



Supplemento al n. 3/2009 di

atletica comunicati

Quadrimestrale della Federazione Italiana di Atletica Leggera
Poste Italiane SpA - Sped. Abb. post. DL 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 c. 2 - DCB Roma



**regolamento tecnico internazionale
per le gare di atletica leggera - 2010**



FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA



REGOLAMENTO TECNICO
INTERNAZIONALE
PER LE GARE DI
ATLETICA LEGGERA

2010



FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

XXIX edizione a cura del
Gruppo Giudici di Gare

Edizione Gennaio 2010

Coordinamento Editoriale:
Pier Luigi Dei

Traduzione Aggiornamenti:
Luca Verrascina

PRESENTAZIONE

Il Regolamento Tecnico Internazionale, costantemente aggiornato dal Gruppo Giudici di Gara con le novità introdotte dalla IAAF, non è un semplice lavoro di traduzione.

Già trasporre qualsiasi testo da una lingua all'altra comporta uno sforzo di fedeltà all'originale, molto delicato. Quando poi si tratta di normative, anche le virgole hanno il loro peso. In questo caso è fondamentale comprendere lo spirito della regola per tradurlo senza tradirlo, si perdoni il gioco di parole, in un'esposizione che non lasci margine a dubbi o interpretazioni improprie.

Compito perfettamente eseguito dai curatori del testo grazie alle profonda conoscenza della materia e alla capacità di porsi dalla parte del lettore. Il Giudice innanzitutto, che quelle regole dovrà applicare, ma anche il dirigente, l'atleta, l'organizzatore e il tecnico, tenuti a conoscerle e a rispettarle.

Il prospetto chiaro e articolato degli argomenti e delle regole fa di questo volume una guida preziosa e indispensabile per chiunque operi, nel proprio ruolo e ambito di competenza, nel mondo dell'atletica italiana.

FRANCESCO ARESE
Presidente della Federazione Italiana
di Atletica Leggera

PREFAZIONE

Se è vero che non può esserci disciplina sportiva senza che esistano regole, si può comprendere l'importanza di garantire un costante aggiornamento e divulgazione del Regolamento Tecnico Internazionale.

E ciò è vero non soltanto per i Giudici, ma per tutte le componenti del movimento atletico: Atleti, Allenatori, Dirigenti.

La presente edizione riprende tutte le modifiche approvate dal Congresso IAAF svoltosi a Berlino nell'agosto 2009.

Un sincero grazie a quanti hanno collaborato alla traduzione ed alla realizzazione.

LAMBERTO VACCHI
Fiduciario Nazionale G.G.G.

DEFINIZIONI

Affiliazione

Affiliazione alla IAAF.

Area

Area geografica comprendente tutti i Paesi e i Territori affiliati ad una delle sei Associazioni Continentali.

Associazione d'Area

Un'associazione d'area della IAAF incaricata di sviluppare l'Atletica Leggera in una delle sei aree nelle quali le Federazioni Membro sono divise nello Statuto.

Atleta di livello internazionale

Un atleta che faccia parte dell'elenco di atleti sottoposti a controlli (così identificato nel Capitolo 3) o che sta gareggiando in una Competizione Internazionale secondo la Regola 35.7.

Atletica Leggera

Corse e concorsi in pista, corse su strada, marcia, corsa campestre e corsa in montagna.

CAS

Corte (Tribunale) Arbitrale per lo sport di Losanna.

CIO

Comitato Olimpico Internazionale.

Cittadinanza/Nazionalità

Cittadinanza legale di un paese o, in caso di un territorio, cittadinanza legale del paese da cui dipende il territorio ed uno stato legale nel territorio, in accordo a leggi stabilite.

Cittadino

Persona che ha una cittadinanza legale di una nazione o, nel caso di un territorio, cittadinanza legale del Paese da cui dipende il territorio ed uno stato legale nel territorio in accordo a leggi stabilite.

Commissione

Commissione della IAAF nominata dal Consiglio in conformità alle regole dello Statuto.

Competizione internazionale

Qualsiasi competizione internazionale indicata all'art. 1.1 di queste Regole.

Competizioni Mondiali di Atletica Leggera

Le competizioni mondiali più importanti del calendario quadriennale ufficiale della IAAF.

Consiglio

Consiglio della IAAF.

Federazione Nazionale

Organismo Nazionale affiliato alla IAAF a cui atleti, personale di supporto agli atleti o altre persone sono affiliati, in via diretta o tramite una società o un altro ente, nel rispetto di queste regole.

IAAF

Federazione Internazionale di Atletica Leggera.

Linee procedurali

Linee procedurali per il Controllo antidoping così come approvate dalla IAAF.

Membro

Qualsiasi Organismo dirigente nazionale dell'atletica leggera affiliato alla IAAF.

Meeting Internazionale ad inviti

Competizione di atletica leggera alla quale, su invito dell'organizzatore del meeting, partecipano atleti affiliati a due o più Federazioni Membro.

Paese

Area geografica del mondo con un proprio governo, riconosciuto come stato indipendente dal diritto internazionale e dai governi degli stati internazionali.

Personale di supporto agli atleti

Qualsiasi allenatore, preparatore, manager, rappresentante autorizzato dell'atleta, agente, appartenente allo staff della squadra, dirigente, personale medico o paramedico, genitore o qualsiasi altra persona che tratta, assiste o lavora con atleti che partecipano o che si stanno preparando a manifestazioni di atletica leggera.

Regolamenti

Regolamenti della IAAF approvati, di volta in volta, dal Consiglio.

Regole

Regolamenti delle competizioni contenuti in questo manuale.

Regole Tecniche

Le Regole contenute nel Capitolo 5 di questo Manuale.

Territorio

Territorio o regione geografica che non costituisce un paese, ma che ha certi aspetti d'autogoverno, almeno nel controllo delle attività sportive e che è così riconosciuto dalla IAAF.

Società sportiva (club)

Una società sportiva o un club di atletica leggera affiliato, direttamente o attraverso un'associazione, ad una Federazione Membro della IAAF in accordo con il Regolamento di quella Federazione.

Statuto

Statuto della IAAF.

Nota (i): Le sopraindicate definizioni si applicano a tutte le Regole eccetto dove gli stessi termini sono anche definiti nel Capitolo 3 (Anti-Doping); ad esempio la definizione "Competizione Internazionale" andrà applicata in tutte le Regole, eccetto quelle contenute nel Capitolo 3. Le definizioni contenute nel Capitolo 3 si applicano solo alle Regole Anti-Doping.

Nota (ii): Tutti i riferimenti al sesso maschile si applicano anche a quello femminile; tutti i riferimenti al singolare si applicano anche al plurale.

Nota (iii): Le modifiche (ad eccezione di quelle solo editoriali) apportate al Manuale IAAF 2009, approvate dal Congresso del 2009, sono evidenziate da una linea a margine e sono entrate in vigore dal 1 novembre 2009 se non diversamente stabilito.

CAPITOLO 1

**COMPETIZIONI
INTERNAZIONALI**

CAPITOLO 1: COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

REGOLA 1 Competizioni Internazionali

1. Le Competizioni Internazionali sono le seguenti:
 - a) (i) Le manifestazioni facenti parte delle Competizioni Mondiali di Atletica leggera;
(ii) Le competizioni di Atletica Leggera inserite nel programma dei Giochi Olimpici;
 - b) Le competizioni di Atletica Leggera inserite nel programma dei Giochi di Area, Regionali o di Gruppo, non limitate a partecipanti di una sola Area, dove la IAAF non ha l'esclusivo controllo;
 - c) Campionati di Atletica Leggera Regionali o di Gruppo, non limitati ai partecipanti da una sola Area;
 - d) Incontri tra squadre di differenti Aree rappresentanti Federazioni Membro o Aree o combinazioni di queste;
 - e) Meeting e competizioni internazionali ad inviti che sono classificati dalla IAAF come facenti parte della struttura globale e che sono approvati dal Consiglio;
 - f) Campionati d'Area ed altre competizioni fra Aree, organizzati da un'Associazione d'Area;
 - g) Le competizioni di Atletica Leggera inserite nel programma dei Giochi di Area, Regionali o di Gruppo, e i Campionati Regionali o di Gruppo di atletica limitati a partecipanti di una sola Area;
 - h) Incontri tra squadre rappresentanti due o più Federazioni Membro o combinazioni tra loro all'interno della stessa Area, con l'eccezione delle competizioni delle categorie Junior e Allievi.
 - i) Competizioni e Meeting Internazionali ad inviti, oltre a quelli menzionati alla Regola 1.1 (e) dove i premi di partecipazione, in denaro o in natura, superano un ammontare complessivo, o individuale per ogni singola gara, determinato dal Consiglio della IAAF.
 - j) Programmi d'Area simili a quelli previsti dalla Regola 1.1(e).
2. Le Regole si applicano come segue:
 - a) Le Regole di Eleggibilità (Capitolo 2), le regole concernenti le Controversie (Capitolo 4) e le Regole Tecniche (Capitolo 5) si applicano a tutte le Competizioni Internazionali. Altre organizzazioni internazionali, riconosciute dalla IAAF, possono avere ed imporre requisiti di eleggibilità più restrittivi per le competizioni condotte sotto la loro giurisdizione.
 - b) Le Regole Antidoping (Capitolo 3) si applicano a tutte le competizioni internazionali, ad eccezione di quelle dove il Comitato Olimpico Internazionale Locale o altra organizzazione internazionale riconosciuta dalla IAAF per questo scopo effettua controlli antidoping in una competizione sottoposta a queste regole, come i Giochi Olimpici; nel qual caso queste norme prevarranno nel limite del loro campo di applicazione.
 - c) Le Regole sulla Pubblicità (Regola 8) si applicano a tutte le competizioni internazionali indicate alla Regola 1.1 (a)(i), (c), (d) ed (e). Le Associazioni d'Area possono promulgare proprie regole per la pubblicità da applicare alle Competizioni Internazionali indicate alla Regola 1.1 (f), (g), (h), (i) e (j). Se un'Associazione d'Area non ha proprie regole per la pubblicità, si applicano quelle previste dalla IAAF.

- d) Le Regole, dalla numero 2 alla numero 7 e la Regola 9, si applicano a tutte le competizioni internazionali, ad eccezione di quelle regole che, per la loro formulazione, ne limitano l'applicabilità.

REGOLA 2

Autorizzazione per organizzare Competizioni Internazionali

1. La IAAF è responsabile della supervisione di un sistema globale di competizioni, in collaborazione con le Associazioni d'Area. La IAAF coordinerà il proprio calendario delle competizioni e quello delle rispettive Associazioni d'Area al fine di evitare, il più possibile, le concomitanze delle date. Tutte le Competizioni Internazionali devono essere autorizzate dalla IAAF o da un'Associazione d'Area, conformemente alla presente Regola 2.
Ogni associazione o integrazione dei Meeting Internazionali in un circuito o un campionato deve essere autorizzata dalla IAAF o dalla competente Associazione d'Area inclusa la necessaria regolamentazione o le condizioni contrattuali di tale attività. Tale operazione può anche essere delegata ad un soggetto terzo.
Nel caso in cui un'Associazione d'Area manchi di organizzare e controllare correttamente le Competizioni Internazionali, conformemente a queste norme, la IAAF ha titolo ad intervenire e a prendere tutte le misure che riterrà necessarie.
2. Solo la IAAF ha il diritto di organizzare le competizioni di Atletica Leggera ai Giochi Olimpici e le competizioni che sono incluse nel circuito delle competizioni mondiali di Atletica Leggera.
3. La IAAF organizzerà i Campionati Mondiali di Atletica Leggera negli anni dispari.
4. Le Associazioni d'Area hanno il diritto di organizzare i Campionati d'Area e sono autorizzate ad organizzare altre manifestazioni tra Associazioni d'Area, che ritengono opportuno.

Competizioni per le quali è richiesto un Permesso IAAF

5. a) Per tutte le Competizioni Internazionali indicate alla Regola 1.1 (b), (c), (d) ed (e) è richiesto un Permesso IAAF.
b) La richiesta per un permesso deve essere fatta alla IAAF dalla Federazione Membro nel cui Paese o Territorio si svolgerà la Competizione Internazionale oggetto della richiesta. Questa richiesta va inviata alla IAAF almeno 12 mesi prima della competizione o prima di altra data limite fissata dalla IAAF.

Competizioni per le quali è richiesto un Permesso di un'Associazione d'Area

6. a) Per tutte le Competizioni Internazionali indicate alla Regola 1.1 (g), (h), (i) e (j) è richiesto un Permesso da parte di un'Associazione d'Area. I Permessi, per i meeting internazionali ad inviti dove i premi di partecipazione, in denaro o in natura, sono superiori ad un ammontare complessivo, o individuale per ogni singola gara, determinato dal Consiglio della IAAF, non devono essere autorizzati prima di una consultazione, tra l'Associazione d'Area e la IAAF, in merito alla data di svolgimento della manifestazione.
b) La richiesta per un permesso deve essere fatta all'Associazione d'Area competente dalla Federazione Membro nel cui Paese o Territorio si svolgerà la Competizione Internazionale oggetto della richiesta. Questa richiesta va inviata all'Associazione d'Area almeno 12 mesi prima della competizione o prima di altra data limite fissata dall'Associazione d'Area.

Competizioni autorizzate da una Federazione Membro

7. Le Federazioni Membro possono autorizzare competizioni nazionali, e gli atleti stranieri hanno diritto di partecipare a queste competizioni, ai sensi delle Regole 4.2 e 4.3. In caso di partecipazione di atleti stranieri a queste competizioni, i premi di partecipazione, in denaro o natura, non devono essere superiori ad un ammontare complessivo o individuale per ogni singola gara determinato dal Consiglio della IAAF. Nessun atleta può partecipare a queste competizioni nazionali se è ineleggibile a partecipare secondo le Regole della IAAF, della Federazione Membro ospitante e della Federazione nazionale alla quale è affiliato.

REGOLA 3 Regolamenti che disciplinano la Conduzione di Competizioni Internazionali

1. Il Consiglio può predisporre regolamenti per la condotta delle Competizioni Internazionali, tenute ai sensi di queste Regole, e per regolamentare i rapporti tra gli atleti, i rappresentanti degli atleti, gli organizzatori dei meeting e le Federazioni Membro. Questi Regolamenti possono essere emendati o modificati dal Consiglio ogniqualevolta sia ritenuto opportuno.
2. La IAAF e le Associazioni d'Area possono designare uno o più rappresentanti ad assistere ad ogni Competizione Internazionale, che richiede un Permesso della IAAF o di un'Associazione d'Area, al fine di assicurare che le Regole ed i Regolamenti siano rispettati. Su richiesta della IAAF o di un'Associazione d'Area, questi rappresentanti redigeranno un rapporto di conformità entro 30 giorni dalla fine della Competizione Internazionale in oggetto.

REGOLA 4 Requisiti per gareggiare in una Competizione Internazionale

1. Nessun atleta può partecipare a Competizioni Internazionali se non:
 - a) sia un tesserato di un club affiliato ad una Federazione Membro; o
 - b) egli stesso sia affiliato ad una Federazione Membro; o
 - c) abbia, in altro modo, acconsentito a rispettare le regole di una Federazione Membro; e
 - d) per le competizioni nelle quali la IAAF è responsabile del Controllo Antidoping (vedi Regola 35.7), abbia sottoscritto un accordo, su un modulo disposto dalla IAAF, con il quale egli acconsente a essere obbligato ad osservare Regole e Regolamenti (come di volta in volta modificate) della IAAF e a sottoporre tutte le controversie che egli possa avere con la IAAF o con una Federazione Membro solo ad un arbitrato, in accordo con le Regole IAAF, accettando di non rimettere nessuna di tali dispute a nessuna corte o autorità non inclusa nelle Regole IAAF.
2. Le Federazioni Membro possono richiedere che nessun atleta o società sportiva (club) prenda parte ad una Competizione Internazionale di atletica leggera in un Paese o Territorio straniero senza una loro approvazione scritta. In questo caso, nessuna Federazione Membro, ospitante una competizione, può permettere a qualsiasi atleta o società(club) stranieri, della Federazione Membro in oggetto di prendere parte, senza la presenza di questo permesso che certifichi che l'atleta o la società (club) sono eleggibili ed autorizzati a gareggiare in quel Paese ed in quel Territorio. Per facilitare il rispetto delle Regole, la IAAF pubblicherà sul proprio sito web una lista delle Federazioni Membro in possesso di questi requisiti.

3. Nessun atleta può avere un'affiliazione all'estero senza la preventiva autorizzazione della propria Federazione Nazionale d'origine, se le Regole di quella Federazione richiedono tale autorizzazione. Ugualmente, la Federazione Nazionale del Paese o del territorio dove risiede l'atleta non può iscrivere alcun atleta a competizioni in un altro Paese o Territorio senza la preventiva autorizzazione da parte della Federazione di origine. In tutti i casi, ai sensi di questa Regola, la Federazione Nazionale del Paese o Territorio dove risiede l'atleta deve inviare una richiesta scritta alla Federazione Nazionale di origine dell'atleta, e la Federazione Nazionale d'origine invierà una risposta scritta entro 30 giorni. Entrambe queste comunicazioni devono essere fatte in modo da produrre una conferma di ricezione. E' accettabile una e-mail che include la funzione di conferma di ricezione. Se la risposta della Federazione Nazionale di origine dell'atleta non è ricevuta entro 30 giorni, l'autorizzazione si considera concessa.

In caso di risposta negativa alla richiesta di autorizzazione, ai sensi della presente regola, la risposta stessa deve essere motivata, e l'atleta o la Federazione Nazionale del Paese o Territorio nel quale l'atleta risiede può appellarsi alla IAAF avverso questa decisione. La IAAF pubblica le linee guida della procedura d'Appello, ai sensi di questa regola, e queste linee guida sono disponibili sul sito web della IAAF. Per facilitare l'applicazione di questa Regola, la IAAF pubblica sul proprio sito web una lista delle Federazioni Nazionali che prevedono questa procedura di autorizzazione.
Nota. La Regola 4.3 riguarda gli atleti di 18 anni di età o di età superiore al 31 Dicembre dell'anno in questione. La Regola non si applica agli atleti che non sono cittadini di alcun Paese o Territorio o ai rifugiati politici.

REGOLA 5 **Nazionalità e cambio di Nazionalità**

1. Nelle Competizioni Internazionali indicate alla Regola 1.1, lettere (a), (b) o (f), le Federazioni Membro saranno rappresentate solo da cittadini della Nazione o del Territorio che il Membro affiliato rappresenta.
2. Nessun atleta può, una volta che ha rappresentato una Federazione Membro in una Competizione Internazionale indicata alla Regola 1.1, lettere (a), (b) o (f), rappresentare un'altra Federazione Membro in una Competizione Internazionale indicata alla Regola 1.1, lettere (a), (b) o (f), ad eccezione dei seguenti casi:
 - a) Incorporazione di un Paese o di un Territorio in un altro.
 - b) Creazione di un nuovo Paese ratificato da un trattato o riconosciuto, in altro modo, a livello internazionale.
 - c) Acquisizione di una nuova nazionalità. In questo caso, l'atleta non potrà rappresentare la sua nuova Federazione Membro in una competizione internazionale indicata alla Regola 1.1, lettere (a), (b) o (f), per un periodo di tre anni susseguente all'acquisizione della nuova nazionalità, conformemente alla sua richiesta. Questo periodo di 3 anni può, comunque, essere ridotto o cancellato come di seguito indicato:
 - (i) il periodo può essere ridotto a 12 mesi con l'accordo dei membri interessati. La riduzione sarà effettiva nel momento in cui gli uffici della IAAF riceveranno per iscritto l'accordo firmato dalle parti;
 - (ii) il periodo può essere ridotto o cancellato in casi veramente eccezionali dal Consiglio. La questione dovrebbe essere sottoposta all'attenzione del Consiglio, per la sua valutazione, almeno 30 giorni prima della Competizione Internazionale nella quale dovrebbe avvenire il cambiamento.

- d) Doppia Nazionalità. In questo caso, un atleta, che possiede la doppia (o più) cittadinanza di un Paese o di un territorio, può rappresentare la Federazione Membro di ciascuno di loro, una volta fatta la scelta. Comunque, avendo rappresentato una Federazione Membro in una Competizione Internazionale indicata alla Regola 1.1, lettere (a), (b) e (f), non può rappresentare un'altra Federazione Membro, della quale egli è cittadino, in una Competizione Internazionale indicata alla Regola 1.1, lettere (a), (b) e (f), per un periodo di tre anni dalla data in cui ha rappresentato per l'ultima volta la prima Federazione Membro. Questo periodo di 3 anni può, comunque, essere ridotto o cancellato come di seguito indicato:
- (i) il periodo può essere ridotto a 12 mesi con l'accordo dei membri interessati. La riduzione sarà effettiva nel momento in cui gli uffici della IAAF riceveranno per iscritto l'accordo firmato dalle parti;
 - (ii) il periodo può essere ridotto o cancellato in casi veramente eccezionali con l'approvazione del Consiglio. La questione dovrebbe essere sottoposta all'attenzione del Consiglio, per la sua valutazione, almeno 30 giorni prima della Competizione Internazionale nella quale dovrebbe avvenire il cambiamento.
3. a) Quando un cittadino di un Paese o Territorio di una Federazione Membro, che è sospesa dalla IAAF, desidera acquisire la nazionalità di un Paese o Territorio che non è sospeso, può competere in competizioni nazionali, organizzate dalla Federazione Membro non sospesa, a condizione che:
- (i) egli rinunci alla sua precedente nazionalità durante il procedimento di richiesta di cittadinanza di un Paese o Territorio di una Federazione Membro che non è sospesa e pubblicamente confermi questo fatto informandone i membri interessati;
 - (ii) compia almeno un anno intero di residenza continuativa nel suo nuovo Paese o Territorio.
- b) Un atleta, che si è attenuto alle disposizioni della sopra citata Regola 5.3 (a), può partecipare ad incontri internazionali di cui alla Regola 1.1 (i) e (j), solamente dopo aver completato due anni interi di residenza continuativa nel suo nuovo Paese o Territorio.
- c) Un atleta, che si è attenuto alle disposizioni del precedente punto 5.3 (a), può rappresentare la sua nuova Federazione in competizioni internazionali, di cui alla Regola 1.1 dalla lettera (a) alla lettera (f), solamente dopo aver completato tre anni interi di residenza continuativa nel suo nuovo Paese o Territorio e dopo averne ottenuto la cittadinanza.
- d) Il periodo di residenza continuativa sarà conteggiato sulla base di un anno di 365 giorni, ad iniziare dal giorno successivo a quello in cui una persona arriva nel Paese o Territorio del quale cerchi di acquisire la nazionalità.
- e) Per ciascun periodo continuativo di 365 giorni, ad un atleta non è concesso di trascorrere complessivamente più di 90 giorni nel territorio di un Paese o Territorio sospeso.
- f) Un atleta che desideri adempiere alle condizioni richieste da questa regola, deve evitare qualunque attività atletica (comprendente, anche se non necessariamente limitata a questo elenco, gare di esibizione, allenamenti, insegnamenti, funzioni giudicanti, lezioni, concessioni o pubblicazione di interviste) con qualunque rappresentante di una Federazione che si trovi sospesa.
4. I Membri della IAAF ed i loro dirigenti, allenatori ed atleti non debbono svolgere alcuna delle attività descritte al precedente paragrafo 5.3 (f) od in altro modo, in

collegamento con dirigenti, allenatori, giudici, atleti, ecc della Federazione Membro sospesa. In caso di qualunque violazione di questa Regola, si applicheranno i provvedimenti di sospensione e sanzione previsti dallo Statuto.

REGOLA 6 **Pagamenti agli atleti**

L'atletica leggera è uno sport aperto e gli atleti, in accordo con le Regole ed i regolamenti, possono essere pagati con denaro od in altro modo per apparire, partecipare e gareggiare in qualunque competizione di atletica leggera o per essere ingaggiati in qualunque altra attività commerciale connessa alla loro partecipazione al mondo dell'atletica leggera.

REGOLA 7 **Rappresentanti degli Atleti**

1. Le Federazioni Membro possono consentire che gli atleti si avvalgano dei servizi di un Rappresentante, autorizzato per assistere gli atleti nella pianificazione, definizione e negoziazione del loro programma atletico.
In alternativa, gli atleti possono rappresentarsi da soli o delegare tale compito ad un parente su basi non contrattuali.
2. Gli atleti compresi nella lista IAAF dei 30 migliori per ogni gara standard al termine dell'anno solare non dovranno, nell'anno successivo, concludere o estendere accordi per avvalersi dei servizi di un rappresentante non autorizzato.
3. Alle Federazioni Membro compete la responsabilità dell'autorizzazione dei Rappresentanti degli atleti. Ciascuna Federazione Membro ha giurisdizione sui Rappresentanti che agiscono per conto dei loro atleti e su quelli operanti nel Paese e nei Territori di loro competenza o che sono cittadini del loro Stato.
4. Al fine di assistere le Federazioni Membro in questo loro compito, il Consiglio potrà pubblicare un Regolamento sui Rappresentanti degli atleti. Tale documento potrà fornire indicazioni vincolanti che dovranno essere incluse nel dispositivo di ciascuna Federazione che regoli l'attività dei Rappresentanti degli atleti, e comprenderà:
 - un modello standard di contratto tra gli atleti e i loro Rappresentanti;
 - un modello per registrarsi quale Rappresentante degli atleti autorizzato da una Federazione Membro affiliata alla IAAF.
5. È condizione per l'appartenenza alla IAAF che ciascuna Federazione Membro includa nel suo Statuto che tutti gli accordi tra gli atleti e i loro Rappresentanti dovranno conformarsi alle regole IAAF e al Regolamento sui Rappresentanti degli Atleti.
6. Un Rappresentante degli atleti dovrà possedere integrità morale e una buona reputazione. Dovrà inoltre dimostrare di possedere un sufficiente livello di formazione e conoscenza per l'attività di Rappresentante degli atleti attraverso il superamento di un apposito esame istituito e organizzato in conformità ai Regolamenti IAAF.
7. Ogni Membro dovrà fornire annualmente alla IAAF la lista dei Rappresentanti degli Atleti da lui autorizzati. La IAAF pubblicherà annualmente l'elenco ufficiale di tutti i Rappresentanti degli Atleti autorizzati.
8. Ogni Atleta o Rappresentante degli Atleti che violi le Regole e i Regolamenti IAAF potrà essere sottoposto a sanzioni conformi alle Regole ed ai Regolamenti.

REGOLA 8 **Pubblicità ed annunci durante una Competizione Internazionale**

1. La pubblicità e gli annunci di natura promozionale saranno permessi in tutte le

- competizioni di cui alla Regola 1.2 (c), a condizione che essi siano conformi a questa Regola e ad ogni Regolamento emesso ai sensi della stessa.
2. Il Consiglio può approvare periodicamente regolamenti che forniscano istruzioni dettagliate circa la forma che la pubblicità può assumere e sul modo nel quale può essere esposto il materiale promozionale o di altra natura durante le Competizioni Internazionali previste da queste regole. Questi regolamenti devono rispettare, almeno, i seguenti principi:
 - a) Nelle competizioni organizzate, come previsto da queste regole, sarà consentita solamente pubblicità di natura promozionale o sociale. Non sarà consentita alcuna pubblicità che abbia per scopo il sostegno di alcuna causa politica o gli interessi di gruppi di pressione, tanto nazionali quanto internazionali.
 - b) Non può essere esposta pubblicità che, a giudizio della IAAF, sia di cattivo gusto, offensiva, diffamatoria o inopportuna in relazione al tipo di manifestazione.
Non può essere esposta pubblicità che oscuri, parzialmente o per intero, la ripresa televisiva di una competizione. Tutta la pubblicità deve soddisfare qualsiasi regolamento di sicurezza vigente.
 - c) La pubblicità di prodotti a base di tabacco è vietata. La pubblicità di prodotti alcolici è vietata, salvo quando espressamente permessa dal Consiglio.
 3. Le disposizioni di questa Regola possono essere modificate dal Consiglio della IAAF in qualsiasi momento.

REGOLA 9 **Scommesse**

Nessuna persona all'interno della IAAF può prendere parte, o tentare di prendere parte a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, a qualsiasi forma di scommessa o di gioco d'azzardo, o a eventi simili o transazioni collegate a competizioni di Atletica Leggera, tenute sotto le norme della IAAF, delle sue Associazioni di Area o dei suoi Membri.

CAPITOLO 2

ELEGGIBILITÀ

CAPITOLO 2: ELEGGIBILITÀ

REGOLA 20

Definizione di atleta eleggibile alla IAAF

1. Un atleta è ammesso a gareggiare quando acconsente di essere fedele alle Regole della IAAF e non è stato dichiarato ineleggibile.

REGOLA 21

Limitazione della possibilità di gareggiare agli atleti eleggibili alla IAAF

1. Le competizioni organizzate, in osservanza di queste regole, sono riservate ad atleti che siano sotto la giurisdizione di una Federazione Membro e che siano ammessi a gareggiare secondo le regole della IAAF.
2. In qualunque competizione organizzata conformemente alle regole della IAAF, l'eleggibilità di un atleta a partecipare è garantita dall'Organismo dirigente nazionale dello Stato al quale appartiene l'atleta.
3. Le regole di eleggibilità dei paesi membri devono essere rigorosamente in conformità con quelle della IAAF e nessuna Federazione Membro può approvare, promulgare o contenere nel suo statuto o nei suoi regolamenti, qualunque regola sulla eleggibilità che sia in diretto contrasto con una Regola o un Regolamento della IAAF. Quando c'è un conflitto tra le regole di eleggibilità della IAAF e quelle di una Federazione Membro, si applicano le regole di eleggibilità della IAAF.

REGOLA 22

Ineleggibilità a Competizioni Internazionali e Nazionali

1. Le seguenti persone saranno dichiarate non eleggibili a partecipare a competizioni che si svolgano conformemente a questo Regolamento o al Regolamento di un'Area o di una Federazione Membro. In particolare ogni atleta, persona di supporto all'atleta o ogni altra persona:
 - a) la cui Federazione Nazionale sia attualmente sospesa dalla IAAF. Questa disposizione non si applica alle competizioni nazionali, organizzate da una Federazione Nazionale al momento sospesa, per i cittadini di quella Nazione o di quel Territorio;
 - b) che, ai sensi delle norme della sua Federazione nazionale, sia stato provvisoriamente sospeso dalla partecipazione o dichiarato ineleggibile a partecipare a competizioni sotto il controllo della sua Federazione nazionale, fino a quando tale sospensione o ineleggibilità sia conforme a questo Regolamento;
 - c) che stia attualmente scontando un periodo di sospensione provvisoria comminata ai sensi di questo Regolamento;
 - d) che sia stato dichiarato non eleggibile in conseguenza di una violazione delle Regole antidoping (Capitolo 3);
 - e) che sia stato dichiarato non eleggibile come conseguenza di una violazione di ogni altra Regola o Regolamento in ossequio alla Regola 60.4.
2. Se un atleta gareggia (o una persona di supporto all'atleta o un'altra persona prende parte) in una competizione tenuta sia in conformità a queste Regole che ai Regolamenti di un'Area o di una Federazione Membro, nel periodo di ineleggibilità dovuto a violazioni delle Regole antidoping (Capitolo 3), saranno adottate le misure previste dalla Regola 40.11.

3. Se un atleta gareggia (o una persona di supporto all'atleta o un'altra persona prende parte) in una competizione tenuta sia in conformità a queste Regole che ai Regolamenti di un'Area o di una Federazione Membro, nel periodo di ineleggibilità dovuto a violazioni di qualsiasi altra Regola, si considererà che il periodo di ineleggibilità ricominci, dal momento in cui ha gareggiato per l'ultima volta, ritenendo che, di fatto, non abbia scontato alcun periodo di sospensione o ineleggibilità.

CAPITOLO 3

ANTIDOPING

CAPITOLO 3: ANTIDOPING

DEFINIZIONI

ADAMS

Il Sistema d'Amministrazione e Gestione dell'Antidoping (ADAMS) è uno strumento di gestione informatica, basato su Internet, che consente l'immissione, la conservazione, la condivisione e la comunicazione dei dati al fine di assistere gli enti committenti e la Wada nella loro attività antidoping in connessione con la legislazione in tema di protezione dei dati personali.

Al di fuori della competizione

Qualsiasi periodo che non sia da considerarsi "nel corso di una competizione"

Assistenza sostanziale

Ai fini della Regola 40.5 (c), una persona che fornisce assistenza sostanziale deve (i) rivelare interamente in una dichiarazione sottoscritta tutte le informazioni che possiede in relazione alla violazione di una regola antidoping e (ii) offrire piena cooperazione durante l'inchiesta e la fase di giudizio di ogni procedimento relativo a tali informazioni, compreso, per esempio, il prestare testimonianza in un'audizione se richiesto dall'autorità procedente o dal collegio giudicante. Inoltre, le informazioni fornite devono essere credibili e devono comprendere una parte importante di qualsiasi procedimento avviato o, se nessun procedimento è stato avviato, devono aver fornito elementi sufficienti sulla base dei quali un procedimento avrebbe potuto essere proposto.

Atleta

Qualsiasi persona che, in virtù di un accordo, associazione, affiliazione o autorizzazione, partecipa alle attività o competizioni della IAAF, di una Federazione Membro o di un'Associazione d'Area e qualsiasi altro concorrente che è altrimenti sottoposto alla giurisdizione di un Ente Firmatario o di altre organizzazioni sportive che abbiano accettato il Codice.

Campione/saggio

Qualunque materiale biologico raccolto ai fini del controllo antidoping.

Codice

Il Codice Mondiale Antidoping.

Comitato Olimpico Nazionale

L'Organizzazione riconosciuta dal Comitato Olimpico Internazionale. Il termine *Comitato Olimpico Nazionale* comprende anche la Confederazione nazionale degli sport in quei paesi o territori dove tale Confederazione assume le tipiche responsabilità di un Comitato Olimpico Nazionale nel campo dell'antidoping.

Competizione

Una gara o una serie di gare tenute in uno o più giorni.

Competizione Internazionale

Ai fini di queste Regole antidoping, le competizioni internazionali previste dalla Regola 35.7, così come annualmente pubblicate sul sito della IAAF.

Comunicazione di reperibilità

Un'informativa fornita da un atleta, o da altra persona per conto di un atleta, incluso nel Gruppo di Atleti sottoposti a controlli così come stabilito dalla IAAF, che definisca la reperibilità dell'atleta durante il trimestre successivo.

Conseguenze della violazione di Regole antidoping

La violazione di una regola antidoping da parte di un atleta o di altre persone può portare ad almeno una delle seguenti conseguenze: (a) Squalifica con conseguente annullamento dei risultati dell'atleta in una particolare gara o competizione, con tutte le relative ripercussioni per l'atleta, inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro; e (b) Ineleggibilità con la conseguenza che all'atleta o ad altra persona viene bandita, per un determinato periodo di tempo, la partecipazione a qualsiasi competizione o altra attività e viene negato ogni finanziamento come previsto dalla Regola 40.

Controllo antidoping

Include tutte le fasi e i processi, dalla pianificazione della distribuzione del test fino all'ultima disposizione di qualsiasi ricorso in appello, compresi tutti i passi e processi intermedi come il fornire informazioni sulla reperibilità, la raccolta e il trattamento di campioni, analisi di laboratorio, esenzioni per uso terapeutico, gestione dei risultati e audizioni.

Controllo a sorpresa

Un controllo antidoping che ha luogo senza preavviso all'atleta e dove l'atleta è continuamente accompagnato dal momento della notifica alla messa a disposizione del campione.

Controllo mancato

La mancata disponibilità, in un intervallo di tempo di 60 minuti, da parte di un atleta per un controllo antidoping presso il luogo e orario indicati nella sua comunicazione di reperibilità per il giorno in questione, in conformità con i regolamenti antidoping o con le norme o regolamenti di una Federazione Membro o di un'Organizzazione antidoping che abbia giurisdizione sull'atleta e che rispetti gli Standard Internazionali per gli esami di laboratorio.

Controllo mirato

La selezione d'atleti per controlli in cui la scelta degli atleti o dei gruppi di atleti, in un determinato momento, avviene in modo non occasionale.

EFT (TUE)

Esenzioni a fini terapeutici.

Firmatario

Gli Enti che hanno firmato il Codice Mondiale Antidoping e che hanno convenuto di conformarvisi, compresi il Comitato Olimpico Internazionale, le Federazioni internazionali, i Comitati Olimpici Nazionali, le Organizzazioni dei Grandi Eventi, le Organizzazioni Nazionali antidoping e la WADA.

Gara

Una singola gara di corsa o un concorso in una competizione (ad esempio 100 metri o lancio del Giavellotto).

Indici (Marker)

Composto o gruppo di composti o parametri biologici che indicano l'uso di una sostanza o di un metodo proibito.

Ineleggibilità

Si veda sopra il paragrafo “Conseguenze della violazione di Regole antidoping”

Lista Proibita

La Lista, pubblicata dalla WADA, che identifica le sostanze ed i metodi proibiti.

Mancata reperibilità

Una mancata comunicazione o un controllo mancato.

Manomissione

Alterare per scopi non corretti o in modo indebito; esercitare un'influenza scorretta; interferire indebitamente; ostacolare, fuorviare o porre in essere qualsiasi condotta fraudolenta tesa ad alterare i risultati o ad evitare il verificarsi delle normali procedure; fornire informazioni fraudolente.

Metabolita

Qualunque sostanza prodotta mediante un processo di biotrasformazione.

Metodi proibiti

Ciascun metodo così descritto nella Lista delle sostanze e dei metodi proibiti.

Minore

Una persona fisica che non ha raggiunto la maggiore età come stabilito dalle leggi applicabili nel suo paese di residenza.

Nel corso di una competizione

Indica il periodo che inizia dodici ore prima di una gara in cui è prevista la partecipazione di un atleta e che termina alla fine di tale evento e del processo di raccolta del campione relativo a tale evento

Nessuna significativa colpa o nessuna significativa negligenza

Nel caso di un atleta incorso in una violazione della Regola 38, quando, considerata la totalità delle circostanze e tenendo in conto i criteri sottoelencati del “Senza colpa o senza negligenza”, la colpa e la negligenza non sono in significativa relazione con la violazione della regola antidoping.

Omessa comunicazione

La mancanza di una completa ed accurata comunicazione di reperibilità da parte di un atleta in conformità con i regolamenti antidoping o con le norme o regolamenti di una Federazione Membro o di un'Organizzazione antidoping che abbia giurisdizione sull'atleta e che rispetti gli Standard Internazionali per gli esami di laboratorio.

Organizzazione Antidoping

Un Ente Firmatario del Codice che sia responsabile dell'adozione di regole che promuovano, attuino o facciano osservare ogni parte del processo di controllo sul Doping. Tra questi vi sono, per esempio, il Comitato Olimpico Internazionale, altri Enti Organizzatori di grandi eventi che svolgono test antidoping durante le loro manifestazioni, la Wada e le Organizzazioni Nazionali Antidoping.

Organizzazione Nazionale Antidoping

Organizzazione(i) designata, da qualsiasi Paese o Territorio, come la massima autorità

responsabile di adottare e mettere in pratica le regole antidoping, di dirigere la raccolta dei campioni, la gestione dei risultati dei controlli e la condotta delle audizioni per le violazioni. Il tutto a livello nazionale. Allo stesso modo va considerata un'organizzazione che può essere designata da diversi paesi a funzionare come un'Organizzazione antidoping a carattere regionale per tali paesi o territori. Se tale denominazione non è stata effettuata dall'autorità pubblica competente (IES), l'organizzazione dovrà essere il Comitato Olimpico Nazionale o di un Territorio o chi da esso designato.

Organizzazione per i Grandi Eventi

Associazioni a livello continentale di Comitati Olimpici Nazionali e altre Organizzazioni Internazionali ad ambito multidisciplinare che operino come organo direzionale per qualsiasi competizione a livello continentale, regionale o comunque internazionale.

Partecipante

Qualsiasi atleta o personale di supporto per l'atleta.

Persona

Qualsiasi persona fisica (incluso qualsiasi atleta o personale di supporto all'atleta) o un'organizzazione o altro Ente.

Personale di supporto per l'atleta

Qualsiasi allenatore, preparatore, manager, rappresentante autorizzato dell'atleta, agente, personale della società, dirigente, personale medico o paramedico, genitore o qualsiasi altra persona che lavora, tratta o assiste atleti che si stanno preparando o partecipano a manifestazioni di atletica leggera.

Possesso

Il possesso materiale o costruttivo di una sostanza o di un metodo proibito (che avviene solamente se la persona detiene il controllo esclusivo sulla sostanza o metodo proibito o esistono le premesse dell'esistenza di un metodo o di una sostanza proibita) a condizione, comunque, che se la persona non ha l'esclusivo controllo sulla sostanza o il metodo proibito o non esistono le premesse dell'esistenza di una sostanza o di un metodo proibito, il possesso costruttivo deve essere considerato solo se la persona conosceva la presenza della sostanza o del metodo proibito ed intendeva esercitarne il controllo. A condizione, tuttavia, che non vi è alcuna violazione di una regola antidoping basata unicamente sul possesso se, prima della ricezione della notifica di ogni tipo che la persona abbia commesso una violazione di una regola antidoping, la persona ha preso iniziative concrete che dimostrano che la persona non ha mai inteso detenere e ha rinunciato esplicitamente al possesso attraverso una dichiarazione alla IAAF, una Federazione Membro o un'Organizzazione antidoping. Nondimeno, non osta con questa definizione che l'acquisto (ivi compresi acquisti elettronici o attraverso altri mezzi) di una sostanza o un metodo proibito costituisca possesso da parte della persona che effettua l'acquisto.

Registro di Controllo

La lista degli atleti, stabilita dalla IAAF, che sono soggetti sia ai controlli nelle competizioni sia al di fuori delle competizioni, nel quadro del programma di controlli della IAAF. La IAAF pubblicherà un elenco che identifica gli atleti inclusi nel suddetto Registro.

Regole Antidoping

Le Regole antidoping della IAAF come di volta in volta approvate dal Congresso o dal Consiglio della IAAF.

Regolamenti Antidoping

I Regolamenti antidoping della IAAF come di volta in volta approvati dal Consiglio della IAAF.

Risultato analitico positivo

Un rapporto di laboratorio o di altra struttura approvata che, in armonia con gli Standard Internazionali previsti per i Laboratori e i relativi documenti tecnici, identifica, in un campione, la presenza di una sostanza proibita o dei suoi metaboliti o d'indici (markers) – che comprendono l'elevata quantità di sostanze endogene - o la prova dell'uso di un metodo proibito.

Risultato atipico

Un rapporto di laboratorio o di altra struttura approvata che necessita di ulteriore indagine, come previsto dagli Standard Internazionali previsti per i Laboratori o dai relativi documenti tecnici, prima di venire determinato quale Risultato Analitico Positivo.

Senza colpa o senza negligenza

Nel caso di un atleta incorso in una violazione della Regola 38, quando si dimostri che l'atleta non sapeva o non sospettava, o non poteva sapere o sospettare in maniera ragionevole, anche con l'uso delle maggiori precauzioni, di aver utilizzato la sostanza proibita o di essersi sottoposto ad un metodo proibito.

Sospensione provvisoria

L'atleta o altra persona è temporaneamente escluso dalla partecipazione ad ogni Competizione prima della decisione finale di un'audizione condotta in conformità di tali norme.

Sostanze proibite

Ciascuna sostanza così descritta nella Lista delle sostanze e dei metodi proibiti.

Squalifica

Si veda sopra il paragrafo "Conseguenze della violazione di Regole antidoping"

Standard internazionale

Lo standard adottato dalla WADA come supporto al Codice. Il rispetto di uno standard internazionale (in opposizione ad altro standard, prassi o procedura alternativa) deve essere sufficiente a concludere che le procedure previste dallo Standard Internazionale sono state eseguite correttamente. Gli Standard Internazionali comprendono ogni documento tecnico emanato ai sensi dei suddetti Standard.

Tentativo

Comportamento, deliberatamente consapevole, che costituisce una tappa fondamentale, nell'ambito di un comportamento pianificato, che si conclude in una violazione di una regola antidoping; non sarà, comunque, considerata infrazione delle norme antidoping un comportamento consistente unicamente in un tentativo di commettere una violazione se la persona rinuncia al tentativo prima che lo stesso sia scoperto da un soggetto terzo non coinvolto nel tentativo stesso.

Test antidoping

Le parti del controllo antidoping che riguardano la pianificazione della distribuzione del test, la raccolta di campioni, il trattamento del campione e il trasporto del campione al laboratorio.

Traffico

La vendita, l'offerta, il trasporto, l'invio, la spedizione o la distribuzione di una sostanza proibita o di un metodo proibito (sia fisicamente che per via elettronica o attraverso altre modalità) da parte di un atleta, una persona di supporto o altre persone ad ogni soggetto terzo; va considerato, tuttavia, come questa definizione non comprenda le azioni prestate da personale medico in buona fede che comportino l'utilizzo di una sostanza vietata o di un metodo proibito utilizzato per autentici e legali scopi terapeutici o altre giustificazioni accettabili e non comprenda altresì azioni che prevedano l'utilizzo di sostanze proibite che non siano vietate nel periodo "al di fuori della competizione", a meno che il complesso delle circostanze non dimostri che l'utilizzo di tali sostanze vietate non sia finalizzato ad autentici e legali scopi terapeutici.

Uso

L'utilizzo, l'applicazione, l'ingestione, l'iniezione o il consumo, in qualunque modo, di qualsiasi sostanza o metodo proibiti.

WADA

Agenzia Mondiale Antidoping.

REGOLA 30
Scopo delle Regole Antidoping

1. Le Regole Antidoping si applicano alla IAAF, alle sue Federazioni Membro, alle Associazioni d'Area, agli atleti, al personale di supporto degli atleti ed alle altre persone che fanno parte della IAAF, delle sue Federazioni Membro e delle Associazioni d'Area, in virtù del loro accordo, della condizione di membro, dell'affiliazione, dell'autorizzazione, dell'accreditamento o della partecipazione alle sue attività e competizioni.
2. Tutte le Federazioni Membro e le Associazioni d'Area devono uniformarsi a queste Regole ed ai Regolamenti Antidoping. Le Regole e i Regolamenti Antidoping devono essere contenuti, sia direttamente sia con riferimenti, nelle regole di ogni Federazione Membro e di ogni Associazione d'Area e ogni Federazione Membro ed ogni Associazione d'Area deve includere, in queste regole, le necessarie disposizioni procedurali per applicare, effettivamente, le Regole Antidoping e i relativi Regolamenti (ed ogni variazione che vi fosse apportata). Le regole di ciascuna Federazione Membro e di ciascuna Associazione d'Area devono, specificatamente, prevedere che tutti gli atleti, tutto il personale di supporto agli atleti e le altre persone, sotto la loro giurisdizione siano assoggettate a queste Regole Antidoping ed ai relativi Regolamenti.
3. Gli atleti e (dove applicabile) il personale di supporto degli atleti e le altre persone, per essere dichiarati eleggibili a partecipare ed a gareggiare, o ad essere accreditati in una competizione internazionale, devono aver sottoscritto, nella forma che sarà decisa dal Consiglio, una dichiarazione di conoscenza e di accordo a queste Regole e Regolamenti Antidoping. Per garantire l'eleggibilità dei propri atleti ad una competizione internazionale (vedi Regola 21.2), le Federazioni Membro devono assicurare che gli atleti abbiano sottoscritto un documento di conoscenza ed accettazione, nella forma richiesta, e che una copia dell'accordo sottoscritto sia stata inviata all'Ufficio della IAAF.
4. Le Regole e i Regolamenti Antidoping si applicano a tutti i controlli antidoping sui quali la IAAF e rispettivamente le Federazioni Membro e le Associazioni d'Area hanno giurisdizione.

5. È nella responsabilità di ciascuna Federazione Membro assicurare che tutti i controlli (durante e al di fuori di una competizione) a livello nazionale sui propri atleti e il trattamento dei risultati di questi controlli siano in conformità con le Regole e i Regolamenti Antidoping. È noto che, in alcuni Paesi o Territori, le Federazioni Membro effettuano i controlli ed il trattamento dei risultati direttamente, mentre in altri, alcune o tutte le responsabilità delle Federazioni Membro possono essere delegate o assegnate (sia dalla stessa Federazione Membro sia in conseguenza delle regole o della legislazione nazionale) ad un'organizzazione antidoping nazionale o ad una parte terza. Per rispetto a questi Paesi o Territori, i riferimenti contenuti in queste Regole Antidoping per le Federazioni Membro o per le Federazioni Nazionali (o il suo rispettivo personale ufficiale) devono, dove possibile, essere riferiti alle organizzazioni nazionali antidoping o alle parti terze (o al suo rispettivo personale ufficiale).
6. La IAAF sorveglierà l'attività antidoping dei suoi Membri nel quadro di queste Regole antidoping, compresi, ma non limitati a, i controlli durante e al di fuori di una competizione condotti a livello nazionale, da ogni Federazione Membro (e/o dalla relativa Organizzazione antidoping o da terzi conformemente alla Regola 30.5). Se la IAAF ritiene che i controlli durante e al di fuori di una competizione o altre attività antidoping condotte a livello nazionale da una Federazione Membro siano insufficienti o inadeguate, sia in relazione al successo degli atleti della Federazione Membro in competizioni internazionali o per qualsiasi altra ragione, il Consiglio può chiedere alla Federazione Membro di adottare le misure che riterrà necessarie al fine di garantire un livello soddisfacente nelle attività antidoping svolte nel paese o territorio interessato. Il non conformarsi alla decisione del Consiglio da parte di una Federazione Membro può sfociare nell'imposizione di sanzioni ai sensi della Regola 44.
7. La comunicazione di notizie, ai sensi di queste Regole Antidoping, ad un atleta od ad altre persone che sono sotto la giurisdizione di una Federazione Membro, deve essere accompagnata dall'invio delle relative notizie alla Federazione Membro interessata. La Federazione Membro sarà responsabile di prendere immediato contatto con l'atleta o la persona alla quale la notizia è stata indirizzata.

REGOLA 31 **Organizzazione Antidoping della IAAF**

1. La IAAF applicherà queste Regole Antidoping, principalmente, con le seguenti persone od organismi:
 - a) il Consiglio;
 - b) la Commissione Medica ed Antidoping;
 - c) il Collegio Revisione Doping;
 - d) l'Amministratore Antidoping della IAAF.

Il Consiglio

2. Il Consiglio ha il compito di sovrintendere e controllare le attività della IAAF, in accordo con i suoi obiettivi (vedi Articolo 6.12(a) dello Statuto). Uno di questi obiettivi è promuovere la condotta corretta nello sport ed, in particolare, avere un ruolo decisivo nella lotta al doping, sia all'interno dell'atletica sia all'esterno nella grande comunità dello sport, e sviluppare e mantenere programmi atti a contrastare, scoraggiare e educare e mirati a sradicare ed a punire il doping nello sport (vedi Articolo 3.8 dello Statuto).
3. Il Consiglio, secondo lo Statuto, ha, nel sovrintendere e nel controllare le attività della IAAF, i seguenti poteri:

- a) istituire, ad hoc o in maniera permanente, qualunque Commissione o sub Commissione, che ritiene necessaria per l'appropriato funzionamento della IAAF (vedi Articolo 6.11(j) dello Statuto);
- b) realizzare qualsiasi modifica ad interim alle regole che consideri necessaria, nell'intervallo dei Congressi, e fissare la data dalla quale tali modifiche hanno vigore. Le modifiche, adottate in questi intervalli, tra un Congresso e l'altro, devono essere presentate al primo Congresso utile che deciderà se queste modifiche devono essere considerate definitive (vedi Articolo 6.11(c) dello Statuto);
- c) approvare, rigettare o emendare i Regolamenti antidoping (vedi Articolo 6.11(i) dello Statuto);
- d) sospendere o sanzionare una Federazione Membro per una violazione delle Regole, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 14.7 (vedi Articolo 6.11(b) dello Statuto).

La Commissione Medica ed Antidoping

- 4. La Commissione Medica ed Antidoping è una Commissione nominata dal Consiglio, ai sensi dell'Articolo 6.11(j) dello Statuto, per stabilire l'indirizzo generale della IAAF su tutte le materie relative alla disciplina Antidoping, incluse le relazioni con queste Regole Antidoping e i relativi regolamenti.
- 5. La Commissione Medica ed Antidoping è composta di 15 membri che si dovranno incontrare almeno una volta l'anno, normalmente alla fine di ogni anno, al fine di rivedere le attività antidoping della IAAF nei 12 mesi precedenti e stabilire, per portarlo all'approvazione del Consiglio, il programma antidoping della IAAF per l'anno successivo. La Commissione Medica ed Antidoping si deve consultare regolarmente nel corso dell'anno, se ve n'è necessità.
- 6. La Commissione Medica ed Antidoping ha la responsabilità sulle seguenti materie, previste da queste Regole Antidoping:
 - a) pubblicare i Regolamenti antidoping ed i relativi emendamenti. I Regolamenti antidoping devono contenere, sia direttamente o con riferimenti, i seguenti documenti emessi dalla WADA:
 - (i) la lista delle sostanze proibite;
 - (ii) lo standard internazionale per i controlli;
 - (iii) lo standard internazionale per i Laboratori;
 - (iv) lo standard internazionale per le esenzioni a fini terapeutici (EFT), e
 - (v) lo standard internazionale per la protezione della Privacy e delle informazioni personali insieme con qualsiasi aggiunta o modifica a questi documenti o agli Standard Internazionali, o ulteriori procedure o linee guida che possano rendersi necessarie per essere conformi a queste Regole Antidoping o ad altre direttive del programma Antidoping della IAAF.

I Regolamenti antidoping, e qualsiasi variazione ad essi apportata, a meno di quanto altrimenti stabilito in queste Regole Antidoping, devono essere approvati dal Consiglio. Dopo l'approvazione, il Consiglio fisserà la data dalla quale i Regolamenti antidoping, o qualsiasi proposta di variazione agli stessi, entreranno in vigore. L'ufficio della IAAF deve notificare alle Federazioni Membro questa data e deve pubblicare i Regolamenti antidoping e qualsiasi variazione ad essi apportata sul sito web della IAAF;
 - b) avvisare il Consiglio sulle modifiche a queste Regole Antidoping che si ritenessero, di volta in volta, necessarie. Ogni proposta di modifica alle Regole Antidoping, tra un Congresso e l'altro, deve essere approvata dal Consiglio e notificata alle Federazioni Membro, ai sensi dell'Articolo 6.11(c) dello Statuto;

- c) pianificare, porre in essere e controllare le informazioni antidoping ed i programmi antidoping di educazione. Questi programmi dovrebbero essere pubblicizzati con accurate ed aggiornate informazioni, almeno sui seguenti temi:
 - (i) sostanze proibite e metodi proibiti nella Lista Proibita;
 - (ii) conseguenze del doping sulla salute;
 - (iii) procedure di controllo del doping;
 - (iv) diritti e responsabilità degli atleti;
- d) garantire le EFT (TUE) in conformità con la successiva Regola 34.9 (a);
- e) stabilire delle linee guida generali per la scelta degli atleti da inserire nell'Elenco degli atleti soggetti a controlli.

La Commissione Medica ed Antidoping può, nel corso dell'esercizio dei sopraccitati compiti, consultare, se ritenuto necessario, esperti per avere ulteriori pareri medici o scientifici.

- 7. La Commissione Medica ed Antidoping deve riferire al Consiglio sulla sua attività prima di ogni riunione dello stesso. Deve informare l'Ufficio della IAAF su tutte le questioni relative all'antidoping, attraverso il Dipartimento Medico ed Antidoping della IAAF.

Il Collegio Revisione Doping

- 8. Il Collegio Revisione Doping è nominato come Sotto-Commissione del Consiglio, ai sensi dell'Articolo 6.11 (j) dello Statuto, con questi specifici compiti:
 - a) decidere i casi che dovrebbero essere sottoposti ad arbitrato avanti al CAS ai sensi della Regola 38.9 nei casi in cui una Federazione Membro non sia riuscita a svolgere un'audizione per un atleta o per altra persona entro i tre mesi stabiliti;
 - b) determinare, in nome del Consiglio, se esistono circostanze eccezionali (ai sensi rispettivamente delle Regole 40.4 e 40.5) nei casi che si riferiscono alla successiva Regola 38.16;
 - c) decidere quali casi devono essere sottoposti ad un arbitrato davanti al CAS, ai sensi della Regola 42.15, e se, in questi casi, reimporre la sospensione all'atleta in pendenza della decisione del CAS;
 - d) decidere quando la IAAF debba partecipare in procedimenti avanti al CAS quando non è originariamente parte in causa ai sensi della regola 42.19 e se, in tali casi, reimporre all'atleta una sospensione in attesa della decisione del CAS;
 - e) determinare, ad ogni modo, una proroga dei termini per il deposito da parte della IAAF di un ricorso in appello avanti al CAS conformemente alla Regola 42,13; e
 - f) stabilire, nei casi previsti dalla Regola 45.4, se i risultati dei controlli antidoping effettuati da un organismo sportivo che non sia Firmatario del Codice, con Regole e procedure diverse da quelle previste in queste Regole antidoping, debbono essere riconosciuti dalla IAAF.

Il Comitato di Revisione del Doping può, nel corso dell'esercizio dei propri compiti, rivolgersi alla Commissione Medica ed Antidoping o al Consiglio per avere pareri, in relazione ad un caso particolare, o al Consiglio su qualsiasi materia di politica generale che dovesse sorgere.

- 9. Il Collegio Revisione Doping è composto da 3 persone, una delle quali legalmente qualificata. Il Presidente, se richiesto, deve avere l'autorità, in qualsiasi momento, di nominare, temporaneamente, altre persone per il Collegio Revisione Doping.
- 10. Il Collegio Revisione Doping deve riferire al Consiglio, sulle proprie attività, prima di ogni riunione dello stesso.

L'Amministratore Antidoping della IAAF

11. L'Amministratore Antidoping della IAAF è il Capo del Dipartimento Medico ed Antidoping della IAAF. Ha la responsabilità di sviluppare il programma antidoping stabilito dalla Commissione Medica ed Antidoping, come indicato nella precedente Regola 31.5. Deve informare, a questo proposito, la Commissione Medica ed Antidoping, almeno una volta all'anno o con più frequenza, se richiesto.
12. L'Amministratore Antidoping della IAAF ha la responsabilità quotidiana di gestire i casi di doping, sorti in conseguenza di queste regole. In particolare, l'Amministratore Antidoping della IAAF deve essere la persona responsabile, all'occorrenza, nel condurre il processo di gestione dei risultati, nel caso di atleti di livello internazionale, ai sensi della Regola 37, nel decidere sulla sospensione provvisoria degli atleti di livello internazionale, ai sensi della Regola 38 e per la conduzione degli adempimenti amministrativi in caso di omessa comunicazione o di controllo mancato da parte di un atleta di livello internazionale secondo le procedure previste dai Regolamenti antidoping.
13. L'Amministratore Antidoping della IAAF può, in qualsiasi momento nel corso del proprio lavoro, richiedere chiarimenti al Responsabile della Commissione Medica ed Antidoping della IAAF, al Collegio Revisione Doping ed a qualsiasi altra persona ritenuta necessaria.

REGOLA 32 **Violazioni alle Regole Antidoping**

1. Per Doping si intende il verificarsi di una o più violazioni di norme antidoping di cui alla Regola 32.2 di queste Regole Antidoping.
2. Gli atleti o altre persone hanno la responsabilità di conoscere che cosa costituisca una violazione di una norma antidoping e le sostanze e i metodi che sono stati inclusi nella lista delle sostanze e metodi proibiti. Le seguenti costituiscono violazioni alle norme antidoping:
 - a) la presenza di una sostanza proibita o di un suo metabolite o di un suo componente nel campione di un atleta:
 - (i) è un dovere personale dell'atleta assicurarsi che nessuna sostanza proibita venga introdotta nel suo corpo. Gli atleti sono responsabili della presenza di qualunque sostanza proibita, o dei suoi metaboliti o componenti, trovata nei loro campioni. Non è necessario che siano dimostrati l'intento, la colpa, la negligenza o la conoscenza dell'uso, da parte di un atleta, per dimostrare che è stata commessa una violazione alla Regola antidoping 32.2(a);
 - (ii) è da considerarsi come prova sufficiente della violazione della norma antidoping prevista dalla Regola 32.2(a) sia la presenza di una Sostanza Proibita o dei suoi Metaboliti o Markers nel campione A dell'atleta dove l'atleta rinunci all'analisi del campione B e il campione B non venga analizzato, sia quando il campione B dell'atleta venga analizzato e tale analisi confermi la presenza della Sostanza Proibita o dei suoi Metaboliti o Markers riscontrata nel campione A dell'atleta;
 - (iii) ad eccezione di quelle sostanze per le quali esiste un livello minimo, specificatamente identificato nella Lista Proibita, la scoperta della presenza di una qualsiasi quantità di sostanze proibite o dei loro metaboliti o componenti, in un campione, prelevato da un atleta costituisce una violazione delle regole antidoping;
 - (iv) come eccezione alla generale applicazione della Regola 32.2(a), la Lista

Proibita o gli Standard Internazionali possono stabilire criteri specifici per la valutazione di sostanze proibite che possono anche essere prodotte per via endogena;

- b) l'uso o il tentato uso di sostanze e metodi proibiti:
 - (i) è un dovere personale dell'atleta assicurarsi che nessuna sostanza proibita venga introdotta nel suo corpo. Non è necessario che siano dimostrati l'intento, la colpa, la negligenza o la conoscenza dell'uso, da parte di un atleta, per dimostrare che è stata commessa una violazione per uso di sostanze e metodi proibiti;
 - (ii) il successo o l'insuccesso nell'uso o nel tentato uso di una sostanza o di un metodo proibito è irrilevante. È sufficiente che la sostanza proibita o il metodo proibito siano usati o ci sia il tentativo di usarli, perché una violazione alle norme antidoping sia commessa;
- c) il rifiuto o la mancanza, senza giustificazione, di sottoporsi alla raccolta di un campione dopo una notifica secondo modalità autorizzate dall'applicazione delle Regole antidoping o comunque eludere la raccolta del campione;
- d) la violazione delle norme vigenti sulla disponibilità di un atleta per un controllo al di fuori di una competizione, compresa la mancata compilazione della comunicazione di reperibilità e il mancare un test basato su norme conformi agli Standard Internazionali per i test antidoping. Qualsiasi combinazione di tre test mancati e/o di omesse comunicazioni in un arco temporale di diciotto mesi come determinato dalla IAAF e/o da altre Organizzazioni antidoping con giurisdizione sull'atleta costituisce una violazione della normativa antidoping.
Nota: se un'atleta ha a suo carico un controllo mancato o un'omessa comunicazione, anteriormente al 1.01.2009, esso può essere combinato con un controllo mancato/omessa comunicazione successivo al 1 gennaio 2009 ai fini del riscontro di una violazione della Regola 32.2 (d), a condizione che tutti e tre i controlli mancati/omesse comunicazioni che sono oggetto della violazione della norma antidoping si siano verificati in un arco temporale di 18 mesi;
- e) l'alterazione o la tentata alterazione, durante qualsiasi fase del processo di controllo antidoping;
- f) Il possesso di una sostanza o di un metodo proibito:
 - (i) il possesso da parte di un atleta, nel corso di una Competizione, di un qualsiasi Metodo o Sostanza Proibita o il possesso da parte di un atleta, al di fuori di una Competizione, di un Metodo o Sostanza Proibita che sia vietata al di fuori delle competizioni, a meno che l'atleta dimostri che il possesso è dovuto alla concessione di una EFT, accordata ai sensi della successiva Regola 34.9 (Uso per scopi terapeutici), o per qualche altra accettabile giustificazione;
 - (ii) il possesso da parte di personale di supporto all'atleta, nel corso di una Competizione, di un Metodo o Sostanza Proibita o il possesso da parte di personale di supporto all'atleta, al di fuori di una Competizione, di un Metodo o Sostanza che sia vietata al di fuori delle competizioni, in relazione con l'atleta, con la competizione o con l'allenamento, a meno che il personale di supporto all'atleta dimostri che il possesso è dovuto alla concessione di una EFT, accordata all'atleta ai sensi della successiva Regola 34.9 (Uso per scopi terapeutici), o per qualche altra accettabile giustificazione;
- g) il trafficare o il tentato trafficare in qualsiasi sostanza o metodo proibito;
- h) la somministrazione o il tentativo di somministrazione ad un atleta, nel corso di una competizione, di un Metodo o Sostanza Proibita o la somministrazione o il

tentativo di somministrazione ad un atleta, al di fuori di una competizione, di un Metodo o Sostanza Proibita che sia vietata al di fuori delle competizioni, o assistere, incoraggiare, aiutare, favoreggiare, nascondere o qualsiasi altro tipo di complicità che riguardi ogni violazione o tentativo di violazione di una Regola antidoping.

REGOLA 33 **Prova del Doping**

Oneri e criteri di prova

1. La IAAF, la Federazione Membro o altro organismo autorizzato deve avere la responsabilità di stabilire se è stata commessa una violazione alla normativa antidoping. Il criterio della prova sarà la dimostrazione, da parte della IAAF, della Federazione Membro o di qualsiasi altro organismo autorizzato, che si è verificata un'infrazione alle Regole antidoping, con ragionevole soddisfazione del competente organismo giudicante, tenendo conto della serietà delle prove fornite. Il criterio della prova deve essere, in tutti i casi, più che un semplice calcolo di probabilità, una prova al di là di ogni ragionevole dubbio.
2. Quando l'onere della prova è a carico di un atleta, del personale di supporto dell'atleta o di altra persona accusata di aver commesso un'infrazione antidoping, il criterio della prova, per confutare la presunzione o determinare circostanze o casi specifici, sarà basato su un calcolo di probabilità, eccetto quanto previsto dalle Regole 40.4 (Sostanze Specifiche) e 40.6 (circostanze aggravanti) dove l'atleta dovrà soddisfare un maggiore onere della prova.

Metodi di dimostrazione dei fatti e presunzioni

- 3 Fatti relativi a violazioni delle Regole antidoping possono essere stabiliti con ogni ragionevole mezzo, incluse, ma non limitate a, ammissioni, deposizioni di terze persone, testimonianze, relazioni di esperti, evidenze documentali, conclusioni emergenti da studi e altre informazioni a carattere analitico.
Le seguenti regole di prova saranno applicate in casi di doping:
 - a) si presume che i laboratori accreditati WADA abbiano condotto le analisi dei campioni e le procedure di custodia in conformità agli Standard Internazionali per i Laboratori. L'atleta o altra persona può confutare questa presunzione dimostrando che non sono stati rispettati gli Standard Internazionali previsti per i Laboratori il che potrebbe ragionevolmente aver causato il Risultato Analitico Positivo. Se l'atleta o altra persona confuta la precedente presunzione dimostrando che si è verificata una deviazione dagli Standard Internazionali per i Laboratori che potrebbe ragionevolmente aver causato il Risultato Analitico Positivo, in questo caso la IAAF, la Federazione Membro o qualsiasi altro organismo precedente dovrà avere l'onere di stabilire che questo mancato rispetto non ha causato il Risultato Analitico Positivo;
 - b) una difformità da ogni altro Standard Internazionale o da altra norma o politica antidoping per i controlli che non ha causato un Risultato Analitico Positivo o la violazione di un'altra Regola antidoping non invaliderà tali risultati. Se l'atleta o altra persona dimostra che si è verificata una deviazione da un altro Standard Internazionale per i Laboratori che potrebbe ragionevolmente aver causato il Risultato Analitico Positivo in questo caso la IAAF, la Federazione Membro o qualsiasi altro organismo precedente dovrà avere l'onere di stabilire che questo mancato rispetto non ha causato il Risultato Analitico Positivo o tutti quegli elementi che portano a stabilire che è stata commessa una violazione delle norme antidoping;

- c) i fatti stabiliti da una decisione di una corte o un tribunale di disciplina che abbia giurisdizione sulla materia e che non sia attualmente sottoposta ad appello, faranno prova irrefutabile nei confronti di un atleta o di altra persona a cui i fatti si riferiscono a meno che l'atleta o altra persona dimostri che la decisione viola principi di giustizia naturale;
- d) il collegio giudicante in una audizione su una violazione alla normativa antidoping potrà giungere a conclusioni avverse all'atleta o ad altra persona che si ritiene aver commesso una violazione della normativa antidoping sulla base del rifiuto da parte di questi ultimi, dopo una richiesta effettuata con ragionevole anticipo, di presenziare all'audizione (di persona o per telefono, come ordinato dal collegio giudicante) per rispondere alle domande del collegio giudicante o della IAAF, di una Federazione Membro o di altra autorità precedente che sostengano la violazione di una norma antidoping.

REGOLA 34 **La Lista Proibita**

1. Questo Regolamento Antidoping include la Lista delle Sostanze Proibite che viene pubblicata di volta in volta, dalla WADA.

Pubblicazione e Revisione della Lista Proibita

2. La IAAF metterà a disposizione di ciascuna Federazione Membro la Lista delle Sostanze Proibite che sarà consultabile sul sito web della IAAF. Ciascuna Federazione Membro si assicurerà che la vigente Lista delle Sostanze Proibite (sia sul sito web che in altro modo) sia messa a disposizione di tutti gli atleti e altre persone sotto la sua giurisdizione.
3. La Lista Proibita e le sue relative revisioni, a meno che non sia diversamente stabilito dalla Lista Proibita e/o da ogni revisione della stessa, hanno effetto, ai sensi di queste Regole Antidoping, tre (3) mesi dopo la pubblicazione della Lista Proibita da parte della WADA, senza necessità di ulteriori interventi da parte della IAAF. La IAAF può, comunque, richiedere che la WADA includa nella lista, come parte del programma di sorveglianza della WADA, ulteriori sostanze o metodi che potenzialmente possano essere causa di abusi in Atletica Leggera.

Sostanze e Metodi Proibiti classificati nella Lista Proibita

4. Sostanze e Metodi proibiti: la Lista Proibita classificherà le sostanze e i metodi che sono da considerarsi doping in ogni circostanza (sia nel corso che al di fuori di una competizione) in quanto potenzialmente atti ad aumentare le prestazioni in competizioni future o in quanto potenzialmente atti a nascondere le sostanze e i metodi che sono proibiti solo nel corso di una competizione. Le Sostanze e Metodi Proibiti possono essere inclusi per categorie generali (per esempio: agenti anabolizzanti) o con riferimenti specifici ad una particolare sostanza o metodo.
5. Sostanze specifiche: Al fine dell'applicazione della Regola 40 (Sanzioni Individuali), tutte le Sostanze proibite devono essere specificate, eccetto le sostanze appartenenti a classi di agenti anabolizzanti e ormoni e gli stimolanti e farmaci antagonisti e modulatori degli ormoni come identificati nella Lista Proibita. I Metodi proibiti non andranno considerati come Sostanze specifiche.
6. Nuove classi di Sostanze Proibite: In caso la WADA allarghi la Lista Proibita aggiungendo una nuova lista di Sostanze Proibite, il Comitato Esecutivo della WADA determinerà se qualcuna o tutte le Sostanze Proibite all'interno della nuova classe siano da considerarsi Sostanze Specifiche ai sensi della Regola 34.5.

7. Le decisioni della WADA sulle Sostanze e i Metodi proibiti, e la classificazione in categorie all'interno della Lista Proibita, devono essere considerate definitive e non soggette a contestazioni legali da parte di un atleta o altra persona, che siano basate sull'argomentazione che la sostanza o il metodo non costituiva un agente mascherante o non era atto a potenziare le prestazioni, che rappresenti un rischio per la salute o violi lo spirito sportivo.

Uso per fini terapeutici

8. La WADA ha adottato uno Standard internazionale per il procedimento di Esenzione a fini terapeutici (EFT).
9. Gli atleti in possesso di una documentazione medica che giustifichi l'uso di una sostanza o di un metodo proibito, devono presentare una richiesta di EFT. Tale autorizzazione sarà concessa solo in casi di chiara e comprovata necessità clinica e senza vantaggio competitivo per l'atleta.
 - a) Gli atleti di livello internazionale devono fare richiesta di una EFT dalla IAAF prima di partecipare a competizioni internazionali (senza tener conto se l'atleta ha, precedentemente, ottenuto una EFT a livello nazionale). La IAAF pubblicherà la lista delle competizioni per le quali è richiesta una EFT da parte della IAAF. E' richiesto agli atleti di livello internazionale che richiedono una EFT di fare una richiesta scritta alla Commissione Medica ed Antidoping. Le informazioni necessarie per avanzare la richiesta sono contenute nei Regolamenti antidoping. Le EFT concesse dalla IAAF, ai sensi di queste Regole, saranno comunicate alla Federazione Nazionale dell'atleta ed alla WADA (attraverso l'utilizzo di ADAMS o con altre modalità).
 - b) Gli atleti di livello non internazionale devono fare richiesta di una EFT dalla loro Federazione Nazionale, o da qualunque altro organismo designato dalla rispettiva Federazione Nazionale a concedere le EFT, o che ha, comunque, l'autorità di concedere EFT nello Stato o nel Territorio di quella Federazione Nazionale. Le Federazioni Nazionali sono, in tutti i casi, responsabili di comunicare tempestivamente, alla IAAF ed alla WADA, la concessione di qualsiasi EFT, prevista da queste regole (attraverso l'utilizzo di ADAMS o con altre modalità).
 - c) La WADA, di sua iniziativa, può riesaminare in ogni momento la concessione di una EFT ad un atleta di livello internazionale o ad un atleta, non di livello internazionale, che sia comunque incluso nella lista nazionale di atleti da sottoporre a controlli. Su richiesta di un qualsiasi atleta che abbia visto denegata la sua richiesta di EFT, inoltre, la WADA potrebbe rivedere tale decisione. La WADA può invertire una propria decisione nel caso determini che una concessione o un diniego di una EFT non soddisfi lo Standard Internazionale relativo alle esenzioni a fini terapeutici.
 - d) Non andranno considerate come violazioni alla normativa antidoping la presenza di una Sostanza Proibita o dei suoi Metaboliti o Markers (Regola 32.2(a)), l'uso o il tentato uso di una Sostanza o Metodo Proibito (Regola 32.2(b)), il possesso di una Sostanza o Metodo Proibito (Regola 32.2(f)) o la somministrazione di una Sostanza o Metodo Proibito (Regola 32.2(h)) che risultino coerenti con la prevista applicazione di una EFT e conformi allo Standard Internazionale relativo alle esenzioni a fini terapeutici.

REGOLA 35
Controlli

1. Ogni atleta, ai sensi di queste regole, è soggetto a controlli nel corso delle

- competizioni alle quali partecipa ed a controlli al di fuori delle competizioni, in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Gli atleti devono sottoporsi ai controlli ogni volta che sia loro richiesto da una persona che sia autorizzata a svolgere controlli.
2. È condizione per l'affiliazione alla IAAF che ciascuna Federazione Membro (e la rispettiva Associazione d'Area) includa nel proprio statuto:
 - a) una disposizione che dia alla Federazione Membro (ed alla rispettiva Associazione d'Area) l'autorità di effettuare controlli antidoping nelle competizioni ed al di fuori delle competizioni, ed il relativo rapporto, nel caso della Federazione Membro, deve essere trasmesso, annualmente, alla IAAF (vedi successiva Regola 43.4);
 - b) una disposizione che dia alla IAAF l'autorità di eseguire controlli ai Campionati Nazionali delle Federazioni Membro (e ai Campionati delle Associazioni d'Area);
 - c) una disposizione che dia alla IAAF l'autorità di eseguire controlli a sorpresa al di fuori delle competizioni agli atleti delle Federazioni Membro;
 - d) una disposizione, che deve essere requisito essenziale per l'affiliazione ad una Federazione Nazionale e condizione per la partecipazione alle competizioni approvate e organizzate dalla Federazione Membro, con la quale i propri atleti acconsentono ad essere sottoposti a controlli, in competizione o al di fuori delle competizioni, effettuati da una Federazione Membro, dalla IAAF e da qualsiasi altro organismo competente ad effettuare controlli, come previsto da queste Regole Antidoping.
 3. La IAAF e le sue Federazioni Membro possono delegare ad effettuare i controlli, ai sensi di queste regole, qualunque Federazione Membro, la WADA, una agenzia governativa, una organizzazione nazionale antidoping o una parte terza che esse ritengano qualificate a questo scopo.
 4. In aggiunta ai controlli effettuati dalla IAAF e dai suoi Membri (e da altre autorità alle quali la IAAF ed i suoi Membri possano aver delegato la responsabilità di effettuare i controlli, come disposto dalla precedente Regola 35.3) gli atleti possono essere soggetti a controlli:
 - a) in competizione da parte d'ogni altra organizzazione o organismo che ha la competente autorità ad effettuare controlli alle gare alle quali stanno partecipando;
 - b) al di fuori delle competizioni dalla:
 - (i) WADA;
 - (ii) dall'organizzazione nazionale antidoping della Nazione o del Territorio nel quale si trovano; o
 - (iii) dal Comitato Olimpico Internazionale nel corso dei Giochi Olimpici.Solo una singola organizzazione, comunque, deve essere responsabile di avviare e dirigere i controlli durante una competizione. Nelle Competizioni Internazionali, la raccolta dei campioni deve essere avviata e diretta dalla IAAF (vedi successiva Regola 35.7) o da altra organizzazione sportiva internazionale nel caso di una Competizione Internazionale sulla quale la IAAF non ha l'esclusivo controllo (ad esempio il Comitato Olimpico Internazionale ai Giochi Olimpici o la Federazione dei Giochi del Commonwealth ai Giochi del Commonwealth). Se la IAAF o queste altre organizzazioni sportive internazionali decidono di non effettuare controlli in una Competizione Internazionale, l'organizzazione nazionale antidoping della nazione o del territorio, nel quale la competizione internazionale ha luogo, può, con l'accordo della IAAF e della WADA, prendere l'iniziativa ed effettuare i controlli.

5. La IAAF ed i suoi Membri devono prontamente trasmettere un rapporto su tutti i controlli effettuati durante le competizioni al centro d'informazioni della WADA (nel caso di un rapporto fatto da una Federazione Membro, una copia di tale rapporto deve essere, contemporaneamente, inviata alla IAAF) al fine di evitare una non necessaria duplicazione del controllo.
6. I controlli effettuati dalla IAAF e dalle sue Federazioni Membro, ai sensi di queste Regole, devono essere in conformità con gli Standard Internazionali per i controlli (e ogni altra disposizione prevista dai Regolamenti antidoping) in vigore al momento del controllo.

Controlli durante le competizioni

7. La IAAF ha la responsabilità di avviare e dirigere i controlli durante le competizioni nelle seguenti Competizioni Internazionali:
 - a) Campionati del Mondo;
 - b) Competizioni delle gare Mondiali d'Atletica Leggera;
 - c) Meeting Internazionali ad inviti come definiti dalla Regola 1.1;
 - d) Competizioni con autorizzazioni IAAF;
 - e) Tutte le altre Competizioni Internazionali decise dal Consiglio su raccomandazione della Commissione Medica ed Antidoping. L'elenco completo di tali Competizioni Internazionali sarà pubblicato annualmente sul sito web della IAAF.
8. Il Consiglio deciderà, in anticipo, il numero degli atleti da sottoporre a controllo, nelle sopra citate Competizioni Internazionali, su raccomandazione della Commissione Medica ed Antidoping. Gli atleti da sottoporre a controllo devono essere selezionati come segue:
 - a) sulla base delle posizioni finali e/o su base casuale;
 - b) a discrezione della IAAF (per mezzo dei suoi responsabili ufficiali o del suo organismo responsabile) con qualunque metodo essa decida, incluso il controllo mirato;
 - c) qualsiasi atleta che ha migliorato o eguagliato un primato del Mondo o d'Area.
9. Se la IAAF ha delegato il controllo, come previsto dalla precedente Regola 35.3, può nominare un rappresentante che assista alla Competizione Internazionale in oggetto per assicurare che si applichino, in maniera adeguata, le norme e i Regolamenti antidoping.
10. In accordo con la Federazione Membro interessata (e le rispettive Associazioni d'Area) la IAAF può effettuare, o aiutare ad effettuare, controlli ai Campionati Nazionali del Membro o ai Campionati dell'Associazione d'Area.
11. In tutti gli altri casi (eccetto quando i controlli sono condotti secondo il regolamento di un'altra organizzazione sportiva internazionale, per esempio dal Comitato Olimpico Internazionale ai Giochi Olimpici) la Federazione Membro che effettua i controlli, o nel cui Stato o Territorio si tiene la competizione, sarà responsabile di far avviare e effettuare i controlli nel corso della competizione. Se la Federazione Membro ha delegato i controlli, come previsto dalla precedente Regola 35.3, è responsabilità della Federazione Membro assicurare che questi controlli, effettuati nel proprio Stato o Territorio, siano conformi a quanto stabilito da queste Regole e Regolamenti Antidoping.

Controlli al di fuori delle competizioni

12. La IAAF focalizzerà i propri controlli al di fuori delle competizioni principalmente sugli atleti di livello internazionale. Essa può, comunque, a sua discrezione, effettuare controlli al di fuori delle competizioni, su qualsiasi atleta in qualunque momento.

Eccetto che in casi eccezionali, i controlli devono essere eseguiti senza che l'atleta, o il personale di supporto all'atleta o la Federazione Nazionale ne abbiano notizia. Gli atleti compresi nel Registro di Controllo saranno soggetti alle condizioni di reperibilità secondo quanto esposto nella Regola 35.17.

13. È dovere di ciascuna Federazione Nazionale, delle persone ufficiali delle Federazioni Membro o di altro personale sotto la giurisdizione di una Federazione Membro, assistere la IAAF (e, se necessario, un'altra Federazione Membro, la WADA od altra organizzazione avente l'autorità di effettuare controlli) nel condurre i controlli al di fuori delle competizioni, ai sensi di questa Regola. Qualunque Federazione Membro, persone ufficiali della Federazione Membro o altro personale sotto la giurisdizione di una Federazione Membro che impedisca, ostacoli, intralci o, altrimenti, tenti di manomettere l'effettuazione dei controlli, può essere passibile di sanzioni, ai sensi di queste Regole Antidoping.
14. I controlli al di fuori delle competizioni devono essere condotti, ai sensi di queste Regole, per individuare Sostanze o Metodi Proibiti considerati come tali in ogni occasione (nel corso e al di fuori di una competizione) dalla Lista Proibita.
15. Una volta l'anno saranno pubblicate le statistiche sui controlli, effettuati al di fuori delle competizioni, per gli atleti inseriti nell'Elenco IAAF degli atleti soggetti a controlli e per le Federazioni Membro.

Informazioni sulla reperibilità

16. La IAAF istituirà un Registro di Controllo degli atleti a cui è richiesto di soddisfare le condizioni di reperibilità esposte in queste Regole e nei Regolamenti Antidoping. Tale Registro verrà pubblicato sul sito web della IAAF e sarà di volta in volta rivisto e aggiornato quando necessario.
17. Ogni atleta compreso nel Registro di Controllo dovrà inviare una comunicazione di reperibilità secondo i Regolamenti antidoping. La responsabilità finale per la comunicazione delle informazioni sulla reperibilità è in capo all'atleta. Le Federazioni Membro dovranno, comunque, dietro richiesta della IAAF o della relativa Organizzazione di controllo, fare il possibile per assistere nella raccolta di informazioni di reperibilità aggiornate e accurate relative ai loro atleti e dovranno prevedere specifiche indicazioni al riguardo nelle loro norme e regolamenti. Le informazioni sulla reperibilità fornite da un atleta, ai sensi di questa Regola, saranno condivise con la WADA e con qualunque altro organismo avente la competente autorità di controllare un atleta, ai sensi dei Regolamenti antidoping, con l'unica condizione che tali informazioni saranno utilizzate solo ai fini del controllo antidoping.
18. Un atleta compreso nel Registro di Controllo che non fornisca informazioni sulla sua reperibilità verrà ritenuto responsabile di omessa comunicazione oppure che non si renda reperibile all'indirizzo dichiarato verrà ritenuto responsabile di mancato controllo ai fini della Regola 32.2 (d), nel caso vengano riscontrate le condizioni previste nel Regolamento antidoping. Un atleta verrà ritenuto responsabile della violazione delle norme antidoping previste dalla Regola 32.2(d) nel caso si renda colpevole di tre mancate reperibilità (che potranno risultare da una qualsiasi combinazione di omesse comunicazioni e/o controlli mancati fino a raggiungere un totale di tre) nell'arco di un periodo di diciotto (18) mesi. Ai fini della Regola 32.2(d) la IAAF può fare affidamento su omesse comunicazioni o controlli mancati che siano stati dichiarati da un'altra Organizzazione antidoping avente l'autorità di controllare un atleta, procurando che tali dichiarazioni siano basate su regole che soddisfino lo Standard Internazionale per i controlli.
19. Se un atleta compreso nel Registro di Controllo o un membro del suo staff personale o altra persona fornisce consapevolmente informazioni di reperibilità non accurate o fuorvianti, sarà ritenuto responsabile di violazione della Regola 32.2(c) per aver

evitato la raccolta di un campione o della Regola 32.2(e) per alterazione o tentata alterazione del procedimento di controllo antidoping. Si riterrà aver violato la Regola 44.2(e) il comportamento di una Federazione Membro, a cui sia stata richiesta assistenza da parte della IAAF nella raccolta di informazioni di reperibilità secondo la Regola 35.17 o che abbia comunque acconsentito all'invio di informazioni per conto dei propri atleti, che non proceda a verificare l'accuratezza e l'aggiornamento delle informazioni inoltrate.

Ritorno alle competizioni dopo il ritiro o altro periodo al di fuori delle competizioni

20. Se un atleta, compreso nel Registro dei Controlli, non vuole essere più soggetto a controlli al di fuori delle competizioni in conseguenza del suo ritiro, o che, per qualsiasi altra ragione, ha deciso di non gareggiare, deve darne notizia alla IAAF nelle forme prescritte. Lo stesso atleta non può riprendere a gareggiare, a meno che non dia notizia alla IAAF, per iscritto, 12 mesi prima della sua intenzione di ritornare a gareggiare e non abbia dichiarato di essere disponibile a controlli al di fuori delle competizioni da parte della IAAF, in questo periodo, fornendo alla IAAF stessa le informazioni sulla sua reperibilità ai sensi della sopraccitata Regola 35.17. Un atleta che rifiuti o manchi di sottoporsi alla raccolta di un campione contando sul fatto che si è ritirato o ha scelto di non gareggiare per qualsiasi ragione, ma che non ha informato la IAAF, come previsto da questa Regola, ha commesso una infrazione alle Regole Antidoping, ai sensi della Regola 32.2 (c).

REGOLA 36
L'Analisi dei Campioni

1. Tutti i campioni raccolti ai sensi di queste Regole antidoping saranno analizzati in conformità ai seguenti principi generali:

Utilizzazione di Laboratori Approvati

- a) Ai fini della Regola 32.2(a) (presenza di una Sostanza o Metodo Proibiti), i campioni andranno analizzati solo in laboratori accreditati o comunque approvati dalla WADA. Nel caso di campioni raccolti dalla IAAF conformemente alla Regola 35.7, i campioni saranno inviati solo a laboratori accreditati WADA (o, quando necessario, a laboratori ematologici o unità mobili) approvati dalla IAAF.

Scopo della raccolta e analisi dei campioni

- b) I campioni saranno analizzati per individuare la presenza di Sostanze e Metodi Proibiti, inseriti nella Lista Proibita (e altre sostanze che possano essere considerate dalla WADA nel suo programma di controllo) e/o come ausilio per il profilo di espressione dei relativi parametri nelle urine, sangue o altri campioni biologici, incluso il profilo di espressione del DNA o genoma, ai fini della lotta al doping. Le informazioni sul profilo potranno essere usate per lo svolgimento di Controlli Mirati o per supportare l'esistenza di una violazione antidoping ai sensi della Regola 32.2, o per entrambe le attività.

Ricerca sui campioni

- c) Nessun campione può essere usato per scopi diversi da quelli indicati nella Regola 36.1(b) senza il consenso scritto dell'atleta. Dai campioni utilizzati (con il consenso dell'atleta) per scopi diversi da quelli indicati dalla Regola 36.1(b) andrà rimossa ogni forma di identificazione così che gli stessi non possano essere ricondotti all'atleta.

Standard per l'analisi e i risultati dei campioni

- d) I Laboratori devono analizzare i campioni e fornire i risultati in conformità allo Standard Internazionale per i laboratori. La conformità allo Standard Internazionale per i laboratori (rispetto a standard, pratiche o procedure alternative) sarà da considerarsi sufficiente per concludere che le procedure riportate dallo Standard Internazionale sono state eseguite correttamente. Lo Standard Internazionale per i laboratori include ogni documento tecnico pubblicato in conformità allo Standard.
2. Tutti i campioni forniti da un atleta, nel corso dei controlli antidoping condotti durante Competizioni Internazionali, diventano, immediatamente, di proprietà della IAAF.
 3. Se, in qualunque fase, sorge qualche dubbio o problema concernente l'analisi o l'interpretazione dei risultati di un campione, il personale responsabile dell'analisi nel laboratorio (o laboratorio ematologico o unità mobile) può consultare, per assistenza, l'Amministratore Antidoping della IAAF.
 4. Se, in qualunque fase, sorge qualche dubbio o problema, in relazione ad un campione, il laboratorio (o l'unità mobile) può condurre analisi più approfondite o eseguire altri controlli necessari per chiarire i dubbi o i problemi sorti e questi controlli possono essere considerati dalla IAAF per decidere se un campione ha dato luogo ad un Risultato Analitico Positivo o ad un'altra violazione della normativa antidoping.
 5. Un campione raccolto ai sensi della Regola 36.2 può essere rianalizzato per gli scopi previsti dalla Regola 36.1(b) in qualsiasi momento sotto la direzione della IAAF o della WADA (con il consenso della IAAF). Tutti gli altri campioni raccolti durante manifestazioni di atletica possono essere rianalizzati esclusivamente sotto la direzione dell'autorità procedente, della IAAF (con il consenso dell'autorità procedente) o della WADA. Le circostanze e condizioni per il nuovo controllo dei campioni devono essere conformi con i requisiti previsti dallo Standard Internazionale per i laboratori.
 6. Quando un'analisi indica la presenza di una Sostanza Proibita o di un Metodo Proibito, il laboratorio WADA accreditato deve immediatamente confermare per iscritto il Risultato Analitico Positivo o un Risultato Atipico, con un rapporto firmato da un rappresentante autorizzato del laboratorio e effettuato su un modulo codificato, sia alla IAAF, nel caso di un controllo disposto dalla IAAF, sia alla competente Federazione Membro, nel caso di un controllo nazionale (con copia alla IAAF). Nel caso di un controllo nazionale, la Federazione Membro, non appena ricevuta, da parte del Laboratorio WADA accreditato, la notizia di un Risultato Analitico Positivo, un Risultato Atipico o di un utilizzo, deve avvisare prontamente la IAAF e comunicare il nome dell'atleta, in ogni caso entro due settimane dal ricevimento dell'informazione.

REGOLA 37 Gestione dei risultati

1. Al momento del ricevimento di un campione A riportante un Risultato Analitico Positivo o Atipico o di un'altra violazione antidoping, ai sensi di queste Regole Antidoping, si procederà alla gestione dei risultati, come di seguito indicato.
2. Nel caso di un atleta di livello internazionale, l'Amministratore Antidoping della IAAF gestirà i risultati e la pratica concernente i risultati; in tutti gli altri casi, la pratica sarà gestita dalla persona e dall'organismo incaricato dalla Federazione Nazionale dell'atleta o della persona interessata. La persona o l'organismo incaricato dalla Federazione Nazionale dell'atleta o della persona interessata informerà, in tutte le fasi, l'Amministratore antidoping della IAAF sulla gestione della pratica. Richieste d'assistenza o informazione sull'andamento della gestione dei risultati possono essere fatte, in qualunque momento, all'Amministratore Antidoping della IAAF.

Ai fini di queste Regole e della successiva Regola 38, i riferimenti che si faranno, di qui in avanti, all'Amministratore Antidoping della IAAF saranno, se ritenuto necessario, riferiti alle competenti persone o organismi della Federazione Membro (o l'organismo a cui la Federazione Membro ha delegato la responsabilità della gestione dei risultati) e i riferimenti all'atleta, se necessario, saranno relativi ad ogni personale di supporto dell'atleta o ad altra persona.

3. Al momento del ricevimento di un campione A riportante un Risultato Analitico Positivo, l'Amministratore Antidoping della IAAF effettuerà un'indagine per stabilire se:
 - a) il Risultato Analitico Positivo è coerente con la concessione di una EFT; o
 - b) c'è un'apparente difformità dalle Regole antidoping o dagli Standards Internazionali previsti per i laboratori, tali da inficiare la validità del Risultato Analitico Positivo.
4. Se il controllo iniziale di un Risultato Analitico Positivo, ai sensi della Regola 37.3, non evidenzia la concessione di una EFT o una difformità dagli Standard Internazionali previsti per i Laboratori, tali da inficiare la validità dei risultati, l'Amministratore Antidoping della IAAF notificherà prontamente all'atleta:
 - a) il Risultato Analitico Positivo;
 - b) la violazione della regola antidoping commessa;
 - c) il tempo limite entro il quale l'atleta dovrà fornire alla IAAF, sia direttamente o tramite la propria Federazione Nazionale, una giustificazione sul Risultato Analitico Positivo;
 - d) il diritto dell'atleta a richiedere prontamente l'analisi del campione B e, nel caso manchi di farlo, ciò significherà che l'atleta ha rinunciato all'analisi del campione B. L'atleta deve essere informato, contestualmente, che, se è stata richiesta l'analisi del campione B, tutti i relativi costi di laboratorio saranno a suo carico, a meno che il campione B non confermi il campione A, nel qual caso i costi saranno a carico dell'organismo responsabile di effettuare il controllo;
 - e) la data, l'orario e il luogo previsti per le analisi del campione B, se richieste dall'atleta o dalla IAAF, che normalmente non dovrà essere superiore a 7 giorni dalla data di notifica del Risultato Analitico Positivo. Se il laboratorio in questione non può effettuare l'analisi del campione B entro la data stabilita, l'analisi deve, comunque, essere effettuata, da parte del laboratorio, il più presto possibile. Nessuna altra ragione sarà accettata per cambiare la data d'effettuazione dell'analisi del campione B;
 - f) la possibilità per l'atleta e/o per un suo rappresentante di assistere alle operazioni d'apertura del campione B ed all'analisi, se richiesta, in data, orario e luogo previsti;
 - g) il diritto dell'atleta a richiedere copia della documentazione di laboratorio, relativa ai campioni A e B; tale documentazione dovrà includere le informazioni previste dagli Standards Internazionali per i laboratori. L'Amministratore Antidoping della IAAF invierà alla competente Federazione Membro e alla WADA una copia della sopradetta notifica all'atleta. Se l'Amministratore Antidoping decide di non portare avanti il Risultato Analitico Positivo come una violazione di una regola antidoping, dovrà notificarlo all'atleta, alla IAAF e alla WADA.
5. Come previsto dagli Standard Internazionali, in certe circostanze i laboratori sono orientati a riportare la presenza di Sostanze proibite, che possono anche essere prodotte per via endogena, come Risultati Atipici da sottoporre ad ulteriori indagini. Al momento del ricevimento di un campione A con Risultato Atipico, l'Amministratore Antidoping della IAAF condurrà un esame iniziale per determinare se (a) il Risultato Atipico sia coerente con la concessione di una EFT che sia stata accordata in

conformità allo Standard Internazionale per l'Esenzione a Fini Terapeutici o (b) ci sia stata una qualsiasi apparente divergenza dai Regolamenti antidoping o dallo Standard Internazionale per i laboratori che possa aver causato il Risultato Atipico. Se dal controllo iniziale non risulta la concessione di una EFT o una divergenza dai Regolamenti antidoping o dallo Standard Internazionale per i laboratori tale da causare il Risultato atipico, l'Amministratore Antidoping della IAAF procederà con l'indagine prevista dagli Standards Internazionali. Al termine dell'indagine, dovrà notificare alla WADA se il Risultato Atipico sia da considerarsi quale Risultato Analitico Positivo. Se il Risultato Atipico è considerato quale Risultato Analitico Positivo la notifica all'atleta avverrà ai sensi della Regola 37.4. L'Amministratore Antidoping della IAAF non fornirà alcun avviso di Risultato Atipico fino alla fine della sua investigazione e dopo aver deciso se portare avanti il procedimento sebbene sussista una delle seguenti circostanze:

- (a) se l'Amministratore Antidoping della IAAF determina che il campione B vada analizzato prima della conclusione della sua indagine ai sensi della Regola 37.5, la IAAF potrà condurre l'analisi sul campione B dopo aver notificato all'atleta un avviso che contenga una descrizione del Risultato Atipico e le informazioni, ove applicabile, descritte nella precedente Regola 37.4 (b)-(g);
 - (b) se l'Amministratore Antidoping della IAAF riceve, da un'Organizzazione per i Grandi Eventi poco prima una delle sue Competizioni Internazionali o, in pendenza di un imminente termine di scadenza, da un organismo sportivo responsabile per la selezione di componenti di una squadra in vista di una Competizione Internazionale, la richiesta di rivelare se un qualsiasi atleta compreso nella lista fornita da un'Organizzazione per i Grandi Eventi o dall'organismo sportivo abbia un Risultato Atipico pendente, l'Amministratore Antidoping della IAAF potrà comunicare tale informazione dopo aver prima avvertito l'atleta dell'esistenza di un Risultato atipico a suo carico.
6. Un atleta può accettare il Risultato Analitico Positivo del campione A rinunciando al diritto di far analizzare il campione B. La IAAF può, comunque, richiedere l'analisi del campione B, in qualunque momento, se si ritiene che questa analisi sia importante per la definizione del caso di quell'atleta.
 7. Ad un atleta e/o al suo rappresentante dovrà essere permesso d'essere presente ed assistere all'analisi del campione B. Un rappresentante della Federazione Nazionale, così come un rappresentante della IAAF, può essere presente e assistere alle analisi. Un atleta deve essere provvisoriamente sospeso (vedi la successiva regola 38.2) se ha richiesto l'analisi del campione B.
 8. Una volta che l'analisi del campione B è stata eseguita, un completo rapporto di laboratorio dovrà essere inviato, su richiesta, all'Amministratore Antidoping della IAAF insieme ad una copia di tutti i dati pertinenti richiesti dagli Standard Internazionali di Laboratorio. Una copia di questo rapporto e di tutti i relativi dati deve essere trasmessa all'atleta, se richiesta.
 9. Al ricevimento dell'analisi B dal laboratorio, l'Amministratore Antidoping della IAAF eseguirà un'ulteriore indagine che possa essersi resa necessaria ai fini della Lista Proibita. Dopo l'effettuazione di questa indagine, l'Amministratore Antidoping della IAAF notificherà prontamente all'atleta i risultati dell'ulteriore indagine e se la IAAF ha confermato, o ha continuato a confermare che è stata violata una regola antidoping.
 10. Nel caso di violazione di una norma antidoping senza che vi sia Risultato Analitico Positivo o Atipico, l'Amministratore Antidoping della IAAF dovrà condurre ogni ulteriore indagine come possa essere richiesta dalle vigenti politiche e norme antidoping adottate in conformità al Codice o che egli ritenga comunque necessaria e, al completamento di tale indagine, notificherà prontamente all'atleta interessato se

risulta commessa una violazione della normativa antidoping. In questo caso, all'atleta sarà permesso, direttamente o attraverso la sua Federazione Nazionale, ed entro un tempo limite fissato dall'Amministratore Antidoping della IAAF, di fornire una giustificazione alla supposta violazione della normativa antidoping.

11. Le persone che partecipano al controllo antidoping devono garantire di osservare la segretezza nel caso in oggetto sino a che l'analisi di un campione B sia stata completata (o fino a che un'ulteriore indagine del campione B, come previsto ai sensi della Regola 37.9 della Lista Proibita, sia conclusa) o fino a che l'atleta ha rinunciato alle analisi del campione B. L'identità degli atleti o delle altre persone che si presume abbiano commesso una violazione alla normativa antidoping, può essere pubblicamente rivelata solo dopo la notifica all'atleta o altra persona di un avviso ai sensi delle Regole 37.4 e 37.10 e, in circostanze normali, non può essere resa pubblica prima della imposizione della sospensione provvisoria, in accordo con la Regola 38.2 e con la successiva Regola 38.3.
12. L'Amministratore Antidoping della IAAF può, in ogni momento, richiedere ad una Federazione Membro di indagare su una possibile violazione di queste Regole antidoping da parte di uno o più atleti o altre persone che risultino sotto la sua giurisdizione (ove opportuno agendo in connessione con l'Organizzazione Nazionale antidoping competente per la Nazione o il Territorio e/o altre pertinenti autorità o organismi). La mancanza o il rifiuto da parte di una Federazione Membro di condurre tale indagine su richiesta della IAAF o di produrre un rapporto scritto su di essa entro un tempo ragionevole fissato dall'Amministratore Antidoping della IAAF potrà portare all'adozione di sanzioni a carico della Federazione come statuito dalla Regola 44.
13. La gestione dei risultati che riguardi un apparente Controllo mancato o un'Omessa Comunicazione da parte di un atleta incluso nel Registro di Controllo, sarà condotta dalla IAAF secondo le procedure indicate nei Regolamenti antidoping. La gestione dei risultati che riguardi un apparente Controllo mancato o un'Omessa Comunicazione da parte di un atleta incluso nel Registro di Controllo Nazionale a seguito di un tentativo di controllare l'atleta dalla o per conto della IAAF, sarà condotta dalla IAAF secondo le procedure indicate nei Regolamenti antidoping. La gestione dei risultati che riguardi un apparente Controllo mancato o un'Omessa Comunicazione da parte di un atleta incluso nel Registro di Controllo Nazionale a seguito di un tentativo di controllare l'atleta da o per conto di un'altra Organizzazione antidoping, sarà condotta da questa Organizzazione secondo le procedure indicate dagli Standard Internazionali per i Controlli.
14. La gestione dei risultati di un'analisi effettuata dal Comitato Olimpico Internazionale o da altro organismo o da altro organismo sportivo che effettua controlli in una Competizione Internazionale, sulla quale la IAAF non ha l'esclusivo controllo (ad esempio i Giochi del Commonwealth o i Giochi Panamericani), deve essere trattata dalla IAAF, pur nel rispetto della sanzione presa nei confronti dell'atleta con la squalifica nella Competizione Internazionale in questione, in accordo con queste Regole Antidoping.

REGOLA 38 **Procedimenti disciplinari**

1. Quando è confermato che una Regola antidoping è stata violata, ai sensi di queste Regole antidoping, i procedimenti disciplinari avranno luogo nelle seguenti tre fasi:
 - a) sospensione provvisoria;
 - b) audizione;
 - c) sanzione o proscioglimento.

Sospensione provvisoria

2. Se nessuna spiegazione, o nessuna adeguata spiegazione, per il Risultato Analitico Positivo è fornita dall'atleta o dalla sua Federazione Nazionale, entro il tempo limite stabilito dall'Amministratore Antidoping della IAAF, ai sensi della sopra citata Regola 37.4(c), in casi diversi da un Risultato Analitico Positivo per una Sostanza specifica, l'atleta dovrà essere sospeso. Tale sospensione sarà, per il momento provvisoria, in attesa della soluzione del caso da parte della sua Federazione Nazionale. Nel caso di un atleta di livello internazionale, l'atleta sarà sospeso dall'Amministratore Antidoping della IAAF. In tutti gli altri casi, la Federazione Nazionale dell'atleta imporrà la relativa sospensione con una comunicazione scritta all'atleta. In alternativa, l'atleta può accettare una sospensione volontaria a patto che questa circostanza sia confermata per iscritto alla sua Federazione Nazionale. Nel caso di un Risultato Analitico Positivo per una Sostanza specifica, o nel caso di una qualsiasi violazione alla normativa antidoping diversa da un Risultato Analitico Positivo, l'Amministratore Antidoping della IAAF può sospendere provvisoriamente l'atleta in pendenza di una decisione sul caso da parte della sua Federazione Nazionale. La sospensione provvisoria entrerà in vigore dalla data di notifica all'atleta ai sensi di queste norme antidoping.
3. In ogni caso in cui la Federazione Membro impone una sospensione provvisoria o un atleta accetta una sospensione volontaria, la Federazione Membro deve confermare la circostanza immediatamente alla IAAF e l'atleta deve, da allora in poi, essere soggetto alle procedure disciplinari di seguito esposte. Una sospensione volontaria sarà effettiva dalla data di ricezione della conferma scritta dell'atleta da parte della IAAF. Se, contrariamente al paragrafo precedente, la Federazione Membro manca, a giudizio dell'Amministratore Antidoping della IAAF, di imporre una sospensione provvisoria, come prescritto, l'Amministratore Antidoping della IAAF imporrà, lui stesso, la sospensione provvisoria. Una volta che la sospensione provvisoria è imposta dalla IAAF, lo stesso notificherà la sospensione alla Federazione Membro che dovrà, di conseguenza, iniziare le procedure disciplinari, come sopra descritto.
4. La decisione di imporre una sospensione provvisoria ad un atleta non può essere soggetta ad appello. Un atleta che è stato sospeso provvisoriamente, o che ha accettato una sospensione, deve, comunque, avere il diritto ad un processo completo e veloce da parte della sua Federazione Membro, in accordo alla successiva Regola 38.9.
5. Se la sospensione provvisoria è imposta (o volontariamente accettata) sulla base di un Risultato Analitico Positivo in un campione A e la successiva analisi del campione B (se richiesto dalla IAAF o dall'atleta) non confermi i risultati del campione A, l'atleta non sarà passibile di ulteriore sospensione provvisoria in conseguenza di una violazione della Regola 32.2(a) (presenza di una Sostanza proibita o dei suoi metaboliti o indici). Nei casi in cui l'atleta (o la sua squadra) sia stato rimosso da una competizione in applicazione della regola 32.2(a) e la successiva analisi del campione B non confermi i risultati del campione A, se sia ancora possibile reinserire l'atleta o una squadra, senza comunque recare pregiudizio alla competizione, l'atleta o la squadra possono continuare a partecipare alla competizione.
6. Se un atleta o altra persona si ritira dalle competizioni mentre un procedimento di gestione dei risultati sia ancora in corso, l'autorità che ha la responsabilità del procedimento ai sensi di queste Regole antidoping conserva la competenza a completare il procedimento. Se un atleta o altra persona si ritira dalle competizioni prima dell'inizio di un procedimento di gestione dei risultati, l'autorità che avrebbe avuto la responsabilità del procedimento a carico dell'atleta o di altra persona al momento della violazione della normativa antidoping, ai sensi di queste Regole, conserva la competenza a completare il procedimento.

Audizione

7. Ogni atleta, ai sensi di queste Regole Antidoping, ha diritto di richiedere un'audizione, da parte del competente tribunale della sua Federazione Nazionale, prima che sia decisa qualunque sanzione. Quando un atleta ha ottenuto lo status di affiliato all'estero, ai sensi della sopra citata Regola 4.3, ha il diritto di richiedere un'audizione davanti al competente tribunale della Federazione Membro che gli ha concesso l'affiliazione. Il procedimento di audizione dovrà conformarsi ai seguenti principi: una tempestiva audizione; un collegio giudicante equo ed imparziale; il diritto di essere rappresentato da un avvocato a spese dell'atleta o di altra persona; il diritto di essere informato in modo corretto e tempestivo della violazione antidoping contestatagli; il diritto di ribattere alla contestazione mossagli con le relative conseguenze; il diritto di ciascuna parte di presentare elementi di prova, compreso il diritto di chiamare e interrogare testimoni (il collegio giudicante potrà, a sua discrezione, accettare prove attraverso comunicazione scritta o telefonica), il diritto dell'atleta o altra persona ad un interprete in sede di audizione, l'identità dell'interprete e del soggetto che si farà carico delle relative spese saranno determinate dal collegio giudicante; e una decisione tempestiva, scritta, motivata che includa in forma specifica la(e) ragione(i) di qualsiasi periodo di ineleggibilità.
8. Quando ad un atleta viene notificato che la sua giustificazione è stata rigettata e che è provvisoriamente sospeso, ai sensi della precedente Regola 38.2, deve, anche, essere informato del suo diritto di chiedere un'audizione. Se l'atleta manca di confermare per iscritto alla sua Federazione Nazionale o ad altro organismo competente, entro 14 giorni dal ricevimento di questa notizia, che egli desidera avere un'audizione, ciò significherà che egli ha rinunciato al suo diritto ad avere un'audizione e che, quindi, ha accettato di aver commesso la violazione antidoping imputatagli. Questa circostanza dovrà essere confermata per iscritto alla IAAF dalla Federazione Nazionale, entro 5 giorni lavorativi.
9. Se un'audizione è richiesta da un atleta, questa sarà convocata senza ritardo e tenuta entro 3 mesi dalla data della notifica della richiesta dell'atleta alla Federazione Membro. Le Federazioni Membro informeranno dettagliatamente la IAAF sullo stato di tutti i procedimenti pendenti e di tutte le date delle audizioni, non appena fissate. La IAAF ha il diritto di assistere a tutte le audizioni in qualità di osservatore. La presenza della IAAF ad un'audizione, o qualunque altra partecipazione al caso, non inficerà, comunque, il suo diritto di appellare al CAS la decisione della Federazione Membro, ai sensi della successiva Regola 42. Se la conclusione del procedimento di audizione si protrae oltre i tre mesi e riguarda un atleta di livello internazionale, la IAAF potrà scegliere di portare il caso avanti ad un arbitro unico nominato dal CAS. Il caso andrà trattato in conformità alle regole del CAS (quelle previste per la procedura di arbitrato e senza riguardo ai tempi limite fissati per l'appello). L'audizione procederà sotto la responsabilità e a spese della Federazione Membro e la decisione dell'arbitro unico potrà essere appellata avanti al CAS ai sensi della Regola 42. Il mancato svolgimento di un'audizione entro 3 mesi da parte di una Federazione Membro, ai sensi di questa regola, può portare all'applicazione della sanzione stabilita dalla Regola 44.
10. L'atleta può scegliere di rinunciare all'audizione riconoscendo, per iscritto, la violazione di queste Regole antidoping e accettando le conseguenze previste dalla Regola 40, così come proposte dalla Federazione Membro. Ove l'atleta accetti le conseguenze previste dalla Regola 40 e non si renda necessaria un'audizione, la Federazione Membro è tenuta a trasmettere alla IAAF una decisione motivata spiegando le azioni che sono state intraprese. Tale decisione, derivante dall'accettazione da parte dell'atleta delle conseguenze previste da queste Regole antidoping, può essere appellata in conformità alla Regola 42.

11. L'audizione dell'atleta deve avere luogo davanti al tribunale competente, costituito o in altro modo autorizzato dalla Federazione Membro. Se una Federazione Membro delega la conduzione dell'audizione ad altro organismo, comitato o tribunale (interno od esterno alla Federazione), o dove, per ogni altra ragione, un organismo nazionale, un comitato o un tribunale esterno alla Federazione è responsabile dell'audizione dell'atleta ai sensi di queste Regole, la decisione di questo organismo, comitato o tribunale deve essere considerata, ai fini della Regola 42, come decisione della Federazione Membro e la parola "Federazione" andrà così interpretata in tale regola.
12. In un'audizione relativa al caso di un atleta, il tribunale competente deve considerare, per prima cosa, se è stata commessa o meno una violazione ad una regola antidoping. La Federazione Membro od altra autorità inquirente ha l'onere di provare, con ragionevole soddisfazione del tribunale, che è stata commessa una violazione alla regola antidoping (vedi la precedente Regola 33.1).
13. Se il competente tribunale della Federazione Membro considera che non è stata commessa una violazione alle Regole Antidoping, questa decisione dovrà essere notificata all'Amministratore Antidoping della IAAF per iscritto, entro 5 giorni lavorativi dalla decisione presa (insieme con una copia delle motivazioni). Il caso sarà allora rivisto dal Collegio di Revisione Doping, che deciderà se esso dovrà essere o meno sottoposto ad arbitrato davanti al CAS, ai sensi della successiva Regola 42.15. Se il Collegio di Revisione Doping così decide, può, nello stesso tempo, reimporre, quando necessario, la sospensione provvisoria all'atleta in attesa della risoluzione dell'appello davanti al CAS.
14. Se il competente Tribunale della Federazione Membro stabilisce che è stata commessa una violazione di una regola antidoping, l'atleta, prima dell'imposizione di qualsiasi periodo di squalifica, deve avere l'opportunità di dimostrare che, nel suo caso, ci sono state circostanze eccezionali/speciali, che giustificano una riduzione della sanzione corrispondente, ai sensi della successiva Regola 40.

Circostanze eccezionali/speciali

15. Tutte le decisioni prese, ai sensi di queste Regole Antidoping, riguardanti le circostanze eccezionali/speciali, devono essere armonizzate affinché le stesse condizioni legali possano essere garantite a tutti gli atleti, senza riguardo per la loro nazionalità, domicilio, livello o esperienze. Conseguentemente, in considerazione delle circostanze eccezionali, saranno applicati i seguenti principi:
 - a) è dovere di ogni atleta assicurarsi che nessuna Sostanza Proibita sia presente nei suoi tessuti o nei suoi liquidi organici. Gli atleti saranno avvertiti che sono responsabili d'ogni Sostanza Proibita trovata nei loro corpi (vedi la precedente Regola 32.2(a)(i)).
 - b) le circostanze eccezionali esistono solo nel caso in cui le circostanze sono veramente eccezionali e non nella maggioranza dei casi.
 - c) tenendo in considerazione il dovere personale dell'atleta, previsto dalla Regola 38.15(a), i seguenti casi non saranno normalmente considerati come eccezionali: affermazione che la Sostanza Proibita o il Metodo Proibito è stato dato all'atleta da una terza persona senza che l'atleta ne avesse conoscenza; una affermazione che la Sostanza Proibita è stata assunta per errore; una affermazione che la Sostanza Proibita è stata dovuta all'ingestione di integratori alimentari contaminati o una asserzione che derivi da una medicazione prescritta da personale di supporto all'atleta, senza sapere che essa contiene una Sostanza Proibita.
 - d) circostanze eccezionali possono, comunque, esistere quando un atleta o altra persona fornisce aiuto sostanziale alla IAAF, alla sua Federazione Nazionale, a

un'organizzazione antidoping, a un'autorità penale o ad un organo disciplinare professionale che ha come risultato che la IAAF, la sua Federazione Nazionale, un'organizzazione antidoping, un'autorità penale o un organo disciplinare professionale scoprono o constatino un reato o una violazione delle regole professionali da parte di un'altra persona.

- e) circostanze speciali possono venire riconosciute nel caso di Risultato Analitico Positivo per una Sostanza specifica ove l'atleta possa stabilire come la Sostanza specifica sia stata assunta o come ne sia venuto in possesso e che la sostanza non era finalizzata ad incrementare le prestazioni sportive dell'atleta o a mascherare l'uso di una sostanza in grado di incrementare le prestazioni.
16. La determinazione di circostanze eccezionali/speciali, in casi riguardanti atleti di livello internazionale, deve essere stabilita dal Collegio di Revisione Doping (vedi successiva Regola 38.20).
17. Se un atleta cerca di dimostrare che ci sono, nel suo caso, circostanze eccezionali/speciali, il competente tribunale deve considerare, basandosi sulle prove presentate, e con stretta attinenza ai principi indicati nella precedente Regola 38.15, se, dal suo punto di vista, le circostanze, nel caso dell'atleta in oggetto, possano essere eccezionali/speciali. In ogni caso che rientri sotto la Regola 32.2(a), l'atleta deve in ogni caso essere in grado di dimostrare come la Sostanza Proibita sia stata assunta ai fini della riduzione del periodo di Squalifica.
18. Se, dopo aver esaminato le prove presentate, il tribunale competente considera che non ci sono circostanze eccezionali nel caso dell'atleta, imporrà la sanzione prevista dalla successiva Regola 40. La Federazione Membro notificherà alla IAAF ed all'atleta, la decisione del Tribunale per iscritto, entro 5 giorni lavorativi dalla data della decisione presa.
19. Se, dopo aver esaminato le prove presentate, il tribunale competente considera che, nel caso dell'atleta, ci sono circostanze che possano essere considerate eccezionali/speciali deve, se il caso riguarda un atleta di livello internazionale:
- rimettere la questione al Collegio di Revisione Doping (attraverso il Segretario Generale), insieme con tutto il materiale e/o le prove che, dal suo punto di vista, dimostrano la eccezionale natura delle circostanze;
 - invitare l'atleta e/o la sua Federazione Nazionale ad accettare il rinvio del tribunale competente o a sottoscrivere questo rinvio;
 - sospendere il processo del caso dell'atleta in pendenza delle determinazioni del Comitato di revisione del Doping sulle circostanze eccezionali/speciali. La sospensione provvisoria dell'atleta rimane, in attesa delle determinazioni del Collegio di Revisione Doping, sulle circostanze eccezionali/speciali.
20. Una volta ricevuta la risposta da parte del tribunale competente, il Collegio di Revisione Doping esaminerà la questione delle circostanze eccezionali/speciali solamente sulla base della documentazione scritta che le è stata rimessa. Il Collegio di Revisione Doping avrà il potere di:
- scambiare punti di vista sulla questione per email, telefono, fax o di persona;
 - esigere ulteriori prove e documenti;
 - esigere ulteriori spiegazioni dall'atleta;
 - se necessario, richiedere preventivamente la presenza dell'atleta.
- Il Collegio di Revisione Doping, basandosi su una revisione dei documenti rimessi, inclusa ogni ulteriore prova o documento, o ulteriori spiegazioni fornite dall'atleta, ed avendo stretto riguardo ai principi contenuti nella precedente Regola 38.15, può decidere se ci sono circostanze eccezionali/speciali nel caso e, se è così, in quali categorie esse ricadano, per esempio se le circostanze eccezionali dimostrano che

non c'è colpa o negligenza da parte dell'atleta (vedi successiva Regola 40.5(a)) o nessuna significativa colpa o negligenza da parte dell'atleta (vedi successiva Regola 40.5(b)) o che esiste collaborazione sostanziale da parte dell'atleta che ottenga come risultato la scoperta o lo stabilire che una violazione alle Regole Antidoping, un reato o una violazione delle norme professionali è stata compiuta da un'altra persona (vedi la successiva Regola 40.5(c)), o se si riscontrano le speciali circostanze per la riduzione della sanzione per Sostanze specifiche (vedi Regola 40.4). Il Segretario Generale trasmetterà questa decisione alla Federazione Membro, per iscritto.

21. Se la decisione del Collegio di Revisione Doping è che non ci sono circostanze eccezionali/speciali, la decisione sarà vincolante per il tribunale competente, che dovrà imporre la sanzione prescritta dalla successiva Regola 40. La Federazione Membro notificherà alla IAAF ed all'atleta la decisione del Tribunale competente, per iscritto, che dovrà tenere conto della decisione del Collegio di Revisione Doping, entro 5 giorni lavorativi dalla decisione presa.
22. Se il Collegio di Revisione Doping decide che ci sono circostanze eccezionali/speciali nel caso in esame, il tribunale competente decide la sanzione all'atleta, ai sensi delle successive Regole 40.4 o 40.5, concordando con le categorie delle circostanze eccezionali/speciali del Collegio di Revisione Doping, previste dalla precedente Regola 38.20. La Federazione Membro notificherà alla IAAF e all'atleta, per iscritto, la decisione del tribunale competente, entro 5 giorni lavorativi dalla data della decisione presa.
23. L'atleta deve avere il diritto di chiedere al CAS una revisione delle decisioni, sulle circostanze eccezionali/speciali, del Collegio di Revisione Doping. In tutti i casi, lo standard di revisione delle decisioni del Collegio di Revisione Doping sulla questione delle circostanze eccezionali/speciali deve essere quello indicato alla successiva Regola 42.21.
24. Nei casi che non riguardano gli atleti di Livello Internazionale, il tribunale competente deve considerare, avendo stretto riguardo ai principi indicati nella precedente Regola 38.15, se ci sono circostanze eccezionali/speciali nel caso dell'atleta e decidere, conseguentemente, sulla sanzione all'atleta. La Federazione Membro notificherà alla IAAF e all'atleta per iscritto la decisione del tribunale competente, entro 5 giorni lavorativi dalla decisione presa. Se il tribunale competente stabilisce che ci sono state circostanze eccezionali/speciali, evidenzierà, nella sua risposta scritta, i motivi che lo hanno portato a questa decisione.
25. La decisione del CAS sarà definitiva e vincolante per tutte le parti, e per tutte le Federazioni Membro, e non sorgerà alcun diritto di appello in merito alla stessa. La decisione del CAS avrà effetto immediato e tutte le Federazioni Membro dovranno assumere ogni iniziativa al fine di renderla efficace.

REGOLA 39

Cancellazione automatica dei risultati individuali

Quando c'è una violazione di una norma antidoping, in seguito ad un controllo durante la competizione, l'atleta deve essere automaticamente squalificato nella competizione in oggetto con tutte le relative conseguenze per l'atleta, inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro.

REGOLA 40

Sanzioni Individuali

Cancellazione dei risultati della competizione in cui si verifica la violazione

1. In caso di violazione di una norma antidoping, a seguito di un controllo durante una

competizione, tutti i risultati conseguiti dall'atleta nella competizione in oggetto saranno cancellati, con tutte le relative conseguenze per l'atleta, inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro, eccetto quanto previsto di seguito.

Se l'atleta dimostra che non c'è stata colpa o negligenza, i risultati individuali dell'atleta nelle altre gare non saranno cancellati, a meno che i risultati ottenuti in gare diverse da quella in cui è stata riscontrata la violazione alle norme antidoping siano comunque stati influenzati da tale violazione.

Squalifica per presenza, uso o tentato uso di Sostanze e Metodi Proibiti

2. Il periodo di squalifica imposto per la violazione della Regola 32.2(a) (presenza di Sostanze o Metodi Proibiti o dei loro metaboliti o indici), 32.2(b) (uso o tentato uso di Sostanze o Metodi Proibiti), 32.2(f) (possesso di Sostanze o Metodi Proibiti), a meno che non vi siano le condizioni per una sua cancellazione o riduzione ai sensi delle Regole 40.4 e 40.5 o per l'incremento dello stesso come previsto dalla Regola 40.6, sarà il seguente:

Prima violazione: 2 (due) anni di squalifica.

Squalifica per altre violazioni alle Regole antidoping

3. Il periodo di squalifica per violazioni a norme antidoping diverse da quelle contenute nella Regola 40.2 sarà il seguente:
 - (a) per la violazione della Regola 32.2(c) (mancanza o rifiuto di sottoporsi a controllo) o della 32.2(e) (Manomissione del controllo antidoping), il periodo di squalifica sarà di due (2) anni, a meno che si riscontrino le condizioni previste dalle Regole 40.5 o 40.6;
 - (b) per la violazione della Regola 32.2(g) (traffico o tentato traffico) o della 32.2(h) (somministrazione o tentata somministrazione di Sostanze o Metodi Proibiti), il periodo di squalifica imposto andrà da un minimo di quattro (4) anni alla squalifica a vita, a meno che si riscontrino le condizioni previste dalla Regola 40.5. Una violazione della normativa antidoping riguardante un minore sarà considerata di particolare gravità e, se commessa da personale di supporto all'atleta per violazioni diverse dalla presenza di Sostanze specifiche menzionata dalla Regola 34.5, porterà alla squalifica a vita del personale di supporto all'atleta. In aggiunta, violazioni significative delle Regole 32.2(g) o 32.2(h), che possano violare norme e regolamenti non sportivi, andranno riportate alle competenti autorità amministrative, professionali o giudiziarie;
 - (c) per la violazione della Regola 32.2(d) (Controllo mancato o Omessa Comunicazione di reperibilità), il periodo di squalifica imposto andrà da un minimo di un (1) anno ad un massimo di due (2) anni in considerazione del grado di colpa dell'atleta.

Cancellazione o riduzione del periodo di squalifica per presenza di Sostanze specifiche in caso di circostanze esimenti

4. Ove un atleta o altra persona possa dimostrare che la presenza nel suo corpo o il possesso di una Sostanza specifica non sia finalizzata ad incrementare le prestazioni sportive dell'atleta o a mascherare l'uso di una sostanza in grado di incrementare le prestazioni sportive, il periodo di squalifica sarà sostituito come segue (Regola 40.2):
Prima violazione: dal minimo di una reprimenda e nessuna squalifica per competizioni future ad un massimo di due (2) anni di squalifica.

Per giustificare una qualsiasi cancellazione o riduzione, l'atleta o altra persona deve produrre prove corroboranti in aggiunta alla sua testimonianza per dimostrare, con

piena soddisfazione del collegio giudicante, l'assenza di un intento di migliorare le proprie prestazioni sportive o mascherare l'uso di una sostanza atta a migliorare le proprie prestazioni. Il grado di colpa dell'atleta o di altra persona sarà il criterio da considerare nella valutazione di una qualsiasi riduzione del periodo di squalifica. Questo articolo si applica solo in quei casi dove il collegio giudicante sia pienamente soddisfatto dal dato oggettivo che l'atleta, assumendo una Sostanza proibita, non intendesse migliorare le proprie prestazioni sportive (Regola 40.2).

Cancellazione o riduzione del periodo di squalifica in base a circostanze eccezionali

5. (a) *Senza colpa o senza negligenza*: Se l'atleta o altra persona dimostra, in un caso singolo, l'assenza di una sua colpa o negligenza, il periodo di squalifica previsto sarà cancellato. Se una Sostanza proibita o i suoi indici o metaboliti viene individuata nel campione di un atleta, in violazione della Regola 32.2(a) (presenza di una Sostanza proibita), l'atleta deve attestare le modalità di assunzione della Sostanza proibita al fine di vedersi cancellare il periodo di squalifica.
- Nel caso questa Regola venga applicata e il periodo di squalifica previsto venga cancellato, la violazione alle norme antidoping in questione non verrà conteggiata limitatamente ai fini della determinazione del periodo di squalifica per violazioni multiple ai sensi della Regola 40.7.
- (b) *Nessuna significativa colpa o negligenza*: Se l'atleta o altra persona dimostra, in un caso singolo, l'assenza di una sua significativa colpa o negligenza, il periodo di squalifica previsto può essere ridotto, ma il periodo di squalifica da scontare non può essere inferiore alla metà del periodo previsto. Nel caso di squalifica a vita, il periodo di squalifica da scontare, dopo la riduzione prevista da questa Regola, non può essere inferiore a otto (8) anni. Se una Sostanza proibita o i suoi indici o metaboliti viene individuata nel campione di un atleta, in violazione della Regola 32.2(a) (presenza di una Sostanza proibita), l'atleta deve stabilire le modalità di assunzione della Sostanza proibita al fine di vedersi ridurre il periodo di squalifica.
- (c) *Apporto sostanziale nella scoperta o nella dimostrazione di una violazione alle Regole antidoping*: Il competente tribunale di una Federazione Membro, prima di prendere una decisione definitiva sull'opportunità di appellare ai sensi della Regola 42 o prima dello spirare dei termini per l'appello (nel caso di un atleta di livello internazionale la questione andrà sottoposta al Collegio Revisione Doping per le sue determinazioni ai sensi della Regola 38.16), può sospendere una parte del periodo di squalifica, imposto in un singolo caso, quando l'atleta o altra persona fornisca un apporto sostanziale alla IAAF, alla sua Federazione Nazionale, a un'organizzazione antidoping, a un'autorità penale o ad un organo disciplinare professionale che abbia come risultato che la IAAF, la sua Federazione Nazionale, un'organizzazione antidoping, un'autorità penale o un organo disciplinare professionale scoprano o constatino un reato o una violazione delle regole professionali da parte di un'altra persona. Dopo aver preso una decisione definitiva sull'opportunità di appellare ai sensi della Regola 42 o dopo lo spirare dei termini per l'appello, la sospensione di un periodo di squalifica nei confronti di un atleta o altra persona può essere concessa da una Federazione Membro solo in caso di decisione in tal senso del Collegio Revisione Doping, con l'approvazione della WADA. Se il Collegio Revisione Doping determina che non vi sia stato alcun sostanziale aiuto, tale decisione risulterà vincolante per la Federazione Membro e non ci sarà alcuna sospensione della squalifica. Se il Collegio Revisione Doping determina che ci

sia stato un sostanziale apporto, la Federazione Membro deciderà sul periodo di sospensione della squalifica. La misura in cui il previsto periodo di squalifica può essere sospeso deve basarsi sulla gravità della violazione alle norme antidoping da parte dell'atleta o di altra persona e nell'apporto sostanziale fornito dall'atleta o altra persona allo sforzo di eliminare il doping in atletica. Non più dei tre/quarti del periodo di squalifica previsto possono essere oggetto di sospensione. Nel caso di squalifica a vita, il periodo di squalifica da scontare, dopo la riduzione prevista da questa Regola, non può essere inferiore a otto (8) anni. In caso di sospensione di un qualsiasi periodo di squalifica, ai sensi di questa Regola, da parte di una Federazione Membro, essa dovrà prontamente fornire una giustificazione scritta della sua decisione alla IAAF e a qualsiasi altra parte che abbia il diritto di appellare la decisione. Se, in seguito, la Federazione Membro ripristina una parte del periodo di squalifica perché l'atleta o altra persona non ha fornito l'aiuto sostanziale che aveva prospettato, l'atleta o altra persona potrà appellare tale decisione.

- (d) *Ammissione di una violazione alle Regole antidoping in assenza di altre prove:* Se un atleta o altra persona confessa spontaneamente di aver commesso una violazione alla normativa antidoping prima di aver ricevuto l'avviso dell'esistenza di un campione che potrebbe costituire una violazione antidoping (o, in caso di una violazione alle norme antidoping diversa da quella prevista dalla Regola 32.2(a), prima di ricevere il primo avviso della violazione ammessa a norma della Regola 37), e tale confessione risulti l'unica prova affidabile della violazione a quel momento, il periodo di squalifica potrà essere ridotto ma non al di sotto della metà del periodo di squalifica altrimenti applicabile.
- (e) *Quando un atleta o altra persona dimostra il diritto ad una riduzione della sanzione ai sensi di questa Regola:* Il previsto periodo di squalifica andrà determinato ai sensi delle Regole 40.2, 40.3, 40.4 e 40.6 prima dell'applicazione di una qualsiasi riduzione o sospensione ai sensi delle Regole 40.5(b), (c) o (d). Se l'atleta o altra persona dimostra il diritto ad una riduzione o sospensione del periodo di squalifica in applicazione delle Regole 40.5(b), (c) o (d), il periodo di squalifica può essere ridotto o sospeso, ma non al di sotto di un quarto del periodo di squalifica altrimenti applicabile

Circostanze aggravanti

- 6. Quando in un caso individuale di violazione antidoping, diversa da quelle previste dalla Regola 32.2(g) (Traffico o Tentato Traffico) e 32.2(h) (Somministrazione o Tentata Somministrazione), viene accertata la presenza di circostanze aggravanti che giustifichino l'imposizione di un periodo di squalifica superiore rispetto a quello standard, il periodo di squalifica può essere aumentato fino ad un massimo di quattro (4) anni, a meno che l'atleta o altra persona possa provare, in modo soddisfacente per il collegio giudicante, che egli non ha commesso consapevolmente la violazione antidoping.
 - (a) Di seguito vengono elencati alcuni esempi di circostanze aggravanti che possono giustificare l'imposizione di un periodo di squalifica superiore rispetto a quello standard: la violazione antidoping commessa dall'atleta o altra persona fa parte di uno schema o piano, in forma individuale o attraverso una cospirazione o iniziativa comune, teso a violare le norme antidoping; l'atleta o altra persona ha utilizzato o posseduto più di una Sostanza o Metodo Proibiti o ha utilizzato o posseduto una Sostanza o Metodo Proibiti in più di un'occasione; quando un normale individuo potrebbe godere degli effetti potenzianti

sulle prestazioni dati dalla violazione della norma antidoping oltre il previsto periodo di squalifica; l'atleta o altra persona che pone in essere un comportamento ingannevole o ostacolante per evitare l'individuazione della violazione antidoping o il giudizio su di essa. Al fine di evitare dubbi, l'elenco di circostanze aggravanti sopra esposto non è da considerarsi esaustivo e altri fattori aggravanti possono giustificare l'imposizione di un periodo più lungo di squalifica.

- (b) Un atleta o altra persona può evitare l'applicazione di questa Regola confessando prontamente la violazione antidoping contestata (il che significa non oltre la data di scadenza fissata per fornire una spiegazione scritta in ossequio alla Regola 37.4(c) e, in tutte le competizioni, prima che l'atleta gareggi ancora).

Violazioni multiple

7. (a) *Seconda violazione:* Il periodo di squalifica previsto nei confronti di un atleta o altra persona per la prima violazione alla normativa antidoping è esposto nelle Regole 40.2 e 40.3 (con le relative ipotesi di riduzione o sospensione previste dalle Regole 40.4 e 40.5 e gli incrementi previsti dalla Regola 40.6). Il periodo di squalifica per la seconda violazione alle norme antidoping verrà applicato secondo i parametri esposti nella tabella sottostante:

Seconda violazione Prima violazione	SR	MCT	NSCN	St	SA
SR	1 - 4	2 - 4	2 - 4	4 - 6	8 - 10
MCT	1 - 4	4 - 8	4 - 8	6 - 8	10 - vita
NSCN	1 - 4	4 - 8	4 - 8	6 - 8	10 - vita
St	2 - 4	6 - 8	6 - 8	8 - vita	vita
SA	4 - 5	10 - vita	10 - vita	vita	vita
TRA	8 - vita	vita	vita	vita	vita

Legenda:

SR - (Sanzioni ridotte per presenza di Sostanze specifiche ai sensi della Regola 40.4): la violazione era o avrebbe dovuto essere sanzionata con una pena ridotta ai sensi della Regola 40.4 poiché essa riguardava una Sostanza specifica e si riscontravano le condizioni previste dalla Regola 40.4.

MCT - (Omessa comunicazione o mancato test): la violazione antidoping era o avrebbe dovuto essere sanzionata ai sensi della Regola 40.3(c) (Omessa comunicazione o Test mancato).

NSCN - (Sanzione ridotta per Nessuna significativa colpa o negligenza): la violazione era o avrebbe dovuto essere sanzionata ai sensi della Regola 40.5(b) in quanto l'atleta non era in grado di dimostrare l'inesistenza di alcuna significativa colpa o negligenza da parte sua.

St (Sanzione standard ai sensi delle Regole 40.2 o 40.3(a)): la violazione era o avrebbe dovuto essere sanzionata nella misura standard prevista dalle Regole 40.2 o 40.3(a).

SA - (Sanzione aggravata): la violazione era o avrebbe dovuto essere sanzionata ai sensi della Regola 40.6 in quanto si erano realizzate le condizioni poste dalla stessa Regola 40.6.

TRA - (Traffico o somministrazione): la violazione era o avrebbe dovuto essere sanzionata ai sensi della Regola 40.3(b) per traffico o somministrazione di sostanze proibite.

- (b) *Applicazione delle Regole 40.5(c) e 40.5(d) alla seconda violazione:* Se l'atleta o altra persona che commette una seconda violazione alla normativa antidoping dimostra il diritto ad una sospensione o riduzione del periodo di squalifica in applicazione delle Regole 40.5(c) o (d), il collegio giudicante dovrà prima determinare il periodo di squalifica teoricamente applicabile al caso concreto, entro l'intervallo stabilito dalla Regola 40.7(a) e poi applicare la appropriata sospensione o riduzione del periodo di squalifica. Il rimanente periodo di squalifica, dopo l'applicazione di qualsiasi sospensione o riduzione ai sensi delle Regole 40.5(c) e (d), deve essere almeno pari a un quarto (1/4) del periodo di squalifica altrimenti applicabile.
- (c) *Terza violazione alla normativa antidoping:* Una terza violazione antidoping porterà sempre ad una squalifica a vita, eccetto il caso in cui la violazione soddisfa le condizioni poste dalla Regola 40.4 per l'eliminazione o la riduzione della sanzione o riguarda la violazione della Regola 32.2(d) (omessa comunicazione o mancato controllo). In questi particolari casi, il periodo andrà da otto (8) anni alla squalifica a vita.
- (d) *Regole supplementari per determinate potenziali violazioni multiple:*
 - (i) Ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dalla Regola 40.7, una violazione sarà direttamente considerata come una "seconda violazione" se può essere dimostrato che l'atleta o altra persona ha commesso la seconda violazione antidoping dopo aver ricevuto un avviso a norma della Regola 37 (Gestione dei Risultati) o dopo che sono stati compiuti ragionevoli sforzi per avvisarlo della prima violazione antidoping; se questo non può essere dimostrato, la violazione sarà da considerarsi come una prima singola violazione e la sanzione sarà applicata nella misura più severa prevista. Comunque, la ricorrenza di violazioni multiple può essere considerata come un fattore in determinate circostanze aggravanti (Regola 40.6).
 - (ii) Se, dopo la decisione su una prima violazione antidoping, vengono alla luce fatti che implicano una violazione antidoping da parte di un atleta o altra persona che si è verificata prima della notifica della prima violazione, una sanzione supplementare verrà applicata sulla base della sanzione che avrebbe dovuto essere imposta se le due violazioni fossero state giudicate nello stesso momento. I risultati in tutte le gare risalenti alla precedente violazione alla normativa antidoping saranno cancellati come previsto dalla Regola 40.8. Per evitare la possibilità di accertamento di circostanze aggravanti (Regola 40.6) a causa di una violazione realizzatasi prima ma scoperta dopo, l'atleta o altra persona deve ammettere volontariamente e tempestivamente la precedente violazione alla normativa antidoping dopo l'avviso per la violazione già a suo carico (il che significa non oltre del termine per fornire una spiegazione scritta in ossequio alla Regola 37.4(c) e, in tutte le gare, prima che l'atleta gareggi di nuovo). La stessa regola andrà applicata quando vengono alla luce fatti che riguardano un'altra precedente violazione dopo la decisione su una seconda violazione antidoping.
- (e) *Violazioni multiple alla normativa antidoping in un periodo di otto (8) anni:* Ai fini della Regola 40.7, ogni violazione alla normativa antidoping deve avvenire entro lo stesso arco temporale di otto (8) anni per essere considerata come violazione multipla.

Cancellazione dei risultati a seguito di raccolta di campioni o commissione di una violazione alle norme antidoping

8. In aggiunta alla cancellazione automatica di tutti i risultati nella competizione durante la quale è stato riscontrato il campione positivo ai sensi delle Regole 39 e 40, tutti i risultati ottenuti nelle competizioni, dalla data della sua accertata positività (sia in competizione che al di fuori delle competizioni) o di un'altra violazione ad una regola antidoping avvenuta prima dell'inizio del periodo di sospensione provvisoria o di squalifica, devono essere annullati, con tutte le relative conseguenze per l'atleta inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro.
9. In caso di premi in denaro a seguito dei risultati oggetto della Regola 40.8:
 - (a) *Assegnazione dei premi in denaro*: dove i premi in denaro non siano stati ancora pagati all'atleta squalificato, essi andranno assegnati all'atleta(i) classificato(i) immediatamente dietro l'atleta squalificato nella(e) gara(e) o competizione(i) in questione. Dove i premi in denaro siano già stati pagati all'atleta squalificato, essi andranno riassegnati all'atleta(i) classificato(i) immediatamente dietro l'atleta squalificato nella(e) gara(e) o competizione(i) in questione, solo se e fino a quando la totalità dei premi, da parte dell'atleta squalificato, sia stata debitamente rimborsata alla persona o all'organismo interessato.
 - (b) Condizione per il rientro alle competizioni dopo la squalifica per una violazione alla normativa antidoping è il rimborso preventivo di tutti i premi in denaro a seguito dei risultati oggetto della precedente Regola 40.8 (si veda al riguardo la Regola 40.12).

Inizio del periodo di squalifica

10. Eccetto quanto previsto sotto, il periodo di squalifica parte dalla data dell'audizione in cui viene comminata la squalifica o, se si è rinunciato all'audizione, dalla data in cui la squalifica è stata accettata o comunque imposta. Ogni periodo di Sospensione Provvisoria (sia imposto che volontariamente accettato) andrà conteggiato nel periodo di squalifica da scontare.
 - (a) *Ammissione tempestiva*: Se un atleta ammette tempestivamente e in forma scritta la violazione contestatagli (il che significa non oltre del termine per fornire una spiegazione scritta in ossequio alla Regola 37.4(c) e, in tutte le gare, prima che l'atleta gareggi di nuovo), il periodo di squalifica può partire dalla data del controllo antidoping o dalla data in cui si è verificata un'altra violazione antidoping. In ognuno dei casi in cui viene applicata questa Regola, l'atleta dovrà comunque aver scontato almeno una metà del periodo di squalifica a partire dalla data in cui l'atleta o altra persona abbia accettato l'imposizione di una sanzione, dalla data dell'audizione che ha imposto una sanzione o dalla data in cui la sanzione è altrimenti imposta.
 - (b) Se una Sospensione Provvisoria viene imposta ed accettata dall'atleta, questo periodo verrà scomputato dalla squalifica definitivamente imposta all'atleta.
 - (c) Se un atleta accetta volontariamente e in forma scritta una Sospensione Provvisoria (a norma della Regola 38.2) e successivamente si astiene dalle competizioni, il periodo di sospensione verrà scomputato dalla squalifica definitivamente imposta all'atleta. Ai sensi della Regola 38.3, una sospensione volontaria sarà effettiva dalla ricezione da parte della IAAF di una comunicazione in tal senso.
 - (d) L'arco di tempo antecedente alla data di inizio effettivo del periodo di sospensione, volontaria o no, non verrà scomputato dal periodo di squalifica, senza riguardo al fatto che l'atleta non competeva o non sia stato selezionato per una competizione.

Status dell'atleta durante la squalifica

11. (a) *Proibizioni vigenti durante il periodo di squalifica:* Nessun atleta o altra persona che sia sottoposta a squalifica può, durante tale periodo, partecipare in qualsiasi forma a qualsiasi competizione o attività diversa da programmi di riabilitazione ed educazione alla lotta al doping autorizzati o organizzati dalla IAAF o da qualsiasi Associazione d'Area o Federazione Membro (o da una società sportiva o altro organismo di una Federazione Membro), o da altro Ente Firmatario (o da una componente di questo o da una società sportiva o altro organismo affiliato all'Ente Firmatario), o in competizioni autorizzate o organizzate da una lega professionistica o da altra organizzazione a livello internazionale o nazionale. Un atleta sottoposto a squalifica resta comunque soggetto a controlli antidoping. Un atleta o altra persona che sia soggetto ad un periodo di squalifica superiore a quattro (4) anni può, al termine dei quattro anni, partecipare a competizioni a carattere locale in sport diversi dall'atletica, sempre che tale evento non qualifichi l'atleta o altra persona, direttamente o indirettamente, a gareggiare (o a accumulare punti per gareggiare) in Campionati Nazionali o in Competizioni Internazionali.
- (b) *Violazione delle proibizioni vigenti durante il periodo di squalifica:* Ove un atleta o altra persona che sia sottoposto a squalifica violi le proibizioni vigenti durante il periodo di squalifica descritte nella Regola 40.11(a), i risultati ottenuti verranno cancellati e il periodo di squalifica originariamente imposto comincerà di nuovo dalla data della violazione del divieto. Il nuovo periodo di squalifica potrà essere ridotto ai sensi della Regola 40.5(b) se l'atleta o altra persona dimostra che nessuna significativa colpa o negligenza può essergli imputata per la violazione dei divieti. L'Ente che ha gestito i risultati che hanno portato all'originario periodo di squalifica avrà la responsabilità di determinare se l'atleta o altra persona hanno violato i divieti imposti e se può essere applicata la riduzione prevista dalla Regola 40.5(b).
- (c) *Ritenuta dei contributi finanziari durante il periodo di squalifica:* In aggiunta, per ogni violazione alle norme antidoping che non implichi una riduzione per presenza di una Sostanza specifica, come descritto nella Regola 40.4, alcuni o tutti i contributi finanziari connessi all'attività sportiva o altri benefit ricevuti da questa persona per la sua attività sportiva verranno ritenuti.

Ritorno alle competizioni dopo un periodo di squalifica

12. Le condizioni che un'atleta o altra persona devono rispettare per vedere concluso il loro periodo di squalifica saranno le seguenti:
- (a) *Restituzione dei premi in denaro:* l'atleta dovrà restituire ogni e qualsiasi premio in denaro ricevuto in relazione alle sue prestazioni in competizioni dalla data del controllo che ha dato il Risultato Analitico Positivo o ha implicato un'altra violazione antidoping in poi, o dalla data della commissione di qualsiasi altra violazione alle norme antidoping in poi; e
- (b) *Controlli di riabilitazione:* un atleta deve, durante un qualsiasi periodo di sospensione o squalifica, rendersi disponibile per controlli al di fuori delle competizioni da parte della IAAF, della sua Federazione Nazionale o da ogni altra organizzazione che abbia l'autorità di condurre controlli ai sensi di queste regole, e al riguardo deve, se richiesto, fornire aggiornate ed accurate informazioni sulla sua reperibilità. Se un atleta di livello internazionale è stato squalificato per un (1) anno o più, dovranno essere condotti, immediatamente prima della fine del periodo di squalifica, almeno quattro (4) controlli di riabilitazione, tre (3) controlli al di fuori delle competizioni e uno (1) che verifichi

la presenza dell'intera gamma delle Sostanze e Metodi Proibiti. Questi test di riabilitazione dovranno essere a spese dell'atleta e dovranno essere condotti a distanza di tre (3) mesi tra loro. La IAAF avrà la responsabilità di effettuare i necessari controlli, in accordo con le Regole e i Regolamenti antidoping, ma i controlli potranno anche essere affidati a qualunque organismo competente che soddisfi questi requisiti, con la garanzia che i campioni raccolti siano analizzati da un laboratorio accreditato WADA. Quando un atleta gareggia in una gara di corsa, di marcia o di prove multiple, ed è colpevole di una violazione antidoping, ai sensi di queste regole, almeno i suoi ultimi due controlli, prima della riammissione a gareggiare, devono essere analizzati per la ricerca di agenti stimolanti dell'eritropoiesi e dei fattori rilasciati. I risultati di tutti questi controlli, insieme con le copie di tutti i moduli relativi al controllo antidoping, devono essere inviati alla IAAF prima del ritorno dell'atleta a gareggiare. Se i risultati di qualunque controllo di riabilitazione effettuato danno luogo ad un Risultato Analitico Positivo o ad altra violazione alle Regole Antidoping, ciò costituirà una separata violazione alle Regole Antidoping e l'atleta sarà soggetto alle procedure disciplinari e ad altre ulteriori sanzioni, come previsto.

- (c) Una volta che il periodo di squalifica è finito, e che la precedente Regola 40.12 è stata rispettata, egli sarà automaticamente riammesso a gareggiare e non sarà necessario nessun sollecito alla IAAF, da parte dell'atleta o della sua Federazione Nazionale.

REGOLA 41 **Sanzioni alle squadre**

1. Se l'atleta che commette una violazione ad una regola antidoping è un componente di una squadra di staffetta, la squadra di staffetta deve essere automaticamente squalificata dalla gara in oggetto, con tutte le conseguenze relative per la squadra di staffetta, inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro. Se l'atleta, che ha commesso una violazione di una regola antidoping, gareggia per una squadra di staffetta in un successivo evento della competizione, la squadra di staffetta deve essere squalificata per il turno successivo, con le stesse conseguenze per la squadra, incluse la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro, a meno che l'atleta non dimostri la insussistenza di colpa o negligenza da parte sua nel commettere la violazione e che non è probabile che la sua partecipazione alla staffetta sia stata condizionata dalla violazione alle norme antidoping.
2. Quando un atleta che ha commesso una violazione ad una regola antidoping è componente di una squadra, diversa da una staffetta, in una gara dove la classifica per squadre è basata sulla somma dei risultati individuali, la squadra non sarà automaticamente squalificata dalla gara in oggetto, ma il risultato dell'atleta che ha commesso la violazione sarà sottratto dai risultati della squadra e rimpiazzato, se possibile, con il risultato di un altro atleta della squadra. Se, sottraendo il risultato dell'atleta che ha commesso la violazione dai risultati della squadra, il numero degli atleti della squadra è inferiore al numero richiesto, la squadra sarà eliminata dalla classifica. Lo stesso principio deve essere applicato per il calcolo dei risultati di una squadra, se l'atleta che ha commesso la violazione ad una regola antidoping gareggia per la squadra in una successiva gara della competizione, a meno che l'atleta non dimostri la insussistenza di colpa o negligenza da parte sua nel commettere la violazione e che non è probabile che la sua partecipazione alla prova di squadra sia stata condizionata dalla violazione alle norme antidoping.

3. In aggiunta alla cancellazione dei risultati prevista dalla Regola 40.8:
 - (a) i risultati ottenuti dalla squadra di staffetta per la quale ha gareggiato l'atleta squalificato, dalla data della sua accertata positività o nel caso di un'altra violazione ad una regola antidoping, avvenuta prima dell'inizio del periodo di sospensione provvisoria o di squalifica, devono essere annullati, con tutte le relative conseguenze per la squadra di staffetta inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro.
 - (b) i risultati ottenuti da una qualsiasi squadra, diversa da una staffetta, per la quale ha gareggiato l'atleta squalificato, dalla data della sua accertata positività o nel caso di un'altra violazione ad una regola antidoping, avvenuta prima dell'inizio del periodo di sospensione provvisoria o di squalifica, non devono essere annullati, ma il risultato dell'atleta che ha commesso la violazione sarà sottratto dai risultati della squadra e rimpiazzato, se possibile, con il risultato di un altro atleta della squadra. Se, sottraendo il risultato dell'atleta che ha commesso la violazione dai risultati della squadra, il numero degli atleti della squadra è inferiore al numero richiesto, la squadra sarà eliminata dalla classifica.

REGOLA 42 Appelli

Decisioni appellabili

1. A meno che non sia stabilito altrimenti, tutte le decisioni assunte ai sensi di queste Regole possono essere appellate secondo le modalità previste in seguito. Tali decisioni resteranno comunque vigenti per il tempo della durata dell'appello, a meno che l'organo giudicante competente per l'appello non disponga o decida diversamente, ai sensi di queste Regole (si veda la Regola 42.15). Prima di presentare un ricorso in appello, ogni procedimento di revisione di una decisione, previsto in queste Regole antidoping, deve essere esperito (eccetto quando la WADA ha il diritto di appellare e nessuna altra parte abbia appellato la decisione ai sensi delle Regole vigenti, in questo caso la WADA può appellare direttamente la decisione avanti al CAS senza esperire altri rimedi).

Appelli avverso decisioni che riguardano violazioni alle Regole antidoping o relative conseguenze

2. Quella che segue è una lista non esaustiva delle decisioni che riguardano violazioni alla normativa antidoping e delle conseguenze che possono essere appellate ai sensi di queste Regole: una decisione che attesta la commissione di una violazione antidoping; una decisione che impone delle conseguenze a seguito di una violazione antidoping; una decisione che attesta la mancata violazione di norme antidoping; una decisione che omette di comminare conseguenze per una violazione antidoping ai sensi di queste Regole; una deliberazione del Collegio Revisione Doping (Regola 38.21) che attesta che non vi sono circostanze eccezionali/speciali, nel caso di un atleta di livello internazionale, che giustificano l'eliminazione o la riduzione delle sanzioni; una decisione da parte di una Federazione Membro che conferma l'accettazione delle conseguenze di una sanzione antidoping da parte di un atleta o altra persona; la constatazione che un procedimento in corso relativo a una violazione antidoping non può giungere al termine a causa di ragioni procedurali (inclusa, per esempio, la prescrizione); una decisione, presa ai sensi della Regola 40.11, che stabilisce se un atleta o altra persona ha violato le proibizioni vigenti in periodo di squalifica; una decisione che attesta che una Federazione Membro non ha giurisdizione su una supposta violazione alla normativa antidoping o sulle sue conseguenze; la decisione di

non procedere ai sensi delle norme antidoping su un Risultato Analitico Positivo o su un Risultato Atipico o la decisione di non procedere ai sensi delle norme antidoping dopo un'indagine condotta ai sensi della Regola 37.10; la decisione di un arbitro singolo appartenente al CAS in un caso dibattuto avanti al CAS in ossequio alla Regola 38.9; ogni altra decisione riguardante violazioni alla normativa antidoping o loro conseguenze e che la IAAF consideri erronea o infondata.

3. *Appelli che riguardano atleti di livello internazionale:* In casi che coinvolgono atleti di livello internazionale o il loro personale di supporto, la decisione dell'organo competente della Federazione Membro può essere appellata esclusivamente avanti al CAS, in ossequio alle indicazioni fornite più avanti.
4. *Appelli che non riguardano atleti di livello internazionale:* In casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale o il loro personale di supporto, la decisione dell'organo competente della Federazione Membro può essere appellata (a meno che si applichi la Regola 42.8) avanti a un organo indipendente ed imparziale in attuazione delle regole stabilite dalla Federazione Membro.
Le regole per tale giudizio d'appello devono rispettare i seguenti principi:
 - una tempestiva audizione;
 - un collegio giudicante equo ed imparziale;
 - il diritto di essere rappresentato da un avvocato a spese della persona interessata;
 - il diritto ad un interprete in sede di audizione a spese della persona interessata; e
 - una decisione tempestiva, scritta, motivata.La decisione dell'organo di appello nazionale può essere appellata secondo quanto previsto dalla Regola 42.7.
5. *Parti che hanno il diritto ad appellare:* In casi che coinvolgono atleti di livello internazionale o il loro personale di supporto, viene riconosciuto il diritto di appello al CAS alle seguenti parti:
 - (a) l'atleta o altra persona che sia il soggetto della decisione appellata;
 - (b) le altre parti nella causa a cui si riferisce la decisione;
 - (c) la IAAF;
 - (d) l'Organizzazione nazionale antidoping della nazione di residenza o di cui sia nazionale o titolare di licenza l'atleta o altra persona;
 - (e) Il Comitato Olimpico Internazionale (quando la decisione possa avere un effetto in relazione ai Giochi Olimpici, inclusa una decisione che possa condizionare l'ammissibilità a gareggiare ai Giochi Olimpici); e
 - (f) la WADA.
6. In casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale o il loro personale di supporto, alle seguenti parti viene riconosciuto il diritto di appellare avanti all'organo di appello nazionale:
 - (a) l'atleta o altra persona che sia il soggetto della decisione appellata;
 - (b) le altre parti nella causa a cui si riferisce la decisione;
 - (c) la Federazione Membro;
 - (d) l'Organizzazione nazionale antidoping della nazione di residenza o di cui sia nazionale o titolare di licenza l'atleta o altra persona; e
 - (e) la WADA.La IAAF non ha il diritto di appellare una decisione avanti ad un organo di appello nazionale, ma avrà la facoltà di partecipare come osservatore ad ogni audizione avanti a tale organo. La partecipazione della IAAF all'audizione in tale veste non comprometterà il suo diritto ad appellare al CAS la decisione dell'organo di appello nazionale, ai sensi della Regola 42.7.
7. In casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale o il loro personale di supporto, viene riconosciuto il diritto di appello al CAS alle seguenti parti:

- (a) la IAAF;
 - (b) Il Comitato Olimpico Internazionale (quando la decisione possa avere un effetto in relazione all'ammissibilità a gareggiare ai Giochi Olimpici); e
 - (c) la WADA.
8. In casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale o il loro personale di supporto, la IAAF, il Comitato Olimpico Internazionale (quando la decisione possa avere un effetto in relazione all'ammissibilità a gareggiare ai Giochi Olimpici) e la WADA avranno il diritto di appellare direttamente al CAS una decisione del competente organo della Federazione Membro, al verificarsi delle seguenti circostanze:
- (a) la Federazione Membro non ha una procedura di appello esistente a livello nazionale;
 - (b) nessuna delle parti in causa, previste dalla Regola 42.6, ha fatto appello avanti al competente organo nazionale;
 - (c) così prevedono le norme della Federazione Membro.
9. Ogni parte che depositi un ricorso in appello, ai sensi di questa normativa antidoping, avrà diritto all'assistenza da parte del CAS al fine di ottenere dall'organo, la cui decisione è appellata, tutte le pertinenti informazioni, che dovranno essere fornite se il CAS si esprimerà in tal senso.

Appelli della WADA in caso di mancata decisione tempestiva

10. Se, in casi particolari ai sensi di queste Regole antidoping, la IAAF o una Federazione Membro non prende una decisione sulla sussistenza o meno di una violazione alla normativa antidoping entro un termine ragionevole fissato dalla WADA, la WADA potrà presentare appello al CAS come se la IAAF o la Federazione Membro abbiano stabilito che non vi è alcuna violazione antidoping. Se il Collegio del CAS riconosce l'esistenza di una violazione alla normativa antidoping e le giuste ragioni dell'appello della WADA, tutti i costi e i diritti legali affrontati dalla WADA per la prosecuzione del giudizio dovranno essere rimborsati dall'organismo (IAAF o Federazione Membro) che non ha preso una decisione.

Appelli avverso la concessione o il diniego di una Esenzione per Fini Terapeutici

11. Una decisione della WADA che revochi la concessione o il diniego di una EFT può essere appellata esclusivamente avanti al CAS sia dall'atleta che dalla IAAF o Federazione Membro (o l'organismo a ciò designato a norma della Regola 34.9) la cui decisione è stata revocata. Una decisione che denega una EFT presa da altro organo diverso della Wada, e che la WADA non ha revocato, può essere appellata da atleti di livello internazionale esclusivamente avanti al CAS e dagli altri atleti avanti all'organo di appello a livello nazionale descritto nella Regola 42.4. Se tale organo nazionale revoca il diniego di una EFT, questa decisione potrà essere appellata al CAS dalla WADA. Quando la IAAF o una Federazione Membro (in prima persona o attraverso l'organo a ciò designato a norma della Regola 34.9) non riesce a rispondere in tempo ragionevole su una richiesta di EFT correttamente presentata, l'incapacità di decidere può essere considerata come un diniego ai fini del diritto di appello previsto in questa Regola.

Appelli avverso decisioni che sanzionino le Federazioni Membro per mancato rispetto degli obblighi antidoping

12. Una decisione presa dal Consiglio, ai sensi della Regola 44, di sanzionare una Federazione Membro per il mancato rispetto dei suoi obblighi in tema di antidoping previsti da queste Regole, può essere appellata dalla Federazione Membro esclusivamente avanti al CAS.

Termini per l'appello al CAS

13. A meno che diversamente disposto da queste Regole (o se il Collegio Revisione Doping determina altrimenti nei casi in cui il potenziale appellante sia la IAAF), l'appellante avrà quarantacinque (45) giorni per presentare il suo atto di appello avanti al CAS a partire dalla data di comunicazione delle motivazioni scritte della decisione da appellare (in inglese o francese nei casi in cui il potenziale appellante sia la IAAF) o dall'ultimo giorno in cui la decisione poteva essere appellata avanti all'organo d'appello nazionale ai sensi della Regola 42.8(b). Entro quindici (15) giorni dal termine per la presentazione dell'appello, l'appellante dovrà depositare il suo fascicolo di appello avanti al CAS e, entro trenta (30) giorni dalla ricezione del fascicolo, il convenuto dovrà presentare la sua risposta al CAS.
14. Il termine di presentazione di un appello avanti al CAS da parte della WADA sarà (a) l'ultimo dei ventuno (21) giorni dopo l'ultimo giorno in cui una delle parti che hanno titolo all'appello sul caso in esame, possa aver appellato; oppure (b) ventuno (21) giorni dopo la ricezione da parte della WADA del fascicolo completo relativo alla decisione.

Competenza a decidere sull'appello al CAS

15. La decisione su quando la IAAF debba appellare una decisione avanti al CAS o su quando la IAAF debba partecipare ad un procedimento di appello avanti al CAS pur non essendo una parte in causa (si veda Regola 42.19), sarà presa dal Collegio Revisione Doping. Quest'ultimo dovrà, se del caso, decidere allo stesso momento se ri-sospendere l'atleta interessato in attesa della decisione del CAS.

I convenuti in un procedimento di appello al CAS

16. Come regola generale, il convenuto in un procedimento di appello avanti al CAS sarà il soggetto che ha preso la decisione soggetta ad appello. Nel caso in cui la Federazione Membro avesse delegato la conduzione dell'audizione a un altro organo, comitato o tribunale, ai sensi della Regola 38.11, il convenuto in appello avanti al CAS sarà la Federazione Membro.
17. Quando l'appellante avanti al CAS è la IAAF, essa avrà titolo a far aderire quale(i) convenuto(i) supplementare(i) all'appello altri soggetti che ritenga opportuno, come l'atleta, il personale di supporto all'atleta o altra persona o ente che abbia avuto conseguenze dalla decisione.
18. Quando la IAAF è uno dei due o più convenuti in un appello avanti al CAS, essa dovrà cercare di giungere ad un accordo arbitrale con gli altri convenuti. Se c'è disaccordo sul nome dell'arbitro, la scelta effettuata dalla IAAF prevarrà.
19. In qualsiasi caso in cui la IAAF non è parte in causa in un appello avanti al CAS, essa può tuttavia decidere di partecipare in qualità di parte in sede di impugnazione e, nel caso, dovrà vedersi riconosciuti pieni diritti ai sensi delle regole del CAS.

L'appello al CAS

20. Tutti gli appelli avanti al CAS (salvo quanto esposto nella Regola 42.21) prenderanno la forma di una nuova audizione che affronti ex novo le questioni sorte nel caso in esame e il Collegio del CAS potrà sostituire la decisione del tribunale della IAAF o della Federazione Membro con una propria decisione quando ravvisi che la decisione del tribunale della IAAF o della Federazione Membro sia erronea o infondata a livello procedurale. Il Collegio del CAS può, in ogni caso, irrogare nuove conseguenze o aumentare quelle derivanti dalla decisione appellata.
21. Quando l'appello sia avverso una decisione del Collegio Revisione Doping sulla sussistenza di circostanze eccezionali/speciali, l'udienza avanti al CAS sulla que-

stione sarà limitata ad una revisione del materiale presente presso il Collegio Revisione Doping e alla decisione di quest'ultimo. Il Collegio del CAS interverrà sulla decisione del Collegio Revisione Doping nel caso venga riscontrato che:

- (a) non sussistevano le circostanze fattuali per la decisione del Collegio Revisione Doping; o
 - (b) la decisione presa era significativamente incoerente con i precedenti casi trattati dal Collegio Revisione Doping e tale incoerenza non appare giustificata dalle circostanze del caso concreto; o
 - (c) la decisione presa dal Collegio Revisione Doping non sarebbe stata presa da alcun ragionevole organo di revisione.
22. In tutti gli appelli avanti al CAS che coinvolgono la IAAF, il CAS e il suo Collegio devono essere vincolati dallo Statuto della IAAF, dalle Regole e dai Regolamenti (inclusi i Regolamenti antidoping). In caso di contrasti tra le norme vigenti del CAS e lo Statuto, le Regole e i Regolamenti IAAF, questi ultimi prevarranno.
 23. In tutti gli appelli avanti al CAS che coinvolgono la IAAF, la legislazione applicabile sarà quella del Principato di Monaco e gli arbitrati saranno svolti in inglese, a meno che le parti non si accordino diversamente.
 24. Il Collegio del CAS potrà, in casi particolari, imputare ad una parte i costi del procedimento, o una contribuzione agli stessi. La decisione del CAS sarà finale e vincolante per tutte le parti in causa e per tutte le Federazioni Membro e non vi sarà alcun diritto di appello avverso la stessa. La decisione del CAS avrà effetto immediato e tutte le Federazioni Membro dovranno assumere ogni iniziativa al fine di renderla efficace.
 25. La decisione del CAS sarà definitiva e vincolante per tutte le parti, e per tutte le Federazioni Membro, e non sorgerà alcun diritto di appello in merito alla stessa. La decisione del CAS avrà effetto immediato e tutte le Federazioni Membro dovranno assumere ogni iniziativa al fine di renderla efficace.

REGOLA 43

Obblighi di comunicazione delle Federazioni Membro

1. Ogni Federazione Membro deve comunicare prontamente alla IAAF i nomi degli atleti che hanno sottoscritto un accordo su queste Regole e Regolamenti antidoping, al fine di essere riammessi a gareggiare in Competizioni Internazionali (vedi precedente Regola 30.3). Una copia del documento sottoscritto dovrà, in ogni caso, essere trasmessa dalla Federazione Membro agli Uffici della IAAF.
2. Ogni Federazione Membro deve prontamente comunicare alla IAAF ed alla WADA ogni EFT, concessa in accordo con la precedente Regola 34.9 (b).
3. Ogni Federazione Membro deve comunicare prontamente alla IAAF, in tutti i casi entro 14 giorni successivi alla notizia, ogni Risultato Analitico Positivo ottenuto nel corso di un controllo antidoping, effettuato da una Federazione Membro o nel Paese o Territorio della Federazione Membro, unitamente al nome dell'atleta interessato e a tutti i documenti riferibili al Risultato Analitico Positivo in questione.
4. Ogni Federazione Membro deve informare, come parte del suo annuale rapporto che deve essere sottoposto alla IAAF entro i primi tre mesi di ciascun anno (vedi Art. 4.9 dello Statuto), tutti i controlli antidoping effettuati dalle Federazioni Membro o nel Paese o Territorio delle Federazioni Membro nell'anno precedente (ad eccezione di quelli effettuati dalla IAAF). Questo rapporto dovrà essere analitico per atleta, dovrà indicare quando l'atleta è stato controllato, l'organismo che ha condotto il controllo e se il controllo è stato effettuato nel corso delle competizioni o meno. La IAAF può decidere periodicamente di pubblicare questi dati, una volta ricevute queste informazioni dalle proprie Federazioni Membro, come previsto da queste Regole.

5. La IAAF comunicherà alla WADA ogni due anni la sua adesione al codice, incluso l'accordo delle proprie Federazioni Membro.

REGOLA 44

Sanzioni nei confronti delle Federazioni Membro

1. Il Consiglio ha l'autorità di imporre sanzioni contro qualsiasi Federazione Membro che viene meno alle sue obbligazioni, ai sensi di queste Regole Antidoping e in accordo con l'Art. 14.7 dello Statuto.
2. I seguenti esempi devono essere considerati, ai sensi di queste Regole Antidoping, come una violazione degli obblighi delle Federazioni Membro:
 - a) la mancata incorporazione di queste Regole e dei Regolamenti Antidoping nel proprio ordinamento interno come previsto dalla Regola 30.2;
 - b) una carenza nel garantire la riammissione di un atleta a gareggiare in una Competizione Internazionale, consistente nel non aver prima richiesto all'atleta una dichiarazione scritta di adesione a queste Regole e Regolamenti Antidoping ed aver trasmesso una copia di tale documento all'Ufficio della IAAF (vedi precedente Regola 30.3);
 - c) la mancata aderenza ad una decisione del Consiglio a norma della Regola 30.6;
 - d) il mancato svolgimento di un'audizione ad un atleta, entro i tre mesi successivi alla richiesta (vedi Regola 38.9);
 - e) una mancanza nel fare tutti gli sforzi possibili per assistere la IAAF nel raccogliere le informazioni sulla reperibilità, se la IAAF ha richiesto assistenza in merito (vedi Regola 35.17) e/o la mancata verifica che le informazioni sulla reperibilità raccolte per conto dei suoi atleti siano accurate ed aggiornate (vedi Regola 35.19);
 - f) ostacolare, ostruire o comunque interferire con lo svolgimento di un test al di fuori delle competizioni da parte della IAAF, un'altra Federazione Membro, la WADA o ogni altro organismo che abbia autorità di svolgere controlli (vedi Regola 35.13);
 - g) una mancanza nell'informare la IAAF e la WADA sulla concessione di qualsiasi EFT, ai sensi delle Regole 34.9 (b) (vedi precedente Regola 43.2);
 - h) il non aver informato la IAAF di un Risultato Analitico Positivo ottenuto nel corso di un controllo antidoping condotto da una Federazione Membro, o nel paese o territorio della Federazione Membro, entro 14 giorni dalla notizia di questo risultato d'analisi da parte della Federazione Membro, unitamente al nome dell'atleta interessato e a tutti i documenti riferibili al Risultato Analitico Positivo in questione (vedi precedente Regola 43.3);
 - i) la mancata osservanza delle corrette procedure disciplinari esposte in queste Regole antidoping, incluso il non aver riferito al Collegio Revisione Doping su casi riguardanti atleti di livello internazionale in materia di circostanze eccezionali/speciali (vedi Regola 38.19);
 - j) la mancata irrogazione a carico di un atleta responsabile di una violazione antidoping delle sanzioni esposte in queste Regole antidoping;
 - k) il rifiuto o il mancato svolgimento di un'indagine su richiesta della IAAF riguardo una possibile violazione di queste Regole antidoping o di fornire una relazione scritta su tale indagine entro il termine fissato dalla IAAF (si veda la Regola 37.12);
 - l) la mancata comunicazione alla IAAF, come parte del suo rapporto annuale da

trasmettere entro i primi tre mesi dell'anno, della lista di tutti i controlli effettuati da parte di una Federazione Membro o nel Paese e Territorio di quella Federazione Membro nell'anno precedente (vedi Regola 43.4);

3. Se si considera che una Federazione Membro è venuta meno ai suoi obblighi, ai sensi di queste Regole, il Consiglio ha l'autorità di agire in uno dei seguenti modi:
 - a) sospendere la Federazione Membro fino alla prossima riunione del Congresso e per qualsiasi periodo più breve;
 - b) ammonire o censurare la Federazione Membro;
 - c) comminare una multa;
 - d) trattenerne aiuti o sussidi alla Federazione Membro;
 - e) escludere gli atleti della Federazione Membro da una o più Competizioni Internazionali;
 - f) ritirare o negare l'accredito ai rappresentanti ufficiali o ad altri rappresentanti della Federazione Membro;
 - g) imporre ogni altra sanzione che possa essere ritenuta appropriata.Il Consiglio può stabilire, di volta in volta, un elenco di sanzioni da imporre alle Federazioni Membro per la violazione degli obblighi previsti dalla Regola 44.2. Questo elenco, o ogni cambio a questo elenco, deve essere notificato a tutte le Federazioni Membro e pubblicato sul sito web della IAAF.
4. In qualunque caso, quando il Consiglio ha imposto sanzioni contro una Federazione Membro, ai sensi di queste Regole Antidoping, tale decisione deve essere pubblicata sul sito web della IAAF e sottoposta all'esame del Congresso successivo.

REGOLA 45 **Riconoscimento**

1. Ogni decisione finale presa ai sensi di queste Regole deve essere riconosciuta dalla IAAF e dalle sue Federazioni che dovranno prendere tutte le necessarie misure per renderle effettivamente efficaci.
2. Pur se soggetti al diritto di appello previsto dalla Regola 42, i controlli antidoping e le EFT realizzati in atletica da parte di ogni Ente Firmatario del Codice e che si svolgano in conformità alle Regole e Regolamenti antidoping e sotto l'autorità del Firmatario, saranno riconosciuti e rispettati dalla IAAF e dalle sue Federazioni Membro.
3. Il Consiglio, può, per conto di tutte le Federazioni Membro, riconoscere i controlli antidoping svolti da un organismo che non è un Firmatario, secondo regole e procedure differenti da quelle previste dalle Regole e Regolamenti antidoping, purché sia riconosciuto che i controlli si sono svolti in modo corretto e che le norme dell'organismo che ha svolto i controlli sono comunque coerenti con le Regole e i Regolamenti Antidoping.
4. Il Consiglio può delegare la propria responsabilità nel riconoscere i risultati dei controlli antidoping, ai sensi della precedente Regola 45.3, al Collegio Revisione Doping o ad altra persona o organismo da esso considerato idoneo.
5. Se il Consiglio (o un suo rappresentante ai sensi della Regola 45.4) stabilisce che il risultato di un controllo antidoping, effettuato da un organismo operante in atletica che non sia un Firmatario, deve essere riconosciuto, l'atleta verrà considerato aver infranto la relativa Regola IAAF e sarà soggetto alle stesse procedure disciplinari e sanzioni, corrispondenti alla violazione di queste Regole Antidoping. Le Federazioni Membro devono effettuare tutte le necessarie azioni per assicurare che ogni decisione, riguardante una violazione di una regola antidoping, sia effettivamente efficace.
6. I controlli, le EFT e i risultati delle audizioni e altri giudizi finali di un qualsiasi Firmatario in uno sport diverso dall'atletica leggera, che siano coerenti con le Regole

e i Regolamenti antidoping e che siano svolti sotto l'autorità del Firmatario, saranno riconosciuti e rispettati dalla IAAF e dalle sue Federazioni Membro.

7. La IAAF e le sue Federazioni Membro riconosceranno le attività elencate nella Regola 45.6 anche se svolte da organismi che non abbiano accettato il Codice in uno sport diverso dall'Atletica Leggera, se le norme di questi organismi sono comunque coerenti con le Regole e i Regolamenti antidoping.

REGOLA 46 **Limitazioni al Regolamento**

Nessuna azione disciplinare può essere intrapresa nei confronti di un atleta o altra persona per una violazione di una regola antidoping, contenuta in queste Regole Antidoping, a meno che questa azione non sia iniziata entro gli otto (8) anni dalla data in cui la regola antidoping è stata violata.

REGOLA 47 **Interpretazione**

1. Le Regole Antidoping, per loro natura, sono regole che dettano le condizioni entro le quali lo sport dell'atletica leggera deve essere praticato. Esse non sono concepite per essere soggette o limitate dai requisiti e dagli standard legali applicabili ai procedimenti delittuosi o alle normative sul lavoro. Le politiche e gli standard esposti nel Codice, come base per la lotta al doping nello sport, e accettati dalla IAAF in queste Regole antidoping, rappresentano l'ampio consenso di tutti coloro che sono interessati ad uno sport corretto e vogliono essere rispettati da tutti i tribunali e organismi giudicanti.
2. Queste Regole antidoping devono interpretarsi come una legislazione indipendente ed autonoma e con nessun riferimento a leggi o statuti dei Firmatari o Governi.
3. I titoli e sottotitoli usati in queste Regole antidoping sono solo per convenienza e non devono essere considerati come parte sostanziale di queste Regole antidoping e non influenzano le disposizioni alle quali si riferiscono.
4. Le definizioni in questo capitolo 3 devono essere considerate parte integrante di queste Regole Antidoping.
5. Queste Regole antidoping non potranno avere un'applicazione retroattiva su vertenze pendenti prima della data dell'entrata in vigore di queste Regole antidoping, ovvero dal 1 gennaio 2009. In ogni caso, le violazioni constatate ai sensi delle vecchie Regole IAAF continuano a contare come prima o seconda violazione ai sensi della quantificazione delle sanzioni per successive violazioni antidoping secondo la Regola 40.
6. In caso di conflitto tra il Codice e queste Regole antidoping, queste ultime prevarranno.

Norme transitorie

1. Queste Regole antidoping sono entrate in vigore e hanno efficacia dal 1 gennaio 2009 (la "Data di efficacia") e si applicano integralmente a tutti i campioni raccolti o a tutte le violazioni antidoping accertate da quella data.

Efficacia non retroattiva e applicazione del principio della norma più favorevole ("lex mitior")

2. Per quanto riguarda un qualsiasi caso di violazione di norme antidoping che sia pendente alla data di entrata in vigore e un qualsiasi caso di violazione di norme antidoping promosso dopo la data di entrata in vigore ma basato su una violazione

realizzatasi prima della “Data di efficacia”, la disciplina applicabile sarà quella sostanzialmente in vigore al momento del verificarsi della presunta violazione antidoping, a meno che il tribunale avanti al quale si svolge il dibattimento ritenga appropriato applicare il principio della legge più favorevole (cd. “*lex mitior*”) al caso in esame.

Applicazione alle decisioni emesse prima di queste Regole Antidoping 2009

3. Per quanto riguarda i casi in cui la decisione finale che ha riscontrato l'esistenza di una violazione antidoping è stata emessa prima della “Data di efficacia” ma l'atleta o altra persona stia ancora osservando un periodo di squalifica al momento dell'entrata in vigore delle nuove Regole antidoping, l'atleta o altra persona può chiedere di prendere in considerazione una riduzione del periodo di squalifica alla luce di queste nuove Regole. Tale richiesta andrà presentata, in caso di atleta di livello internazionale, al Collegio Revisione Doping e, in tutti gli altri casi, al competente organo della Federazione Nazionale dell'atleta o dell'altra persona. La richiesta andrà effettuata prima dello spirare del periodo di squalifica. La decisione presa al riguardo dal Collegio Revisione Doping o dall'altro organismo adito può essere appellata a norma della Regola 42. Queste Regole antidoping non troveranno applicazione nei casi di violazione alla normativa antidoping dove la decisione finale è stata presa e il periodo di squalifica è già stato scontato.

Applicazione a specifiche violazioni antidoping antecedenti al 2009

4. Ai fini dell'applicazione della Regola 40.7(a), quando una violazione antidoping commessa prima della “Data di efficacia” riguardi una sostanza che è classificata come Sostanza Specifica ai sensi di queste Regole antidoping e il periodo di squalifica imposto sia inferiore ai due anni, la violazione antidoping precedente alla “Data di efficacia” sarà da considerarsi come sanzione ridotta (SR).

CAPITOLO 4

CONTROVERSIE

CAPITOLO 4: CONTROVERSIE

REGOLA 60 Controversie

Generalità

1. Salvo diversa indicazione prevista nella Regola 60.2 o in qualsiasi altra Regola o Regolamento, tutte le controversie relative a queste regole dovranno essere risolte in conformità alle disposizioni di seguito indicate.
2. Le seguenti materie non rientrano tra le controversie indicate in questa Regola 60:
 - (a) qualsiasi controversia sorta su decisioni relative alle Regole antidoping esposte nel Capitolo 3, comprese, senza limitazioni, tutte le controversie derivanti da una infrazione alla normativa sulle violazioni antidoping. Queste controversie dovranno essere risolte in ossequio alle procedure esposte nella Regola 42;
 - (b) qualsiasi reclamo presentato prima dell'inizio della competizione e concernente il diritto di un atleta a parteciparvi. Ai sensi della Regola 146.1, la decisione del(i) Delegato(i) Tecnico(i) in questi casi è soggetta ad eventuale ricorso alla Giuria d'Appello. La decisione della Giuria d'Appello (o del(i) Delegato(i) Tecnico(i) in assenza della Giuria d'Appello o se nessun ricorso alla stessa sia stato presentato) sarà da considerarsi definitiva e non vi sarà alcun ulteriore diritto di appello, incluso quello al CAS. Se la questione non può essere definita in modo soddisfacente prima della competizione, l'atleta deve essere ammesso a gareggiare "sub judice" e la questione deve essere demandata al Consiglio della IAAF, la cui decisione sarà da considerarsi definitiva e non vi sarà alcun ulteriore diritto di appello, incluso quello al CAS; e
 - (c) qualsiasi reclamo o altra controversia sorta sul campo di gara, compresi, senza limitazioni, i reclami concernenti il risultato o lo svolgimento di una gara. A norma della Regola 146.3, la decisione dell'Arbitro in questi casi sarà soggetta al diritto di appello avanti la Giuria d'Appello. La decisione della Giuria d'Appello (o dell'Arbitro in assenza della Giuria d'Appello o se nessun ricorso alla stessa sia stato presentato) sarà da considerarsi definitiva e non vi sarà alcun ulteriore diritto di appello, incluso quello al CAS;

Controversie che coinvolgono atleti, personale di supporto agli atleti ed altre persone

3. Ogni Federazione e Associazione d'Area dovrà includere nel proprio statuto una clausola secondo la quale, salvo indicazione contraria prevista in una Regola o in un Regolamento specifico, tutte le controversie sorte nell'ambito di queste Regole e che coinvolgano gli atleti, il personale di supporto agli atleti o altre persone sotto la propria giurisdizione, quale ne sia la causa, dovranno essere oggetto di un'audizione davanti al competente organo giudicante, a tal fine costituito dalla Federazione competente o autorizzato da quest'ultima. Tale audizione dovrà essere conforme ai seguenti principi: un'audizione in un termine ragionevole, davanti ad un organo giudicante equo ed imparziale; diritto della persona di essere informata in modo chiaro e tempestivo sugli indizi esistenti contro di lei; diritto di presentare delle prove e di citare ed interrogare dei testimoni; diritto di essere rappresentata da un avvocato e da un interprete (a proprie spese); diritto ad una decisione motivata entro un termine ragionevole.
4. Deve essere dichiarato ineleggibile ai sensi di questa Regola 60, qualsiasi atleta, personale di supporto all'atleta o altra persona che:
 - a) abbia partecipato ad una qualunque competizione o gara di atletica leggera

nella quale uno qualunque dei concorrenti fosse, per sua conoscenza, sospeso dalla partecipazione o ineleggibile a gareggiare, in base alle Regole della IAAF, o che si sia svolta in un Paese o Territorio di una Federazione Membro sospesa dalla IAAF. Questa disposizione non si applica a nessun incontro di atletica leggera che sia limitato al settore Master (come definito dalla Regola 141)

- b) prenda parte ad una qualunque competizione di atletica leggera che non sia autorizzata, ai sensi della Regola 2 (Autorizzazione a gareggiare);
 - c) contravvenga alla Regola 4 (Requisiti per gareggiare in una Competizione Internazionale) o a qualsiasi Regolamento connesso;
 - d) contravvenga alla Regola 5 (Cittadinanza e cambi di cittadinanza) o a qualsiasi Regolamento connesso;
 - e) contravvenga alla Regola 6 (Pagamenti agli atleti) o a qualsiasi Regolamento connesso;
 - f) abbia commesso qualunque atto o rilasciato qualunque dichiarazione, tanto verbale che scritta, o sia stato responsabile di qualsiasi violazione delle regole o di altra condotta, che sia considerata offensiva, lesiva o tale da recare pregiudizio o discredito allo sport dell'Atletica Leggera;
 - g) abbia preso parte, o tentato di prendere parte, direttamente o indirettamente, a scommesse, giochi d'azzardo o situazioni simili o ad affari che siano in connessione con le competizioni di Atletica Leggera svolte sotto le norme della IAAF, delle sue Associazioni d'Area o Federazioni Membro;
 - h) contravvenga alla Regola 7 (Rappresentanti degli atleti) o a qualsiasi Regolamento connesso;
 - i) contravvenga alla Regola 8 (Pubblicità ed annunci durante una Competizione Internazionale) o a qualsiasi Regolamento connesso;
 - j) contravvenga alla Regola 9 (Scommesse) o a qualsiasi Regolamento connesso; o
 - k) infranga qualsiasi altra Regole (diversa da quanto esposto nella Regola 60.2).
5. Nel caso di una presunta violazione alla Regola 60.4, troveranno applicazione le seguenti procedure:
- (a) La comunicazione dovrà essere messa per scritto e trasmessa alla Federazione a cui l'atleta, il personale di supporto o l'altra persona sono affiliati (o le cui regole si sono impegnati ad osservare); la Federazione dovrà, in un lasso di tempo ragionevole, promuovere un'inchiesta sui fatti denunciati.
 - (b) Se, a seguito di tale inchiesta, la Federazione ritiene che esistano delle prove che giustifichino tale affermazione, essa dovrà immediatamente notificare all'atleta, al personale di supporto all'atleta o ad altra persona interessata, gli indizi a suo carico ed informarla del suo diritto a un'audizione, prima che sia presa qualsiasi decisione. Se, a seguito di tale inchiesta, la Federazione ritiene che ci siano prove insufficienti a carico dell'atleta, del personale di supporto all'atleta o di altra persona interessata, essa dovrà immediatamente riferire alla IAAF sulla situazione fornendo motivazioni scritte a supporto della sua decisione di non procedere.
 - (c) Quando viene riconosciuta un'infrazione alla Regola 60.4, l'atleta, il personale di supporto o l'altra persona interessata dovrà fornire una spiegazione scritta a giustificazione, normalmente entro un periodo non superiore a 7 giorni dalla data della notifica. Se nessuna spiegazione, o adeguata spiegazione, per l'infrazione commessa viene ricevuta entro il termine, l'atleta, il personale di supporto o l'altra persona interessata può essere provvisoriamente sospeso dalla competente Federazione Membro in attesa di decisione e ogni sospensione andrà immediatamente notificata alla IAAF. Se una Federazione

Membro non impone una sospensione provvisoria, la IAAF può sostituirsi in tale ruolo e imporre la sospensione. La decisione di imporre una sospensione non è soggetta ad appello ma l'atleta, il personale di supporto o l'altra persona interessata potrà richiedere un'audizione accelerata avanti al competente organo decisionale della Federazione Membro, in ossequio alla Regola 60.5(e).

- (d) Se, dopo la notifica della presenza di rilievi a suo carico, l'atleta, il personale di supporto dell'atleta o altra persona interessata, omette di confermare, per iscritto, alla Federazione Membro o ad un altro competente organo giudicante, entro quattordici giorni dal ricevimento di tale notifica, che desidera avere un'audizione, si considererà che abbia rinunciato al suo diritto ad un'audizione e che abbia ammesso di aver commesso un'infrazione a quanto previsto dalla Regola 60.4.
 - (e) Se l'atleta, il personale di supporto dell'atleta o altra persona interessata conferma di volere un'audizione, dovranno essere fornite alla persona, che si sospetta aver commesso l'infrazione, tutte le prove esistenti, e dovrà tenersi, al più tardi entro due mesi dalla notifica dei rilievi, un'audizione conforme ai principi sanciti nella Regola 60.3. La Federazione Membro dovrà informare la IAAF della data prevista per l'audizione, non appena questa venga fissata e la IAAF avrà il diritto di assistervi in qualità di osservatore. La presenza della IAAF, come osservatore, o in ogni altra veste, non compromette il suo diritto di presentare appello contro la decisione davanti alla Corte Arbitrale dello Sport (CAS) seguendo i principi sanciti dalle Regole 60.14 e 60.16-17.
 - (f) Se il competente organo giudicante della Federazione Membro, ascoltate le prove, accerta che l'atleta, il personale di supporto dell'atleta o altra persona interessata abbia infranto le Regole e i Regolamenti applicabili, dichiarerà la persona ineleggibile alle Competizioni Internazionali e Nazionali per il periodo di tempo fissato nelle Linee Guida stabilite dal Consiglio. Se l'atleta, il personale di supporto dell'atleta o altra persona interessata ha rinunciato al suo diritto ad un'audizione, la Federazione Membro dichiarerà la persona ineleggibile alle Competizioni Internazionali e Nazionali per il periodo di tempo fissato nelle Linee Guida stabilite dal Consiglio. In mancanza di tali Linee Guida, il competente organo giudicante determinerà l'adeguato periodo di ineleggibilità dell'accusato.
 - (g) La Federazione dovrà informare per scritto la IAAF, della decisione assunta, entro cinque giorni lavorativi (e dovrà trasmettere alla stessa IAAF una copia delle motivazioni della decisione).
6. Laddove una Federazione Membro della IAAF deleghi la tenuta di un processo ad un qualsiasi organo giudicante, a un Comitato o a un Tribunale (sia esso interno od esterno alla stessa Federazione), o dove, per ogni altra ragione, un organo giudicante nazionale, un Comitato o un Tribunale al di fuori della Federazione, è responsabile di assicurare a un atleta, o alla persona facente parte del personale di supporto degli atleti, o a un'altra persona, un processo in virtù di questa Regola, la decisione di tale organo giudicante, di tale Comitato o di tale Tribunale, sarà considerata, ai fini di questa Regola 60, come una decisione della Federazione Membro della IAAF, ed il senso dell'espressione "Federazione Membro" in tale Regola dovrà essere così interpretato.

Controversie che coinvolgono una Federazione e la IAAF

7. Ciascuna Federazione Membro dovrà includere nel proprio statuto una clausola secondo la quale, salvo indicazione contraria prevista in una Regola o in un

Regolamento specifico, tutte le controversie tra una Federazione Membro e la IAAF dovranno essere rimesse al Consiglio. Il Consiglio stabilirà una procedura per la risoluzione della controversia, in funzione delle circostanze del caso in questione.

8. Nel caso in cui la IAAF intenda sospendere una Federazione Membro, in conseguenza di un'infrazione alle Regole, la Federazione dovrà ricevere un preavviso scritto dei motivi della sospensione e dovrà esserle, altresì, accordata una ragionevole opportunità per essere ascoltata sulla questione, in accordo con le procedure previste all'Articolo 14.10 dello Statuto.

Controversie tra le Federazioni Membro

9. Ciascuna Federazione Membro dovrà includere nel proprio statuto una clausola che precisi che tutte le controversie con un'altra Federazione Membro devono essere rimesse al Consiglio. Il Consiglio stabilirà una procedura per la risoluzione finale delle controversie, in funzione delle circostanze del caso in questione.

Appelli sulle decisioni emesse ai sensi della Regola 60.4

10. Tutte le decisioni emesse ai sensi della Regola 60.4 possono essere appellate in conformità alle disposizioni di seguito previste. Salvo disposizioni contrarie, durante la procedura d'appello tutte le decisioni oggetto di appello resteranno in vigore (vedi la successiva Regola 60.22).
11. I seguenti casi rappresentano un elenco non esaustivo di decisioni che possono essere appellate:
 - (a) Quando, secondo una Decisione di una Federazione Membro, risulta che un atleta, personale di supporto agli atleti o altra persona ha commesso un'infrazione alla Regola 60.4.
 - (b) Quando, secondo una Decisione di una Federazione Membro, risulta che un atleta, personale di supporto agli atleti o altra persona, non ha commesso un'infrazione alla Regola 60.4.
 - (c) Quando, secondo una Decisione di una Federazione Membro, risulta che un atleta, personale di supporto agli atleti o altra persona ha commesso un'infrazione alla Regola 60.4, ma la Federazione Membro ha omesso di applicare la sanzione prevista dalle Linee Guida stabilite dal Consiglio.
 - (d) Quando, secondo una Decisione di una Federazione Membro, non ci sono prove sufficienti per sostenere un rilievo ai sensi della Regola 60.4 (vedi Regola 60.5(b)).
 - (e) Quando la Federazione Membro ha tenuto un'audizione ai sensi della Regola 60.5 e l'atleta, personale di supporto agli atleti o altra persona interessata ritenga che, nello svolgimento o nella conclusione dell'audizione, la Federazione Membro si sia contraddetta o sia comunque giunta a conclusioni erranee.
 - (f) Quando la Federazione Membro ha tenuto un'audizione ai sensi della Regola 60.5 e la IAAF ritenga che, nello svolgimento o nella conclusione dell'audizione, la Federazione Membro si sia contraddetta o sia comunque giunta a conclusioni erranee.
12. Nei casi che coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto) la decisione del competente organo giudicante della Federazione Membro può essere appellata esclusivamente avanti al CAS, in conformità alle Regole 60.23-60.28.
13. Nei casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), la decisione del competente organo giudicante della Federazione può essere appellata (a meno che non si applichi la Regola 60.17) davanti ad un organo nazionale di appello, conformemente alle norme della Federazione. Ciascuna Federazione Membro deve predisporre una procedura d'appello a livello nazionale

che rispetti i seguenti principi: diritto ad un processo in un termine ragionevole davanti ad un organo giudicante equo, imparziale ed indipendente; diritto di essere rappresentati da un avvocato e da un interprete (a spese del ricorrente); diritto ad una decisione scritta, motivata ed in un termine ragionevole. Le decisioni dell'organo di appello nazionale possono essere oggetto d'appello davanti al CAS, in conformità alla successiva Regola 60.16.

Parti aventi diritto di proporre appello

14. In tutti i casi che coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), le parti seguenti avranno diritto di appellarsi al CAS:
 - a) l'atleta o la persona oggetto della sentenza appellata;
 - b) l'altra parte in causa nella sentenza stessa;
 - c) la IAAF; e
 - d) il CIO (laddove la sentenza possa influenzare l'eleggibilità di un atleta ai Giochi Olimpici);
15. In tutti i casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), le parti che hanno diritto di presentare appello contro una decisione davanti ad un organo di appello nazionale saranno quelle previste dalle Regole della Federazione Membro, che devono però comunque includere:
 - a) l'atleta o la persona oggetto della sentenza appellata;
 - b) l'altra parte in causa nella sentenza stessa;
 - c) la Federazione Membro.

La IAAF non ha il diritto di appellare una decisione di una Federazione Nazionale, ma ha diritto di assistere, come osservatore, ad ogni audizione davanti ad un organo nazionale d'appello. La presenza della IAAF ad un'audizione, in qualità di osservatore, non compromette il suo diritto di presentare appello davanti al CAS in merito ad una sentenza di un organo nazionale di appello, in conformità alla successiva Regola 60.16.
16. Le seguenti parti, in tutti i casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), hanno il diritto di proporre appello, davanti al CAS, contro una sentenza di un organo nazionale di secondo grado:
 - a) la IAAF; e
 - b) il CIO (laddove la sentenza possa influenzare l'eleggibilità di un atleta ai Giochi Olimpici);
17. In tutti i casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), la IAAF e il CIO (laddove la sentenza possa influenzare l'eleggibilità di un atleta ai Giochi Olimpici) hanno il diritto di appellare una decisione del competente organo della Federazione Membro direttamente al CAS, in ognuna delle seguenti circostanze:
 - a) la Federazione Membro non ha una procedura d'Appello a livello nazionale;
 - b) non c'è appello all'organo nazionale di secondo grado da nessuna delle parti citate dalla Regola 60.15;
 - c) le regole della Federazione Membro così stabiliscono.
18. Qualsiasi parte presenti un ricorso in appello ai sensi di queste Regole avrà diritto all'assistenza da parte del CAS al fine di ottenere dall'organo, la cui decisione è appellata, tutte le pertinenti informazioni, che dovranno essere fornite se il CAS si esprimerà in tal senso.

Parti convenute in una decisione d'appello davanti al CAS

19. Come regola generale, il convenuto in un procedimento di appello avanti al CAS sarà il soggetto che ha preso la decisione soggetta ad appello. Nel caso in cui la

Federazione Membro avesse delegato la conduzione dell'audizione a un altro organo, comitato o tribunale, ai sensi della Regola 60.6, il convenuto in appello avanti al CAS sarà la Federazione Membro.

20. Quando l'appellante avanti al CAS è la IAAF, essa avrà titolo a far aderire quale(i) convenuto(i) supplementare(i) all'appello altri soggetti che ritenga opportuno, come l'atleta, il personale di supporto all'atleta o altra persona o ente che abbia avuto conseguenze dalla decisione.
21. In qualsiasi caso in cui la IAAF non è parte in causa in un appello avanti al CAS, essa può tuttavia decidere di partecipare in qualità di parte in sede di impugnazione se lo ritiene opportuno. In tale caso, e se il ruolo della IAAF nel procedimento di appello è quello di convenuto congiunto ad altri, essa avrà il diritto di nominare un arbitro per giungere ad un accordo con gli altri convenuti. Se c'è disaccordo sul nome dell'arbitro, la scelta effettuata dalla IAAF prevarrà.

Appello della sentenza davanti al CAS da parte della IAAF

22. La decisione della IAAF sull'opportunità di proporre appello davanti al CAS (o se debba parteciparvi come parte a norma della Regola 60.21), sarà di competenza del Consiglio o di chi da esso nominato. Il Consiglio, o chi da esso nominato, se del caso, dovrà stabilire, nella stessa occasione, se l'atleta coinvolto debba essere sospeso fino a quando il CAS non abbia preso la propria decisione.

Appello davanti al CAS

23. A meno che il Consiglio non abbia deciso diversamente, l'appellante disporrà di trenta (30) giorni, dalla data di comunicazione scritta delle motivazioni della sentenza oggetto d'appello davanti al CAS (in inglese o in francese quando il potenziale appellante sia la IAAF), o dall'ultimo giorno in cui la decisione poteva essere appellata avanti all'organo di appello nazionale ai sensi della Regola 60.15, per depositare al CAS stesso la sua dichiarazione d'appello. Dove l'appellante non sia la IAAF, al momento del deposito del proprio ricorso in appello, l'appellante dovrà provvedere a spedire una copia dello stesso appello alla IAAF. Nei 15 giorni successivi alla data ultima di deposito della dichiarazione d'appello, l'appellante dovrà depositare la sua esposizione dei fatti oggetto d'appello davanti al CAS; la parte convenuta disporrà di 30 giorni, dal ricevimento della memoria dell'appellante, per depositare la sua risposta davanti al CAS.
24. Tutti gli appelli davanti al CAS daranno luogo ad una nuova audizione riguardante le questioni sollevate dal caso e la giuria del CAS potrà sostituire la propria sentenza a quella dell'organo competente della Federazione Membro o della IAAF, quando ritenga che la suddetta sentenza dell'organo competente della Federazione Membro o della IAAF sia errata o presenti un vizio di procedura. Il Collegio del CAS può, in ogni caso, irrogare nuove conseguenze o aumentare quelle derivanti dalla decisione appellata.
25. In tutti gli appelli davanti al CAS, che coinvolgano la IAAF, il CAS e la Giuria dello stesso CAS saranno vincolati allo Statuto, alle Regole e ai Regolamenti della IAAF (ivi comprese le Linee Guida Procedurali). In caso di contrasto tra le Regole del CAS, correntemente in vigore, lo Statuto, le Regole ed i Regolamenti della IAAF, questi ultimi prevarranno.
26. In tutti gli appelli davanti al CAS, che coinvolgano la IAAF, la legislazione applicabile sarà la Legge Monegasca e le sessioni dell'arbitrato si svolgeranno in inglese, salvo che le parti non decidano diversamente.
27. Il Collegio del CAS, in casi appropriati, potrà assegnare ad una parte il rimborso delle spese o la partecipazione alle spese che lo stesso Collegio del CAS avrà sostenuto nel corso dell'appello.

28. La decisione del CAS sarà definitiva e varrà per tutte le parti e per tutte le Federazioni Membro e non potrà essere oggetto d'appello. La decisione del CAS entra immediatamente in vigore e tutte le Federazioni Membro dovranno prendere le misure necessarie per sorvegliare la sua effettiva applicazione. Il caso portato in appello davanti al CAS e la decisione del CAS saranno inseriti nelle prime notizie informative spedite dal Segretario Generale a tutte le Federazioni Membro.

CAPITOLO 5

REGOLE TECNICHE

CAPITOLO 5: REGOLE TECNICHE

REGOLA 100 Generalità

Tutte le gare Internazionali, così come definite alla Regola 1.1, debbono essere effettuate secondo le Regole della IAAF e ciò dovrà essere specificato in tutti gli annunci, sul materiale pubblicitario, sui programmi e sugli stampati.

In tutte le competizioni, eccetto i Campionati del Mondo (all'aperto e al coperto) e i Giochi Olimpici, le singole gare potranno svolgersi con modalità diverse rispetto a quanto statuito dal Regolamento Tecnico Internazionale, ma regole che riconoscano maggiori vantaggi agli atleti non potranno essere applicate. Le modalità di svolgimento della gara saranno decise dagli organi che hanno il controllo della competizione.

Nota: Si raccomanda che le Federazioni Nazionali adottino le Regole della IAAF per la conduzione delle loro competizioni di atletica leggera.

SEZIONE I - UFFICIALI DI GARA

REGOLA 110 Ufficiali di Gara internazionali

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) dovrebbero venire designati, su base internazionale, i seguenti ufficiali di gara:

- a) Delegato/i Organizzativo/i
- b) Delegato/i Tecnico/i
- c) Delegato Medico
- d) Delegato al Controllo Anti-doping
- e) Ufficiali Tecnici Internazionali/Ufficiali Internazionali di Corsa Campestre, di Corse su Strada, di Corsa in Montagna e Ufficiali Internazionali di Area.
- f) Giudici di Marcia Internazionali e di Area
- g) Misuratore di Percorso Internazionale
- h) Giudice/i di Partenza Internazionale/i
- i) Giudice Internazionale al Fotofinish
- j) Giuria d'Appello.

Il numero di Ufficiali designato per ciascuna categoria è precisato nei vigenti "Regolamenti per le Competizioni IAAF" o "di Area".

Per le competizioni organizzate ai sensi della Regola 1.1 (a):

La selezione delle persone di cui ai punti a), b), c), d) e j) viene effettuata dal Consiglio della IAAF. La selezione delle persone di cui al punto e) viene effettuata dal Consiglio della IAAF, sulla base dell'elenco degli Ufficiali Tecnici Internazionali e degli Ufficiali Internazionali di Corsa Campestre, di Corse su Strada e di Corsa in Montagna.

La selezione delle persone di cui al punto f) viene effettuata dal Consiglio della IAAF, sulla base dell'elenco dei Giudici di Marcia Internazionali.

La selezione delle persone di cui al punto g) viene effettuata dal Delegato/i Tecnico/i, sulla base dell'elenco IAAF/AIMS dei Misuratori di Percorso Internazionali. La selezione delle persone di cui al punto h) viene effettuata dal Delegato/i Tecnico/i, sulla base dell'elenco dei Giudici di Partenza Internazionali. La selezione delle persone di cui al punto i) viene effettuata dal Delegato/i Tecnico/i, sulla base dell'elenco dei Giudici Internazionali al Fotofinish.

Il Consiglio della IAAF approverà i criteri di selezione e di qualificazione ed i compiti dei suddetti ufficiali di gara. Le Federazioni Nazionali affiliate alla IAAF avranno il diritto di

proporre, per la selezione, persone debitamente qualificate.

Per le competizioni indicate alla Regola 1.1 (c) e (f), queste persone sono designate dalle competenti Associazioni d'Area. Nel caso di Ufficiali Tecnici Internazionali di Area e di Giudici di Marcia Internazionali di Area, la selezione è fatta, dalla Competente Associazione d'Area, tra i giudici inseriti nell'elenco dei Giudici Internazionali di Area e dei Giudici Internazionali di Marcia di Area.

Per le competizioni indicate alla Regola 1.1 lettere (a) ed (e) la IAAF può designare un Commissario alla Pubblicità. Tali designazioni per le competizioni indicate alla Regola 1.1 lettere (c), (f) e (j), rientrano nelle competenze della rispettiva Associazione Continentale, mentre rientrano nella competenza dell'organismo a ciò preposto per le competizioni indicate alla lettera 1.1 (b) e delle Federazioni Membro interessate per le competizioni indicate alle lettere 1.1 (d), (h) e (i).

Nota: Gli ufficiali di gara internazionali devono avere un abbigliamento che li contraddistingue.

Le spese di viaggio di ciascun ufficiale internazionale nominato dalla IAAF o da una Associazione d'Area, ai sensi di questa Regola o ai sensi della Regola 3.2, devono essere pagate, agli ufficiali internazionali nominati, dagli organizzatori della competizione non più tardi di 14 giorni prima della loro partenza per il luogo della competizione. Quando la nomina è stata fatta dalla IAAF, nel caso di viaggi aerei superiori a 1500 miglia, il viaggio di ritorno deve essere previsto in "business class". Anche le spese di soggiorno devono essere pagate dagli organizzatori non più tardi dell'ultimo giorno dei Campionati o delle gare di atletica, in caso di Giochi con più discipline, o nel giorno del Meeting in caso di competizioni di un solo giorno.

REGOLA 111 **Delegati Organizzativi**

I Delegati Organizzativi devono mantenere stretti rapporti con il Comitato della IAAF redigendo rapporti periodici al Consiglio della IAAF e devono occuparsi, secondo necessità, delle questioni relative ai compiti ed agli impegni finanziari della Federazione Organizzatrice e del Comitato Organizzatore. Essi collaborano con il/i Delegato/i Tecnico/i.

REGOLA 112 **Delegati Tecnici**

I Delegati Tecnici, in stretto contatto con il Comitato Organizzatore, i cui componenti forniranno loro tutto l'aiuto necessario, hanno la responsabilità di garantire che tutte le disposizioni tecniche siano pienamente conformi alle regole tecniche della IAAF ed al Manuale IAAF su attrezzature, piste e pedane.

I Delegati Tecnici debbono sottoporre all'organo competente le proposte per il programma orario delle gare, per i minimi di partecipazione e per gli attrezzi da usare e fissano i minimi di qualificazione per i concorsi, nonché i criteri per la formazione dei turni preliminari nelle gare di corsa.

Debbono assicurarsi che i regolamenti tecnici siano inviati a tutte le Federazioni partecipanti con sufficiente anticipo prima della competizione.

I Delegati Tecnici sono responsabili di tutti gli altri preparativi tecnici necessari per l'effettuazione delle gare di atletica leggera.

Essi debbono controllare le iscrizioni ed hanno il diritto di respingerle per ragioni tecniche secondo quanto previsto dalla regola 146.1 (i rifiuti per cause diverse da quelle tecniche debbono derivare da disposizioni della IAAF o del competente Consiglio dell'Associazione d'Area).

Essi debbono predisporre i turni preliminari, nonché i gruppi per le prove multiple. I Delegati Tecnici debbono sottoporre rapporti scritti sui preparativi della competizione ogni qualvolta ciò sia opportuno. Essi collaborano con il/i Delegato/i Organizzativo/i. Per le competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f), il Delegato Tecnico presiede la Riunione Tecnica ed informa gli ITO.

REGOLA 113
Delegato Medico

Il Delegato Medico ha autorità decisionale su tutti gli argomenti di carattere medico. Egli deve garantire che sul luogo della competizione siano disponibili adeguate attrezzature per gli esami medici, per il trattamento medico e per le cure di emergenza e che possa essere fornita assistenza medica nelle sedi di alloggiamento degli atleti. Egli ha anche l'autorità di disporre il controllo del sesso dei concorrenti, qualora lo ritenga necessario.

REGOLA 114
Delegato al Controllo Antidoping

Il Delegato al controllo anti-doping stabilisce gli opportuni contatti con il Comitato Organizzatore, al fine di garantire che siano predisposte le attrezzature necessarie per l'effettuazione del controllo anti-doping. Egli è responsabile di tutti gli aspetti collegati al controllo anti-doping.

REGOLA 115
Ufficiali Tecnici Internazionali (ITOs) e Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su strada e Corse in Montagna (ICROs)

1. Il/i Delegato/i Tecnico/i nomina un Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO/ATO), tra quelli convocati, se uno di questi non è stato precedentemente nominato. Il Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO), quando possibile, assegna almeno un Ufficiale Tecnico Internazionale (ITO) ad ogni gara in programma. Gli Ufficiali Tecnici Internazionali devono fornire tutta la necessaria assistenza all'Arbitro della gara. Essi debbono essere presenti durante lo svolgimento della gara alla quale sono stati assegnati e debbono garantire che la conduzione della gara sia pienamente conforme alle regole tecniche della IAAF, alle regole della competizione e ad eventuali decisioni stabilite dal Delegato/i Tecnico/i. Gli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO), in presenza di problemi o situazioni che, a loro giudizio, dovrebbero essere corrette, devono innanzitutto contattare in merito l'Arbitro della gara e, se necessario, fornire la propria consulenza su ciò che dovrebbe essere fatto. Se il consiglio non è accettato e se c'è una chiara violazione delle regole IAAF, delle regole della competizione o delle decisioni del/i Delegato/i Tecnico/i, l'ITO prenderà la decisione che ritiene appropriata. Se la questione ancora non si risolve, i fatti devono essere riferiti al/i Delegato/i Tecnico/i IAAF. A conclusione delle gare dei concorsi, essi debbono anche firmare il foglio gara.
Nota (i): Nelle competizioni organizzate secondo la Regola 1.1 (c) e (f) la mansione sopra riportata si applica egualmente agli ATO designati.
Nota (ii): In assenza dell'Arbitro, l'ITO opererà con il Primo Giudice della Gara.
2. Gli Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su strada e Corse in Montagna (ICROs) nominati provvederanno, nelle corse campestri/nelle corse su strada ed in montagna, a dare tutto il necessario supporto agli organizzatori di queste

competizioni. Essi devono essere presenti tutte le volte che gli eventi, a cui sono stati nominati, lo richiedano nel corso delle fasi preparatorie. Essi devono garantire che la conduzione della gara sia pienamente conforme alle regole tecniche della IAAF, alle regole della competizione e ad eventuali decisioni stabilite dal Delegato/i Tecnico/i.

REGOLA 116 **Giudici di Marcia Internazionali**

L'elenco dei Giudici di Marcia Internazionali è stabilito dal Comitato IAAF della Marcia, conformemente ai criteri approvati dal Consiglio della IAAF.

I Giudici di marcia designati per tutte le competizioni internazionali, indicate alla Regola 1.1 (a), dovranno far parte dell'elenco dei Giudici di Marcia Internazionali.

Nota: I giudici di marcia convocati per le gare indicate dalla Regola 1.1 (b), (c), (e) (ii), (f), (g) e (j) devono far parte o della lista dei Giudici di Marcia Internazionale o della lista dei Giudici di Marcia dell'Area interessata.

REGOLA 117 **Misuratore di Percorso Internazionale**

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 deve essere nominato un Misuratore di Percorso Internazionale per misurare i percorsi delle gare che si svolgono parzialmente od interamente su percorsi stradali. Il misuratore di percorso incaricato deve essere compreso nell'elenco IAAF/AIMS dei Misuratori di percorso internazionali (Gruppo A o B). Il percorso deve essere misurato con congruo anticipo rispetto al giorno della gara.

Il Misuratore deve controllare e certificare che il percorso sia conforme alle Regole IAAF per le corse su strada (Regola 240.3 e relative note).

Egli deve collaborare con il Comitato Organizzatore nella preparazione del percorso ed assistere alla gara per assicurare che il percorso seguito dagli atleti sia lo stesso che è stato misurato ed approvato. Il Misuratore deve fornire al Delegato Tecnico il relativo certificato della Misurazione del percorso.

REGOLA 118 **Giudice di Partenza Internazionale e Giudice Internazionale al Fotofinish**

In tutte le manifestazioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) tenute in uno stadio, devono essere nominati, dalla IAAF o dall'Area Continentale interessata, un Giudice di Partenza Internazionale ed un Giudice Internazionale al Fotofinish. Il Giudice di Partenza Internazionale darà la partenza (e svolgerà ogni altro compito) nelle gare di corsa a lui assegnate dal Delegato/i Tecnico/i. Il Giudice Internazionale al Fotofinish sovrintenderà a tutte le operazioni relative al Fotofinish.

REGOLA 119 **Giuria d'Appello**

Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera (a), (b), (c) e (f) deve essere designata una Giuria d'Appello, che dovrebbe essere composta, normalmente, da 3, 5, o 7 persone.

Uno di questi membri sarà il Presidente ed un altro il Segretario. Se viene ritenuto necessario, il Segretario può essere una persona non facente parte della Giuria.

In caso di un appello che riguardi l'applicazione della Regola 230, almeno uno dei componenti della Giuria dovrà essere un membro in carica del Panel dei Giudici Internazionali (o di Area) di marcia.

I componenti della Giuria d'Appello non dovranno essere presenti durante una qualsiasi deliberazione della Giuria concernente un appello che riguardi, direttamente o indirettamente, un atleta affiliato alla loro Federazione di appartenenza.

Il Presidente della Giuria d'Appello dovrà chiedere ad ogni componente che si trovi nella suddetta posizione di ritirarsi, se egli non lo abbia già fatto.

La IAAF, o un'altra organizzazione che abbia la responsabilità della competizione, dovrà nominare uno o più componenti di Giuria d'Appello alternativi per sostituire ogni componente che non possa partecipare alla discussione e decisione dell'Appello.

La Giuria d'Appello, inoltre, dovrebbe essere designata in modo analogo per le altre competizioni, quando gli organizzatori lo ritengano utile o necessario ai fini della corretta conduzione delle competizioni.

La funzione primaria della Giuria sarà di occuparsi di tutti i reclami previsti dalla Regola 146 e di ogni altra questione che, sorta durante la competizione, venga rimessa per la decisione.

REGOLA 120

Ufficiali di Gara della Competizione

I Comitati Organizzatori di una competizione debbono designare tutti gli Ufficiali di gara, conformemente alle Regole della Federazione Nazionale nel cui Stato si svolge la manifestazione stessa, e, nel caso di competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera (a), (b), (c) e (f), conformemente alle Regole ed alle procedure dei Competenti Organismi internazionali.

L'elenco che segue comprende gli Ufficiali di gara che si ritengono necessari per le principali competizioni internazionali. Gli Organizzatori possono variarlo in conformità alle situazioni locali.

DIREZIONE DI RIUNIONE

- Un Direttore di Gara
- Un Direttore di Riunione
- Un Direttore Tecnico
- Un Direttore per la Presentazione della Competizione.

UFFICIALI DI GARA

- Uno o più Arbitri per la Camera d'Appello
- Uno o più Arbitri per le corse in pista
- Uno o più Arbitri per i concorsi
- Uno o più Arbitri per le prove multiple
- Uno o più Arbitri per le gare che si svolgono fuori dello stadio
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici per le corse in pista
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici per ogni concorso
- Un Giudice Capo e cinque Giudici di Marcia per ogni gara di marcia nello stadio
- Un Giudice Capo ed otto Giudici di Marcia per ogni gara di marcia fuori dallo stadio
- Ulteriori Giudici di Marcia, se necessario, compresi segretari, operatori al tabellone, etc.
- Un Capo Servizio per i controlli ed un adeguato numero di Giudici di controllo
- Un Capo Cronometrista ed un adeguato numero di Cronometristi
- Un Coordinatore dei Giudici di Partenza ed un adeguato numero di Giudici di Partenza e di Giudici di Partenza per il richiamo
- Uno o più Assistenti del Giudice di Partenza
- Un Responsabile ed un adeguato numero di Giudici addetti al Contagiri
- Un Segretario della Competizione ed un adeguato numero di Assistenti
- Uno Responsabile dell'Ordine ed un adeguato numero di Assistenti

- Uno o più Anemometristi
- Un Primo Giudice ed un numero adeguato di Giudici Assistenti al Fotofinish
- Uno o più Giudici alle misurazioni scientifiche
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici Addetti alla Camera d'Appello.

UFFICIALI AGGIUNTI

- Uno o più Annunciatori
- Uno o più Statistici
- Un Commissario alla Pubblicità
- Un Misuratore Ufficiale
- Uno o più Medici
- Personale addetto ai concorrenti, alle autorità ed alla Stampa.

Gli Arbitri ed i Primi Giudici e Capi Servizio devono indossare un distintivo che li contraddistingua.

Se giudicato necessario, possono essere designati altri Ufficiali di gara. Tuttavia, bisogna aver cura che il campo rimanga, quanto più possibile, libero da Ufficiali di gara.

Quando sono in programma gare femminili, deve essere presente, possibilmente, un medico di sesso femminile.

REGOLA 121 **Il Direttore di Gara**

Il Direttore di Gara pianifica l'organizzazione tecnica di una competizione in collaborazione con il/i Delegato/i Tecnico/i, quando designato/i, ed assicura che questa pianificazione sia realizzata risolvendo ogni problema tecnico con il/i Delegato/i Tecnico/i.

Dirige l'interazione tra i partecipanti alla competizione e, tramite il sistema di comunicazione, resta in contatto con tutti gli ufficiali di gara.

REGOLA 122 **Il Direttore di Riunione**

Il Direttore di Riunione è responsabile del regolare svolgimento della competizione. Egli controlla che tutti gli Ufficiali di gara siano presenti, nomina sostituti quando necessario ed ha l'autorità di rimuovere dal servizio qualunque Ufficiale di gara che non rispetti le Regole. In collaborazione con il Responsabile dell'Ordine, dispone che soltanto le persone autorizzate accedano all'interno del campo.

Nota: Per le competizioni con durata superiore alle quattro ore o in più giorni, si raccomanda che il Direttore di Riunione abbia un adeguato numero di assistenti.

REGOLA 123 **Il Direttore Tecnico**

Il Direttore Tecnico ha il compito di assicurare che la pista, le pedane di rincorsa, le pedane di lancio, gli archi, i settori e le zone di caduta dei concorsi e tutte le attrezzature siano conformi alle Regole della IAAF.

REGOLA 124 **Il Direttore per la Presentazione della Competizione**

Il Direttore per la Presentazione della Competizione pianifica, in stretta collaborazione con il Direttore di Gara, tutti i preparativi per la presentazione della competizione unitamente,

quando e se possibile, al/ai Delegato/i Organizzativo/i e al/ai Delegato/i Tecnico/i. Controllerà che il piano venga rispettato ed attuato, risolvendo eventuali problemi insieme al Direttore di Gara ed al/ai Delegato/i interessato/i. Dirigerà, anche, i rapporti tra i membri del Gruppo per la presentazione della competizione utilizzando un sistema di comunicazione che gli consentirà di essere in contatto con ciascuno di loro.

REGOLA 125

Arbitri

1. Uno (o più) Arbitri, quando necessario, debbono venire designati per la Camera d'Appello, le corse, i concorsi, le prove multiple e le gare di corsa e di marcia che si svolgono fuori dello stadio.
L'Arbitro delle gare di corsa in pista e quello delle gare che si svolgono fuori dallo stadio non ha alcuna giurisdizione in merito alle questioni che rientrano nelle competenze del Capo della Giuria di Marcia.
2. L'Arbitro è responsabile del rispetto delle Regole (compresi i regolamenti particolari delle competizioni) e decide in merito a qualunque problema che sorga durante la competizione (inclusa la Camera d'Appello) e per il quale non sia stata manifestamente prevista una disposizione in queste Regole (o nei regolamenti particolari delle competizioni).
L'Arbitro della Camera d'Appello, in caso di questioni disciplinari, ha giurisdizione dalla prima chiamata in Camera d'Appello sino al luogo di svolgimento della gara.
L'Arbitro delle Gare di Corsa in pista e quello delle gare che si svolgono fuori dallo stadio sono competenti a decidere l'ordine d'arrivo di una gara solo quando i giudici, preposti a giudicare uno o più piazzamenti, non siano in grado di giungere ad una decisione.
L'Arbitro alle corse ha il potere di decidere su ogni fatto relativo alle partenze, se non è d'accordo con le decisioni prese dai Giudici di Partenza, ad eccezione dei casi riguardanti le false partenze, quando è in uso un'apparecchiatura per il controllo delle stesse, approvata dalla IAAF, a meno che le informazioni fornite da tale apparecchiatura siano palesemente inattendibili.
L'Arbitro nominato per sorvegliare le partenze ha la qualifica di Arbitro alle Partenze. L'Arbitro non deve operare come un giudice od un giudice di controllo per le corse.
3. L'Arbitro competente controlla tutti i risultati finali, prende una decisione riguardo ad eventuali controversie e, in collaborazione con il giudice addetto alle misurazioni (scientifiche), sovrintende alla misurazione dei primati. Alla fine di ciascuna gara, i risultati devono essere immediatamente completati, firmati dall'Arbitro della gara e consegnati al Segretario Generale
4. L'Arbitro competente decide su qualunque reclamo od obiezione riguardante la conduzione della gara, inclusa ogni questione sorta in Camera d'Appello.
5. Egli deve avere l'autorità di ammonire o escludere dalla competizione ogni atleta responsabile di comportamento antisportivo o improprio. Le ammonizioni devono essere comunicate mostrando all'atleta un cartellino giallo, le esclusioni mostrando un cartellino rosso. Le ammonizioni e le esclusioni devono essere riportate sui risultati della relativa gara. Le ammonizioni ed esclusioni decise dall'Arbitro devono essere comunicate al Segretario Generale ed agli altri Arbitri.
6. Qualora, secondo il giudizio dell'Arbitro competente, si verificano nel corso di qualsiasi competizione circostanze tali per cui un criterio di giustizia imponga la ripetizione di una gara o di parte della stessa, egli ha la facoltà di annullare la gara stessa e disporre la ripetizione o nello stesso giorno o in altra occasione, come egli deciderà.
7. L'Arbitro per le prove multiple ha giurisdizione in merito allo svolgimento delle gare di

prove multiple. Egli ha ugualmente tutta la giurisdizione sulla conduzione delle gare individuali facenti parte delle gare di prove multiple.

8. L'Arbitro delle corse su strada dovrà, quando possibile (per esempio ai sensi delle Regole 144 o 240.8), ammonire l'atleta prima della squalifica. In caso di contestazioni troverà applicazione quanto previsto dalla Regola 146.

REGOLA 126

Giudici

Generalità

1. Il Primo Giudice per le corse ed il Primo Giudice di ciascuna gara di concorso devono coordinare l'operato dei giudici nelle loro rispettive gare. Essi assegneranno i compiti nel caso ciò non sia stato fatto preventivamente dall'organo preposto.

Gare di corsa in pista e gare su strada

2. I Giudici, che debbono operare tutti sullo stesso lato della pista o del percorso, decidono l'ordine in cui i concorrenti tagliano il traguardo e, ogni volta in cui essi non possono giungere ad una decisione, demanderanno la questione all'Arbitro, che deciderà.
Nota: I Giudici dovrebbero essere sistemati ad almeno 5 metri dalla linea d'arrivo e lungo il suo prolungamento e dovrebbero disporre di una pedana sopraelevata.

Concorsi

3. I Giudici debbono giudicare, registrare e misurare ciascuna prova valida dei concorrenti in tutte le gare in cui il risultato è determinato dall'altezza o dalla distanza. Nel salto in alto e nel salto con l'asta devono essere effettuate precise misurazioni, quando viene innalzata l'asticella, particolarmente se viene tentato un primato. Almeno due Giudici debbono registrare il risultato di tutte le prove, verificando le loro registrazioni alla fine di ogni turno.
Il Giudice incaricato deve segnalare la validità o la nullità di una prova alzando rispettivamente una bandierina bianca o rossa.

REGOLA 127

Giudici di Controllo (per le corse e per le gare di marcia)

1. I Giudici di controllo assistono l'Arbitro, senza la facoltà di prendere decisioni definitive.
2. Il Giudice di controllo viene assegnato dall'Arbitro in una posizione tale da consentirgli di seguire attentamente le gare e, in caso di scorrettezze o violazioni delle Regole (ad eccezione della Regola 230.1) da parte di concorrenti o altre persone, deve fare immediatamente rapporto scritto sull'incidente all'Arbitro.
3. Qualsiasi violazione delle Regole dovrebbe essere comunicata all'Arbitro interessato alzando una bandierina gialla o a mezzo di altro sistema approvato dal Delegato/i Tecnico/i.
4. Per controllare le zone di cambio nelle gare a staffetta devono venire designati dei Giudici di controllo in numero sufficiente.
Nota (i): Se un Giudice di controllo rileva che un concorrente ha corso in una corsia diversa dalla propria o che un cambio di staffetta è stato effettuato al di fuori della zona di cambio, egli deve immediatamente porre un segno sulla pista, con materiale adatto, dove l'infrazione ha avuto luogo.
Nota (ii): I Giudici di Controllo dovranno riferire all'Arbitro ogni violazione delle Regole, anche nel caso in cui l'atleta (o la squadra nelle staffette) non completi la gara.

REGOLA 128
Cronometristi e Giudici al Fotofinish

1. In caso di cronometraggio manuale deve essere disposto in servizio un numero di cronometristi adeguato al numero dei concorrenti iscritti ed uno di loro deve essere designato come Capo-Cronometrista. Egli assegnerà i compiti ai cronometristi in servizio. Questi ultimi saranno considerati di riserva, quando è in funzione un cronometraggio completamente automatico.
2. I cronometristi operano secondo quanto stabilito dalla Regola 165.
3. Quando è prevista l'utilizzazione del cronometraggio elettrico completamente automatico devono essere nominati un Primo Giudice al Fotofinish ed almeno due assistenti.

REGOLA 129
Il Coordinatore dei Giudici di Partenza, il Giudice di Partenza ed i Giudici di Partenza per il richiamo

1. Il Coordinatore dei Giudici di Partenza deve:
 - a) assegnare gli incarichi ai Giudici di Partenza. Nel caso di manifestazioni indicate alla Regola 1.1 (a), i Delegati Tecnici decideranno le partenze da assegnare al Giudice di Partenza Internazionale;
 - b) controllare che siano eseguiti i compiti assegnati ad ogni componente del Gruppo di partenza;
 - c) informare il Giudice di Partenza, dopo aver ricevuto conferma dal Direttore di Gara, che tutto è pronto per iniziare le procedure di partenza (es. Cronometristi, Giudici, Primo Giudice al Fotofinish ed Operatore all'Anemometro);
 - d) fare da collegamento tra il gruppo di cronometraggio (cronometristi o eventuale società incaricata) ed i giudici;
 - e) raccogliere tutta la documentazione cartacea prodotta durante le procedure di partenza, inclusi i tempi di reazione ed eventuali immagini relative alle false partenze;
 - f) assicurarsi che la Regola 162.8 sia rispettata.
2. Il Giudice di Partenza ha l'intero controllo dei concorrenti al loro posto di partenza. Quando è in funzione un'apparecchiatura di rilevamento delle false partenze, il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il richiamo designato devono usare le cuffie per udire chiaramente ogni segnale acustico emesso in caso di falsa partenza (vedi Regola 161.2).
3. Il Giudice di Partenza si posiziona in modo da avere un controllo visivo totale su tutte le corsie durante le procedure di partenza. Si raccomanda, in modo particolare per le partenze scalate, che nelle corsie siano posizionati gli altoparlanti per trasmettere i comandi ai concorrenti.

Nota: Il Giudice di Partenza si deve posizionare in modo che tutti i concorrenti si trovino in un angolo visuale ristretto. Per le gare con partenza dai blocchi è necessario che egli si collochi in modo da verificare la corretta posizione al "Pronti" prima del colpo di pistola o di un'apparecchiatura di partenza approvata (ai fini di questa regola tutte le apparecchiature di partenza vengono definite "pistola"). Quando, nelle gare con partenza scalare, non sono utilizzati gli altoparlanti, il Giudice di Partenza si deve posizionare in modo che la distanza tra lui ed ogni concorrente sia approssimativamente la stessa. Quando il Giudice di Partenza non si può posizionare come indicato, la pistola deve essere posizionata in modo adeguato ed il colpo sarà avviato dal contatto elettrico.

4. Debbono essere designati uno o più Giudici di Partenza per il richiamo al fine di assistere il Giudice di Partenza.
Nota: Per le gare di metri 200, 400, 400 ostacoli, staffette 4 x 100, 4 x 200, e 4 x 400 debbono esserci almeno due Giudici di Partenza per il richiamo.
5. Ogni Giudice di Partenza per il richiamo si posiziona in modo da poter vedere bene tutti i concorrenti che gli sono stati assegnati.
6. L'ammonizione e la squalifica di cui alla Regola 162.7 possono essere comminate soltanto dal Giudice di Partenza.
7. Il Coordinatore dei Giudici di Partenza assegna un compito ed una posizione specifica a ciascun Giudice di Partenza per il richiamo, che dovrà obbligatoriamente richiamare la gara, se viene commessa una qualunque infrazione. Dopo il richiamo o una partenza interrotta, il Giudice di Partenza per il richiamo deve riportare le proprie osservazioni al Giudice di Partenza, che deciderà se ed a chi dovrà essere assegnata una falsa partenza o la squalifica (vedi Regola 161.2 e 162.9).
8. Nel caso siano in dotazione gli appositi blocchi, può essere usata un'apparecchiatura di controllo delle false partenze approvata dalla IAAF, come descritto alla Regola 161.2.

REGOLA 130
Assistenti del Giudice di Partenza

1. Gli Assistenti del Giudice di Partenza debbono controllare che i concorrenti partecipino alla eliminatória o alla gara cui sono stati iscritti e che i loro numeri siano applicati correttamente.
2. Essi debbono sistemare ciascun concorrente nella propria corsia o posto di partenza, allineando i concorrenti circa 3 metri dietro la linea di partenza (in caso di partenza scalare, analogamente, dietro ciascuna linea di partenza). Quando i concorrenti saranno così disposti, essi dovranno segnalare al Giudice di Partenza che tutto è pronto. Quando viene comandata la ripetizione di una partenza, gli Assistenti debbono raggruppare di nuovo i concorrenti.
3. Gli Assistenti del Giudice di Partenza sono responsabili della disponibilità, al momento della gara, degli appositi testimoni per i primi frazionisti nelle gare a staffetta.
4. Quando il Giudice di Partenza ha comandato ai concorrenti di prendere il loro posto, gli Assistenti del Giudice di Partenza debbono garantire che siano rispettate le Regole 162.3 e 162.4.
5. In caso di falsa partenza, gli assistenti dello starter opereranno nel rispetto della Regola 162.8.

REGOLA 131
Addetti al conteggio dei giri

1. Gli addetti al conteggio dei giri debbono annotare i giri compiuti da tutti i concorrenti nelle gare superiori ai 1500 metri. Per le corse superiori a 5000 metri e per le gare di marcia deve essere designato un adeguato numero di addetti al conteggio dei giri, i quali, sotto la direzione dell'Arbitro, debbono essere provvisti di appositi fogli contagiri sui quali registreranno il tempo dopo ogni giro (come loro comunicato da un cronometrista ufficiale) dei concorrenti di cui essi sono responsabili. Nel caso si usi quest'ultimo metodo, nessun addetto al conteggio dei giri dovrebbe effettuare registrazioni per più di quattro concorrenti (sei per le gare di marcia). Al posto di un contagiri manuale può essere usato un sistema computerizzato che può essere rappresentato da un chip indossato da ciascun atleta.

2. Un addetto al conteggio dei giri sarà responsabile di azionare, sulla linea d'arrivo, un segnalatore dei giri mancanti. Il segnalatore viene aggiornato ad ogni giro, nel momento in cui l'atleta in testa alla gara entra nel rettilineo che conduce alla linea d'arrivo. In aggiunta, saranno fornite indicazioni manuali, quando necessarie, ai concorrenti che sono stati doppiati o che sono in procinto di esserlo. L'ultimo giro deve essere segnalato a ciascun concorrente, di solito, dal suono di una campana.

REGOLA 132
Il Segretario Generale

Il Segretario Generale deve raccogliere i risultati completi di ogni gara, che gli saranno forniti dall'Arbitro, dal Capo Cronometrista o Primo Giudice al Fotofinish e dall'Anemometrista. Egli deve trasmettere immediatamente questi dati all'Annunciatore, registrare i risultati e consegnare il foglio dei risultati al Direttore di Gara.

Quando è utilizzato un sistema informatico per i risultati, si dovrà accertare che per ogni concorso siano registrati nel sistema i risultati completi. I risultati delle corse saranno registrati sotto la direzione del Primo Giudice responsabile del Fotofinish. L'Annunciatore ed il Direttore di Gara avranno l'accesso ai risultati via computer.

Un Centro Informazioni Tecniche (T.I.C.) andrà istituito per tutte le competizioni indicate alla Reg. 1.1 (a), (b), (c), (f) e (g) ed è raccomandato per altre competizioni che si svolgano in più di un giorno. Compito principale del T.I.C. è quello di assicurare un'agevole comunicazione tra ogni Delegazione, gli Organizzatori, i Delegati Tecnici e la struttura di gestione della competizione, in relazione a questioni tecniche e di altro genere relative alla competizione.

REGOLA 133
Il Responsabile dell'ordine

Il Responsabile dell'ordine ha il controllo del campo e non deve permettere a qualsiasi persona, al di fuori degli Ufficiali di Gara e dei concorrenti raggruppati per gareggiare o di altre persone autorizzate con un valido accredito, di accedere e rimanere sul terreno di gara.

REGOLA 134
L'Annunciatore

L'Annunciatore deve comunicare al pubblico i nomi ed i numeri dei concorrenti partecipanti ad ogni gara, nonché qualsiasi altra informazione interessante come la composizione delle batterie, le corsie o i posti assegnati ed i tempi intermedi. I risultati (classifiche, tempi, altezze e distanze) di ogni gara debbono essere annunciati al più presto possibile, non appena le informazioni pervengono dalla Segreteria.

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), gli Annunciatori in lingua inglese e francese saranno nominati dalla IAAF. In collaborazione con il Direttore della Presentazione della Competizione e sotto la direzione generale del Delegato Organizzativo e dei Delegati Tecnici, essi saranno responsabili di tutti gli aspetti relativi agli annunci ufficiali.

REGOLA 135
Il Misuratore Ufficiale

Il Misuratore Ufficiale deve verificare l'esattezza della segnaletica e delle installazioni e deve fornire i relativi certificati al Direttore Tecnico prima della competizione.

Egli deve avere accesso a tutte le piante e ai disegni dello stadio ed all'ultimo rapporto di misurazione per poter effettuare queste verifiche.

REGOLA 136
L'Anemometrista

L'Anemometrista deve accertarsi che l'anemometro sia sistemato in conformità alla Regola 163.9 (gare su pista) e 184.5 (concorsi). Egli deve rilevare la velocità del vento nella direzione di corsa nelle gare in cui ciò è richiesto, deve poi registrare e firmare i dati rilevati e comunicarli al Segretario Generale.

REGOLA 137
Il Giudice alle misurazioni (scientifiche)

Ogniquale volta si utilizza la misurazione elettronica o video delle distanze devono essere designati uno o più Giudici alle misurazioni.

Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e sotto la supervisione dell'Arbitro (e, quando previsto, dell'ITO assegnato alla gara), sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti. Un attestato di conformità deve essere predisposto e firmato da tutte le persone coinvolte in questa operazione ed allegato al foglio dei risultati.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

REGOLA 138
I Giudici addetti alla Camera d'Appello

Il Primo Giudice della Camera d'Appello deve controllare il transito tra la zona di riscaldamento e il campo di gara, per assicurare che gli atleti, dopo essere stati controllati in Camera d'Appello, siano presenti e pronti per la gara all'orario previsto.

I Giudici della Camera d'Appello debbono assicurare che i concorrenti portino l'uniforme ufficiale della Nazionale o del proprio Club, approvata dai loro Organismi Nazionali, che i pettorali di partenza siano indossati correttamente e corrispondano alle iscrizioni, che le scarpe, il numero e la dimensione dei chiodi, la pubblicità sull'abbigliamento e sulle borse dei concorrenti siano conformi alle Regole ed ai Regolamenti della IAAF e che non venga portato in campo materiale non autorizzato.

I Giudici della Camera d'Appello devono sottoporre all'Arbitro della Camera d'Appello tutte le questioni ed i problemi sorti nella postazione.

REGOLA 139
Il Commissario alla Pubblicità

Il Commissario alla Pubblicità, quando nominato, supervisiona ed applica le Regole ed i vigenti Regolamenti in materia di pubblicità e risolve, unitamente all'Arbitro della Camera d'Appello, tutte le problematiche, eventualmente sorte, sulla pubblicità.

SEZIONE II - REGOLE GENERALI

REGOLA 140

Lo Stadio per l'Atletica Leggera

Qualunque superficie uniforme e fissa, che sia conforme alle specifiche contenute nel Manuale della IAAF riguardo a piste e pedane, può essere usata per le gare di atletica leggera. Le competizioni di atletica leggera su pista, indicate alla Regola 1.1 (a), e le competizioni, sotto il diretto controllo della IAAF, si devono svolgere su impianti sintetici conformi alle specifiche IAAF per le superfici sintetiche ed in possesso di un valido certificato di approvazione IAAF Classe 1.

Si raccomanda, tuttavia, che, quando sono utilizzati questi impianti, anche le competizioni indicate alla Regola 1.1 dalla lettera b) alla lettera j) si svolgano su questi impianti.

In ogni caso, un valido ed aggiornato Certificato IAAF di Classe 2, deve essere richiesto per tutti gli impianti che si intendano usare per le competizioni previste dalla Regola 1.1 dalla lettera b) alla lettera j).

Nota (i): Il Manuale IAAF sugli impianti (pista e pedane), disponibile presso gli uffici della IAAF o scaricabile dal sito web della IAAF, contiene maggiori dettagli e precise specifiche per la progettazione e la costruzione, inclusi ulteriori disegni per la misurazione e la segnaletica della pista.

Nota (ii): Moduli standard aggiornati per la richiesta del certificato di omologazione dell'impianto e del Rapporto di Misurazione, così come le Procedure di Certificazione, sono disponibili presso la IAAF e scaricabili sul sito web della stessa.

Nota (iii): Questa regola non si applica alle gare di corsa e di marcia su strada ed alle corse campestri (vedi Regole 230.10, 240.2, 240.3, 250.3, 250.4 e 250.5).

REGOLA 141

Categorie degli Atleti

Nella manifestazioni IAAF devono essere applicate le seguenti categorie (Gruppi di età)

Allievi (U/D)	: qualsiasi atleta di 16 e 17 anni di età al 31 Dicembre dell'anno della competizione.
Junior (U/D)	: qualsiasi atleta di 18 e 19 anni di età al 31 Dicembre dell'anno della competizione.
Masters Uomini/Donne	: qualsiasi atleta diventa Master il giorno del suo 35° compleanno per le gare che si svolgono all'interno dello stadio e del 40° compleanno per le gare fuori dallo stadio.

Nota (i): Tutte le questioni riguardanti le gare dei Masters sono regolate dal Manuale IAAF/WMA approvato dal Consiglio della IAAF e della WMA.

Nota (ii): L'eleggibilità, inclusa l'età minima prevista per la partecipazione alle competizioni IAAF, deve essere soggetta alle specifiche regole delle competizioni.

REGOLA 142

Iscrizioni

1. Le competizioni che si svolgono secondo le Regole della IAAF sono riservate agli atleti che soddisfano le Regole di eleggibilità alla IAAF (vedi capitolo 2).
2. L'eleggibilità di un atleta a gareggiare fuori dalla propria nazione è regolata dalla Regola 4.2. Tale eleggibilità deve essere accettata, a meno che una riserva in tal senso non sia stata presentata al/ai Delegato/i Tecnico/i (vedi anche Regola 146.1).

Iscrizioni Contemporanee

3. Se un concorrente è iscritto sia ad una gara di corsa che ad una di concorso o a più gare di concorso che si svolgono contemporaneamente, l'Arbitro responsabile può autorizzare l'atleta, per un solo turno alla volta, o per ciascun tentativo nel Salto in Alto e nel Salto con l'Asta, ad effettuare la sua prova in un ordine diverso da quello stabilito per sorteggio prima dell'inizio della gara. Tuttavia, se un atleta, successivamente, non è presente per la sua prova, ciò deve essere considerato come un "passo", una volta che è trascorso il tempo concesso per la prova.
Se un atleta, nel caso del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, non è presente, quando tutti gli altri atleti presenti hanno terminato la gara, l'Arbitro riterrà che tale/i atleta/i ha/hanno abbandonato la gara, una volta che il periodo per un'ulteriore prova è trascorso.

Mancata Partecipazione

4. In tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera a), b), c) e f), eccetto quanto previsto successivamente, un concorrente deve essere escluso dalla partecipazione a tutte le gare successive della stessa competizione, staffette comprese, se:
- a) è stata data conferma definitiva che l'atleta intende prendere parte ad una gara, ma poi non vi prende parte;
 - b) egli ha acquisito, in un turno preliminare, il diritto all'ulteriore partecipazione in una gara, ma, successivamente, non gareggia.

La presentazione di un certificato medico, sottoscritto da un medico ufficiale nominato o approvato dalla IAAF o dal Comitato Organizzatore, può essere considerata motivazione accettabile per stabilire che un atleta non è idoneo a gareggiare, dopo la chiusura delle conferme o dopo aver gareggiato in un turno precedente ma idoneo a gareggiare in gare successive o in un giorno successivo della competizione.

Altre giustificazioni (ad esempio fattori indipendenti dai comportamenti personali dell'atleta, come problemi sopraggiunti nel servizio di trasporto ufficiale) possono, dopo la conferma, essere ugualmente accettate dal/i Delegato/i Tecnico/i.

Nota (i): Dovrebbe essere reso noto in anticipo un termine fisso per la conferma definitiva dei partecipanti.

Nota (ii): La mancata partecipazione comprende anche il gareggiare senza impegno reale (buona fede). L'Arbitro interessato deciderà in merito e di ciò deve essere fatta menzione nei risultati ufficiali. La fattispecie prevista in queste note non si applica alle prove individuali delle prove multiple.

REGOLA 143 Indumenti, Scarpe e Pettorali

Indumenti

1. In tutte le gare i concorrenti debbono usare indumenti puliti, confezionati ed indossati in modo irreprensibile. Gli indumenti debbono venire confezionati con tessuto non trasparente, anche quando bagnato. I concorrenti non debbono indossare indumenti che possano impedire il controllo dei Giudici.
Gli atleti devono indossare maglie nelle quali la parte anteriore sia dello stesso colore di quella posteriore.
In tutte le competizioni, indicate alla Regola 1.1 a), b), c), f) e g) e quando rappresentano le proprie Federazioni, ai sensi delle Regole 1.1 (d) e (h), i concorrenti debbono partecipare indossando l'uniforme ufficiale del proprio Organismo Dirigente Nazionale.
A questo fine, la cerimonia di premiazione ed ogni giro d'onore sono considerati parte della competizione.

Scarpe

2. I concorrenti possono gareggiare a piedi nudi oppure con uno o ambedue i piedi calzati. Lo scopo delle scarpe di gara è di dare protezione e stabilità ai piedi ed una solida presa sul terreno.
Tali scarpe non debbono comunque essere confezionate in modo da dare al concorrente qualsiasi ingiusto aiuto supplementare, compresa l'inclusione di ogni tecnologia che fornisca un qualsiasi vantaggio sleale. È permessa una linguetta sul collo del piede. Tutti i tipi di scarpe da gara devono essere approvati dalla IAAF.

Numero dei chiodi

3. La suola e il tacco delle scarpe di gara debbono essere confezionate in modo da prevedere l'uso di un massimo di 11 chiodi. Può essere usato un numero qualunque di chiodi sino al massimo di 11, ma il numero di alloggiamenti per chiodi non deve essere superiore ad 11.

Dimensione dei chiodi

4. Quando la competizione si svolge su una pista di materiale coerente, la parte di chiodo che sporge dalla suola o dal tacco non deve superare i 9 mm, con l'eccezione del Salto in Alto e del Giavellotto per i quali non deve superare i 12 mm.
Il chiodo deve essere costruito in maniera che, per almeno la metà della sua lunghezza più vicina alla punta, si possa inserire in una sezione quadrata di 4 mm.

Suola e Tacco

5. La suola e/o il tacco possono avere scanalature, sporgenze, tacche o protuberanze a condizione che siano fabbricate con lo stesso materiale o in materiale simile a quello della suola stessa. Nel Salto in Alto e nel Salto in Lungo, la suola deve avere uno spessore massimo di 13 mm ed il tacco, nel Salto in Alto, deve avere uno spessore massimo di 19 mm. In tutte le altre gare la suola e/o il tacco possono essere di qualunque spessore.
Nota: Lo spessore della suola e del tacco deve essere misurato dal punto superiore della parte interna al punto inferiore della parte esterna del tacco, tenendo conto delle specifiche sopra menzionate e comprendendo ogni sorta o forma di soletta amovibile.

Solette o altre aggiunte alle scarpe

6. I concorrenti non possono usare alcun dispositivo, interno o esterno alle scarpe, che abbia l'effetto di aumentare lo spessore della suola oltre il massimo consentito, o che possa dare a chi le calza un qualsiasi vantaggio, che non avrebbe ottenuto dal tipo di scarpa descritto nei paragrafi precedenti.

Pettorali

7. Ogni concorrente deve essere fornito di due pettorali, da porsi in modo visibile sul petto e sulla schiena, ad eccezione delle gare di Salto in Alto e di Salto con l'Asta per le quali un solo pettorale può essere posizionato sul petto o sulla schiena. I pettorali debbono corrispondere normalmente ai numeri assegnati agli atleti nella lista di partenza o nel programma. Se durante la gara viene indossata la tuta, i pettorali debbono essere posti sulla tuta allo stesso modo.
Sono consentiti pettorali che contengano il nome dell'atleta o altro identificativo appropriato in luogo di qualsiasi o di tutti i numeri.
8. I pettorali devono essere indossati come previsto e non possono essere tagliati, piegati o nascosti in alcun modo. Nelle gare di lunga distanza i pettorali possono

avere fori per permettere la circolazione dell'aria, ma i fori non devono essere fatti sulle lettere ed i numeri che vi sono riportati.

9. Quando viene utilizzata l'apparecchiatura per il fotofinish, gli organizzatori della competizione possono esigere che i concorrenti indossino numeri suppletivi autoadesivi sui lati dei loro calzoncini. Nessun concorrente deve essere autorizzato a partecipare alle gare senza il proprio o i propri pettorali.

REGOLA 144 **Assistenza agli atleti**

Indicazione dei tempi intermedi

1. I tempi intermedi ed i tempi ufficiosi dei vincitori possono venire annunciati ufficialmente e/o esposti su appositi tabelloni. Tali tempi non debbono venire altrimenti comunicati agli atleti da persone che si trovino all'interno del campo di gara, senza il preventivo consenso dell'Arbitro responsabile. L'Arbitro dovrà concedere il consenso solo nel caso in cui non vi siano tabelloni segnatempo visibili agli atleti in appositi punti e a condizione che i tempi vengano forniti a tutti gli atleti impegnati in gara.

La zona di gara, che normalmente è delimitata da una barriera fisica, si definisce per questo scopo come l'area in cui la competizione si svolge e il cui accesso è limitato, ai sensi delle Norme e dei Regolamenti, agli atleti partecipanti ed al personale autorizzato.

Fornire assistenza

2. Ai fini di questa regola, il seguente comportamento deve essere considerato come assistenza, pertanto non permesso:

- (a) andatura fatta in corsa da persone non partecipanti alla corsa stessa o da corridori o marciatori doppiati o in procinto di essere doppiati o con qualsiasi altro espediente;
- (b) il possesso o l'uso in campo di registratori video o a cassetta, radio, CD, radio trasmettenti, telefoni mobili o espedienti simili;
- (c) eccetto che per le scarpe conformi alla Regola 143, l'uso di qualsiasi espediente tecnico o applicazione che consenta all'utilizzatore un vantaggio che non avrebbe ottenuto usando l'equipaggiamento previsto nelle norme.

Ogni atleta, che dà o riceve assistenza all'interno della zona della competizione durante una gara, deve essere ammonito dall'Arbitro ed avvertito che, in caso di seconda ammonizione, sarà squalificato.

Se un atleta viene squalificato, ogni prestazione fino a quel momento realizzata nello stesso turno di quella gara non sarà ritenuta valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di quella gara, saranno considerate valide.

Il seguente comportamento non deve essere considerato assistenza:

- (d) comunicazioni tra gli atleti ed i loro allenatori non posizionati nella zona di svolgimento della gara. Al fine di facilitare queste comunicazioni e non disturbare lo svolgimento della gara, dovrà essere riservata, agli allenatori degli atleti, una postazione sulle tribune, adiacente al luogo dove si sta svolgendo la gara di concorso;
- (e) un trattamento medico e/o fisioterapico, necessario a far sì che un atleta partecipi o continui a partecipare ad una gara una volta nell'area della competizione. Tale trattamento medico o fisioterapico può essere prestato, sia nell'area della competizione da personale medico predisposto dal Comitato Organizzatore ed identificato con bracciali, divisa od altro mezzo identificativo,

- sia in una identificata area esterna alla competizione da parte di personale medico accreditato delle squadre partecipanti con autorizzazione del Delegato Medico o del Delegato Tecnico, specificatamente per questo scopo. In nessuno di questi casi il loro intervento potrà ritardare l'andamento della gara o le prove degli atleti nell'ordine stabilito. È considerata assistenza questa presenza o aiuto da parte di qualsiasi altra persona, durante la gara o immediatamente prima della gara, una volta che gli atleti hanno lasciato la Camera d'Appello;
- (f) qualsiasi forma di protezione personale (ad esempio, bendaggio, nastro, cintura, sostegno, ecc.) per scopi medici. L'Arbitro, congiuntamente con il Delegato Medico, ha il diritto di verificare ogni caso qualora ritenga questo controllo necessario (vedi Regola 187.4).

Informazioni sul vento

3. In tutte le gare di Salto, Disco e Giavellotto deve essere posta in pedana, in una posizione appropriata, una o più maniche a vento per indicare all'atleta la direzione approssimativa e la forza del vento.

Rifornimenti/Spugnaggi

4. Nelle gare su pista di 5000 metri ed oltre, gli organizzatori possono fornire acqua e spugne agli atleti in relazione alle condizioni atmosferiche.

REGOLA 145

Squalifiche

Se, nel corso di una gara, un atleta viene squalificato per avere infranto una qualsiasi Regola, sul foglio ufficiale dei risultati deve essere fatto riferimento alle Regole che sono state violate.

1. Se un atleta è squalificato in una gara per aver infranto una Regola Tecnica (eccetto quindi le squalifiche ai sensi delle Regole 125.5 e 162.5), ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, ritenuta valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di questa gara saranno considerate valide. Una squalifica in una gara non deve impedire all'atleta di prendere parte ad altre gare della competizione.
2. Un atleta che si comporta in modo antisportivo o scorretto, si rende passibile di squalifica e la circostanza deve essere riportata nei risultati ufficiali, menzionando i motivi di questa squalifica. Se un atleta è ammonito per una seconda volta, ai sensi della Regola 125.5 per comportamento antisportivo o condotta scorretta in una gara, o ai sensi della Regola 162.5, deve essere squalificato in quella gara. Se l'atleta riceve una seconda ammonizione in un'altra gara, deve essere squalificato solo in questa seconda gara.

Ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, considerata valida. Tuttavia, le prestazioni conseguite in un precedente turno di quella gara, o in altre precedenti gare o in gare singole di prove multiple, devono essere considerate valide.

La squalifica in una gara, per comportamento scorretto ed antisportivo, rende l'atleta passibile di esclusione, da parte dell'Arbitro responsabile, dalla partecipazione ad altre gare della competizione, incluse prove individuali di gare multiple.

Se la violazione è considerata "grave", il Direttore di Gara ne riferirà all'Organismo dirigente competente per eventuali ulteriori azioni disciplinari, ai sensi della Regola 60.4 (f).

REGOLA 146
Reclami e Appelli

1. I reclami concernenti il diritto di un atleta a partecipare ad una competizione debbono essere presentati prima dell'inizio della competizione stessa al/ai Delegato/i Tecnico/i. Una volta che il Delegato/i Tecnico/i ha preso una decisione è possibile ricorrere alla Giuria d'Appello. Se la questione non può essere definita in modo soddisfacente prima della competizione, l'atleta deve essere ammesso a gareggiare "sub judice" e la questione deve essere demandata al Consiglio della IAAF.
2. I reclami riguardanti il risultato o lo svolgimento di una gara debbono essere presentati entro 30 minuti dall'annuncio ufficiale del risultato di quella gara. Il Comitato Organizzatore della competizione è tenuto a garantire che venga registrata l'ora di annuncio di tutti i risultati.
3. In prima istanza qualsiasi reclamo deve essere fatto verbalmente all'Arbitro della Giuria da un atleta, da qualcuno che agisca in suo nome o da un rappresentante ufficiale di una squadra. Tale persona o squadra deve avere un diretto interesse nella gara in questione, secondo criteri improntati alla buona fede. Al fine di pervenire ad una giusta decisione, l'Arbitro dovrebbe prendere in considerazione qualsiasi elemento a sua disposizione che egli ritenga necessario, compresi fotografie o filmati ripresi da una videoregistrazione ufficiale o da altra prova video, eventualmente utilizzabile. L'Arbitro può decidere sul reclamo o rimettere la decisione alla Giuria d'Appello. Se l'Arbitro prende una decisione, vi sarà diritto di appello alla Giuria. Quando l'Arbitro non è raggiungibile o disponibile, il reclamo andrà a lui presentato attraverso il TIC.
4. a) In una gara in pista un atleta può presentare immediatamente un ricorso orale contro l'assegnazione di una falsa partenza e l'Arbitro alle corse può consentire, a sua discrezione, ad un atleta di gareggiare "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.
Non sarà consentito gareggiare "sub Judice", se la falsa partenza è stata rilevata da un'apparecchiatura di rilevazione delle false partenze, approvata dalla IAAF, a meno che, per una qualunque ragione, l'Arbitro ritenga che, palesemente, le informazioni fornite da questa apparecchiatura siano inesatte. Un reclamo può essere fondato sul mancato richiamo di una falsa partenza da parte del Giudice di Partenza. Il reclamo può essere presentato solamente da un atleta, o da qualcuno che agisca in suo nome, che ha terminato la gara. Se il reclamo è accolto, ogni atleta responsabile di una falsa partenza, è passibile di squalifica, ai sensi della Regola 162.7. Quando non c'è squalifica di alcun atleta, ai sensi della Regola 162.7, l'Arbitro avrà l'autorità di dichiarare la gara nulla e di disporre la sua ripetizione se, nella sua opinione, lo richieda un criterio di giustizia.
Nota: il diritto di reclamo ed appello sussiste a prescindere dalla circostanza che sia in uso o meno un'apparecchiatura di controllo delle false partenze.
- b) In una gara di concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara può, a sua discrezione, disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.
Se la prova oggetto di reclamo accade:
 - (i) durante le prime tre prove in una gara di salti in estensione in cui gareggiano più di otto atleti, e l'atleta accedrebbe alle tre prove finali solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto; o
 - (ii) durante una gara di salti in elevazione, e l'atleta accedrebbe all'altezza

successiva solo se il reclamo o il successivo appello fosse accolto, l'Arbitro può consentire all'atleta di proseguire la gara "sub judice", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati. La prestazione dell'atleta sulla quale è pendente un reclamo ed ogni altra sua prestazione realizzata nella fase di gara svolta "sub judice" saranno valide solo nel caso il reclamo venga accolto dall'Arbitro o l'appello venga presentato e successivamente accolto dalla Giuria d'Appello.

5. Un reclamo alla Giuria d'Appello deve essere fatto, per iscritto, entro 30 minuti:
 - (a) dall'annuncio ufficiale del risultato corretto dalla decisione presa dall'Arbitro;
 - (b) dal responso negativo dato a coloro che hanno presentato il reclamo, quando non c'è alcuna modifica del risultato.

Deve essere per iscritto, firmato dal dirigente responsabile per conto dell'atleta o della squadra e deve essere accompagnato da un deposito di 100 dollari USA o equivalente, che verrà trattenuto se il reclamo non è accettato.

Nota: L'Arbitro competente deve, dopo la sua decisione, immediatamente comunicare al TIC l'orario della sua decisione. Se l'Arbitro non è in grado di comunicarlo oralmente alla squadra/atleta interessati, l'orario ufficiale dell'annuncio sarà quello della affissione al TIC.

6. La Giuria d'Appello consulterà tutte le persone interessate. Se la Giuria d'Appello ha dei dubbi, possono essere prese in considerazione altre documentazioni disponibili. Se tale documentazione, inclusa ogni prova anche video utilizzabile, non è risolutiva, sarà rispettata la decisione dell'Arbitro o del Giudice Capo delle gare di marcia.
7. È possibile, comunque, riconsiderare le decisioni se vengono presentate nuove conclusive prove e sempre che la nuova decisione sia ancora applicabile.
8. Le decisioni relative a questioni non previste dalle Regole saranno successivamente comunicate dal Presidente della Giuria al Segretario Generale della IAAF.
9. La decisione della Giuria d'Appello o dell'Arbitro in assenza di una Giuria d'Appello, o se nessun appello viene presentato sarà definitiva. Non ci sarà possibilità di ulteriore diritto di appello, incluso l'appello al CAS (Corte Arbitrale dello Sport).

REGOLA 147 **Gare Miste**

In tutte le competizioni che si svolgono completamente nello stadio non sono, normalmente, permesse gare miste tra uomini e donne. Comunque, gare miste, in competizioni che si svolgono completamente nello stadio, possono essere permesse, nei concorsi e nelle gare di corsa di 5000 metri o superiori, in tutte le competizioni, ad eccezione di quelle tenute in conformità alla Regola 1.1 dalla a) alla h). In caso di competizioni tenute ai sensi della Regola 1.1 punti i) e j), gare miste possono essere permesse in particolari competizioni, se specificatamente permesse dalle Associazioni d'Area interessate.

REGOLA 148 **Misurazioni**

Nelle gare di atletica leggera delle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f), tutte le misurazioni debbono essere effettuate con un nastro o una sbarra d'acciaio o con uno strumento scientifico di misurazione. Barre d'acciaio, nastri e dispositivi scientifici di misurazione devono essere certificati dalla IAAF e la precisione degli apparecchi di misurazione, utilizzati in gara, dovrà essere verificata secondo gli standards di misurazione da organismi nazionali accreditati, affinché ogni misurazione possa essere ricondotta agli standards nazionali ed internazionali di misurazione.

Per le altre competizioni, ad eccezione di quelle indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f), possono essere utilizzate bindelle in fibra di vetro.
Nota: Per l'omologazione dei primati vedi Regola 260.26 (a).

REGOLA 149
Validità delle prestazioni

Nessuna prestazione conseguita da un atleta sarà valida, se non viene conseguita durante una competizione ufficiale organizzata in conformità alle Regole IAAF.

REGOLA 150
Videoregistrazione

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b) e (c), e, ogniqualvolta sia possibile anche nelle altre competizioni, una videoregistrazione ufficiale di tutte le gare deve essere attivata a supporto dei Delegati Tecnici. Essa dovrebbe essere sufficiente a dimostrare la regolarità delle prestazioni e ogni violazione delle regole.

REGOLA 151
Punteggio

In una gara dove il risultato finale è determinato dalla assegnazione di punti, il sistema di assegnazione deve essere concordato prima dell'inizio della gara da tutte le nazioni gareggianti.

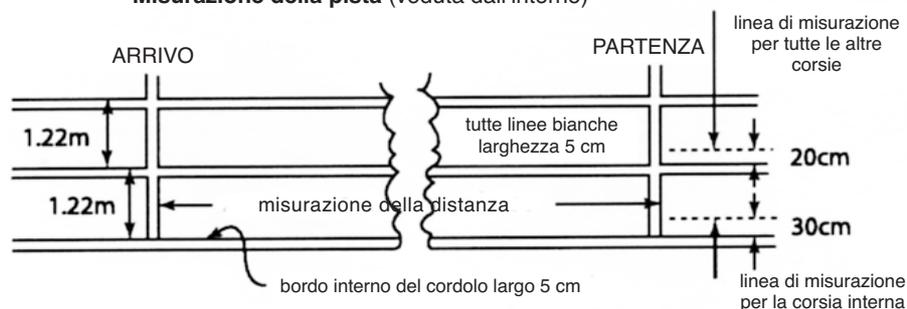
SEZIONE III - GARE SU PISTA

Le Regole 163.2, 163.6 (ad eccezione di quanto previsto dalle Regole 230.11 e 240.9), 164.2 e 165 si applicano anche alle Sezioni VII, VIII e IX.

REGOLA 160 Pista

1. La lunghezza di una pista standard è di 400 metri. Essa è formata da due rettilinei paralleli e da due curve di raggio uguale. L'interno della pista sarà bordato da un cordolo di materiale adatto, delle dimensioni di circa 5 cm in altezza e 5 cm in larghezza e dovrebbe essere di colore bianco. Il cordolo nei due rettilinei può essere omesso, sostituito da una linea bianca della larghezza di 5 cm.
Se una sezione del cordolo su una curva deve essere temporaneamente rimossa per le gare di concorso, al suo posto deve essere segnata una linea bianca di 5 cm di larghezza e coni di plastica o bandierine, alti almeno 20 cm, posti sulla linea bianca così che il bordo della base del cono e dell'asta della bandierina coincida con il bordo della linea bianca più vicina alla pista, e piazzati ad intervalli non superiori a 4 metri. (Le bandierine devono essere con un angolo di 60° rispetto al terreno all'esterno della pista.) Ciò si applica anche alla sezione della pista nella gara delle siepi laddove i concorrenti deviano dalla pista principale per portarsi alla fossa, alla metà esterna della pista in caso di partenza ai sensi della Regola 162.10 e facoltativamente anche ai rettilinei, in quest'ultimo caso, ad intervalli non superiori a 10m.
2. La misurazione sarà fatta a 30 cm entro il bordo interno della pista o, dove non esiste cordolo su una curva, a 20 cm dalla linea delimitante l'interno della pista.

Misurazione della pista (veduta dall'interno)



3. La distanza di ogni gara deve essere misurata dal bordo della linea di partenza più lontana dall'arrivo al bordo della linea di arrivo più vicina alla partenza.
4. In tutte le gare di corsa sino a 400 metri inclusi, ciascun concorrente deve avere una corsia separata della larghezza di $1,22 \text{ m} \pm 0,01$, inclusa la linea bianca sulla destra, delimitata da linee bianche di 5 cm di larghezza. Tutte le corsie devono essere della stessa larghezza. La corsia interna deve essere misurata come stabilito nella Regola 160.2 mentre le restanti corsie devono essere misurate a 20 cm dai margini esterni delle linee che delimitano all'interno le corsie stesse.
Nota: Per tutte le piste costruite prima del 1 gennaio 2004 le corsie potranno avere un'ampiezza massima di 1.25 m.

5. Nelle competizioni internazionali, indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f), la pista dovrebbe avere minimo 8 corsie.
6. La tolleranza massima per la pendenza laterale della pista è dell'uno per cento e per la pendenza complessiva nella direzione di corsa è dell'uno per mille.
Nota: Si raccomanda che, per le piste di nuova costruzione, la pendenza laterale sia rivolta verso l'interno.
7. Informazioni tecniche complete sulla costruzione, preparazione e segnatura di una pista sono contenute nel Manuale IAAF sugli impianti di Atletica Leggera. Questa regola dà i principi generali che devono essere seguiti.

REGOLA 161 **Blocchi di partenza**

1. I blocchi di partenza debbono essere usati per tutte le gare sino a 400 m inclusi (compresa la prima frazione delle staffette 4 x 200 m e 4 x 400 m) e non debbono essere usati per nessuna altra gara di corsa. Quando sono in posizione sulla pista, nessuna parte dei blocchi di partenza può oltrepassare la linea di partenza o protendersi in un'altra corsia.
I blocchi di partenza debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche generali:
 - a) debbono essere costruiti interamente con materiali rigidi e non debbono fornire all'atleta vantaggi illeciti;
 - b) debbono essere fissati alla pista da un certo numero di punte o chiodi, sistemati in modo tale da causare il minor danno possibile alla pista. La loro sistemazione deve essere tale da consentire che possano essere rimossi facilmente e rapidamente. Il numero, lo spessore e la lunghezza delle punte o chiodi sono subordinati al tipo di materiale di cui è fatta la pista. Il fissaggio deve essere tale da non permettere movimenti durante la partenza vera e propria;
 - c) quando un atleta usa blocchi di partenza di sua proprietà, essi debbono essere conformi alle norme di cui ai precedenti paragrafi (a) e (b). Essi possono essere di qualsiasi foggia e grandezza, purché non costituiscano intralcio per gli altri atleti;
 - d) quando i blocchi di partenza sono forniti dagli organizzatori, essi debbono in ogni caso uniformarsi alle caratteristiche di seguito specificate.I blocchi di partenza debbono consistere in due piastre contro le quali vengono premuti i piedi dell'atleta in posizione di partenza. Le piastre per i piedi debbono essere montate su di una intelaiatura rigida, in modo che i piedi dell'atleta non siano in alcun modo ostacolati quando abbandonano i blocchi. Le piastre debbono essere inclinate, per adattarsi alla posizione di partenza dell'atleta, e possono essere piatte o leggermente concave. La loro superficie deve essere predisposta per ospitare i chiodi delle scarpe dell'atleta o usando scanalature o fessure nella superficie stessa, oppure ricoprendola con materiale adatto che permetta l'uso di scarpe chiodate. La posizione delle piastre sull'intelaiatura rigida può essere regolabile, ma non deve permettere movimenti durante la partenza vera e propria. In ogni caso le piastre debbono essere regolabili avanti o indietro in relazione reciproca. I congegni regolabili debbono essere assicurati da solidi morsetti o meccanismi di bloccaggio che possano essere facilmente e velocemente azionati dall'atleta.
2. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera a), b), c) e f), e per qualsiasi risultato sottoposto a ratifica quale Record del Mondo, i blocchi di partenza debbono essere collegati ad un dispositivo di falsa partenza, approvato dalla IAAF. Il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il richiamo, dovrà avere delle cuffie che gli permettano di

udire un segnale acustico proveniente dall'apparecchio di controllo ogni qualvolta rileva una falsa partenza (quando il tempo di reazione è inferiore a 100 /1000 di secondo). Appena il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il richiamo avverte il segnale acustico, se il colpo della pistola è già stato sparato, provvederà al richiamo e il Giudice di Partenza esaminerà immediatamente i tempi del dispositivo di rilevamento delle false partenze per confermare quale/i atleta/i è/sono responsabile/i della falsa partenza. L'uso di questo sistema è fortemente raccomandato per tutte le altre manifestazioni.

Nota: In aggiunta, un sistema di richiamo automatico, conforme alle Regole, può essere usato.

3. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, dalla lettera a) alla lettera f), i concorrenti debbono usare unicamente blocchi di partenza forniti dal Comitato Organizzatore della competizione. Negli altri incontri su piste in materiale coerente, il Comitato Organizzatore può pretendere che vengano usati soltanto blocchi di partenza forniti da loro stessi.

REGOLA 162

La partenza

1. La partenza di una corsa deve essere indicata da una linea bianca larga 5 cm. In tutte le corse che non si disputano in corsia, la linea di partenza deve essere curva così che tutti i concorrenti partano alla stessa distanza dall'arrivo. Le postazioni di partenza per tutte le distanze devono essere numerate da sinistra a destra in direzione della corsa. In tutte le gare fino a 400m compresi (incluse le prime frazioni delle staffette 4x200 e 4x400) è obbligatoria la partenza a terra e l'uso dei blocchi di partenza.
2. Tutte le gare di corsa debbono essere fatte partire dalla detonazione della pistola del Giudice di Partenza, rivolta verso l'alto dopo che egli ha accertato che i concorrenti sono immobili e nella corretta posizione di partenza.
Se, per qualsiasi ragione, il Giudice di Partenza non è convinto che tutto sia pronto per dare la partenza, dopo che i concorrenti sono ai loro posti, deve ordinare ai concorrenti di alzarsi e gli Assistenti del Giudice di Partenza dovranno sistemare di nuovo gli atleti sulla linea di raggruppamento.
3. In tutte le competizioni internazionali, ad eccezione di quanto indicato nella nota sottostante, i comandi del Giudice di Partenza, nella propria lingua o in Inglese o in Francese, debbono essere, nelle corse fino a 400 metri inclusi, come pure per le staffette 4 x 200 m e 4 x 400 m, "Ai vostri posti" e "Pronti" e quando tutti i concorrenti sono pronti, deve essere sparato il colpo di pistola. Un atleta, quando è in posizione di partenza, non deve toccare la linea di partenza né il terreno al di là della stessa con le mani o con i piedi. Nelle corse oltre i 400 metri le parole debbono essere: "Ai vostri posti" e, quando tutti i concorrenti sono immobili, deve essere sparato il colpo di pistola. Un concorrente, quando è in posizione di partenza, non deve toccare il terreno con una mano o con le mani durante la partenza.
Nota: Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c), (e) e (i) i comandi del Giudice di Partenza saranno dati solo in inglese.
4. Dopo il comando "Ai vostri posti" il concorrente deve avvicinarsi alla linea di partenza ed assumere una posizione completamente all'interno della corsia che gli è stata assegnata e dietro alla linea di partenza. Entrambe le mani ed almeno un ginocchio devono essere a contatto con il terreno ed entrambi i piedi in contatto con i blocchi di partenza. Al comando "Pronti" il concorrente deve alzarsi immediatamente, sino alla sua posizione finale di partenza, mantenendo il contatto delle mani con il terreno e dei piedi con le piastre dei blocchi di partenza.

5. Al comando "Ai vostri posti" o "Pronti", a seconda del caso, tutti i concorrenti debbono immediatamente e senza indugio assumere la loro completa e finale posizione di pronti.

Nel caso in cui un atleta, a giudizio del Giudice di Partenza,

- (a) dopo il comando "Ai vostri posti" o "Pronti", e prima dello sparo della pistola, non esegue la procedura di partenza, per esempio alzando una mano e/o alzandosi in piedi o sedendosi in posizione eretta in caso di partenza dai blocchi, senza una valida ragione (tale ragione deve essere valutata dall'Arbitro competente); o
- (b) non esegue i comandi "Ai vostri posti" o "Pronti" nelle modalità previste, o non si colloca nella posizione finale di partenza in un lasso di tempo ragionevole; o
- (c) dopo il comando "Ai vostri posti" disturba gli altri atleti in gara con rumori o in altro modo, il Giudice di Partenza interromperà la procedura di partenza.

L'Arbitro può ammonire l'atleta per condotta impropria (squalificare nel caso di seconda infrazione della Regola durante la stessa competizione), in base alle Regole 125.5 e 145.2. Nei casi ove una ragione estranea è considerata la causa della mancata partenza, o l'Arbitro non è d'accordo con la decisione dei Giudici di Partenza, un cartellino verde deve essere mostrato a tutti gli atleti per indicare che nessun atleta ha commesso una falsa partenza.

Falsa partenza

6. Un atleta, dopo aver assunto la completa e finale posizione di pronti, non potrà iniziare la sua partenza fino a quando non viene sparato il colpo di pistola. Se, a giudizio del Giudice di Partenza o del Giudice di Partenza di richiamo, si muove in anticipo, ciò sarà considerata falsa partenza.

Nota: Quando è in uso un'apparecchiatura approvata per il rilevamento delle false partenze (vedi Regola 161.2 per i dettagli operativi dell'attrezzatura), le risultanze di questa apparecchiatura devono essere normalmente accettate come definitive dal Giudice di Partenza.

7. **(In vigore dal 1° Gennaio 2010)**

Eccetto che nelle Prove Multiple ogni atleta responsabile di una falsa partenza sarà squalificato.

Nelle Prove Multiple, qualsiasi atleta responsabile di una falsa partenza sarà ammonito. Solo una falsa partenza per gara deve essere consentita senza la squalifica dell'atleta/i responsabile della falsa partenza. Qualsiasi atleta, che effettui un'ulteriore falsa partenza nella gara, sarà squalificato (vedi inoltre Regola 200.9(c)).

8. In caso di falsa partenza, gli assistenti del Giudice di Partenza si comporteranno come segue:

Eccetto che nelle prove multiple, ogni atleta responsabile di falsa partenza deve essere squalificato e un cartellino rosso deve essergli mostrato frontalmente e posto sulla rispettiva postazione di partenza. Nelle Prove Multiple, ogni atleta responsabile di falsa partenza deve essere ammonito e un cartellino giallo deve essergli mostrato frontalmente e posto sulla rispettiva postazione di partenza. Allo stesso tempo, tutti gli altri atleti, partecipanti a quella serie o batteria, devono essere ammoniti con un cartellino giallo mostrato a ciascuno di loro, da uno o più assistenti del Giudice di Partenza, al fine di notificare che chiunque commetta una ulteriore falsa partenza sarà squalificato. In caso di ulteriore falsa partenza, gli atleti responsabili di falsa partenza saranno squalificati ed un cartellino rosso sarà mostrato a ciascuno di loro e posto sulle rispettive postazioni di partenza.

La semplice operazione di mostrare un cartellino giallo agli atleti responsabili di falsa partenza, deve essere seguita quando non sono disponibili postazioni di partenza.

Nota: In pratica, quando uno o più atleti compiono una falsa partenza, gli altri atleti

sono portati a seguirli e, in senso letterale, anche ognuno di questi commette falsa partenza. Il Giudice di Partenza dovrà ammonire o squalificare solo quell'atleta che, a suo parere, sia stato il responsabile della falsa partenza. Questo potrebbe portare all'ammonizione o squalifica di più di un atleta. Se la falsa partenza non è da attribuirsi ad alcun atleta, non verrà assegnata alcuna ammonizione e un cartellino verde sarà mostrato a tutti gli atleti.

9. Il Giudice di Partenza o qualsiasi Giudice di Partenza per il richiamo che sia certo che la partenza non sia stata imparziale, deve richiamare i concorrenti con un altro colpo di pistola.

1000m, 2000m, 3000m, 5000m e 10000m

10. Quando vi sono più di 12 concorrenti in una gara, essi possono essere divisi in due gruppi; con un gruppo, comprendente il 65% circa dei concorrenti, sulla normale linea di partenza curva, e l'altro gruppo su una linea di partenza curva separata, tracciata attraverso la metà esterna della pista.

L'altro gruppo dovrà correre nella metà esterna della pista sino alla fine della prima curva, che sarà indicata da coni o bandiere come descritto nella Regola 160.1.

La linea di partenza curva separata sarà tracciata in modo che tutti i concorrenti percorrano la stessa distanza.

La linea di tangente per gli 800 metri, descritta alla Regola 163.5, indica il punto ove gli atleti dei gruppi esterni sui 2000 m e sui 10.000 m possono riunirsi ai concorrenti che hanno utilizzato le partenze normali. La pista sarà segnata all'inizio del rettilineo di arrivo, per le partenze in gruppi dei 1000 m, 3000 m e 5000 m, per indicare agli atleti, partenti nel gruppo esterno, dove potranno inserirsi con i concorrenti che utilizzano la partenza normale. Questo segno di 5 cm x 5 cm, immediatamente prima del quale sarà sistemato un cono o una bandiera sino a quando i due gruppi si siano congiunti, sarà tracciato sulla linea tra le corsie 4 e 5 (corsie 3 e 4 per una pista a 6 corsie).

REGOLA 163
La Corsa

1. La direzione di corsa è con la mano sinistra verso l'interno. Le corsie saranno numerate in modo che la corsia interna a mano sinistra abbia il numero 1.

Danneggiamenti in pista

2. Qualsiasi concorrente che, in una gara, si faccia strada a gomitate od ostacoli un avversario, impedendogli così di avanzare, è passibile di squalifica da quella gara. L'Arbitro ha la facoltà di ordinare la ripetizione della gara escludendo il concorrente squalificato o, se si tratta di un turno preliminare, potrà permettere ad ogni concorrente seriamente danneggiato per una spinta od ostruzione (ad eccezione del concorrente squalificato) di partecipare al turno successivo della gara. Normalmente ciò è possibile se l'atleta avrà terminato la prova in buona fede. Senza tenere conto se vi sia o no una squalifica, l'Arbitro, in circostanze eccezionali, ha ugualmente la possibilità di ordinare la ripetizione di una gara, se lo considera giusto e corretto.

Gare di corsa in corsia

3. (a) In tutte le gare disputate in corsia, ciascun concorrente deve rimanere nella corsia assegnatagli dalla partenza al termine. Questa Regola deve essere applicata ad ogni frazione di una gara di corsa in corsia.

- (b) In ogni gara (o parte di gara) di corsa non in corsia, quando un atleta corre in una curva, nella metà esterna della pista in applicazione della Regola 162.10 o nella zona di abbandono della pista per andare verso la fossa delle siepi, non dovrà correre sulla o all'interno della linea (o cordolo) che marca la parte percorribile della pista.

Ad eccezione di quanto previsto dalla Regola 163.4, se un Arbitro è convinto, su rapporto di un Giudice, di un Giudice di Controllo od in altro modo, che un concorrente ha violato questa norma, questi deve essere squalificato.

4. Un atleta non deve essere squalificato se:
- (a) è spinto o costretto da un'altra persona a correre fuori dalla propria corsia o sulla o all'interno della linea (o cordolo) che marca la parte percorribile della pista;
- (b) corre fuori dalla propria corsia in rettilineo senza trarne vantaggio materiale o corre fuori dalla linea esterna della propria corsia in curva, senza trarne vantaggio materiale e senza che altri concorrenti vengano danneggiati.
5. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera a), b), c) e f) la gara degli 800 metri deve disputarsi in corsia fino alla linea del bordo più vicino della tangente segnata dopo la prima curva, dove i concorrenti sono autorizzati ad abbandonare la propria corsia.

Questa linea (linea tangente) deve essere indicata da una linea ad arco sulla pista, larga 5 cm, che attraversi tutte le corsie tranne la prima.

Per aiutare i concorrenti ad identificare la linea di tangente, dei piccoli coni o prismi di 5 x 5 cm, di un'altezza non superiore a 15 cm, preferibilmente di colore diverso da quello della linea di tangente e delle corsie, devono essere sistemati immediatamente prima dell'intersezione di ciascuna corsia con la linea di tangente.

Nota: Negli incontri internazionali ci si può accordare per non fare uso delle corsie.

Abbandono della Pista

6. Un atleta che abbia volontariamente abbandonato la pista non può essere autorizzato a continuare la gara.

Segnali

7. I concorrenti, eccettuato il caso di corse a staffetta disputate in parte (prima frazione) o interamente in corsia, non possono fare segni o porre oggetti sopra o lungo la pista che possano servire loro di riferimento e aiuto.

Misurazione del vento

8. I periodi nei quali deve essere rilevata la velocità del vento, dalla fiammata della pistola del Giudice di Partenza sono i seguenti:

100 metri	10 secondi
100 metri con ostacoli	13 secondi
110 metri con ostacoli	13 secondi.

Nella corsa di 200 metri la velocità del vento verrà misurata per un periodo di 10 secondi, cominciando da quando il primo concorrente entra in rettilineo.

9. Nelle gare di corsa in pista l'anemometro deve essere posto sul rettilineo d'arrivo adiacente alla prima corsia e a 50 metri dalla linea d'arrivo. Deve essere posizionato ad un'altezza di 1.22 m e a non più di 2 metri dalla pista.
10. L'anemometro sarà letto in metri al secondo, arrotondato al decimo di m/s immediatamente superiore, salvo che il secondo decimale sia pari a zero, in senso

positivo (ciò significa che una lettura di +2.03 m/s sarà registrata come +2.1, mentre una lettura di -2.03 sarà registrata come -2.0 m/s). Gli strumenti che forniscono letture digitali espresse in decimo di metro per secondo, devono essere costruiti in modo da essere conformi a questa Regola.

Tutti gli anemometri devono essere stati certificati dalla IAAF e la precisione degli anemometri usati dovrà essere verificata da un'autorità nazionale competente, tale che tutte le misurazioni possano essere in accordo con gli Standards di Misurazione Nazionali ed Internazionali.

11. In tutte le Competizioni Internazionali, indicate alla Regola 1.1 dalla lettera a) alla lettera h), e per ogni prestazione sottoposta a ratifica come Record Mondiale, devono essere usati anemometri ad ultrasuoni.

Un anemometro meccanico deve avere un'appropriata protezione per ridurre l'impatto d'ogni componente trasversale di vento. Quando sono usati apparecchi a tubo, la lunghezza, su ogni lato della misurazione, deve essere almeno due volte il diametro del tubo.

12. L'anemometro può essere fatto partire e fermare automaticamente e/o a distanza, e l'informazione inviata direttamente al sistema informatico della manifestazione.

REGOLA 164

L'arrivo

1. L'arrivo di una corsa deve essere indicato da una linea bianca larga 5 cm.
2. I concorrenti devono essere classificati nell'ordine in cui qualunque parte del loro corpo (cioè il torso, con esclusione di testa, collo, braccia, gambe, mani e piedi) raggiunga il piano verticale del bordo più vicino della linea d'arrivo, come sopra definito.
3. In qualsiasi gara decisa sulla base della distanza percorsa in un periodo di tempo fissato, il Giudice di Partenza deve sparare il colpo di pistola esattamente un minuto prima della fine della gara per avvertire i concorrenti ed i Giudici che la gara sta per terminare. Il Giudice di Partenza deve essere diretto dal Capo Cronometrista, ed esattamente al tempo fissato dopo la partenza, deve segnalare la fine della gara con un nuovo colpo di pistola. Al momento in cui il colpo di pistola viene sparato per segnalare la fine della gara, i Giudici incaricati devono segnalare il punto dove ciascun concorrente ha toccato la pista per l'ultima volta prima o simultaneamente con lo sparo della pistola.
La distanza ottenuta deve essere misurata al metro immediatamente inferiore a questo punto. Almeno un Giudice deve essere assegnato a ciascun concorrente prima della partenza della gara, allo scopo di segnare la distanza ottenuta.

REGOLA 165

Cronometraggio e fotofinish

1. Vengono ufficialmente riconosciuti tre metodi di cronometraggio:
 - il cronometraggio manuale;
 - il cronometraggio elettrico completamente automatico.
 - un sistema di rilevamento dei tempi con transponder, solo per le competizioni indicate alle Regole 230 (gare non completamente svolte nello stadio), 240 e 250.
2. Il tempo deve essere preso al momento in cui una qualsiasi parte del corpo del concorrente (il torso con esclusione della testa, del collo, delle braccia, delle gambe, delle mani o dei piedi) raggiunge il piano perpendicolare al bordo più vicino della linea d'arrivo.

3. Devono venire registrati i tempi di tutti i concorrenti. In aggiunta, devono essere registrati, quando possibile, i tempi sul giro nelle corse di 800 metri ed oltre e i tempi ad ogni 1000 metri nelle corse di 3000 metri ed oltre.

Cronometraggio Manuale

4. I cronometristi devono essere allineati con la linea d'arrivo e, quando possibile, all'esterno della pista. Ogniqualvolta ciò sia possibile, essi dovrebbero essere sistemati ad almeno 5 metri dalla corsia esterna della pista. Affinché tutti possano avere una buona visuale della linea d'arrivo, essi dovrebbero disporre di una pedana sopraelevata.
5. I cronometristi devono usare orologi elettronici con visualizzatore digitale, azionati manualmente. Tutti questi strumenti di cronometraggio saranno genericamente indicati come "cronometri" ai fini di tutte le Regole della IAAF.
6. I tempi dei giri e dei passaggi intermedi, come previsto dalla Regola 165.3, devono essere registrati da personale designato tra il gruppo dei cronometristi, utilizzando cronometri capaci di prendere più di un tempo, o da più cronometristi.
7. Il tempo deve essere preso dal fumo della vampa o dal lampo della pistola.
8. Tre cronometristi ufficiali (uno dei quali sarà il Capo Cronometrista) e uno o due cronometristi sostituti debbono rilevare il tempo del vincitore di ciascuna gara. Per le Prove Multiple si veda la Regola 200.9(b). I tempi registrati dai cronometri dei cronometristi sostituti non vengono presi in considerazione salvo che uno o più cronometri dei cronometristi ufficiali sbagliano nel rilevare il tempo; in questo caso saranno chiamati in causa i cronometristi sostituti, preventivamente stabiliti, in modo che, in tutte le corse, tre cronometri abbiano registrato il tempo del vincitore.
9. Ciascun cronometrista deve operare autonomamente e, senza mostrare il proprio cronometro o discutere con qualsiasi altra persona, riportare il tempo sul modulo ufficiale e, dopo averlo firmato, consegnarlo al Capo Cronometrista, il quale può controllare i cronometri per verificare i tempi registrati.
10. Per tutte le gare di corsa cronometrate manualmente, i tempi saranno letti e registrati come segue:
 - (a) Per le gare corse in pista i tempi andranno arrotondati al decimo di secondo intero immediatamente superiore, salvo che il tempo sia al decimo di secondo esatto.
 - (b) Per le gare disputate interamente o parzialmente all'esterno dello stadio, salvo che il tempo sia al secondo esatto, i tempi andranno arrotondati al secondo intero immediatamente superiore, per cui, ad esempio, per la maratona il tempo di 2.09'44"3 sarà registrato 2.09'45".Tutti i tempi con il centesimo diverso da zero devono essere arrotondati e registrati al decimo di secondo intero immediatamente superiore (ad esempio, 10"11 deve essere letto 10"2).
11. Nel caso che, dopo gli arrotondamenti effettuati ai sensi della regola precedente, due dei tre cronometristi concordino ed il terzo sia discordante, il tempo rilevato dai primi due sarà il tempo ufficiale. Se tutti e tre i cronometristi sono discordanti, il tempo intermedio sarà quello ufficiale. Nel caso siano disponibili solo due tempi e quelli siano fra loro discordanti, sarà ufficiale il tempo peggiore.
12. Il Capo Cronometrista deve poi decidere il tempo ufficiale di ogni concorrente, applicando le norme delle suddette Regole, e provvedere a comunicarlo ufficialmente al Segretario della Competizione per la pubblicazione.

Cronometraggio Elettrico completamente automatico

13. In tutte le competizioni dovrebbe essere usato un cronometraggio elettrico, completamente automatico, approvato dalla IAAF.

Il Sistema

14. Il dispositivo di cronometraggio elettrico, completamente automatico, deve essere approvato dalla IAAF, basato su un test accurato della sua precisione effettuato entro i quattro anni precedenti la competizione. Esso deve essere avviato automaticamente dalla pistola del Giudice di Partenza in modo che il ritardo totale tra la detonazione della bocca della canna o la sua equivalente indicazione visiva e l'avvio del sistema di cronometraggio sia costante ed inferiore ad un millesimo di secondo.
15. Un sistema di cronometraggio che operi automaticamente soltanto alla partenza o all'arrivo, ma non in entrambi, deve essere considerato come un dispositivo che rileva tempi né manuali né completamente elettrici e non deve, perciò, essere usato per attribuire tempi ufficiali. In questo caso, i tempi letti sulla pellicola non verranno, in ogni caso, considerati come ufficiali, ma la pellicola può essere usata come valido supporto per determinare i piazzamenti ed adattare gli intervalli di tempo tra i concorrenti.
Nota: Se il dispositivo di cronometraggio non è fatto partire dallo sparo del Giudice di Partenza, la lettura della pellicola deve rilevare automaticamente questa circostanza.
16. Il Sistema deve registrare l'arrivo attraverso una camera con una feritoia verticale collimata con la linea d'arrivo, producendo un'immagine continua. L'immagine deve inoltre essere sincronizzata con una scala di tempi graduata uniformemente in centesimi di secondo.
Al fine di confermare che la camera è correttamente allineata e per facilitare la lettura dell'immagine del fotofinish, l'intersezione delle linee di corsia con la linea d'arrivo deve essere colorata in nero con un disegno adatto. Tale disegno deve essere unicamente limitato all'intersezione, per non più di due centimetri al di là, e non esteso oltre, del primo bordo della linea d'arrivo.
17. I piazzamenti degli atleti vengono accertati dall'immagine a mezzo di un cursore che garantisce la perpendicolarità tra la scala dei tempi e la linea di lettura.
18. Il Sistema deve automaticamente registrare i tempi finali degli atleti e deve essere in grado di produrre un'immagine stampata che mostri il tempo di ogni atleta

Operazioni

19. Il Primo Giudice al Fotofinish è responsabile del funzionamento del Sistema. Prima dell'inizio della competizione, incontra il personale tecnico addetto e familiarizza con la strumentazione.
In collaborazione con l'Arbitro alle Corse e il Giudice di Partenza effettuerà un controllo del "punto zero" prima dell'inizio di ogni sessione di gara per assicurarsi che l'apparecchiatura venga avviata automaticamente dalla pistola dello Starter entro il limite previsto dalla Reg. 165.14 (1/1000 di secondo). Egli deve supervisionare il controllo del materiale e il corretto allineamento della camera.
20. Dovrebbero esserci almeno due apparecchi fotofinish in funzione, uno su ciascun lato della pista. Preferibilmente, questi due sistemi di cronometraggio dovrebbero essere tecnicamente indipendenti, cioè con sorgenti di alimentazione e di registrazione diverse e con separate attrezzature e cavi di trasmissione del segnale della pistola del Giudice di Partenza.
Nota: Quando sono in funzione due o più apparecchi fotofinish, prima dell'inizio della competizione, uno di tali apparecchi dovrebbe essere designato dal Delegato Tecnico (o dal Giudice Internazionale al Fotofinish, se nominato) come fotofinish ufficiale. I tempi e le immagini degli altri apparecchi non dovrebbero essere presi in considerazione, salvo che non ci sia ragione di dubitare della precisione dell'apparecchio ufficiale o ci sia la necessità di utilizzare le foto supplementari per chiarire incertezze nell'ordine di arrivo (ad esempio, atleti totalmente o parzialmente coperti nella foto della camera ufficiale).

- 21 Unitamente ai suoi due assistenti, il Primo Giudice al Fotofinish determina i piazzamenti dei concorrenti e, di conseguenza, i rispettivi tempi ufficiali. Egli deve assicurare il corretto inserimento o trasmissione dei risultati nel sistema di gestione dati e trasmetterli al Segretario della Competizione.
22. I tempi del Sistema di Fotofinish sono considerati ufficiali salvo che, per qualsiasi ragione, il Primo Giudice al Fotofinish decida che essi sono manifestamente inesatti. In tal caso, i tempi manuali rilevati dai cronometristi manuali di riserva, possibilmente corretti in base ai distacchi rilevati dal fotofinish, diventano ufficiali. Cronometristi manuali di riserva devono essere previsti quando esiste qualsiasi possibilità di mancato funzionamento dell'apparecchiatura di cronometraggio.
23. I tempi devono essere letti dall'immagine del fotofinish come segue:
- per tutte le gare fino a 10.000 metri compresi, il tempo deve essere letto e registrato in centesimi di secondo. Salvo che il tempo non sia esattamente 1/100 di secondo deve essere letto e registrato al successivo centesimo di secondo;
 - per tutte le gare in pista superiori ai 10.000 metri, il tempo viene letto in centesimi di secondo e registrato al decimo di secondo. Tutti i tempi che non finiscono con lo zero devono essere convertiti e registrati al decimo di secondo immediatamente superiore per cui, ad esempio, per la corsa di 20.000 metri il tempo di 59'2"32 sarà registrato 59'2"4;
 - per tutte le gare disputate interamente o parzialmente all'esterno dello stadio, il tempo viene letto in centesimi di secondo e registrato al secondo intero. Tutti i tempi che non finiscono con due zeri devono essere convertiti e registrati al secondo immediatamente superiore per cui, ad esempio, per la maratona, il tempo di 2.09'44"32 sarà registrato 2.09'45".

Rilevazione dei tempi e dei piazzamenti con sistemi di transponder

24. L'uso di sistemi di cronometraggio con transponder, approvati dalla IAAF, è consentito nelle competizioni alle Regole 230 (corse non tenute interamente in uno stadio), 240 e 250 alle seguenti condizioni:
- nessun equipaggiamento usato alla partenza, lungo il percorso ed all'arrivo deve costituire un significativo ostacolo o barriera all'azione dell'atleta;
 - il peso dei chips e del relativo alloggiamento sull'abbigliamento degli atleti, sul pettorale e sulle scarpe non deve essere significativo;
 - il sistema deve essere avviato dalla pistola del Giudice di Partenza o sincronizzato con il segnale di partenza;
 - il sistema non deve richiedere l'intervento dell'atleta durante la competizione, all'arrivo e in nessuna fase del rilevamento del risultato;
 - la risoluzione deve essere di un decimo di secondo (deve separare gli atleti che finiscono in un decimo di secondo). Per tutte le corse il tempo sarà letto al decimo di secondo e registrato al secondo intero. Tutti i tempi letti che non finiscono con lo zero saranno convertiti e registrati al secondo intero superiore, per esempio per la maratona 2.09'44"3 sarà registrato 2.09'45".
Nota: Il tempo ufficiale sarà il tempo rilevato tra il colpo di pistola alla partenza e l'arrivo dell'atleta sul traguardo. Tuttavia, il tempo rilevato tra il passaggio dell'atleta sulla linea di partenza e la linea di arrivo può essere comunicato allo stesso, ma non potrà essere considerato come tempo ufficiale.
 - quando l'ordine d'arrivo e i tempi possono essere considerati ufficiali, le Regole 164.2 e 165.2 possono, se necessario, essere applicate.
Nota: Per la determinazione dell'ordine di arrivo si raccomanda che siano in servizio i giudici e/o un sistema di video registrazione.

REGOLA 166

Suddivisioni turni e batterie, sorteggi e qualificazioni nelle gare in pista

Turni e batterie

1. I turni eliminatori debbono essere effettuati nelle corse in cui il numero dei concorrenti è troppo elevato per permettere che la gara si svolga con regolarità in un singolo turno (finale). Quando vengono effettuati turni preliminari, tutti i concorrenti debbono partecipare e qualificarsi attraverso i suddetti turni.
2. I turni preliminari devono essere composti dai Delegati Tecnici designati. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è stato nominato, il compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Le seguenti tabelle, in assenza di circostanze straordinarie, devono essere usate per determinare il numero dei turni di gara ed il numero di batterie di ciascun turno da effettuare, nonché le procedure di passaggio ai turni successivi (sia per posizione (P) che per tempo (T)) di ogni gara di corsa.

100m, 200m, 400m, 100m hs, 110m hs, 400m hs

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4				2	3	2
33/40	5	4	4				3	2	2
41/48	6	3	6				3	2	2
49/56	7	3	3				3	2	2
57/64	8	3	8	4	3	4	2	4	
65/72	9	3	5	4	3	4	2	4	
73/80	10	3	2	4	3	4	2	4	
81/88	11	3	7	5	3	1	2	4	
89/96	12	3	4	5	3	1	2	4	
97/104	13	3	9	6	3	6	3	2	2
105/112	14	3	6	6	3	6	3	2	2

800m, 4x100m, 4x400m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4				2	3	2
33/40	5	4	4				3	2	2
41/48	6	3	6				3	2	2
49/56	7	3	3				3	2	2
57/64	8	2	8				3	2	2
65/72	9	3	5	4	3	4	2	4	
73/80	10	3	2	4	3	4	2	4	
81/88	11	3	7	5	3	1	2	4	
89/96	12	3	4	5	3	1	2	4	
97/104	13	3	9	6	3	6	3	2	2
105/112	14	3	6	6	3	6	3	2	2

1500m, 3000m siepi, 3000m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
16/30	2	4	4						
31/45	3	6	6				2	5	2
46/60	4	5	4				2	5	2
61/75	5	4	4				2	5	2

5000m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
20/40	2	5	5						
41/60	3	8	6				2	6	3
61/80	4	6	6				2	6	3
81/100	5	5	5				2	6	3

10000m

Iscritti	Primo Turno		
	Batt.	P	T
28/54	2	8	4
55/81	3	5	5
82/108	4	4	4

Quando possibile, gli atleti della stessa nazione o squadra e gli atleti con le migliori prestazioni devono essere piazzati in batterie differenti nei turni preliminari della competizione. In applicazione di questa regola, dopo il primo turno, lo scambio di atleti tra batterie dovrebbe normalmente essere fatto solo tra atleti classificati allo stesso livello nella graduatoria redatta in base alle procedure previste dalla regola 166.3.

Nota (i): Si raccomanda che, quando si compongono le batterie, si prendano in considerazione quante più informazioni possibili in merito alle prestazioni di tutti i concorrenti e che le batterie siano formate in modo che, normalmente, gli atleti con le migliori prestazioni possano pervenire alla finale.

Nota (ii): Per Campionati del Mondo e Giochi Olimpici, tabelle alternative possono essere incluse nei Regolamenti Tecnici specifici.

Composizione delle batterie

3. Per il primo turno di gara, gli atleti saranno suddivisi nelle batterie con una distribuzione a zig-zag sulla base di una graduatoria determinata dalla lista delle prestazioni valide realizzate durante un determinato periodo.

Dopo il primo turno di gara, i concorrenti saranno suddivisi nelle batterie dei turni successivi conformemente alle seguenti procedure:

- a) per le gare dai 100 m ai 400 m compresi e per le staffette sino alla 4 x 400 m compresa, la suddivisione degli atleti sarà basata sui piazzamenti e sui tempi conseguiti in ciascun turno di gara precedente. A tal fine, i concorrenti verranno classificati nel seguente modo:
 - il vincitore di batteria più veloce
 - il secondo vincitore di batteria più veloce
 - il terzo vincitore di batteria più veloce, etc.
 - il piazzato al secondo posto più veloce
 - il secondo più veloce tra i piazzati al secondo posto

- il terzo più veloce tra i piazzati al secondo posto, e così via concludendo con
 - il più veloce dei qualificati in base al tempo
 - il secondo più veloce dei qualificati in base al tempo
 - il terzo più veloce dei qualificati in base al tempo, etc.;
- b) per le altre gare di corsa le liste originali delle prestazioni continueranno ad essere usate per la suddivisione degli atleti, modificandole solamente in base ai miglioramenti di prestazioni ottenute durante il o i turni precedenti.

I concorrenti saranno quindi suddivisi nelle batterie con una distribuzione a zig-zag nell'ambito della suddetta classificazione per cui, ad esempio, nel caso di tre batterie, gli atleti saranno suddivisi nel seguente modo:

Batteria	A	1	6	7	12	13	18	19	24
Batteria	B	2	5	8	11	14	17	20	23
Batteria	C	3	4	9	10	15	16	21	22.

L'ordine di gara delle batterie sarà sempre sorteggiato dopo che ne è stata definita la composizione.

Sorteggio delle corsie

4. Per le gare dai 100 m agli 800 m compresi e per le staffette fino alla 4 x 400 m compresa, quando sono previsti diversi turni di una singola gara di corsa, le corsie verranno sorteggiate nel seguente modo:

- a) nel primo turno l'ordine di corsia avverrà per sorteggio;
- b) per i turni successivi, i concorrenti saranno classificati dopo ciascun turno di gara conformemente alla procedura stabilita dalla Regola 166.3 (a) o nel caso degli 800 metri dalla Regola 166.3 (b).

Verranno quindi effettuati tre sorteggi:

- (i) uno per i quattro atleti o squadre meglio classificati per determinare l'assegnazione delle corsie 3, 4, 5 e 6;
- (ii) uno per gli atleti o squadre quinte e seste classificate, per l'assegnazione delle corsie 7 e 8;
- (iii) uno per gli atleti o squadre settime ed ottave classificate, per l'assegnazione delle corsie 1 e 2.

Nota (i): Quando vi sono meno di 8 corsie il suddetto metodo dovrebbe essere applicato con le necessarie modifiche.

Nota (ii): Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 dalla lettera d) alla lettera j), i metri 800 possono essere effettuati con uno o due atleti in ciascuna corsia o raggruppati e disposti su di una linea arcuata.

Nota (iii): Nelle competizioni indicate dalla Regola 1.1 lettera a), b) c) e f), questo dovrebbe venire, normalmente, applicato solo nel primo turno, a meno che per parità o decisione dell'Arbitro, in una batteria di un turno successivo ci siano più atleti di quanto previsto.

5. Un concorrente non deve essere autorizzato a gareggiare in una batteria o corsia diversa da quella alla quale è stato assegnato, salvo il caso di circostanze che, a giudizio dell'Arbitro, giustifichino una variazione.
6. In tutti i turni eliminatori, almeno il primo ed il secondo di ogni batteria debbono essere qualificati per il turno successivo e si raccomanda che, se possibile, vengano qualificati almeno tre concorrenti di ogni batteria.

Ad eccezione di quando si applica la Regola 167, gli atleti possono essere qualificati in base al piazzamento o al tempo secondo la regola 166.2, al Regolamento della Competizione o come stabilito dai Delegati Tecnici.

Quando gli atleti sono qualificati in base ai loro tempi, deve essere usato un solo sistema di cronometraggio.

7. Fra l'ultima eliminatoria di ogni turno e la prima del turno successivo o la finale, debbono essere concessi, quando possibile, i seguenti intervalli minimi:
- fino a 200 m inclusi 45 minuti;
 - oltre i 200 m e fino a 1000 m inclusi 90 minuti;
 - oltre i 1000 m non nello stesso giorno.

Turni di Gara Unici

8. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera (a), (b), (c) e (f), per le gare di corsa superiori agli 800 m, per le staffette superiori alla 4 x 400 m e per qualunque gara che si svolga in un solo turno (finale diretta), l'ordine di corsia e/o le posizioni di partenza saranno determinate per sorteggio.

REGOLA 167 Parità

1. Se i Giudici o i Giudici al Fotofinish non sono in grado di classificare gli atleti per una qualsiasi posizione nei casi previsti dalle Regole 164.2, 165.15, 165.21 o 165.24 (ove applicabile), la parità sarà confermata.
2. Nel determinare se vi è una parità tra atleti in batterie differenti per individuare la posizione nella graduatoria redatta ai sensi della Regola 166.3 (a) o per una posizione che consente il passaggio al turno successivo in base al tempo, il Primo Giudice al Fotofinish prenderà in considerazione il tempo effettivo registrato dai concorrenti al 1/1000 di secondo. Se anche così (o ai sensi della Regola 167.1) permane la parità, la posizione verrà determinata per sorteggio.
- Nel caso di parità per il passaggio ad un turno successivo, sulla base del tempo o della posizione, i concorrenti in parità saranno ammessi al turno successivo o, se ciò non è possibile, si effettuerà un sorteggio per determinare chi passerà al turno successivo.

REGOLA 168 Corse con Ostacoli

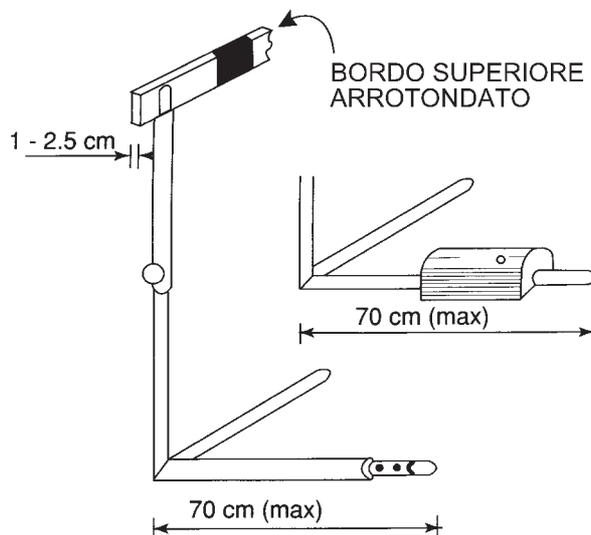
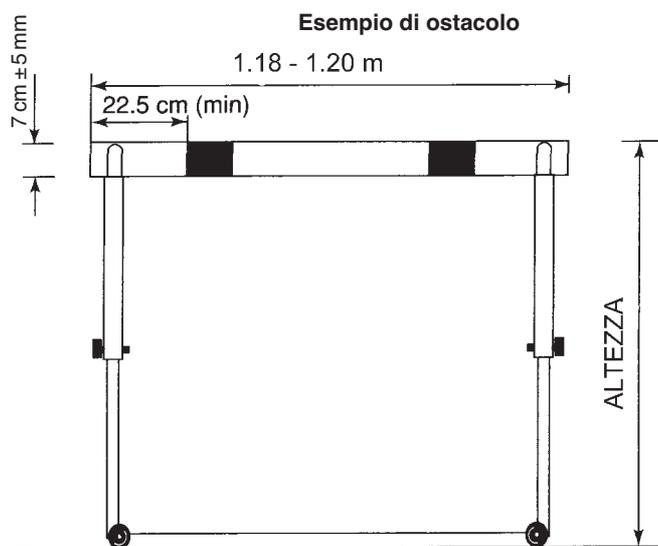
1. Distanze. Le distanze standard sono le seguenti:
Uomini, Junior e Allievi: 110 400 metri;
Donne, Junior e Allieve: 100 400 metri.
Vi debbono essere 10 passaggi di ostacoli per ogni corsia, sistemati come indicato nella seguente tavola:

Uomini, Uomini Junior e Allievi

Gara	Distanza dalla partenza al primo ostacolo	Distanza tra gli ostacoli	Distanza dall'ultimo ostacolo all'arrivo
110 m	13.72 m	9.14 m	14.02 m
400 m	45.00 m	35.00 m	40.00 m

Donne, Donne Junior e Allieve

Gara	Distanza dalla partenza al primo ostacolo	Distanza tra gli ostacoli	Distanza dall'ultimo ostacolo all'arrivo
100 m	13.00 m	8.50 m	10.50 m
400 m	45.00 m	35.00 m	40.00 m



Ciascun ostacolo deve essere posto sulla pista in modo che le sue basi siano sul lato da cui arriva il concorrente. L'ostacolo sarà sistemato in modo tale che il bordo della barra più vicino al concorrente all'attacco coincida con il segno sulla pista più vicino all'atleta.

2. Costruzione. Gli ostacoli debbono essere costruiti in metallo o qualsiasi altro materiale adatto, con la sbarra superiore in legno o altro materiale idoneo e debbono essere composti da due basi e due ritti che sostengono un telaio rettangolare, rinforzato da una o più barre trasversali; i ritti sono fissati all'estremità di ciascuna base.

L'ostacolo deve essere costruito in modo tale che per abbatterlo sia necessaria una forza almeno uguale al peso di 3.6 kg, applicata orizzontalmente al centro del bordo superiore della barra superiore.

L'ostacolo può essere regolabile in altezza per ogni gara; i contrappesi devono essere regolabili in modo che a ciascuna altezza sia necessaria una forza di almeno 3.6 Kg e non superiore a 4 Kg per abbattere l'ostacolo.

La massima flessione in senso orizzontale della sbarra superiore di un ostacolo (inclusa ogni flessione dei ritti), quando soggetta ad una forza applicata centralmente pari ad un peso di 10kg, non dovrà essere superiore a 35mm.

3. Misure - Le altezze normali degli ostacoli sono:

	Uomini	U/Junior	Allievi	Donne/Junior	Allieve
100h/110h	1.067 m	0.991m	0.914 m	0.838 m	0.762 m
400h	0.914 m	0.914 m	0.838 m	0.762 m	0.762 m

Nota: A causa delle differenze di fabbricazione, sono accettati per i 110 hs Juniores anche gli ostacoli di 1 metro.

La larghezza deve essere compresa tra 1.18 m e 1.20 m.

La lunghezza massima della base deve essere di 70 cm.

Il peso totale di ogni ostacolo non deve essere inferiore a 10 Kg.

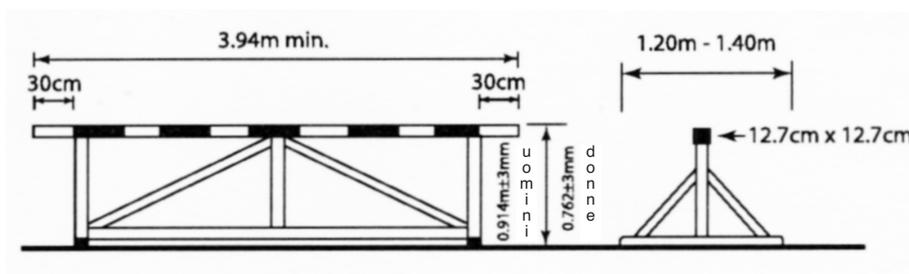
In ogni caso, per ovviare ad imprecisioni nella costruzione, deve essere concessa una tolleranza di 3 mm, sopra o sotto l'altezza normale.

4. La sbarra superiore deve essere larga 7 cm \pm 5mm. Lo spessore di tale sbarra deve essere fra 1 e 2.5 cm ed i bordi superiori dovrebbero essere arrotondati. La sbarra deve essere fissata solidamente alle estremità.
5. La sbarra superiore deve essere dipinta a strisce bianche e nere, o in altri colori forti ben contrastanti (ed anche in contrasto con la superficie circostante), in modo tale che le strisce più chiare siano all'esterno e siano larghe almeno 22.5 cm.
6. Tutte le gare debbono essere disputate in corsia e ciascun concorrente deve rimanere sempre nella propria corsia, eccetto quanto previsto alla Regola 163.4
7. Ogni atleta deve saltare ciascun ostacolo. La non osservanza di questa Regola comporta la squalifica.
In aggiunta, un atleta deve essere squalificato se:
 - a) trascina un piede od una gamba al di sotto del piano orizzontale della parte superiore di ciascun ostacolo, al momento del passaggio; o
 - b) a giudizio dell'Arbitro, abbatte deliberatamente un ostacolo.
8. Salvo quanto previsto nel paragrafo 168.7 (b), l'abbattimento di ostacoli non comporta la squalifica né impedisce che venga stabilito un primato.
9. Per il conseguimento di un primato mondiale, tutti gli ostacoli debbono essere conformi alle caratteristiche fissate da questa Regola.

REGOLA 169 Corse con Siepi

1. Le distanze abituali sono 2000 metri e 3000 metri.
2. Vi debbono essere 28 salti di ostacoli e 7 salti di fossa nella gara di 3000 metri e 18 salti di ostacoli e 5 salti di fossa nella gara di 2000 metri.
3. Nella gara delle siepi, vi saranno 5 salti per ciascun giro, dei quali la fossa sarà il quarto. I salti saranno distribuiti in modo equidistante fra di loro, per cui la distanza fra ciascun ostacolo sarà all'incirca pari ad un quinto della lunghezza nominale del giro.
Nota: Nella gara dei 2000 siepi, se la fossa con l'acqua è all'interno della pista, la linea di arrivo deve essere passata due volte prima del primo giro con 5 ostacoli.
4. Nella gara dei 3000 metri, la distanza tra la partenza e l'inizio del primo giro non comprenderà alcun salto, gli ostacoli non saranno pertanto sistemati sino a quando gli atleti non abbiano iniziato il primo giro completo. Nella gara dei 2000 siepi il primo salto è la terza barriera di un normale giro. I precedenti ostacoli devono essere rimossi fino a che gli atleti non siano passati per la prima volta.
5. Gli ostacoli debbono essere alti 91.4 cm per gli uomini (compresi gli Allievi) e 76.2 cm per le donne (comprese le Allieve) con una tolleranza di 3 mm in più o in meno, ed essere larghi al minimo 3.94 m.
La sezione della sbarra superiore degli ostacoli, compreso quello della fossa, deve essere quadrata con il lato di 12.7 cm.

Esempio di ostacolo per la gara delle siepi



L'ostacolo nella fossa con acqua deve essere largo 3.66 m (+/-2 cm) e deve essere fissato fermamente al terreno in modo tale che nessun movimento orizzontale sia possibile.

La sbarra superiore deve essere pitturata a strisce bianche e nere, o in altri colori forti ben contrastanti (ed anche in contrasto con la superficie circostante), in modo tale che le strisce più chiare siano all'esterno e siano larghe almeno 22.5 cm.

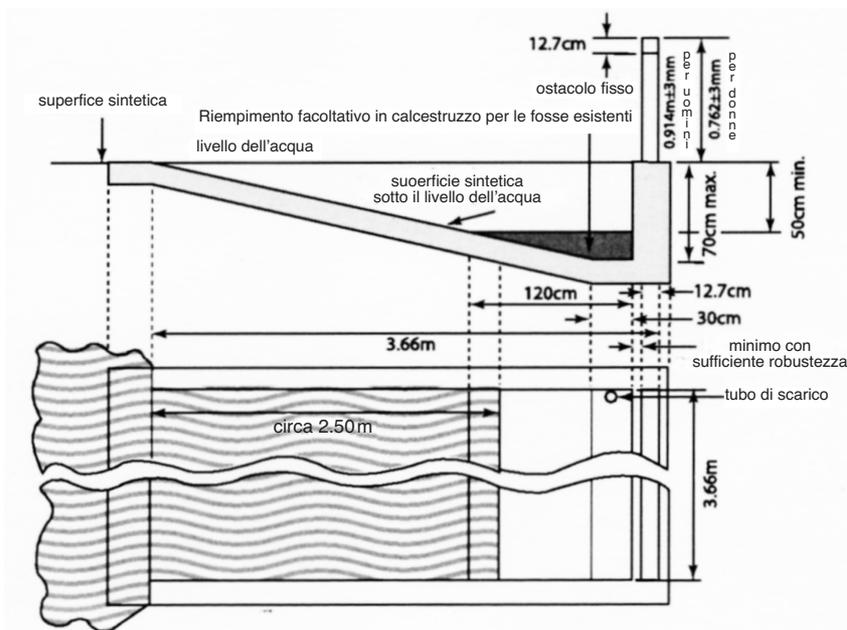
Il peso di ogni ostacolo deve essere compreso fra gli 80 e i 100 chilogrammi. Ciascun ostacolo deve avere su ogni lato una base di lunghezza compresa fra 1.20 m e 1.40 m (vedi diagramma).

L'ostacolo deve essere posizionato sulla pista in modo che 30 cm della sbarra superiore, misurati dal bordo interno della pista, siano all'interno del campo.

Nota: Si raccomanda che il primo ostacolo da affrontare in gara sia largo almeno 5 metri.

6. La fossa con l'acqua, compreso l'ostacolo, deve essere lunga 3.66 m (±2cm) e larga 3.66 m (±2cm).

Fossa con acqua



Il fondo della fossa con acqua deve avere una superficie sintetica, o un tappeto, di sufficiente spessore da assicurare un atterraggio senza pericoli e permettere ai chiodi di fare una presa soddisfacente. La profondità dell'acqua immediatamente sotto l'ostacolo deve essere di 70 cm per uno spazio di ca. 30 cm. Da questo punto, il fondo deve avere un'inclinazione uniforme e salire verso la pista sino alla fine della fossa. All'inizio della gara l'acqua della fossa deve essere al livello della pista con un margine di 2 cm.

Nota. La profondità dell'acqua nella fossa, rispetto al livello della pista, può essere ridotta da un massimo di 70 cm ad un minimo di 50 cm. L'inclinazione del fondo della fossa deve essere uniforme, come indicato nel disegno. Si raccomanda che tutte le nuove fosse siano costruite con la profondità più bassa.

7. Ogni concorrente deve saltare o guardare l'acqua e saltare ogni ostacolo. La non osservanza di questa regola comporta la squalifica. Un atleta, in aggiunta, deve essere squalificato se:
- passa ad un lato, o all'altro della fossa d'acqua;
 - trascina un piede o una gamba al di sotto del piano orizzontale della parte superiore di ciascun ostacolo, al momento del passaggio.

A condizione che questa regola sia rispettata, un concorrente può superare ciascun ostacolo in qualunque modo.

REGOLA 170 Staffette

- Attraverso la pista debbono essere tracciate delle linee larghe 5 cm per segnare le distanze delle frazioni e indicare le linee di partenza.

2. Ciascuna zona di cambio deve essere lunga 20 metri, la metà dei quali costituisce la linea di partenza. Le zone di cambio iniziano e finiscono ai bordi delle linee delle zone di cambio più vicine alla partenza nella direzione di corsa.
3. Le linee centrali della prima zona di cambio nella 4x400 m (o della seconda zona di cambio per la 4x200 m) sono le stesse della partenza degli 800 m.
4. Le zone di cambio del secondo e terzo cambio della 4x400 m iniziano 10 metri prima della linea di arrivo e finiscono 10 metri dopo la linea di partenza.
5. Un arco tracciato sulla pista, all'inizio del rettilineo opposto all'arrivo, indicherà ai secondi frazionisti (4x400 m) ed ai terzi frazionisti (4x200 m) dove è permesso abbandonare le rispettive corsie. Questo arco deve essere lo stesso della gara degli 800 m (descritto alla Regola 163.5).
6. La staffetta 4x100 m e, dove possibile, la staffetta 4x200 m devono essere corse interamente in corsia.
Nella 4x200 m (se questa gara non è corsa interamente in corsia) e nella 4x400 m, il primo giro, come pure la parte della seconda frazione fino all'uscita della prima curva (tangente), devono essere corsi interamente in corsia.
Nota: Si raccomanda che nelle corse a staffetta 4 x 200 m e 4 x 400 m, quando non vi sono più di quattro squadre, soltanto la prima curva del primo giro venga disputata in corsia.
7. Nelle staffette 4x100 m e 4x200 m i componenti di una squadra, eccetto il primo frazionista, possono cominciare a correre non più di 10 metri prima dell'inizio della zona di cambio (vedi punto 2). Un segno distintivo deve essere fatto in ogni corsia per indicare questa distanza.
8. Nella staffetta 4 x 400 m al primo cambio, che si effettua con gli atleti ancora nelle loro corsie, al secondo frazionista non è consentito di iniziare a correre al di fuori della zona di cambio e deve partire all'interno di questa zona. Analogamente, il 3° e 4° frazionista devono iniziare a correre dall'interno della loro zona di cambio. I secondi frazionisti di ciascuna squadra devono correre in corsia fino al bordo più vicino della tangente, segnata dopo la prima curva, dove gli atleti possono lasciare le loro rispettive corsie. La tangente è una linea curva larga 5 cm, tracciata attraverso tutte le corsie tranne la prima.
Per aiutare gli atleti ad identificare la linea di tangente, devono essere sistemati sulle linee di corsia, immediatamente prima dell'intersezione con la linea di tangente, piccoli coni o prismi (5 cmx5 cm e non più alti di 15 cm), preferibilmente di colore diverso dalla linea di tangente.
9. I concorrenti della terza e quarta frazione della 4 x 400 m si disporranno, sotto la direzione di un Giudice appositamente designato, nella loro posizione d'attesa (dall'interno all'esterno) nello stesso ordine che i rispettivi compagni di squadra hanno quando essi completano i 200 metri della loro frazione. Una volta che i concorrenti in arrivo hanno superato questo punto, i concorrenti in attesa manterranno il loro ordine e non cambieranno le posizioni all'inizio della zona di cambio. Un atleta che non rispetta questa regola provoca la squalifica della sua squadra.
Nota: Nella gara di staffetta 4x200 m (se questa gara non è corsa interamente in corsia) gli atleti nella quarta frazione dovranno allinearsi nell'ordine iniziale di partenza (dall'interno verso l'esterno).
10. In tutte le altre gare di staffetta per le quali non si usano le corsie, incluso, quando applicabile, nella 4x200 m e 4x400 m, i concorrenti in attesa possono assumere sulla pista una posizione interna mentre arrivano i rispettivi compagni di squadra, a condizione che essi non sgomitino od ostacolino un altro concorrente in modo da impedirgli l'azione. Nella 4x200 m e nella 4x400 m, gli atleti in attesa dovranno mantenere l'ordine in conformità con il paragrafo 9.

11. Segni di riferimento. Quando tutta o la prima frazione di una gara di staffetta si effettua interamente in corsia, un concorrente può fare un segno di riferimento sulla pista, all'interno della propria corsia, usando nastro adesivo, delle dimensioni massime di 5 cm per 40 cm, di colore diverso, che non si confonda con altre marcature permanenti della pista. Non possono essere usati altri segni di riferimento.
12. Il testimone deve essere un tubo vuoto, liscio, di sezione circolare fatto di legno, metallo o qualsiasi altro materiale rigido, in un solo pezzo, la cui lunghezza non deve essere maggiore di 30 cm e né inferiore a 28 cm. La sua circonferenza deve essere compresa tra 12 cm e i 13 cm e non deve pesare meno di 50 gr. Il testimone dovrebbe essere colorato in modo da risultare facilmente visibile durante la corsa.
13. Il testimone deve essere portato a mano per tutta la gara. Agli atleti non è consentito di indossare guanti o di mettere sostanze sulle mani al fine di avere una presa migliore. Se il testimone cade, deve essere raccolto dall'atleta al quale è caduto. Per recuperarlo, egli può uscire dalla propria corsia, a condizione che, così facendo, non diminuisca la distanza da percorrere.
A condizione che sia adottata questa procedura e che nessun altro atleta sia stato ostacolato, la caduta del testimone non causerà la squalifica.
14. In tutte le corse a staffetta, il testimone deve essere passato entro la zona di cambio. Il passaggio inizia quando esso è toccato una prima volta dal frazionista ricevente ed è completato soltanto quando è in possesso esclusivo della mano dell'atleta ricevente. All'interno della zona di cambio, è determinante, unicamente, la posizione del testimone e non quella dei corpi dei concorrenti. Il passaggio del testimone al di fuori della zona di cambio deve risultare nelle motivazioni della squalifica.
15. Gli atleti, prima di ricevere e/o dopo aver trasmesso il testimone, dovrebbero rimanere nella propria corsia o zona; in questo ultimo caso, fino a che la pista risulti chiaramente sgombra per non ostacolare gli altri atleti. La Regola 163.3 e 163.4 non si applica a questi atleti. Se un atleta ostacola volontariamente un componente di un'altra squadra, uscendo fuori dalla sua posizione o corsia alla fine della sua frazione, la sua squadra verrà squalificata.
16. L'assistenza ad un compagno di squadra tramite spinta o in altro modo causerà la squalifica.
17. Solo quattro atleti tra quelli iscritti alla competizione, sia per questa gara sia per qualsiasi altra gara, possono essere usati per la composizione della staffetta per ciascun turno. Comunque, quando una squadra ha preso parte ad un turno di gara, soltanto due atleti in più possono essere utilizzati come sostituti nella composizione della squadra per i turni successivi. Se una squadra non rispetta questa Regola, sarà squalificata.
18. La composizione di una squadra e l'ordine nel quale gareggiano i componenti della staffetta deve essere ufficialmente comunicato entro un'ora dalla prima pubblicazione dell'orario di chiamata della prima batteria di ogni turno della competizione. Successive variazioni possono essere fatte solo per motivi medici (verificati da un medico ufficiale nominato dal Comitato Organizzatore) fino all'orario dell'ultima chiamata della batteria nella quale la squadra interessata deve gareggiare.
Se una squadra non rispetta questa Regola, sarà squalificata.

SEZIONE IV – CONCORSI

REGOLA 180 Condizioni Generali

Prove

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti e lanci di prova. Nelle gare di lancio queste prove devono essere effettuate nell'ordine di sorteggio e sotto il controllo dei giudici.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare:
 - a) la pedana o la zona di stacco;
 - b) gli attrezzi;
 - c) le pedane per i lanci o il terreno all'interno del settore, con o senza attrezzi.

Segnali

3. a) In tutti i concorsi dove è usata una pedana di rincorsa, è consentito porre dei segnali a fianco della stessa, ad eccezione del Salto in Alto dove i segnali possono essere posti all'interno della pedana di rincorsa. Un atleta può usare uno o due segnali (forniti o approvati dal Comitato Organizzatore) nelle sue rincorse e nei suoi stacchi. Se questi segnali non vengono forniti, egli può usare nastro adesivo, ma non gesso o sostanze similari né qualsiasi cosa che possa lasciare segni indelebili.
- b) Per i lanci effettuati da una pedana circolare, un atleta può usare solo un segnale. Questo segnale può essere posto esclusivamente sul terreno, nella zona immediatamente dietro o adiacente alla pedana. Deve essere provvisorio, posizionato solo per la durata di ciascuna prova di ogni atleta e non dovrà ostacolare la vista dei giudici. Nessun segnale personale (tranne quelli secondo la Regola 187.21) può essere disposto all'interno o al lato della zona di caduta.

Ordine di Competizione

4. L'ordine in cui i concorrenti effettuano le loro prove deve essere estratto a sorte. Se c'è un turno di qualificazione, per la finale, sarà effettuato un nuovo sorteggio (vedi anche il seguente paragrafo 5).

Prove

5. In tutti i concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, quando vi sono più di otto concorrenti, a ciascun concorrente saranno concesse tre prove e agli otto concorrenti con le migliori misure saranno concesse ulteriori tre prove. Ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, a nessun concorrente è concesso di avere più di una prova registrata in ciascun turno della gara. In caso di parità all'ultimo posto, alla fine delle prime tre prove, si applicherà la regola descritta al successivo paragrafo 19.
Quando gli atleti in gara sono otto o meno, a ciascuno di loro saranno concesse 6 prove. I concorrenti che non effettuano alcuna prova valida, durante le prime tre prove, gareggeranno, nelle prove successive, prima degli atleti che hanno realizzato prove valide e secondo l'originale ordine di sorteggio.
In entrambi i casi:
 - a) la quarta e la quinta prova saranno effettuate nell'ordine inverso della classifica risultante dopo le prime tre prove. L'ordine di gara per l'ultima prova sarà l'ordine inverso della classifica dopo la quinta prova.

- b) allorché l'ordine è stato cambiato ed esiste una parità per qualsiasi posizione, gli atleti in parità dovranno gareggiare nello stesso ordine previsto dal sorteggio iniziale.

Nota (i): Per i salti in elevazione vedi Regola 181.2.

Nota (ii): Se uno o più atleti proseguono la gara "sub judge" per decisione dell'Arbitro, come previsto dalla Reg. 146.4 (b), questi dovranno gareggiare nei turni successivi prima degli altri atleti in gara e, se più di uno, secondo l'ordine originale di sorteggio.

Termine della prova

6. Il giudice non dovrà alzare la bandierina bianca, per indicare una prova valida, fino a che la prova non è stata completata.
Il completamento di una prova valida sarà determinato come segue:
- a) nel caso dei salti verticali, una volta che il giudice ha determinato che non ci sia stata infrazione secondo le Regole 182.2, 183.2 o 183.4;
 - b) nel caso dei salti orizzontali, una volta che l'atleta lascia l'area di atterraggio in conformità con la Regola 185.1;
 - c) nel caso dei lanci, una volta che l'atleta lascia la pedana o la pista in conformità con la Regola 187.17.

Gare di Qualificazione (Turni Preliminari)

7. Nelle gare di concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi un turno preliminare. Quando si effettua un turno preliminare, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in un turno preliminare non saranno considerate parte della gara vera e propria.
8. I concorrenti devono essere normalmente divisi in due o più gruppi. Salvo che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi salti o lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
9. Si raccomanda che, nelle competizioni di durata superiore a tre giorni di gara, venga previsto un giorno di riposo tra la gara di qualificazione e le finali dei salti in elevazione.
10. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato/i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1, lettera (a), (b), (c) e (f), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
11. Nelle gare di qualificazione, eccettuati i salti in elevazione, ciascun concorrente ha diritto ad un massimo di tre prove. Allorché un concorrente ha raggiunto la misura di qualificazione, non può continuare a gareggiare nella gara di qualificazione.
12. Nelle gare di qualificazione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, i concorrenti non eliminati per tre falli consecutivi, continueranno a gareggiare, conformemente alla Regola 181.2, sino alla fine dell'ultimo tentativo all'altezza fissata quale misura di qualificazione, salvo che il numero degli atleti per la finale sia già stata raggiunto, come indicato dalla Regola 180.10.
13. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione.

Nel caso di parità all'ultima posizione di qualificazione, quando due atleti hanno la stessa miglior misura in classifica generale, troverà applicazione la Regola 180.19 o, per i salti in elevazione, la Regola 181.8. Se anche così la parità permane, gli atleti in parità verranno ammessi alla finale.

14. Quando una gara di qualificazione del Salto in Alto o del Salto con l'Asta si effettua in due gruppi contemporaneamente, si raccomanda che l'asticella sia alzata a ciascuna altezza nello stesso tempo per ciascun gruppo. È altresì raccomandato che i due gruppi siano approssimativamente dello stesso valore.

Danneggiamenti

15. In un concorso, l'Arbitro ha la facoltà di concedere ad un concorrente un ulteriore tentativo se il concorrente, durante la sua prova, è stato ostacolato in qualsiasi modo.

Ritardi

16. Ad un concorrente, che in una gara di concorso ritardi irragionevolmente l'esecuzione di una prova, potrà non essere consentita l'effettuazione della prova che verrà registrata come fallita. È compito dell'Arbitro decidere, tenendo presenti tutte le circostanze, quale sia un ritardo irragionevole.

Il Giudice responsabile deve segnalare al concorrente che tutto è pronto per l'inizio della prova, ed il periodo di tempo concesso per quella prova avrà inizio da quel momento.

Se un atleta decide, successivamente, di non effettuare il tentativo, ciò sarà considerato fallo solo dopo che è trascorso il periodo concesso per quel tentativo.

Per il Salto con l'Asta il tempo inizia quando i ritti sono stati sistemati secondo quanto precedentemente richiesto dall'atleta. Non sarà concesso altro tempo per ulteriori sistemazioni.

Normalmente non devono venire superati i seguenti tempi:

Gare individuali

Numero degli Atleti in gara

	Alto	Asta	Altre
Più di tre	1	1	1
2/3	1.5	2	1
1	3	5	-
Prove consecutive	2	3	2

Prove multiple

Numero degli Atleti in gara

	Alto	Asta	Altre
Più di tre	1	1	1
2/3	1.5	2	1
1 o Prove consecutive	2	3	2

Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile per il tentativo. In aggiunta, un giudice solleverà e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.

Nota (ii): Nel Salto in Alto e nel Salto con l'Asta ogni variazione del tempo concesso, per l'esecuzione della prova, non sarà applicato fino a che l'asticella non è alzata alla nuova altezza, ad eccezione dei casi in cui deve essere applicato il tempo concesso per salti consecutivi.

Nota (iii): Per il primo tentativo di ogni atleta, una volta entrato in gara, il tempo concesso per tale prova sarà di un minuto.

Nota (iv): Quando si determina il numero degli atleti rimasti in gara, si devono includere anche quegli atleti che potrebbero partecipare allo spareggio per il primo posto.

Assenza durante la gara

17. In una gara di concorso un concorrente può, con il permesso e accompagnato da un Giudice, abbandonare o assentarsi dal luogo di svolgimento di una gara.

Luogo di gara

18. L'Arbitro responsabile ha facoltà di cambiare il luogo di svolgimento di qualsiasi concorso, se ritiene che le condizioni lo giustifichino. Qualsiasi cambiamento deve avvenire solo dopo che è stato completato un turno.

Nota: La forza del vento ed i suoi cambiamenti di direzione non sono elementi sufficienti per cambiare il luogo della gara.

Parità

19. Nei concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, la seconda migliore prestazione degli atleti aventi la stessa migliore misura risolverà la parità. Se la parità permane si ricorre alla terza migliore prestazione e così via. Eccetto che nei salti in elevazione, nel caso di una parità per qualsiasi piazzamento, incluso il primo posto, la parità sarà confermata.

Nota: Per i salti in elevazione vedi Regola 181.8 e 181.9.

Risultati

20. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

A - SALTI IN ELEVAZIONE

REGOLA 181 Condizioni Generali

1. Prima dell'inizio della gara, il Primo Giudice deve annunciare ai concorrenti l'altezza iniziale e le diverse altezze alle quali sarà posta l'asticella alla fine di ogni turno, fino a quando non rimanga in gara un solo concorrente che abbia vinto la gara o vi sia parità per il primo posto.

Prove

2. Un concorrente può cominciare a saltare a qualunque altezza precedentemente annunciata dal Primo Giudice e può saltare a sua discrezione a qualsiasi altezza successiva. Tre falli consecutivi, indipendentemente dall'altezza in cui ciascun fallo è avvenuto, escludono da ulteriori tentativi, salvo nel caso di una parità per il primo posto.

L'effetto di questa Regola è che un concorrente può rinunciare al suo secondo o terzo tentativo ad una certa altezza (dopo aver fallito una prima o una seconda volta) e tentare invece una successiva altezza.

Se un concorrente rinuncia ad una prova ad una certa altezza, non può fare nessun susseguente tentativo a quell'altezza, tranne che nel caso di spareggio per il primo posto.

3. Anche dopo che tutti gli altri concorrenti hanno fallito i tre salti consecutivi, un concorrente è autorizzato a saltare fino a che abbia egli stesso perduto il diritto di gareggiare ancora.
4. Salvo che non sia rimasto in gara un solo concorrente ed egli abbia vinto la gara:
 - a) l'asticella non dovrebbe mai essere alzata di meno di 2 cm nel Salto in Alto e di meno di 5 cm nel Salto con l'Asta dopo ogni turno;
 - b) l'incremento nell'alzare l'asticella non deve mai essere aumentato.

Questa Regola 181.4 (a) e (b) non si applica una volta che gli atleti, ancora in gara, si accordano per alzare l'asticella direttamente ad una misura che rappresenti il Primato del Mondo.

Una volta che il concorrente ha vinto la gara, l'altezza o le altezze alle quali viene posta l'asticella verranno decise dal concorrente, interpellato dal Primo Giudice o dall'Arbitro responsabile.

Nota: Ciò non è applicabile nelle Prove Multiple.

In una gara di prove multiple, nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 lettera (a), (b), (c) e (f), ciascun incremento deve essere, per tutta la durata della gara, uniformemente di 3 cm per il Salto in Alto e di 10 cm per il Salto con l'Asta.

Misurazioni

5. Tutte le misurazioni devono essere fatte, in centimetri interi, perpendicolarmente dal terreno alla parte più bassa del lato superiore dell'asticella.
6. Ogni misurazione di una nuova altezza deve venire eseguita prima che i concorrenti tentino quell'altezza. In tutti i casi di primato, i Giudici debbono inoltre ricontrollare la misura prima di ogni successivo tentativo di primato se l'asticella è stata toccata dopo l'ultima misurazione.

L'Asticella

7. L'asticella deve essere in fibra vetrosa, o altro materiale adatto, ma non di metallo, di sezione circolare, salvo le parti terminali.

La lunghezza totale deve essere di 4.00 metri (+/- 2 cm) nel Salto in Alto e di 4.50 metri (+/- 2 cm) nel Salto con l'Asta. Il peso massimo deve essere di 2 Kg nel Salto in Alto e di 2.25 Kg nel Salto con l'Asta. Il diametro della parte circolare dell'asticella deve essere di 30 mm (+/- 1 mm).

L'asticella è formata da tre parti, l'asticella cilindrica ed i due terminali, ciascuno largo 30/35 mm e lungo 15/20 cm, al fine di poterla appoggiare sui supporti dei ritti.

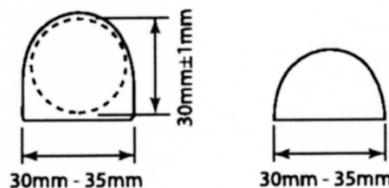
Questi terminali devono avere una sezione circolare o semicircolare con una ben definita superficie piatta sulla quale l'asticella possa poggiare sui supporti dei ritti.

Questa superficie piatta non deve essere più alta del centro della sezione verticale dell'asticella. I terminali devono essere duri e lisci. Essi non devono essere di o ricoperti con gomma o con altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro ed i supporti.

L'asticella deve essere diritta e, quando in posizione, deve flettere al massimo 2 cm nel Salto in Alto e 3 cm nel Salto con l'Asta.

Metodo di controllo dell'elasticità: appendere un peso di 3 Kg al centro dell'asticella posta sui ritti. Può flettere al massimo 7 cm nel Salto in Alto e 11 cm nel Salto con l'Asta.

Forme alternative di terminale per asticella



Piazzamenti

8. Nel caso di due o più atleti con la stessa misura finale, la parità verrà risolta come segue:
 - a) verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente con il minor numero di salti all'ultima misura superata;
 - b) se la parità persiste a seguito dell'applicazione del paragrafo precedente (a), verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che ha il minor numero di falli durante l'intera gara sino all'ultima altezza superata compresa;
 - c) se la parità persiste a seguito dell'applicazione del paragrafo precedente (b) di cui sopra verrà assegnata la medesima posizione in classifica, a meno che non si tratti del primo posto.
 - d) se concerne il primo posto, uno spareggio tra questi atleti sarà effettuato secondo la Reg. 181.9, a meno che non si decida diversamente, sia in anticipo, in osservanza delle disposizioni regolamentari applicabili alla competizione, o durante la competizione stessa su decisione del Delegato Tecnico o dell'Arbitro, se il Delegato Tecnico non è stato nominato. Se lo spareggio non viene effettuato, incluso il caso in cui gli atleti, in ogni fase, decidano di non saltare ulteriormente, la parità per il primo posto sarà confermata.

Nota: Questa Regola (d) non si applica alle gare di Prove Multiple.

Spareggio

9. (a) Gli atleti interessati devono saltare ad ogni altezza finché si giunge ad una decisione o finché tutti gli atleti decidano di non saltare ulteriormente.

- (b) Ogni atleta avrà un salto a ciascuna altezza.
- (c) Lo spareggio inizierà alla successiva altezza determinata in conformità con la Regola 181.1 dopo l'ultima altezza superata dagli atleti interessati.
- (d) Se non si addiuvano ad una decisione l'asticella sarà alzata, se più di un atleta ha superato l'altezza, o abbassata, se tutti falliscono, di 2 cm per il Salto in Alto e 5 cm per il Salto con l'Asta.
- (e) Se un atleta non salta ad una altezza, egli automaticamente rinuncia ad ogni diritto sul primo posto. Se rimane in gara solo un altro atleta, questi sarà dichiarato vincitore indipendentemente dal fatto che superi o meno l'asticella posta a quell'altezza.

Salto in Alto – Esempio

Altezze annunciate dal Primo Giudice all'inizio della gara: 1.75 – 1.80 – 1.84 – 1.88 – 1.91 – 1.94 – 1.97 – 1.99 etc.

Atleta	Altezze							Falli	Spareggio			Classifica
	1.75	1.80	1.84	1.88	1.91	1.94	1.97		1.91	1.89	1.91	
A	O	XO	O	XO	X-	XX		2	X	O	X	2
B	-	XO	-	XO	-	-	XXX	2	X	O	O	1
C	-	O	XO	XO	-	XXX		2	X	X		3
D	-	XO	XO	XO	XXX			3				4

O = prova valida

X = prova nulla

- = passo

A, B, C e D hanno tutti superato m 1.88.

La Regola concernente la parità adesso deve essere presa in considerazione; i giudici considereranno il numero totale delle prove nulle effettuate dai concorrenti sino all'ultima altezza dell'asticella superata; nell'esempio m 1.88.

D ha più prove nulle che A,B e C e perciò verrà classificato al quarto posto. A,B,C sono ancora in parità per quanto concerne il primo posto; essi avranno un'ulteriore prova a m 1.91, che è l'altezza successiva dopo l'ultima altezza superata dagli atleti in parità. Poiché tutti i concorrenti in parità falliscono, l'asticella viene abbassata a m 1.89 per un altro salto di spareggio. Solo il concorrente C fallisce la prova a m 1.89; gli altri due atleti in parità effettueranno un terzo salto di spareggio a m 1,91. Solo B supera l'asticella e pertanto sarà dichiarato vincitore.

Forze Estranee

10. Quando è evidente che l'asticella è stata abbattuta da una forza non associata all'azione dell'atleta (per esempio un colpo di vento):
 - a) la prova è da considerarsi valida se questo abbattimento avviene dopo che l'atleta ha superato l'asticella senza toccarla;
 - b) si concederà all'atleta un altro tentativo se questo abbattimento avviene per altre circostanze.

REGOLA 182 Salto in Alto

La Gara

1. Un atleta deve staccare con un piede.

2. Un concorrente commette fallo se:
 - a) dopo il salto, l'asticella non rimane sui supporti a causa dell'azione del concorrente durante il salto;
 - b) tocca il terreno, compresa la zona di caduta al di là del piano verticale dei ritti attraverso il bordo più vicino all'asticella, sia all'interno che al di fuori di essi, con qualsiasi parte del corpo, senza aver prima superato l'asticella. Tuttavia, se, mentre salta, un atleta tocca con il piede la zona di caduta e a giudizio del Giudice, non ne trae vantaggio, il salto non deve essere considerato, per questa ragione, nullo.

Nota: Per facilitare l'applicazione della regola, una linea bianca larga 50 mm deve essere disegnata (solitamente con nastro adesivo o materiale simile) per tre metri all'esterno di ogni ritto, il bordo più vicino della linea posizionato lungo il piano verticale sul bordo più vicino ai ritti.

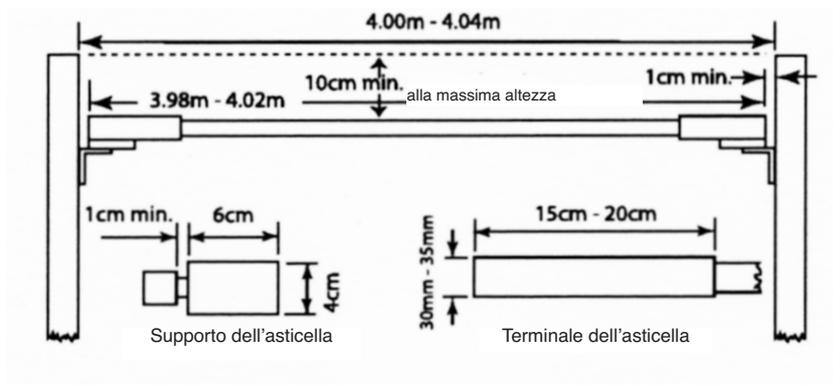
La Pedana di Rincorsa e la Zona di Stacco

3. La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere di 15 m. ad eccezione delle manifestazioni indicate alla Regola 1.1 lettera (a), (b), (c) e (f), dove deve essere minimo di 20 m.
Ogni volta ciò sia possibile, la lunghezza minima dovrebbe essere di 25 m.
4. La massima inclinazione verso il basso della pedana e della zona di stacco, negli ultimi 15 metri, non deve eccedere 1:250 lungo ogni raggio dell'area semicircolare dal centro dei ritti e con un raggio minimo come specificato nella Regola 182.3. La zona di caduta deve essere posta in modo tale che l'approccio dell'atleta sia nella direzione dell'inclinazione.
5. La zona di stacco deve essere livellata e l'eventuale inclinazione deve essere in accordo alla Regola 182.4 ed al Manuale IAAF su piste e pedane.

Attrezzature

6. Ritti. Possono essere usati ritti o sostegni di qualsiasi tipo, purché siano rigidi. Essi devono avere dei supporti per l'asticella, solidamente fissati ad essi.
I ritti debbono essere sufficientemente alti da superare di almeno 10 cm l'altezza massima alla quale può essere elevata l'asticella.
La distanza fra i ritti non deve essere minore di 4.00 m o maggiore di 4.04 m.
7. I ritti o i sostegni non devono essere spostati durante la gara, a meno che l'Arbitro non consideri inutilizzabile sia la zona di stacco che la zona di caduta. In questo caso il cambio deve essere fatto solo dopo il completamento del turno.
8. Supporti per l'asticella. I supporti per l'asticella debbono essere piani e rettangolari, larghi 4 cm e lunghi 6 cm. Debbono essere fissati saldamente sui ritti, fermi durante il salto e ciascuno di essi deve fronteggiare il ritto opposto.
Le estremità dell'asticella debbono poggiarsi in modo che, se toccate dal concorrente, essa possa liberamente cadere a terra, tanto in avanti quanto indietro. I supporti non possono essere ricoperti con gomma o altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito fra le due superfici dell'asticella e dei supporti, né possono avere alcun tipo di molle.
I supporti devono essere della stessa altezza sopra la zona di stacco immediatamente sotto ciascun terminale dell'asticella.

Ritti e Asticella per il Salto in Alto



9. Vi deve essere uno spazio di almeno 1 cm fra le estremità dell'asticella ed i ritti.

La zona di caduta

10. La zona di caduta dovrebbe misurare non meno di metri 5 x 3, dietro il piano verticale dell'asticella. Si raccomanda che la zona di caduta sia non più piccola di m 6 x m 4 (lunghezza) x m 0,7 (altezza).

Nota: I ritti e la zona di caduta debbono essere costruiti in modo che, una volta posizionati, ci sia tra loro uno spazio di almeno 10 cm per evitare la caduta dell'asticella a causa dell'urto della zona di caduta con i ritti.

REGOLA 183 Salto con l'Asta

La Gara

1. I concorrenti possono far spostare i ritti solo nella direzione della zona di caduta così che il bordo dell'asticella più vicino all'atleta possa essere posizionato in qualunque punto da quello direttamente sopra la fine della cassetta di imbucata e fino a non più di 80 cm verso la zona di caduta.

Prima dell'inizio della gara, il concorrente deve comunicare all'ufficiale di gara responsabile quale posizione dei ritti egli desidera per il suo primo tentativo e tale posizione deve essere registrata.

Se il concorrente desidera effettuare successivamente qualsiasi cambiamento, dovrebbe informare l'ufficiale di gara responsabile, prima che i ritti siano stati sistemati conformemente alle sue istruzioni iniziali. In mancanza di tale comunicazione, si darà inizio al tempo limite che gli spetta.

Nota: Una linea larga 1 cm. di colore distinguibile deve essere tracciata ad angolo retto, rispetto all'asse della pedana, all'altezza del bordo interno della parte superiore della tavola di arresto della cassetta ("linea dello zero"). Questa linea deve essere prolungata sulla superficie della zona di caduta sino all'altezza del bordo esterno dei ritti.

2. Un concorrente commette fallo se:

- a) dopo il salto l'asticella non rimane su entrambi i pioli a causa dell'azione del concorrente durante il salto;
- b) tocca il terreno, compresa la zona di caduta, al di là del piano verticale della parte superiore della tavola di arresto, con qualsiasi parte del corpo o con l'asta, senza aver prima superato l'asticella;
- c) dopo aver abbandonato il terreno, porta la mano inferiore al di sopra di quella superiore o sposta quella superiore più in alto sull'asta.
- d) durante il salto fissa o rimette con le mani l'asticella sui supporti.

Nota (i): Non è fallo se l'atleta corre all'esterno delle linee bianche che delimitano la corsia di rincorsa in qualsiasi punto.

Nota (ii): Non è fallo se l'asta tocca i materassi di caduta, nel corso di una prova dopo essere stata correttamente imbucata nella cassetta.

- 3. Al fine di ottenere una migliore presa, i concorrenti sono autorizzati a spalmare le mani o l'asta con qualsiasi sostanza.
Non è consentito l'uso di nastro adesivo o di cerotto sulle mani o sulle dita, a meno che ciò sia necessario per coprire una ferita aperta.
- 4. Dopo il rilascio, a nessuno è consentito di toccare l'asta, a meno che essa non cada allontanandosi dall'asticella o dai ritti. Se, tuttavia, essa viene toccata e l'Arbitro è dell'opinione che, senza l'intervento, l'asticella avrebbe potuto essere abbattuta, il salto è da considerarsi fallito.
- 5. Se, nell'eseguire un tentativo, l'asta si spezza, ciò non deve essere considerato un fallo ed all'atleta deve essere concesso un nuovo tentativo.

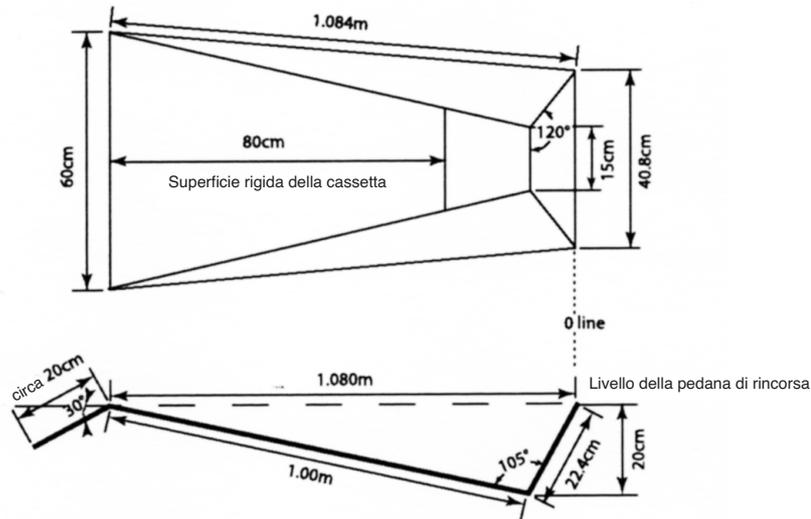
La pedana di rincorsa

- 6. La lunghezza minima prevista per la pedana di rincorsa deve essere di 40 m. e, dove le condizioni lo permettono, di 45 m. La pedana di rincorsa deve avere una larghezza minima di 1.22 m +/-0,01 m e deve essere delimitata da linee bianche larghe 5 cm.
Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1.1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25 m.
- 7. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa deve essere dell'uno per cento e, negli ultimi 40 metri di pedana, l'inclinazione complessiva in discesa, in direzione della rincorsa, non deve superare l'uno per mille.

Attrezzature

- 8. Cassetta - Nel Salto con l'Asta lo stacco avviene da una cassetta di imbucata. Essa deve essere costruita con materiale adatto, preferibilmente con i bordi superiori arrotondati, affondata a livello del terreno. Deve essere lunga 1 m, misurata lungo l'interno del fondo della cassetta, larga 60 cm nella parte anteriore e si deve restringere fino ad una larghezza di 15 cm alla base della tavola d'arresto. La lunghezza della cassetta a livello della pedana di rincorsa e la profondità della tavola d'arresto sono determinate dall'angolo di 105° formato tra la base e la tavola d'arresto.
La base della cassetta deve inclinarsi dal livello del terreno, nella parte anteriore, fino ad una profondità di 20 cm sotto il livello del terreno, nel punto in cui si incontra la tavola di arresto.

Cassetta di imbucata (vista dall'alto e laterale)



La cassetta deve essere costruita in modo che le tavole laterali siano inclinate verso l'esterno e l'estremità più vicina alla tavola di arresto abbia un angolo di 120° rispetto alla base.

Se la cassetta è costruita in legno, il fondo deve essere foderato con una lamina metallica di 2,5 mm di spessore per una lunghezza di 80 cm, nella parte anteriore della cassetta.

9. Ritti. Può essere usato qualunque tipo di ritti o di sostegni, a condizione che siano rigidi. Si raccomanda che la struttura metallica della base dei ritti sia coperta con imbottitura di materiale adatto, al fine di garantire protezione agli atleti.
10. Supporti per l'asticella. L'asticella deve appoggiare su pioli in modo che, se toccata dall'atleta o dalla sua asta, possa cadere facilmente nella direzione della zona di caduta.

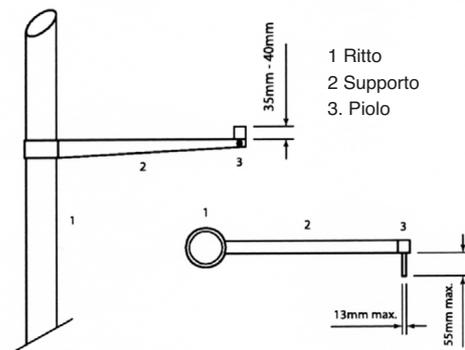
I pioli non devono avere tacche o dentellature di alcun tipo, devono essere di spessore uniforme per tutta la loro lunghezza ed il loro diametro non sarà superiore a 13 mm.

Essi non devono sporgere più di 55 mm dai supporti, che dovranno essere lisci e prolungarsi per 35/40 mm al di sopra dei pioli.

La distanza fra i pioli non sarà inferiore a 4.30 m né superiore a 4.37 m.

I pioli non possono essere ricoperti con gomma o con altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro e la superficie dell'asticella, né possono avere alcun tipo di molle.

Supporti per l'asticella



Nota: Per diminuire le possibilità che un concorrente si ferisca cadendo sulla base dei ritti, i pioli che sostengono l'asticella possono essere posti su bracci di estensione, fissati ai ritti in modo permanente, per consentire che i ritti stessi siano posti più lontano lateralmente, senza aumentare la lunghezza dell'asticella (vedi disegno).

Aste

11. I concorrenti possono usare aste proprie. Nessun concorrente può essere autorizzato ad usare aste altrui, se non con il consenso del proprietario.

L'asta può essere di qualsiasi materiale o combinazioni di materiali e di qualsiasi lunghezza e diametro, ma la sua superficie deve essere liscia.

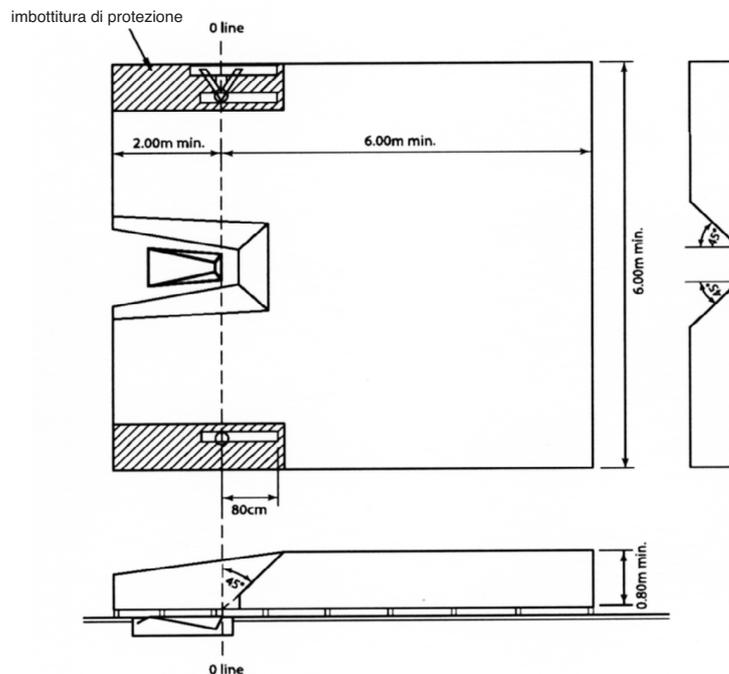
L'asta può avere strati protettivi di nastro all'impugnatura e di nastro e/o altro materiale adatto all'imbucata.

Zona di caduta

12. Nelle manifestazioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c), (e) e (f) la zona di caduta non deve essere più piccola delle seguenti dimensioni: lunghezza 6 metri (dietro la "linea dello zero" ed escluse le parti anteriori) – larghezza 6 metri – altezza 0,80 m. Le parti anteriori devono essere lunghe almeno 2 metri.

Per le altre competizioni, la zona di caduta dovrebbe misurare non meno di 5 metri (con esclusione delle parti anteriori) x 5 metri. I fianchi della zona di caduta vicini alla cassetta di imbucata saranno posti a 10/15 cm circa dalla cassetta ed avranno un'inclinazione laterale opposta alla cassetta con un angolo di circa 45° (vedi disegno).

Zona di caduta (vista dall'alto e di fianco)



B - SALTI IN ESTENSIONE

REGOLA 184 Condizioni Generali

Misurazioni

1. Nelle gare di Salto in Lungo e Salto Triplo le distanze debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore, se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.

La pedana di rincorsa

2. La lunghezza minima prevista per la pedana di rincorsa deve essere di 40 m., misurata dalla relativa linea di stacco fino alla fine della pedana stessa. La pedana deve avere una larghezza di 1.22 m +/-0.01 e deve essere delimitata da linee bianche larghe 5 cm.
Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1.1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25 m.
3. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa deve essere dell'uno per cento e negli ultimi 40 metri di pedana, l'inclinazione complessiva in discesa, in direzione della rincorsa, non deve superare l'uno per mille.

Misurazione del vento

4. La velocità del vento viene misurata per un periodo di 5 secondi dal momento in cui il concorrente supera un segnale posto lungo la pedana di rincorsa, a 40 metri dalla linea di stacco nel Salto in Lungo ed a 35 metri dalla linea di stacco nel Salto Triplo. Se il concorrente percorre meno di 40 o 35 metri, secondo i casi, la velocità del vento sarà misurata dal momento in cui egli inizia la sua rincorsa.
5. L'anemometro deve essere posizionato a 20 metri dalla linea di stacco. Deve essere posto ad un'altezza di 1.22 m ed a non più di 2 metri dalla pista o dalla pedana di rincorsa.
6. L'anemometro deve essere conforme a quanto indicato alla Regola 163.11. Esso deve operare ed essere letto come descritto, rispettivamente, nelle Regole 163.12 e 163.10.

REGOLA 185 Salto in Lungo

La gara

1. Un concorrente commette fallo se:
 - a) mentre stacca, tocca il terreno al di là della linea di stacco con qualsiasi parte del corpo, sia correndovi sopra senza saltare che nell'azione di salto; o
 - b) stacca al di fuori di una delle due estremità della tavola di stacco, sia davanti che dietro il prolungamento della linea di stacco;
 - c) tocca il terreno tra la linea di stacco e la zona di caduta;
 - d) usa una qualsiasi forma di salto mortale, sia nella fase di rincorsa che di salto;
 - e) nel corso della fase di caduta, tocca il terreno all'esterno della zona di caduta in un punto più vicino alla linea di stacco della più vicina impronta lasciata dal salto nella zona di caduta;
 - f) quando, abbandonando la zona di caduta, il suo primo contatto del piede con il terreno al di fuori della zona di caduta è più vicino alla linea di stacco della più

vicina impronta lasciata dal salto nella sabbia nella fase di atterraggio, inclusa ogni impronta fatta a causa di sbilanciamento nell'atterrare che sia completamente all'interno della fossa, ma più vicina alla linea di stacco dell'iniziale impronta sulla sabbia.

Nota (i): Non è fallo se un concorrente corre all'esterno delle linee bianche che delimitano la corsia di rincorsa in qualsiasi punto.

Nota (ii): Non è fallo (vedi 1/b) se una parte della scarpa/piede del concorrente tocca il terreno all'esterno dei due lati della tavola di stacco, ma prima della linea di stacco.

Nota (iii): Non è fallo se, nel corso dell'atterraggio, un atleta tocca con qualsiasi parte del corpo il terreno all'esterno della zona di caduta, a meno che questo sia il suo primo contatto o contravvenga al paragrafo 1/e.

Nota(iv): Non è fallo se un concorrente torna indietro camminando sulla zona di caduta dopo aver lasciato la stessa in modo corretto.

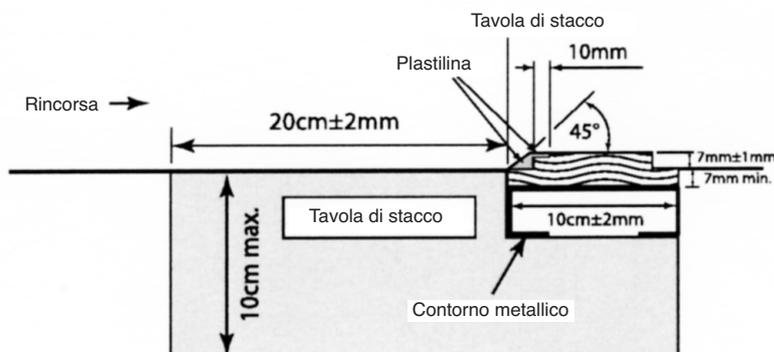
Nota (v): Salvo quanto previsto dal precedente paragrafo 1(b), se un concorrente stacca prima di raggiungere la tavola di stacco, ciò non deve, per questo, essere considerato un fallo.

2. Il primo contatto del piede dell'atleta con il bordo o il terreno al di fuori della zona di caduta, quando abbandona la zona di caduta, deve essere oltre la linea di atterraggio della più vicina impronta lasciata nella sabbia dalla linea di stacco iniziale (vedi il paragrafo 1(f)).
Nota: Questo primo contatto è considerato uscita.
3. Tutti i salti debbono essere misurati dal segno più vicino alla linea di stacco o al suo prolungamento (vedi 1/f), lasciato da qualsiasi parte del corpo dell'atleta nella zona di caduta. La misurazione deve essere fatta perpendicolarmente alla linea di stacco o al suo prolungamento.

Tavola di stacco

4. Il limite di stacco deve essere indicato da una tavola affondata a livello con la pedana di rincorsa e la superficie della zona di caduta. Il bordo della tavola, vicino alla zona di caduta, è chiamato "linea di stacco". Immediatamente al di là della linea di stacco deve essere posta l'asse per la plastilina allo scopo di assistere i Giudici.
5. La distanza tra la linea di stacco e la fine della zona di caduta deve essere di almeno 10 metri.
6. La linea di stacco deve essere sistemata ad una distanza compresa tra uno e tre metri dall'inizio della zona di caduta.
7. Costruzione. La tavola di stacco deve essere rettangolare, di legno o di altro materiale rigido adatto, sul quale i chiodi delle scarpe di un atleta possano fare presa e non scivolare, e deve essere lunga 122 cm ± 0.01 m, larga 20 cm (± 2 mm) e profonda non più di 10 cm. Essa deve essere dipinta in bianco.
8. Asse per la plastilina indicatrice. Essa consiste in una tavola rigida, fatta di legno o di altro materiale adatto, larga 10 cm (± 2 mm) e lunga 122 cm ± 0.01 m. Essa deve essere dipinta con un colore diverso dalla tavola di stacco. Quando possibile, la plastilina dovrebbe essere di un ulteriore altro colore. L'asse è sistemata in una nicchia o incavo della pedana dalla parte della tavola di stacco più vicina alla zona di caduta. La superficie sarà più alta della tavola di stacco di 7 mm (± 1 mm).
I bordi saranno inclinati ad un angolo di 45° con il bordo più vicino alla pedana di rincorsa, ricoperto su tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina dello spessore di un millimetro oppure saranno tagliati in modo che l'incavo che ne deriva, una volta riempito di plastilina, sia inclinato ad un angolo di 45° (vedi disegno).

Tavola di stacco e asse indicatore per la plastilina



La parte superiore dell'indicatore della plastilina deve essere coperta per i primi 10mm approssimativamente e per tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina. Una volta messo in sito, l'insieme deve essere sufficientemente rigido da resistere all'impatto del piede dell'atleta.

La superficie dell'asse al di sotto della plastilina deve essere di un materiale nel quale i chiodi delle scarpe degli atleti possano far presa e non scivolare.

Lo strato di plastilina può venire levigato per mezzo di un rullo o di un raschietto opportunamente modellato allo scopo di togliere le impronte lasciate dai piedi dei concorrenti.

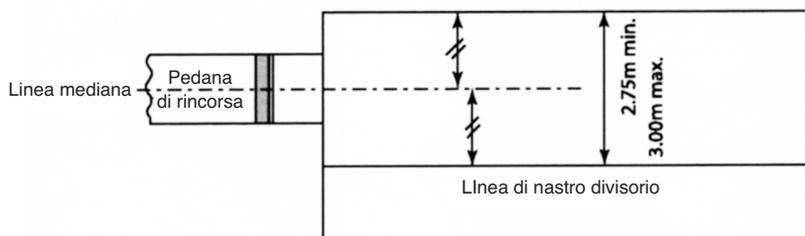
Nota: È consigliabile disporre di assi per la plastilina di ricambio, in modo che, mentre si sta eliminando l'impronta, la gara non venga ritardata.

Zona di caduta

9. La zona di caduta deve avere una larghezza minima di 2.75 metri e massima di 3 metri. Essa deve essere, se possibile, collocata in modo che la linea mediana della pedana di rincorsa, se prolungata, coincida con la linea mediana della zona di caduta.

Nota: Quando l'asse della pedana di rincorsa non coincide con la linea mediana della zona di caduta, un nastro o due, se necessario, debbono essere messi lungo la zona di caduta, in modo da realizzare quanto sopra (vedi disegno).

Zona di caduta per Salto in Lungo e Salto Triplo



10. La zona di caduta deve essere riempita di sabbia fine ed umida, la cui superficie sia a livello della tavola di stacco.

REGOLA 186 **Salto Triplo**

Le Regole del Salto in Lungo devono applicarsi anche al Salto Triplo, con le seguenti eccezioni:

La gara

1. Il salto triplo consiste di un balzo, un passo ed un salto eseguiti nell'ordine.
2. Il balzo deve essere compiuto in modo che il concorrente tocchi il terreno con lo stesso piede con il quale ha staccato; nel passo deve prendere terra con l'altro piede, dal quale successivamente il salto viene portato a termine.
Non sarà considerato un fallo se, mentre salta, il concorrente tocca il terreno con la gamba "inerte".

Nota: La Regola 185.1(c) non si applica nelle fasi tra il balzo ed il passo.

Tavola di stacco

3. La distanza fra la tavola di stacco e la fine della zona di caduta deve essere di almeno 21 metri.
4. Si raccomanda che per le Competizioni Internazionali la tavola di stacco sia posta a non meno di 13 metri per gli uomini e non meno di 11 metri per le donne dal bordo più vicino alla zona di caduta. Per qualunque altra competizione, questa distanza sarà appropriata al livello dei concorrenti.
5. Tra la tavola di stacco e la zona di caduta ci deve essere, per le fasi del passo e dei balzi, una zona di stacco con una larghezza minima di 1.22 m \pm 0.01 che consenta un appoggio stabile ed uniforme.

Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1.1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25 m.

C - LANCI

REGOLA 187 Condizioni Generali

Attrezzi Ufficiali

1. In tutte le competizioni internazionali, gli attrezzi usati devono essere conformi alle specifiche della IAAF. Possono essere usati solo gli attrezzi che hanno una vigente omologazione della IAAF. La tabella che segue indica il peso degli attrezzi che devono essere usati da ogni gruppo di età:

Attrezzi	Donne Allieve/Junior/Senior	Uomini Allievi	Uomini Junior	Uomini Senior
Peso	4.000 kg	5.000 kg	6.000 kg	7.260 kg
Disco	1.000 kg	1.500 kg	1.750 kg	2.000 kg
Martello	4.000 kg	5.000 kg	6.000 kg	7.260 kg
Giavellotto	600 g	700 g	800 g	800 g

Nota: I modelli aggiornati per la certificazione e il rinnovo degli attrezzi, così come la procedura di certificazione, sono ottenibili, su richiesta, dagli uffici della IAAF o possono essere scaricati dal sito della IAAF.

2. Eccetto quanto previsto sotto, tutti gli attrezzi devono essere forniti dal Comitato Organizzatore. Il/i Delegato/i Tecnico/i può, sulla base delle norme regolamentari tecniche di ciascuna competizione, permettere agli atleti di usare attrezzi personali o altri messi a disposizione da un fornitore, a patto che questi attrezzi siano certificati secondo le norme IAAF, controllati e marcati dal Comitato Organizzatore prima della gara ed utilizzabili da tutti gli atleti. Questi attrezzi non saranno accettati se gli stessi sono già nella lista di quelli messi a disposizione dal Comitato Organizzatore.
3. Nessuna modifica può essere apportata agli attrezzi durante la competizione.

Assistenza

4. a) Non deve essere permesso alcun espediente di qualsiasi natura (ad es.: l'unione con nastro adesivo di due o più dita insieme o l'uso di pesi attaccati al corpo) che in qualsiasi modo aiuti un concorrente mentre effettua un lancio. Se viene usato nastro adesivo sulle mani e sulle dita, questo deve essere utilizzato in modo continuo e a condizione che il risultato sia di non aver due o più dita legate assieme in modo che non possano muoversi singolarmente. Tale copertura deve essere mostrata al Primo Giudice prima dell'inizio della gara.
b) Non è permesso l'uso di guanti, ad eccezione della gara di Lancio del Martello. In questo caso, i guanti debbono essere lisci sul dorso e sul palmo e le punte delle dita, ad eccezione del pollice, debbono rimanere scoperte.
c) I concorrenti sono autorizzati, al fine di ottenere una migliore presa, a spalmarsi le sole mani o, nel caso del Lancio del Martello, i loro guanti con una sostanza adatta. I lanciatori del peso possono usare tali sostanze sul loro collo. In aggiunta, nel Lancio del Peso e del Disco, gli atleti possono utilizzare gesso o sostanze simili sull'attrezzo.

La pedana

5. La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio o altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante. Il terreno deve essere di calcestruzzo, di asfalto, di materiale sintetico, di legno o di altro materiale adatto a rivestire l'esterno della pedana.

La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido e non scivoloso. La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a $2\text{ cm} \pm 6\text{ mm}$ al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.

Nel Lancio del Peso può essere accettata una pedana portatile che soddisfi le suddette specifiche.

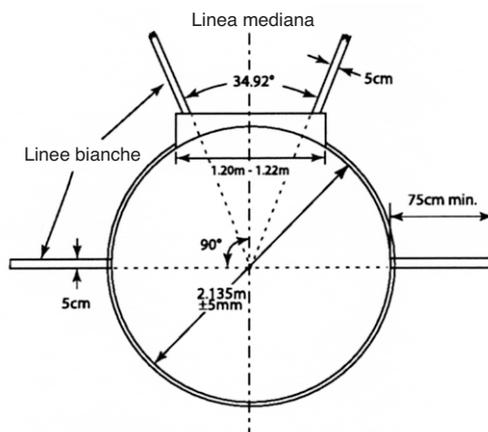
6. Il diametro interno della pedana deve misurare $2.135\text{ m} (\pm 5\text{ mm})$ nelle gare di Lancio del Peso e Lancio del Martello e $2.50\text{ m} (\pm 5\text{ mm})$ nella gara di Lancio del Disco.

Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6 mm e deve essere dipinto in bianco. Il martello può essere lanciato da una pedana costruita per il Lancio del Disco, a patto che il diametro della stessa sia ridotto da 2.50 m a 2.135 m mediante l'installazione al suo interno di un anello riduttore circolare.

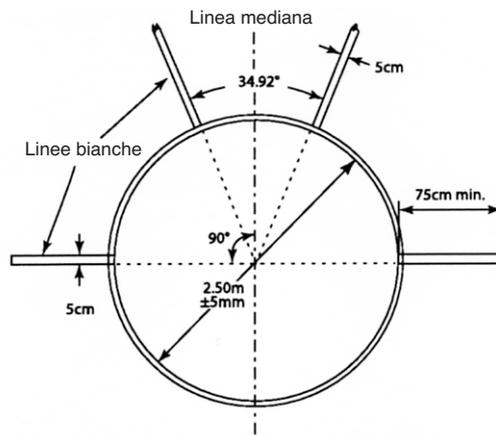
Nota: L'anello riduttore circolare dovrebbe preferibilmente essere di colore diverso dal bianco, così da rendere chiaramente visibili le linee bianche previste dalla successiva Regola 187.7.

Pianta della pedana del Lancio del Peso

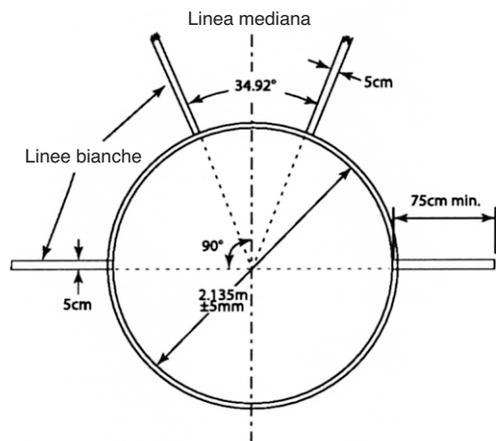
7. Una linea bianca larga 5 cm deve essere tracciata dal bordo superiore del cerchio



metallico per una lunghezza di almeno 75 cm da ciascun lato all'esterno della pedana. Essa può essere dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana, tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.



Pianta della pedana del Lancio del Disco



Pianta della pedana del Lancio del Martello

Il settore di caduta

10. Il settore di caduta deve essere in cenere, prato o altro materiale adatto sul quale l'attrezzo possa lasciare un'impronta.
11. La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta in direzione del lancio non deve eccedere l'uno per mille.
12. a) Ad eccezione del Lancio del Giavellotto, il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5 cm tracciate, con un angolo di 34.92° , in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi per il centro della pedana.
Nota: Il settore di 34.92° può essere tracciato accuratamente, verificando che la distanza tra due punti sulle linee laterali, poste a 20 metri dal centro, siano distanti fra loro 12 metri (20x0.60). Di conseguenza, per ogni metro dal centro della pedana, la distanza attraverso il settore deve essere di 60 cm.
b) Nel Lancio del Giavellotto il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5 cm, tracciate in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi attraverso le due intersezioni dell'arco con le due linee parallele delimitanti la pedana di rincorsa. In tal modo il settore avrà un angolo di circa 29° .

Prove

13. Nel Lancio del Peso, del Disco e del Martello gli attrezzi devono essere lanciati da una pedana circolare mentre nel Lancio del Giavellotto da una pedana di rincorsa. Nel caso di lancio da una pedana circolare, il concorrente deve cominciare la sua prova da una posizione di immobilità all'interno della pedana. Ad un concorrente è permesso toccare l'interno del bordo di ferro della pedana. Nel Lancio del Peso è anche permesso toccare l'interno del fermapièdi descritto alla Regola 188.2.
14. Un lancio è nullo se un concorrente:
 - a) si libera scorrettamente del peso o del giavellotto;
 - b) dopo che è entrato in pedana ed ha cominciato ad eseguire un lancio, tocca con qualsiasi parte del corpo il terreno al di fuori della pedana o la parte superiore del cerchio metallico;
 - c) nel Lancio del Peso tocca con qualsiasi parte del corpo una qualsiasi parte del fermapièdi diversa dal suo lato interno;
 - d) nel Lancio del Giavellotto tocca con qualsiasi parte del corpo le linee demarcanti la pedana o il terreno al di fuori di essa.*Nota: Non è considerato fallo se il disco o qualsiasi parte del martello tocca la gabbia dopo il lancio, a condizione che non sia stata infranta alcuna altra regola.*
15. A condizione che, nel corso della prova, le regole relative a ciascuna gara di lancio non siano state infrante, un concorrente può interrompere una prova già iniziata, può mettere a terra l'attrezzo, tanto all'interno che all'esterno della pedana (sia circolare che di rincorsa) e uscire dalla stessa. Quando lascia la pedana circolare o di rincorsa, il concorrente deve uscire come richiesto dal successivo paragrafo 17 prima di ritornare nella pedana (sia circolare che di rincorsa) per iniziare di nuovo la prova.
Nota: Tutti i movimenti consentiti da questo paragrafo devono essere effettuati nel tempo massimo per l'esecuzione di una prova indicato nella Regola 180.16.
16. Deve essere considerato fallo se il peso, il disco, la testa del martello o la punta del giavellotto, nel contatto con il terreno al momento dell'atterraggio, tocca la linea del settore o il terreno all'esterno di essa.
17. Un concorrente non deve lasciare la pedana circolare o di rincorsa fino a che l'attrezzo non ha toccato il terreno.

- a) Per i lanci effettuati da una pedana circolare, quando l'atleta lascia la stessa, il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro la linea bianca tracciata all'esterno della pedana e che passa idealmente per il centro della pedana stessa.
Nota: Il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana è considerata uscita.
 - b) Nel caso del Lancio del Giavellotto, quando un concorrente lascia la pedana di rincorsa, il primo contatto con le linee parallele o con il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro la linea bianca dell'arco e le linee agli estremi dell'arco stesso tracciate ad angolo retto con le linee parallele. Una volta che l'attrezzo ha toccato il terreno, l'atleta sarà inoltre considerato correttamente uscito dalla pedana, se tocca o supera una linea (verniciata, o teorica ed indicata dai segnalatori al lato della pedana) disegnata attraverso la pedana, quattro metri dietro la linea finale dell'arco di lancio. E' da considerarsi correttamente uscito dalla pedana l'atleta che, nel momento in cui l'attrezzo tocca il terreno, si trova dietro questa linea e all'interno della pedana.
18. Dopo ogni lancio, gli attrezzi, debbono essere sempre riportati presso la pedana e mai rilanciati.

Misurazioni

- 19. Le distanze, in tutte le gare di lancio, debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.
- 20. La misurazione di ciascun lancio deve essere fatta immediatamente dopo il lancio:
 - a) al più vicino punto di contatto del peso, disco e testa del martello con il terreno al bordo interno del cerchio metallico della pedana lungo una linea che passa per il centro della pedana;
 - b) nelle gare di Lancio del Giavellotto, dal punto più vicino dove la punta della testa di metallo ha toccato per prima il terreno al bordo interno dell'arco della pedana, seguendo la linea retta che va dal suddetto punto al centro del cerchio da cui l'arco parte.

Segnalazioni

- 21. Può essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il miglior lancio di ciascun concorrente; in tal caso essa sarà posta lungo le linee del settore ed al loro esterno.
Può anche essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il primato mondiale attuale e, quando opportuno, l'attuale primato continentale, nazionale o della competizione.

REGOLA 188 Lancio del Peso

La Gara

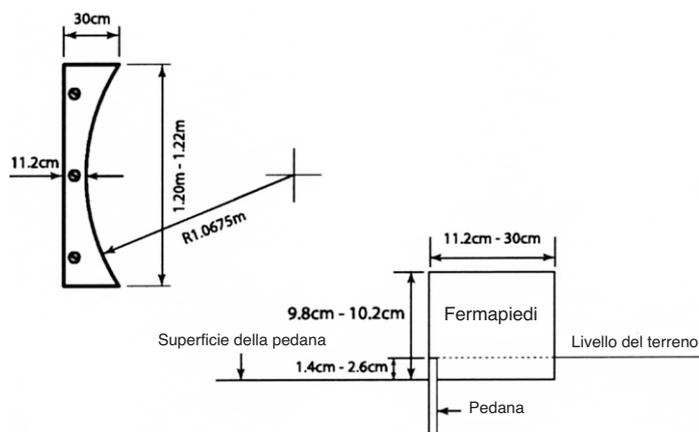
- 1. Il peso deve essere lanciato dalla spalla con una sola mano. Nel momento in cui il concorrente prende posizione in pedana per iniziare un lancio, il peso deve toccare o essere in stretta prossimità del collo o del mento e la mano non deve essere abbassata da questa posizione durante l'azione di lancio. Il peso non deve essere portato dietro la linea delle spalle.
Nota: Le tecniche di lancio a ruota (ad esempio con una qualsiasi forma di salto mortale), dove le braccia passano sopra la testa, non sono autorizzate (cartwheeling).

Fermapiedi

2. Costruzione. Il fermapiedi deve essere pitturato in bianco e costruito in legno o altro materiale adatto a forma di arco, in modo che la superficie interna sia in linea con il margine interno della pedana e sia perpendicolare alla superficie della pedana. Deve essere sistemato in modo che il suo centro coincida con la mediana del settore di caduta (vedi Regola 187.6) e deve essere costruito in modo da poter essere fissato saldamente al terreno che lo circonda.

Nota: I fermapiedi che rispondono alle specifiche IAAF 1983/84 restano accettabili.

Pianta del fermapiedi



3. Dimensioni. Il fermapiedi deve misurare da 11.2 cm a 30 cm di larghezza, con una corda (dell'arco) di 1.21 m (± 1 cm) per un arco dello stesso raggio ed alto 10 cm (± 2 mm), in relazione al livello della parte interna della pedana.

Il Peso

4. Costruzione. Il peso deve essere di ferro pieno, ottone o qualsiasi altro metallo non più tenero dell'ottone, oppure un involucro di uno di tali metalli riempito con piombo o altro materiale compatto. Esso deve essere di forma sferica e la sua finitura superficiale deve essere liscia. Per essere considerata liscia, l'altezza media della superficie deve essere inferiore a 1,6 micron, ad esempio una ruvidità numero 7 o meno.
5. Il Peso deve essere conforme alle seguenti specifiche:

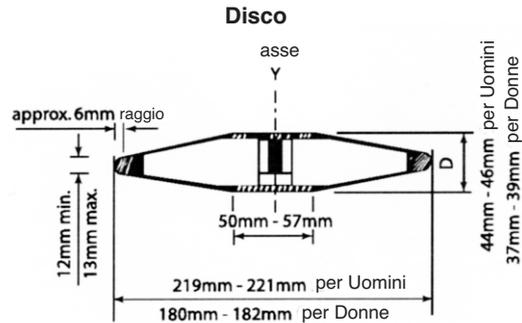
Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato:				
	4.000 kg	5.000 kg	6.000 kg	7.260 kg
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:				
Range	4.005 kg	5.005 kg	6.005 kg	7.265 kg
	4.025 kg	5.025 kg	6.025 kg	7.285 kg
Diametro minimo	95 mm	100 mm	105 mm	110 mm
Diametro massimo	110 mm	120 mm	125 mm	130 mm

REGOLA 189
Lancio del Disco

Il Disco

1. Costruzione. Il corpo del disco deve essere solido e costruito in legno o altro materiale adatto, con un anello metallico il cui bordo deve essere di forma circolare.

La sezione trasversale del bordo deve essere arrotondata in modo perfettamente circolare ad avere un raggio di circa 6 millimetri. Vi possono essere delle piastre circolari fissate al centro delle facce del disco. In alternativa, il disco può essere costruito senza piastre metalliche, purché l'area equivalente sia piana e le misure ed il peso totale dell'attrezzo corrispondano alle prescrizioni.



Le due facce del disco debbono essere identiche fra di loro e non debbono avere tacche, sporgenze o spigoli. Le facce debbono essere rastremate in linea retta dall'inizio della curva del bordo fino ad un punto posto su una circonferenza di raggio di 25-28.5 mm dal centro del disco. Il profilo del disco deve essere disegnato come segue. Dall'inizio della curva del cerchio lo spessore del disco aumenta regolarmente sino ad un massimo di spessore D. Questo valore massimo è raggiunto ad una distanza di 25 mm a 28.5 mm dall'asse del Disco Y. Da questo punto sino all'asse Y lo spessore del disco deve essere costante. Il lato superiore e quello inferiore del disco devono essere identici, il disco deve essere simmetrico rispetto alla rotazione intorno all'asse Y.

Il disco, compresa la superficie del bordo, non deve avere rugosità e la sua rifinitura deve essere liscia (vedi Regola 188.4) ed uniforme in tutte le sue parti.

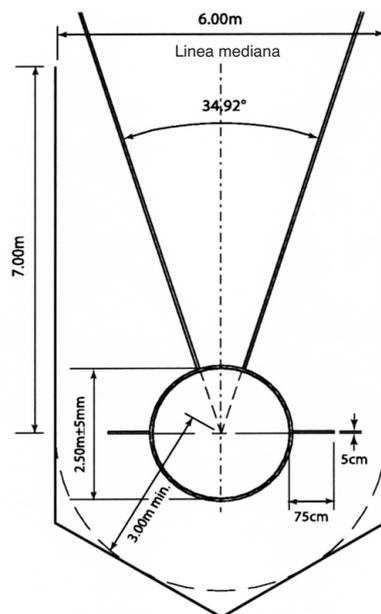
2. Il Disco deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato:				
	1.000 kg	1.500 kg	1.750 kg	2.000 kg
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:				
Range	1.005 kg 1.025 kg	1.505 kg 1.525 kg	1.755 kg 1.775 kg	2.005 kg 2.025 kg
Diametro esterno del cerchio metallico:				
Minimo	180 mm	200 mm	210 mm	219 mm
Massimo	182 mm	202 mm	212 mm	221 mm
Diametro delle piastre metalliche o della zona piatta centrale:				
Minimo	50 mm	50 mm	50 mm	50 mm
Massimo	57 mm	57 mm	57 mm	57 mm
Spessore delle piastre metalliche o della zona piatta centrale:				
Minimo	37 mm	38 mm	41 mm	44 mm
Massimo	39 mm	40 mm	43 mm	46 mm
Spessore del cerchio metalliche (a 6mm dal bordo):				
Minimo	12 mm	12 mm	12 mm	12 mm
Massimo	13 mm	13 mm	13 mm	13 mm

REGOLA 190
Gabbia per il Disco

1. Tutti i lanci del disco debbono essere effettuati da una gabbia che assicuri l'incolumità degli spettatori, degli ufficiali di gara e dei concorrenti. La gabbia descritta in questa regola è progettata per essere usata quando la gara si svolge nello stadio con altre gare in contemporaneo svolgimento o quando la gara si svolge all'esterno dello stadio con la presenza di spettatori tutto intorno. Negli altri casi, specialmente nei campi di allenamento, può essere ritenuta completamente soddisfacente una costruzione molto più semplice. Si possono ottenere informazioni, dietro richiesta, dalle Federazioni Nazionali o dall'Ufficio della IAAF.
Nota: La gabbia per il lancio del martello descritta nella Regola 192 può essere usata anche per il lancio del disco, o inserendo una corona circolare avente i diametri di 2.135 m e 2.50 m, oppure usando la versione allungata della gabbia con una seconda pedana per il disco costruita davanti a quella del martello.
2. La gabbia dovrebbe essere progettata, costruita e conservata in modo che sia in grado di bloccare un disco di 2 Kg che si muove ad una velocità sino a 25 metri al secondo. La struttura deve essere costruita in modo che non vi sia pericolo che il disco, quando viene bloccato, rimbalzi al di fuori dei componenti fissi della rete verso l'atleta o sopra la sommità della gabbia. Purché siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti da questa regola, può essere usata una gabbia di qualsiasi forma e costruzione.
3. La gabbia dovrebbe avere una pianta a forma di U come mostrato nel disegno. La larghezza dell'apertura dovrebbe essere di 6 m, posta a 7 m davanti al centro della pedana di lancio. I punti estremi dell'apertura (larga 6 mt) dovranno essere i bordi interni della rete della gabbia. L'altezza dei pannelli di rete o della rete drappeggiata dovrebbe essere di almeno 4 m nel punto più basso.
Nel progettare la gabbia dovrebbero essere prese precauzioni per evitare che il disco possa aprirsi la strada fra le giunture della gabbia o nella rete o al disotto dei pannelli o della rete drappeggiata.
Nota (i): I pannelli e la rete nella parte posteriore della gabbia devono essere almeno a tre metri dal centro della pedana.
Nota (ii): Costruzioni innovative che assicurino lo stesso grado di protezione e non aumentino il pericolo nelle zone interessate possono essere certificate dalla IAAF.
Nota (iii): I lati della gabbia, particolarmente lungo la pista, possono essere allungati e/o innalzati per aumentare la sicurezza quando gli atleti sopraggiungono in pista durante la gara di disco.
4. La rete per la gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica, oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media o alta elasticità. La larghezza massima delle maglie è 50 mm per il cavo e 44 mm per la corda.
Nota: Ulteriori specifiche e procedure di controlli di sicurezza sono indicati nel Manuale IAAF su piste e pedane (IAAF Track and Field Facilities Manual).
5. La massima area di pericolo per il lancio del disco, da questa gabbia, è approssimativamente di 69° quando nella stessa gara è usata sia da chi lancia con la mano destra che da chi lancia con la mano sinistra. La posizione e l'angolazione della gabbia sul terreno sono, perciò, determinanti ai fini della sicurezza durante l'uso.

Pianta della gabbia per il Lancio del Disco



REGOLA 191 Lancio del Martello

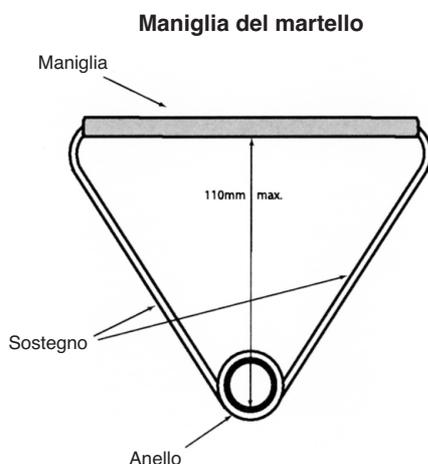
La Gara

1. Il concorrente può, quando si trova nella sua posizione di partenza, prima delle oscillazioni o rotazioni preliminari, posare la testa del martello sul terreno all'interno o all'esterno della pedana.
2. Il lancio è da considerarsi valido se la testa del martello tocca il terreno all'interno o all'esterno della pedana o la parte superiore del cerchio metallico. L'atleta può fermarsi ed iniziare di nuovo il lancio, a condizione che non siano state infrante altre regole.
3. Non deve essere considerato fallo se il martello si rompe durante il lancio o mentre è in aria, purché sia stato effettuato in conformità a questa regola. Se il concorrente, a causa di quanto sopra, perde l'equilibrio e viola una qualunque disposizione di questa regola, ciò non deve essere considerato come lancio nullo. In entrambi i casi all'atleta deve essere concessa una nuova prova.

Il Martello

4. Costruzione. Il martello è formato di tre parti: una testa metallica, un cavo ed una impugnatura.
5. Testa. La testa può essere di ferro pieno, ottone o altro metallo non più tenero dell'ottone, oppure un involucro di uno di tali metalli, riempito con piombo o altro materiale solido.
Se viene usato un materiale riempitivo, esso deve essere inserito in modo che sia immobile e che il centro di gravità sia a non più di 6 mm dal centro della sfera.

6. Cavo. Il cavo è costituito da un filo d'acciaio di diametro non inferiore a 3 mm in un pezzo unico e dritto, e deve essere tale che non possa allungarsi sensibilmente durante l'esecuzione del lancio. Il cavo può essere attorcigliato ad una od ambedue le estremità, al fine di costituire un sistema di aggancio.
7. La maniglia. La maniglia deve essere solida e rigida, fatta di un solo pezzo, senza giunti mobili di qualsiasi natura. La totale deformazione della maniglia sottoposta ad una tensione di carico di 3.8 kN dovrà non superare i 3 mm. Essa deve essere attaccata con un anello al filo in modo tale che non possa ruotare entro l'avvolgimento del filo, così da incrementare la lunghezza globale del martello. La maniglia deve avere un disegno simmetrico e un'impugnatura curva o dritta e/o un gancio, con una lunghezza massima interna di 110 mm. La forza minima di rottura della maniglia deve essere di 8 kN (800 kgf).



Nota: Altri disegni che rispettano queste specifiche sono accettabili.

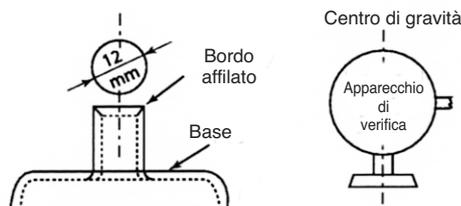
8. Aggancio del cavo. Il cavo è agganciato alla testa per mezzo di un perno, che può essere semplice o a cuscinetto a sfera. La maniglia deve essere agganciata al cavo per mezzo di un avvolgimento. Non può essere usato un perno.
9. Il martello deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato:				
	4.000 kg	5.000 kg	6.000 kg	7.260 kg
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:				
Range	4.005 kg 4.025 kg	5.005 kg 5.025 kg	6.005 kg 6.025 kg	7.265 kg 7.285 kg
Lunghezza globale del martello misurata dall'interno dell'impugnatura:				
Minimo	1160 mm	1165 mm	1175 mm	1175 mm
Massimo	1195 mm	1200 mm	1215 mm	1215 mm
Diametro della testa:				
Minimo	95 mm	100 mm	105 mm	110 mm
Massimo	110 mm	120 mm	125 mm	130 mm

Centro di gravità della testa

Deve trovarsi a non più di 6 mm dal centro della sfera. Per esempio: deve essere possibile mantenere in equilibrio la sfera, priva di maniglia e impugnatura, su di un foro circolare orizzontale, con i bordi affilati, di 12 mm di diametro (vedi disegno).

Strumentazione suggerita per il controllo del centro di gravità di un martello



REGOLA 192 La gabbia per il Martello

1. Tutti i lanci del martello debbono essere effettuati da una gabbia che assicuri l'incolumità degli spettatori, degli ufficiali di gara e dei concorrenti. La gabbia descritta in questa regola è progettata per essere usata quando la gara si svolge nello stadio con altre gare in contemporaneo svolgimento o quando la gara si svolge all'esterno dello stadio con la presenza di spettatori tutto intorno. Negli altri casi, specialmente nei campi di allenamento, può essere ritenuta completamente soddisfacente una costruzione molto più semplice. Si possono ottenere informazioni, dietro richiesta, dalle Federazioni Nazionali o dall'Ufficio della IAAF.
2. La gabbia dovrebbe essere progettata, costruita e conservata in modo che sia in grado di bloccare la testa di un martello di 7.260 Kg che si muove ad una velocità sino a 32 metri al secondo. La struttura deve essere costruita in modo che non vi sia pericolo che il martello, quando viene bloccato, rimbalzi o ricada all'indietro verso l'atleta od oltre la sommità della rete. Purché siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti da questa regola, può essere usata una gabbia di qualsiasi forma e costruzione.
3. La gabbia dovrebbe avere una pianta a forma di U, come mostrato nel disegno. La larghezza dell'apertura dovrebbe essere di 6 m, posta a 7 m. davanti al centro della pedana di lancio. I punti estremi dell'apertura (larga 6 mt) dovranno essere i bordi interni della rete della gabbia. L'altezza dei pannelli di rete o della rete drappeggiata, nel punto più basso, deve essere di almeno 7 m per i pannelli e la drappeggiatura nella parte posteriore della gabbia ed almeno 10 m per gli ultimi pannelli di m. 2.80, che arrivano fino ai pannelli mobili dell'apertura. Nel progettare la gabbia dovrebbero essere prese precauzioni per evitare che il martello possa aprirsi la strada fra le giunture della gabbia o nella rete o al di sotto dei pannelli o della rete drappeggiata.
Nota: La struttura dei pannelli di rete posteriori deve essere ad un minimo di 3.5 m dal centro della pedana.
4. Due pannelli mobili, larghi 2 m, debbono essere posti sul davanti della gabbia e ogni volta soltanto uno di essi viene utilizzato. L'altezza minima dei pannelli mobili deve essere di 10 m.
Note (i): Il pannello di sinistra è usato per chi lancia con la mano destra ed il pannello

di destra per chi lancia con la mano sinistra. In previsione della necessità di operare gli spostamenti dei pannelli durante la gara, quando vi siano lanciatori che usano la destra ed altri la sinistra, è essenziale che detti spostamenti richiedano poca fatica e possano essere effettuati in breve tempo.

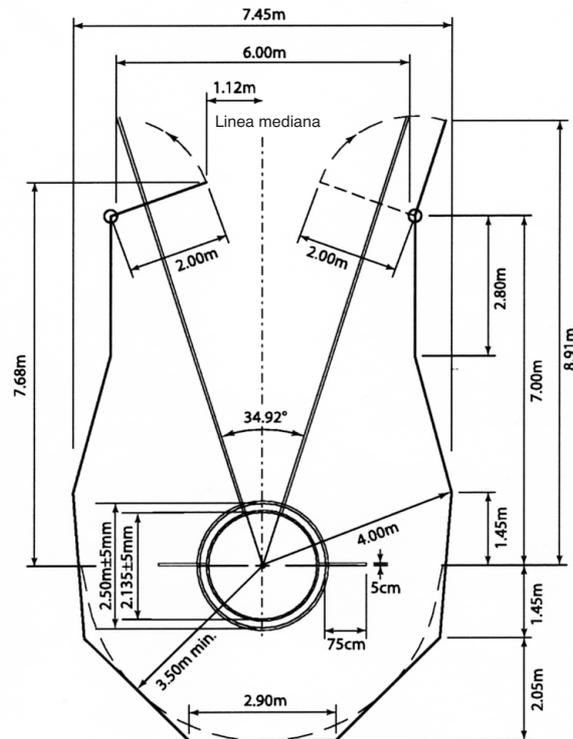
Nota (ii): La posizione finale dei due pannelli è evidenziata nella piantina anche se, in gara, solo un pannello sarà chiuso di volta in volta.

Nota (iii): Durante il lancio, il pannello deve trovarsi esattamente nella posizione indicata. Nel progettare i pannelli mobili bisogna pertanto predisporre dispositivi di fissaggio nelle posizioni prescritte. Si raccomanda di contrassegnare (temporaneamente o permanentemente) le posizioni operative dei pannelli sul terreno.

Nota (iv): La costruzione di questi pannelli ed il loro buon utilizzo sono subordinati al disegno dell'intera gabbia e possono pertanto essere scorrevoli, muniti di cardini verticali od orizzontali, oppure essere smontabili. Il solo requisito fisso è che il pannello, in posizione d'uso, sia pienamente in grado di bloccare un martello che lo colpisca e che non vi sia pericolo che il martello possa aprirsi la strada fra i pannelli fissi e quelli mobili.

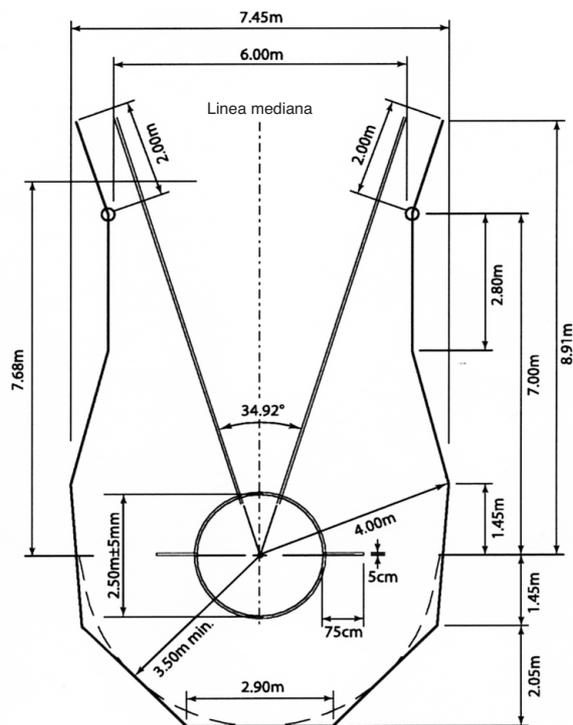
Nota (v): Costruzioni innovative che assicurino lo stesso grado di protezione e non aumentino il pericolo nelle zone interessate possono essere certificate dalla IAAF.

Gabbia per il Lancio del Martello e del Disco con pedane concentriche in configurazione Martello



5. La rete per la gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica, oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media o alta elasticità. La larghezza massima delle maglie è 50 mm per il cavo e 44 mm per la corda.
Nota: Ulteriori specifiche per la rete e per i controlli di sicurezza sono contenute nel Manuale per piste e pedane della IAAF (IAAF Track and Field Facilities Manual).
6. Qualora si desideri usare la stessa gabbia anche per il Lancio del Disco, l'impianto può essere adattato in due diversi modi. Il modo più semplice è di installare una corona circolare avente i diametri di 2.135 m e 2.50 m; ma ciò implica l'uso della stessa superficie, sia per il Lancio del Martello che per il Lancio del Disco.
La Gabbia del Martello può essere usata per il Lancio del Disco fissando i pannelli mobili all'apertura della gabbia.
Nel caso di due diverse pedane per il martello ed il disco nella stessa gabbia, queste debbono essere poste una dietro l'altra, con i centri distanti 2.37 m sulla linea di mezzeria del settore di lancio e con la pedana del martello costruita dietro a quella del disco. In questo caso i due pannelli mobili devono essere usati per il Lancio del Disco.
Nota: I pannelli e la rete nella parte posteriore della gabbia devono essere almeno a 3.50 m dal centro delle pedane concentriche o dalla pedana del martello in caso di pedane circolari separate (o 3.00 metri per gabbie con pedane separate costruite prima del 2004, ai sensi della vecchia Regola con la pedana del disco dietro (vedi Regola 192.4.).

Gabbia per il Lancio del Martello e del Disco con pedane concentriche in configurazione Disco



2. Se il giavellotto si rompe durante il lancio o mentre è in aria, il lancio non sarà considerato come un lancio nullo, purché sia stato effettuato in conformità a questa regola. Se il concorrente, a causa di quanto sopra, perde l'equilibrio e contravviene a qualunque disposizione di questa regola, ciò non deve essere considerato un lancio nullo. In entrambi i casi al concorrente sarà concessa un'altra prova.

Il Giavellotto

3. Costruzione. Il giavellotto è composto di tre parti: una testa, un fusto ed una impugnatura di corda. Il fusto deve essere solido o cavo(vuoto) e deve essere costruito interamente in metallo o in altro materiale omogeneo adatto, così da costituire un corpo unico fisso e integrato. Ad esso dovrà essere fissata una testa metallica terminante in una punta acuminata.

La superficie del fusto non avrà incavi o piccole protuberanze, spirali scanalate o in rilievo, forti rugosità o granulosità e la rifinitura sarà liscia (Regola 188.4) ed uniforme su tutta la superficie (Regola 188.4).

La testa deve essere costruita completamente di metallo. Può contenere una punta rinforzata di altra lega metallica saldata alla fine della testa, a condizione che la testa sia liscia ed uniforme su tutta la superficie (Regola 188.4).

4. L'impugnatura, che deve coprire il centro di gravità, non deve superare il diametro del fusto per più di 8 mm. Può avere una superficie regolare con un disegno anti-scivolo, ma senza cinghie, tacche o dentellature di qualsiasi natura. L'impugnatura deve essere di spessore uniforme.

5. La sezione trasversale deve essere perfettamente circolare da un capo all'altro (vedi nota i). Il diametro massimo del fusto deve trovarsi immediatamente davanti all'impugnatura. La porzione centrale del fusto, compresa la parte sotto l'impugnatura, può essere cilindrica o leggermente assottigliata verso la coda, ma in nessun caso la riduzione del diametro, dal punto immediatamente davanti all'impugnatura e subito dietro l'impugnatura stessa, può superare 0.25 mm. Dall'impugnatura, il giavellotto deve gradualmente assottigliarsi in avanti verso la punta e all'indietro verso la coda. Il profilo longitudinale, dall'impugnatura alla punta anteriore ed alla coda, deve essere dritto o leggermente convesso (vedi nota ii) e non debbono esservi brusche modificazioni nel diametro complessivo per tutta la lunghezza del giavellotto, ad eccezione del punto immediatamente dietro la testa e davanti e dietro l'impugnatura. Dal punto dietro la testa la riduzione del diametro non può superare 2.5 mm e questa eccezione al requisito del profilo longitudinale non può estendersi per più di 300 mm dietro la testa.

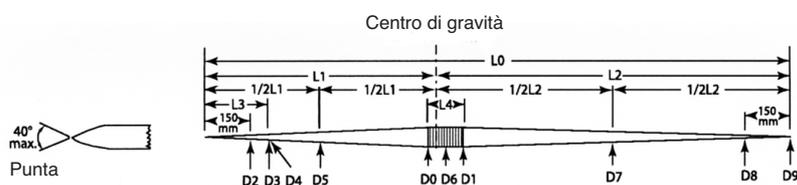
Nota(i): Mentre la sezione trasversale dovrebbe essere circolare, è ammessa una differenza massima del 2% tra il diametro maggiore e quello minore. Il valore medio di questi due diametri deve corrispondere alle specifiche fornite per un giavellotto di diametro circolare.

Nota (ii): La forma del profilo longitudinale del giavellotto può essere verificata, facilmente e velocemente, usando una barra dritta di metallo lunga almeno 500 mm. e due calibri dello spessore di 0.20 mm e 1.25 mm Per le sezioni leggermente convesse del profilo, la barra dritta aderirà, se tenuta fermamente pressata a piccoli tratti del giavellotto. Per le sezioni diritte del profilo, con la barra tenuta fermamente pressata, deve essere impossibile inserire il calibro di 0.20 mm tra il giavellotto e la barra dritta in un qualunque punto per tutta la lunghezza di contatto. Questo non vale per il punto immediatamente dietro la giuntura fra la testa ed il fusto, nel qual punto deve essere impossibile inserire il calibro di 1.25 mm.

6. Il giavellotto deve essere conforme alle seguenti prescrizioni:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato:			
Compresa l'impugnatura di corda	600 g	700 g	800 g
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:			
Range	605 g 625 g	705 g 725 g	805 g 825 g
Lunghezza completa:			
Minimo	2.20 m	2.30 m	2.60 m
Massimo	2.30 m	2.40 m	2.70 m
Lunghezza della testa metallica:			
Minimo	250 mm	250 mm	250 mm
Massimo	330 mm	330 mm	300 mm
Distanza tra la punta della testa metallica ed il centro di gravità:			
Minimo	0.80 m	0.86 m	0.90 m
Massimo	0.92 m	1.00 m	1.06 m
Diametro della maggiore sezione del fusto:			
Minimo	20 mm	23 mm	25 mm
Massimo	25 mm	28 mm	30 mm
Larghezza dell'impugnatura di corda:			
Minimo	140 mm	150 mm	150 mm
Massimo	150 mm	160 mm	160 mm

Giavelotto



Lunghezza (in mm.)						Diametro (in mm.)					
Rif.	Descrizione	Maschile		Femminile		Rif.	Descrizione	Maschile		Femminile	
		Max	Min	Max	Min			Max	Min	Max	Min
LO	Totale	2700	2600	2300	2200	D0	Parte ant. impugnatura	30	25	25	20
L1	Dalla punta al CdiG	1060	900	920	800	D1	Parte post. impugnatura	-	D0-0.25	-	D0-0.25
1/2L1	Metà di L1	530	450	460	400	D2	150mm dalla punta	0.8 D0	-	0.8 D0	-
L2	Dalla coda al CdiG	1800	1540	1500	1280	D3	Alla fine della testa	-	-	-	-
1/2L2	Metà di L2	900	770	750	640	D4	Subito dietro la testa	-	D3-2.5	-	D3-2.5
L3	Testa	330	250	330	250	D5	Punto medio tra testa e CdG	0.9 D0	-	0.9 D0	-
L4	Impugnatura	160	150	150	140	D6	Sull'impugnatura	D0+8	-	D0+8	-
						D7	Punto medio tra coda e CdG	-	0.9 D0	-	0.9 D0
						D8	150mm dalla coda	-	0.4 D0	-	0.4 D0
						D9	Alla coda	-	3.5	-	3.5

7. Il giavelotto non deve avere parti mobili o altri congegni che durante il lancio possano alterare il suo centro di gravità o le caratteristiche del lancio.
8. L'assottigliamento del giavelotto verso la punta della testa di metallo sarà tale che l'angolo non deve essere maggiore di 40°. Il diametro nel punto a 150 mm dalla punta, non deve essere superiore all'80% del diametro massimo del fusto. Nel punto a metà tra il centro di gravità e la punta della testa di metallo, il diametro non supererà il 90% del diametro massimo del fusto.
9. L'assottigliamento del fusto all'indietro verso la coda sarà tale che il diametro, nel punto a metà tra il centro di gravità e la coda, non sia inferiore al 90% del diametro massimo del fusto. Nel punto a 150 mm dalla coda, il diametro non sarà inferiore al 40% del diametro massimo del fusto. Il diametro del fusto alla fine della coda non sarà inferiore a 3.5 mm.

SEZIONE V - GARE DI PROVE MULTIPLE

REGOLA 200 Prove multiple

UOMINI JUNIOR e SENIOR (Pentathlon e Decathlon)

1. Il pentathlon è composto di cinque gare, da effettuarsi in un solo giorno, nel seguente ordine: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto, 200 m., Lancio del Disco e 1500 m.
2. Il decathlon è composto di dieci gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
primo giorno: 100 m, Salto in Lungo, Lancio del Peso, Salto in Alto, e 400 m;
secondo giorno: 110 Hs, Lancio del Disco, Salto con l'Asta, Lancio del Giavellotto e 1500 m.

DONNE JUNIOR E SENIOR (Eptathlon e Decathlon)

3. L'eptathlon è composto da sette gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
primo giorno: 100 Hs, Salto in Alto, Lancio del Peso e 200 m;
secondo giorno: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto e 800 m.
4. Il Decathlon è composto da 10 gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
primo giorno: 100 m, Lancio del Disco, Salto con l'Asta, Lancio del Giavellotto e 400 m;
secondo giorno: 100 Hs, Salto in Lungo, Lancio del Peso; Salto in Alto e 1500 m.

ALLIEVI (Octathlon)

5. L'Octathlon consiste in 8 gare, che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
primo giorno: 100m, Salto in Lungo, Lancio del Peso e 400m;
secondo giorno: 110 Hs, Salto in Alto, Lancio del Giavellotto e 1000m.

ALLIEVE (Eptathlon)

6. L'Eptathlon consiste in 7 gare, che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
primo giorno: 100 Hs, Salto in Alto, Lancio del Peso e 200m;
secondo giorno: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto e 800m.

Generalità

7. A discrezione dell'Arbitro per le Prove Multiple, deve esservi, quando possibile, un intervallo di almeno 30 minuti tra la fine di una gara e l'inizio della gara successiva, per ciascun atleta. Se possibile, tra la fine dell'ultima gara del primo giorno e l'inizio della prima gara del secondo giorno dovrebbe esservi un intervallo di almeno 10 ore.
8. In ciascuna gara, ad eccezione dell'ultima, le serie ed i gruppi verranno formati dal/dai Delegato/i Tecnico/i o dall'Arbitro delle Prove Multiple, se possibile, al fine di consentire agli atleti con prestazioni simili (in un periodo di tempo predeterminato), in ciascuna gara individuale, di poter gareggiare nella stessa serie o nello stesso gruppo. Ogni serie o gruppo deve preferibilmente essere composto da 5 o più atleti, e, comunque, mai meno di tre.
Quando ciò non è possibile a causa dell'orario delle gare, le serie ed i gruppi per le gare da effettuare saranno predisposti man mano che gli atleti si rendono liberi dalla gara precedente.

Nell'ultima gara di una prova multipla, le serie dovrebbero essere formate in modo che un gruppo comprenda i concorrenti che occupano le prime posizioni in classifica dopo la penultima gara.

Il/i Delegato/i Tecnico/i o l'Arbitro delle Prove Multiple ha la facoltà di modificare qualsiasi gruppo se, a suo giudizio, lo ritiene necessario.

9. Per ogni gara della competizione debbono essere applicate le rispettive Regole della IAAF, con le seguenti eccezioni:
 - a) nel Salto in Lungo ed in ogni gara di lancio, a ciascun concorrente sono concesse soltanto tre prove;
 - b) nel caso non sia utilizzato il cronometraggio elettrico, il tempo di ogni atleta deve essere rilevato da almeno tre cronometristi;
 - c) nelle gare di corsa, sarà permessa solo una falsa partenza per ogni gara senza la squalifica dell'atleta/i che ha/hanno fatto la falsa partenza. Qualsiasi atleta, che effettui un'ulteriore falsa partenza nella gara, sarà squalificato (si veda inoltre la Regola 162.7).
10. Può essere usato un solo sistema di cronometraggio durante ogni singola gara. Ai fini del conseguimento di un primato, tuttavia, debbono essere utilizzati i tempi elettrici indipendentemente dal fatto che tali tempi fossero disponibili per gli altri concorrenti della gara.
11. Un atleta, che si astenga dal tentare di partire o dal tentare almeno una prova in una delle gare, non deve essere autorizzato a partecipare alla gara successiva e si deve considerare che abbia abbandonato la competizione. Egli non deve, pertanto, figurare nella classifica finale.

Un concorrente che decida di ritirarsi da una competizione di prove multiple dovrà immediatamente informare l'Arbitro per le Prove Multiple della sua decisione.
12. Dopo la conclusione di ogni gara, a tutti i concorrenti debbono essere comunicati i punteggi (determinati in base alle vigenti tabelle della IAAF), ottenuti separatamente per ogni gara e il singolo punteggio complessivo.

Vincitore è il concorrente che ha ottenuto il più alto punteggio complessivo.
13. Se due o più atleti raggiungono lo stesso numero di punti, la procedura per risolvere la parità, qualunque sia la posizione in classifica, è la seguente:
 - (a) Verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che, nella maggioranza delle gare, avrà conseguito maggior punteggio del/degli altro/i concorrente/i in parità.
 - (b) Se ciò non risolve la parità, verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che avrà ottenuto il più alto punteggio in una qualsiasi delle gare.
 - (c) Se anche questo non risolve la parità, verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente con il più alto punteggio in un'ulteriore altra gara, etc.

SEZIONE VI - GARE INDOOR

REGOLA 210

Applicabilità alle gare al coperto delle regole per le gare all'aperto

Le Regole della Divisione IV dalla Sezione I alla sezione V, ad eccezione di quanto stabilito nelle seguenti Regole di questa Sezione VI, si applicano anche alle Competizioni Indoor.

REGOLA 211

Lo Stadio per le gare al coperto

1. Lo stadio sarà completamente chiuso tutto intorno e coperto. Sarà dotato di illuminazione, riscaldamento e ventilazione, tali da fornire condizioni di gara soddisfacenti.
2. Il terreno di gara comprenderà una pista ad anello, una pista rettilinea per le gare di corsa e corse ad ostacoli, pedane di rincorsa e zone di caduta per il Salto in Lungo e Triplo. Oltre a ciò, dovrebbe essere predisposta una pedana circolare con relativo settore di caduta per il Lancio del Peso, sia essa fissa o mobile. Tutto l'impianto (pista e pedane) dovrebbe essere conforme alle specifiche contenute nel Manuale IAAF per piste e pedane (IAAF Track and Field Facilities Manual).
3. Tutte le piste, le pedane di rincorsa e le superfici delle zone di stacco saranno ricoperte con materiale sintetico che dovrebbe preferibilmente essere tale da consentire scarpette da gara con chiodi da 6 mm. La Direzione dell'impianto può chiedere spessori diversi e, in tal caso, informerà gli atleti della lunghezza dei chiodi consentita (vedi la Regola 143.4).
Le Competizioni Indoor, indicate alla Regola 1.1 lettere (a), (b), (c) e (f) devono essere tenute su impianti che posseggono un corrente Certificato di Approvazione IAAF. Si raccomanda che, quando tali impianti siano disponibili, anche le gare indicate alla Regola 1.1 (d), (e), (g), (h), (i) e (j), siano tenute in questi impianti.
4. Le basi su cui la superficie sintetica delle piste, delle pedane e delle zone di stacco sono collocate dovranno essere solide (es. calcestruzzo) o, se di costruzione sospesa (quali pannelli di legno montati sui travetti), senza alcuna specifica sezione elastica, per quanto tecnicamente possibile, dovrà avere una resilienza uniforme dappertutto (resilienza: grandezza indicativa della fragilità di un materiale). Questo dovrà essere verificato per le zone di stacco dei salti prima di ciascuna gara.

Nota(i): Per "sezione elastica" si intende qualsiasi sezione concepita o costruita deliberatamente per dare al concorrente un aiuto supplementare.

Nota (ii): Il Manuale IAAF su piste e pedane (The IAAF Track and Field Facilities Manual), che è disponibile presso la Sede IAAF, o può essere scaricato dal sito web della IAAF, contiene maggiori dettagli e precise specifiche per la progettazione e la costruzione di un impianto indoor, inclusi diagrammi per la misurazione e la segnatura della pista.

Nota (iii): Moduli standard aggiornati da utilizzare per la certificazione e la misurazione di piste, pedane ed attrezzature sono disponibili presso la IAAF, o possono essere scaricati dal sito della stessa.

REGOLA 212

La pista rettilinea

1. L'inclinazione laterale massima della pista non supererà il rapporto dell'uno per cento

e l'inclinazione nella direzione di corsa non supererà il quattro per mille in un punto qualsiasi e l'uno per mille nel complesso.

Corsie

2. La pista dovrebbe avere un minimo di 6 ed un massimo di 8 corsie separate e delimitate su entrambi i lati da linee bianche larghe 5 cm. Tutte le corsie devono avere la stessa larghezza di 1.22 m \pm 0,01 m, compresa la linea bianca di destra.

Nota: Per tutte le piste costruite prima del 1.1.2004 le corsie possono avere una larghezza massima di 1.25 m.

La partenza e l'arrivo

- 3 Dovrebbe esserci uno spazio libero da ogni impedimento, di almeno 3 metri, dietro la linea di partenza. Deve esserci uno spazio libero da ogni impedimento, di almeno 10 metri, oltre la linea d'arrivo con, al termine, dispositivi idonei a consentire agli atleti di potersi fermare senza ferirsi.

Nota: Si raccomanda fortemente che il minimo spazio libero oltre la linea d'arrivo sia di 15 metri.

REGOLA 213

La pista ad anello e le corsie

1. La lunghezza nominale dovrebbe essere preferibilmente di 200 m. Deve essere formata da due rettilinei e da due curve, che possono essere inclinate e di raggio uguale. L'interno della pista deve essere delimitato o da un cordolo in materiale adatto, alto e largo approssimativamente 5 cm, o da una linea bianca di 5 cm di larghezza. Il bordo esterno di questo cordolo o di questa linea fa parte della prima corsia. Il bordo interno della linea o del cordolo deve essere orizzontale per tutta la lunghezza della pista con una pendenza massima dell'uno per mille.

Corsie

2. La pista dovrebbe avere un minimo di 4 ed un massimo di 6 corsie. La larghezza nominale delle corsie deve essere tra 0,90 m e 1.10 m inclusa la linea di demarcazione sulla destra. Tutte le corsie saranno della stessa larghezza con una tolleranza di \pm 0.01 rispetto alla larghezza nominale prescelta. Le corsie devono essere separate da linee bianche larghe 5 cm.

Sopraelevazione

3. L'angolo di inclinazione, in tutte le corsie, dovrebbe essere lo stesso in ogni sezione trasversale della pista. Il rettilineo dovrà essere piatto o con una inclinazione laterale massima di 1:100 verso l'interno.
Al fine di facilitare il passaggio dal rettilineo alla curva sopraelevata, tale passaggio può essere predisposto con una transizione liscia e graduale che si può estendere fino a 5m in rettilineo. In aggiunta, ci può anche essere una transizione verticale.

Marcatura delle curve

4. Nei casi in cui il bordo interno della pista è delimitato da una linea bianca, esso deve essere delimitato anche da bandierine o coni sulle curve e facoltativamente nei rettilinei. I coni saranno alti almeno 20 cm. Le bandierine saranno di circa 25 x 20 cm di lato, alte almeno 45 cm e poste ad un angolo di 60° rispetto alla superficie della pista. Le bandierine ed i coni dovrebbero essere posti sulla pista in modo che il bordo della base del cono o della bandierina coincida con il bordo della linea bianca più

vicino alla pista. I coni o le bandierine saranno posti a distanze non superiori a 1.5 m nelle curve ed a 10 metri nei rettilinei.

Nota: Per tutte le Competizioni Indoor, direttamente sotto il controllo della IAAF, si raccomanda fortemente l'uso di un cordolo interno.

REGOLA 214

Partenza e arrivo sulla pista ad anello

1. Informazioni tecniche sulla costruzione e segnatura di una pista indoor di 200 m sono dettagliate nel "Manuale IAAF - Impianti, Piste e Pedane". I principi base che devono essere adottati sono di seguito esposti.

Requisiti di base

2. La partenza e l'arrivo di una gara di corsa debbono essere indicati da linee bianche di 5 cm di larghezza, poste, per le parti rettilinee della pista, ad angolo retto con le linee delle corsie e, per le parti curve della pista, lungo una linea radiale.
3. I requisiti per la linea d'arrivo sono che, ogni qualvolta ciò sia possibile, dovrebbe esserci una sola linea d'arrivo per tutte le diverse lunghezze di gara. La linea d'arrivo deve essere su una parte rettilinea della pista e la maggior parte possibile, di tale rettilineo, dovrebbe essere prima dell'arrivo.
4. Requisito essenziale per tutte le linee di partenza, siano esse diritte, a scalare o curve, è che la distanza per ogni singolo atleta, che segua il percorso più breve che gli sia consentito, sia esattamente la stessa.
5. Le linee di partenza (e le linee delle zone di cambio per le gare di staffetta), per quanto possibile, non dovrebbero essere nella parte più elevata della sopraelevazione.

Condotta delle gare di corsa

6. Per le gare di 400 m o meno, alla partenza, ciascun atleta deve avere una corsia separata. Le gare fino a 300 m comprese saranno corse interamente in corsia. Le gare oltre i 300 m ed inferiori agli 800 m partiranno e continueranno in corsia sino al termine della seconda curva. Per le corse di 800 m, ciascun atleta può avere una propria corsia, o massimo due atleti potranno essere inseriti nella stessa corsia, o si può ricorrere ad una partenza in linea, usando, preferibilmente, le corsie dalla uno alla tre come punto di partenza.

Le gare superiori agli 800 m saranno corse senza usare le corsie, ricorrendo ad una linea di partenza ad arco o a partenze per gruppi.

Nota (i): Nelle competizioni diverse da quelle indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f), i Membri delle Federazioni interessate possono accordarsi per non usare le corsie nella gara degli 800 m.

Nota (ii): Su una pista con meno di 6 corsie, può essere usato un gruppo di partenza, come indicato alla Regola 162.10, per permettere la partecipazione di 6 atleti.

La linea di partenza e di arrivo per la pista di lunghezza nominale di 200 m

7. La linea di partenza nella prima corsia dovrebbe trovarsi sul rettilineo principale. La sua posizione sarà determinata in modo tale che lo scalare di partenza più avanzato nella corsia esterna (per le gare dei 400 m vedi il successivo paragrafo 9) sia in una posizione nella quale l'angolo della sopraelevazione della curva non risulti superiore a 12 gradi.

La linea di arrivo per tutte le gare di corsa, disputate sulla pista ad anello, è il prolungamento della linea di partenza nella prima corsia, tracciato attraverso tutta la pista ad angolo retto con le linee che delimitano le corsie.

Scalari di partenza per la gara di corsa di 200 m

8. Una volta definite le posizioni della linea di partenza nella prima corsia e la posizione della linea d'arrivo, la posizione delle linee di partenza nelle restanti corsie dovrebbe essere determinata con una misurazione in ciascuna corsia effettuata all'indietro partendo dalla linea d'arrivo. La misurazione in ciascuna corsia sarà effettuata esattamente nello stesso modo previsto per la misurazione della lunghezza della pista in prima corsia (vedi Regola 160.2).

Dopo aver fissato la posizione della linea di partenza, dove essa interseca la linea di misurazione posta a 20 cm all'esterno della parte interna della corsia, la linea stessa deve essere tracciata direttamente attraverso la corsia, ad angolo retto con le linee delle corsie, se posta su un tratto rettilineo della pista. Se, invece, è posta su un tratto curvo della pista, essa deve essere tracciata lungo una linea radiale passante per il centro della curva e se, invece, è posta su un tratto di transizione (vedi Regola 213.4) lungo una linea radiale passante per il centro teorico di curvatura in quel punto. La linea di partenza può allora essere tracciata con una larghezza di 5 cm sulla parte più vicina alla linea d'arrivo della posizione misurata.

Scalari di partenza per le gare di corsa superiori a 200 m sino agli 800 m compresi

9. Poiché ai concorrenti è permesso lasciare le rispettive corsie all'ingresso del rettilineo, dopo aver percorso una o due curve in corsia, le posizioni di partenza debbono prendere in considerazione due fattori. Innanzitutto, il normale scalare consentito è uguale a quello della gara dei 200 m (vedi il precedente paragrafo 8) e, successivamente, verrà fatto un aggiustamento del punto di partenza in ciascuna corsia, tale da compensare gli atleti nelle corsie esterne che hanno, rispetto agli atleti delle corsie interne, un maggior tratto da percorrere, dopo aver lasciato la loro corsia, per raggiungere alla fine del rettilineo la posizione al cordolo.

Questi aggiustamenti possono essere determinati allorché si traccia la linea di rientro dalla quale gli atleti possono lasciare le loro corsie. Purtroppo, poiché le linee di partenza sono larghe 5 cm, risulta impossibile tracciare due diverse linee di partenza se non vi è una differenza di almeno 7 cm, tale da lasciare uno spazio libero di almeno 2 cm, tra le due linee di partenza. Quando questo problema si presenta, la soluzione è di usare la linea di partenza più arretrata. Il problema non si presenta nella prima corsia, in quanto per definizione, non vi è aggiustamento per la linea di rientro; si presenta per le corsie interne (seconda e terza), ma non in quelle esterne (quinta e sesta), in quanto per tali corsie l'aggiustamento della linea di rientro è superiore a 7 cm.

In quelle corsie esterne dove la distanza di separazione è sufficiente, una seconda linea di partenza può essere misurata davanti alla prima, con l'aggiustamento determinato dalla posizione della linea di rientro. La seconda linea di partenza può allora essere tracciata allo stesso modo previsto per quella della gara dei 200 metri. È la posizione di questa linea di partenza, nella corsia esterna, che determina la posizione sulla pista di tutte le altre linee di partenza e della linea d'arrivo. Al fine di evitare di esporre l'atleta che parte nella corsia esterna, al grave inconveniente di partire su una pista molto inclinata, tutte le linee di partenza e, di conseguenza, la linea d'arrivo, debbono essere spostate all'indietro rispetto alla prima curva, in modo tale da limitare la pendenza della sopraelevazione ad un livello accettabile. È, pertanto, necessario fissare innanzitutto la posizione delle linee di partenza dei 400 m e degli 800 m, nella corsia esterna, e, quindi, determinare, procedendo a ritroso, tutte le altre linee di partenza per arrivare infine a determinare la linea d'arrivo.

Piccoli coni o prismi, 5 cm x 5 cm e non più alti di 15 cm, preferibilmente di colore diverso rispetto alle linee della tangente e delle corsie, devono essere posizionati, per

aiutare gli atleti ad identificare la linea di tangente, immediatamente prima dell'intersezione delle linee delle corsie con la tangente.

Turni e Batterie

10. Nelle gare indoor dovrebbero, in assenza di circostanze straordinarie, essere usate le seguenti tavole per determinare il numero dei turni e delle batterie in ogni turno e le procedure di qualificazione (sia per posizione (P) che per tempo (T)) per ogni turno delle gare in pista:

60m, 60m hs

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4	2	4				
33/40	5	4	4	3	2	2			
41/48	6	3	6	3	2	2			
49/56	7	3	3	3	2	2			
57/64	8	2	8	3	2	2			
65/72	9	2	6	3	2	2			
73/80	10	2	4	3	2	2			

200m, 400m, 800m, 4x200m, 4x400m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
7/12	2	2	2						
13/18	3	3	3				2	3	
19/24	4	2	4				2	3	
25/30	5	2	2				2	3	
31/36	6	2	6				3	2	
37/42	7	2	4				3	2	
43/48	8	2	2				3	2	
49/54	9	2	6	4	3		2	3	
55/60	10	2	4	4	3		2	3	

1500m

Iscritti	Primo Turno			Secondo Turno			Semifinali		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
12/18	2	3	3						
19/27	3	2	3						
28/36	4	2	1						
37/45	5	3	3	2	3	3			
46/54	6	2	6	2	3	3			
55/63	7	2	4	2	3	3			

3000m

Iscritti	Primo Turno		
	Batt.	P	T
16/24	2	4	4
25/36	3	3	3
37/48	4	2	4

Nota: Le sopra riportate procedure sono valide solo per piste con anello a 6 corsie e rettilineo con 8 corsie

Sorteggio delle corsie

11. Per tutte le gare, ad eccezione degli 800 m, corse interamente o parzialmente in corsia sulla pista circolare, quando ci sono turni successivi, devono essere effettuati tre sorteggi:
 - a) uno per le due corsie esterne tra i due atleti o squadre meglio classificati;
 - b) un altro per le due corsie successive tra gli atleti o squadre classificati terzi e quarti;
 - c) un altro per le rimanenti corsie interne tra i rimanenti atleti o squadre.Quanto sopra sarà determinato come segue:
 - d) per il primo turno dalle liste delle prestazioni conseguite in un determinato periodo;
 - e) dopo il primo turno secondo quanto indicato dalla regola 166.3(a).
12. Per tutte le altre gare l'assegnazione delle corsie verrà fatta per sorteggio, come indicato dalla Regola 166.4 e 166.8.

REGOLA 215

Abbigliamento, scarpe e pettorali

Per le competizioni che si svolgono su superfici in materiale sintetico, la parte di ciascun chiodo che sporge dalla suola e/o dal tacco non deve superare la lunghezza di 6 mm (o essere conforme a quanto richiesto dal Comitato Organizzatore e in ogni caso sempre conforme alle prescrizioni della Regola 143.4).

REGOLA 216

Corse ad Ostacoli

1. Le corse ad ostacoli debbono essere effettuate sulla pista rettilinea sulla distanza di 50 o 60 metri.
2. Posizionamento degli ostacoli per le gare:

	Allievi	Junior Uomini	Uomini	Allieve	Junior Donne Donne
Altezza ostacoli	0.914 m	0.991 m	1.067 m	0.762 m	0.838 m
Distanza gara	50 m / 60 m				
Numero ostacoli	4 / 5				
Dalla partenza al 1° ostacolo	13.72 m			13.00 m	
Distanza tra gli ostacoli	9.14 m			8.50 m	
Dall'ultimo ostacolo all'arrivo	8.86 m / 9.72 m			11.50 m / 13.00 m	

REGOLA 217

Corse a Staffetta

Condotta di gara

1. Nella staffetta 4x200 m tutta la prima frazione e la prima curva della seconda frazione debbono essere corse in corsia. Alla fine di questa curva deve esserci una linea

bianca, larga 5 cm (linea di rientro) tracciata in modo visibile, attraverso tutte le corsie tranne la prima, per indicare il punto nel quale ciascun atleta può lasciare la propria corsia. Il paragrafo 7 della Regola 170 non si applica.

2. Nella staffetta 4x400 m le prime due curve debbono essere corse in corsia. Di conseguenza, si useranno gli stessi scalari, le stesse linee tratteggiate, etc. previsti per la gara individuale dei 400 m.
3. Nella staffetta 4x800 m la prima curva deve essere corsa in corsia. Di conseguenza, si useranno gli stessi scalari, le stesse linee tratteggiate, etc. previsti per la gara individuale degli 800 m.
4. Nelle gare di corsa nelle quali agli atleti è permesso lasciare le proprie corsie all'entrata del rettilineo, dopo aver corso due o tre curve in corsia, la tracciatura degli scalari di partenza è descritta nella precedente Regola 214.9.
5. I concorrenti della terza e quarta frazione della staffetta 4x200m, e nella seconda, terza e quarta frazione delle staffette 4x400m e 4x800m, si disporranno, sotto la direzione di un Giudice appositamente designato, nella loro posizione d'attesa (dall'interno all'esterno) nello stesso ordine che i rispettivi compagni di squadra hanno quando entrano nell'ultima curva. Una volta che i concorrenti in arrivo hanno superato questo punto, i concorrenti in attesa manterranno il loro ordine e non cambieranno le posizioni all'inizio della zona di cambio. Un atleta che non rispetta questa regola provoca la squalifica della sua squadra.

Nota: A causa delle corsie più strette, le gare a staffetta indoor sono più soggette a collisioni o a ostruzioni involontarie. Si raccomanda, perciò, che, quando possibile, ci sia una corsia vuota tra una squadra e l'altra.

REGOLA 218 **Salto in Alto**

La pedana di rincorsa e la zona di stacco

1. Se viene usato un assito mobile, tutti i riferimenti al livello della zona di stacco, contenuti nelle Regole, debbono essere intesi con riferimento al livello della superficie dell'assito.
2. Un atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello a condizione che gli ultimi 15 m della sua rincorsa la pedana sia in accordo con la Regola 182.3, 182.4 e 182.5.

REGOLA 219 **Salto con l'Asta**

La pedana di rincorsa

L'atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello, a condizione che gli ultimi 40 m della sua rincorsa la pedana sia in accordo con la Regola 183.6, 183.7.

REGOLA 220 **Salto in estensione**

La pedana di rincorsa

L'atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello, a condizione che gli ultimi 40 m della sua rincorsa la pedana sia in accordo con la Regola 184.2, 184.3.

REGOLA 221
Lancio del Peso

Settore di caduta

1. Il settore di caduta deve essere costruito con un qualunque materiale adatto sul quale il peso lasci un'impronta, ma tale da ridurre al minimo qualunque rimbalzo.
2. Il settore di caduta deve essere circondato, alla sua estremità e sui due lati, da una barriera d'arresto e/o da un reticolato protettivo alto circa 4m, se necessario vicino alla pedana, se la sicurezza di atleti e giudici lo richiede, che dia sufficienti garanzie di poter arrestare un peso, tanto in volo che mentre rimbalza sulla superficie di caduta.
3. L'area circoscritta dalla barriera d'arresto, in considerazione dello spazio ristretto all'interno di uno stadio al coperto, può non essere abbastanza larga da contenere un intero settore di 34.92°. In simili casi, si debbono applicare le seguenti condizioni:
 - a) la barriera d'arresto, all'estremità, deve essere posta ad almeno 50 cm al di là dell'attuale primato del mondo maschile e femminile del Lancio del Peso;
 - b) le linee di settore su entrambi i lati debbono essere simmetriche rispetto alla linea mediana del settore di 34.92°;
 - c) le linee di settore laterali possono essere tracciate sia radialmente dal centro della pedana circolare del Lancio del Peso, allo stesso modo delle linee di un settore di 34.92°, oppure possono essere parallele tra loro e la linea mediana del settore di 34.92°. Quando le linee di settore sono tracciate parallele, la distanza minima tra le due linee laterali deve essere di 9 m.

Costruzione del peso

4. In relazione al tipo di zona di caduta (vedi il precedente paragrafo 1), il peso può essere di metallo pieno, di metallo ricoperto o, in alternativa, di plastica o gomma ricoperta, con un adeguato riempimento. Nella stessa gara non possono essere usati entrambi i tipi di peso.

Peso di metallo o di metallo ricoperto

5. Questi tipi debbono essere conformi esattamente al disposto della Regola 188.4 e 188.5 relativa al Lancio del Peso all'aperto.

Peso di plastica o gomma ricoperto

6. Il peso deve avere un involucro di plastica o gomma riempito con materiale adatto, tale da non arrecare danno nella caduta al pavimento di una normale palestra. Deve essere di forma sferica e la sua superficie deve essere liscia. Per essere considerata liscia, l'altezza media della superficie deve essere inferiore a 1,6 micron, ad esempio una ruvidità numero 7 o meno.
Il peso deve essere conforme alle seguenti caratteristiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato:		
	4.000 kg	7.260 kg
Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi di gara:		
Range	4.005 kg 4.025 kg	7.265 kg 7.285 kg
Diametro Minimo	95 mm	110 mm
Diametro Massimo	130 mm	145 mm

REGOLA 222
Prove multiple

Uomini (Pentathlon)

1. Il pentathlon consiste di 5 gare che si svolgeranno in un giorno nel seguente ordine:
60 Hs; Lungo; Peso, Alto, 1000 m.

Uomini (Eptathlon)

2. L'eptathlon consiste di 7 gare che si svolgeranno in due giorni consecutivi nel seguente ordine:
primo giorno: 60 m; Lungo; Peso; Alto
secondo giorno: 60 Hs; Asta; 1000 m.

Donne (Pentathlon)

3. Il pentathlon consiste di 5 gare che si svolgeranno in una sola giornata nel seguente ordine:
60 Hs; Alto; Peso; Lungo; 800 m.

Ordine di gara

4. Le serie ed i gruppi devono essere formati, preferibilmente, da 4 o più atleti e mai da meno di tre.

SEZIONE VII - GARE DI MARCIA

REGOLA 230 La Marcia

1. La marcia è una progressione di passi eseguiti in modo tale che l'atleta mantenga il contatto con il terreno, senza che si verifichi una perdita di contatto visibile (all'occhio umano). La gamba avanzante deve essere tesa (cioè non piegata al ginocchio) dal momento del primo contatto con il terreno sino alla posizione verticale.

Il giudizio

2.
 - a) I Giudici di Marcia designati in servizio nomineranno un Giudice Capo, se nessuno è stato nominato preventivamente.
 - b) Tutti i Giudici di Marcia operano secondo la capacità individuale ed i loro giudizi devono essere basati sull'osservazione fatta con l'occhio umano.
 - c) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a) tutti i Giudici di Marcia impiegati devono appartenere al ruolo Internazionale dei Giudici di Marcia. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (b), (c), (e), (f), (g) e (j) tutti i Giudici di Marcia impiegati devono appartenere al ruolo di Area o Internazionale dei Giudici di Marcia.
 - d) Per le gare su strada dovrebbero essere normalmente impiegati da sei a nove Giudici di Marcia compreso il Giudice Capo.
 - e) Per le gare su pista dovrebbero essere normalmente impiegati sei Giudici di Marcia, compreso il Giudice Capo.
 - f) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a) non può operare più di un Giudice dello stesso paese.

Giudice Capo

3.
 - a) Nelle competizioni indicate alla Regola 1 (a), (b), (c), (d) e (f) il Giudice Capo ha il potere di squalificare un atleta all'interno dello stadio, quando la gara finisce nello stadio, o negli ultimi 100 metri di percorso, se la gara ha luogo solo su pista o solo su strada, quando il suo modo di marciare manca chiaramente di rispettare il sopra citato punto 1, senza alcun riguardo al numero delle precedenti ammonizioni che il Giudice Capo abbia ricevuto per quell'atleta. Ad un atleta, che viene squalificato dal Giudice Capo in queste circostanze, sarà concesso di portare a termine la gara. La squalifica sarà notificata dal Giudice Capo o da un'Assistente del Giudice Capo mostrando all'atleta una paletta rossa non appena ciò sarà possibile dopo che l'atleta stesso abbia terminato la gara.
 - b) Il Giudice Capo opererà come il supervisore ufficiale della competizione e agirà come un Giudice solo nella particolare situazione specificata nel sopra citato paragrafo (a), nelle competizioni indicate alla Regola IAAF 1 (a), (b), (c), (d) e (f). Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) possono essere nominati due o più Assistenti del Giudice Capo. Gli Assistenti del Giudice Capo devono operare solamente per la notifica delle squalifiche e non devono operare come Giudici di Marcia.
 - c) Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) devono essere nominati un Giudice addetto al Tabellone delle Ammonizioni ed un Segretario del Giudice Capo.

Richiami

4. I concorrenti possono essere richiamati quando, per il loro modo di procedere, sono in procinto di cessare di rispettare la regola 230 paragrafo 1 di cui sopra, mostrando

loro una paletta gialla con il simbolo dell'infrazione su ogni lato. Tuttavia, essi non possono ricevere un secondo richiamo da parte dello stesso Giudice per la stessa infrazione. Dopo aver richiamato un atleta, il Giudice informerà il Giudice Capo di questo suo provvedimento al termine della gara.

Ammonizioni

5. Quando un Giudice osserva che un atleta non rispetta la Regola 230 paragrafo 1 di cui sopra, ponendo in essere una visibile perdita di contatto e/o uno sbloccaggio del ginocchio durante una qualsiasi parte della gara, dovrà segnalare l'ammonizione trasmettendola al Giudice Capo.

Squalifica

6. a) Quando, relativamente allo stesso atleta, tre Ammonizioni vengono inviate al Giudice Capo da tre Giudici diversi, l'atleta è squalificato e gli sarà data notifica della sua squalifica dal Giudice Capo o dall'Assistente del Giudice Capo mostrandogli una paletta rossa. La mancanza della notifica della squalifica non può essere motivo di reinserimento dell'atleta squalificato.
- b) In tutte le competizioni, sia direttamente controllate dalla IAAF o aventi luogo con il permesso della IAAF, in nessuna circostanza le ammonizioni di due Giudici della stessa nazionalità potranno essere ritenute valide per sanzionare la squalifica di un atleta.
- c) Nelle gare su pista, un atleta squalificato dovrà immediatamente lasciare la pista e, nelle gare su strada, dovrà, immediatamente dopo esser stato squalificato, togliersi i pettorali che indossa e lasciare il percorso. Ogni atleta squalificato che si astiene dal lasciare il percorso o la pista può essere passibile di ulteriori provvedimenti disciplinari, in accordo con le Regole 60.4 (f) e 145.2.
- d) Uno o più Tabelloni delle Ammonizioni devono essere piazzati sul percorso e vicino alla linea di arrivo per tenere gli atleti informati circa il numero delle Ammonizioni che sono state inviate al Giudice Capo per ciascun atleta. Il simbolo di ciascuna infrazione deve anche essere indicato sul tabellone delle Ammonizioni.
- e) Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1.1 (a) i Giudici devono usare dei sistemi portatili computerizzati, con capacità di trasmissione, allo scopo di comunicare tutte le Ammonizioni al Segretario ed ai Tabelloni delle Ammonizioni. In tutte le altre competizioni, nelle quali questo sistema non è usato, il Giudice Capo, immediatamente dopo la fine della gara, riporterà all'Arbitro l'elenco di tutti gli atleti squalificati secondo quanto previsto dalla Regola 230.3 (a) o 230.6 (a), indicando l'identificativo del pettorale, l'ora della notifica ed i motivi dell'infrazione; lo stesso sarà fatto per tutti quegli atleti che avranno ricevuto anche una sola ammonizione.

La partenza

7. Le gare devono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i comandi e le procedure per le gare di distanza maggiore di 400 m (Regola 162.3). Nelle gare in cui vi è un grande numero di partecipanti deve essere dato un segnale cinque minuti, tre minuti e un minuto prima della partenza della gara.

Sicurezza e Servizio Medico

8. a) Gli organizzatori delle gare di Marcia devono garantire la sicurezza di tutti i concorrenti e dei Giudici. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) il Comitato Organizzatore deve assicurare che le strade utilizzate per la gara siano chiuse al traffico motorizzato in tutte le direzioni.

- b) Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) le gare devono essere programmate in modo tale che la partenza e l'arrivo avvengano con la luce del giorno.
- c) Non sarà considerata assistenza una visita d'urgenza durante lo svolgimento di una gara da parte di personale medico appositamente incaricato e chiaramente identificato dal Comitato Organizzatore per mezzo di bracciali, giacche o altri simili strumenti identificativi.
- d) Un atleta deve ritirarsi immediatamente dalla gara se ciò gli viene comandato dal Delegato Medico o da un membro del collegio medico ufficialmente designato.

Distribuzione di acqua potabile/Punti di spugnaggio e punti di rifornimento

- 9. a) Acqua ed altre bevande saranno messe a disposizione alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare.
- b) In tutte le gare, fino a 10 km. inclusi, devono essere predisposti punti di spugnaggio e di distribuzione di sola acqua potabile ad intervalli idonei, se le condizioni atmosferiche lo richiedono.
Nota: Punti di diffusione di acqua nebulizzata potranno anche essere predisposti, quando ritenuto appropriato in determinate condizioni organizzative e/o climatiche.
- c) Per tutte le gare, più lunghe di 10 km, devono essere predisposti punti di rifornimento ogni giro. In aggiunta, punti di spugnaggio e di distribuzione di sola acqua potabile devono essere predisposti approssimativamente a metà strada fra i punti di rifornimento e più frequentemente se le condizioni atmosferiche lo richiedono.
- d) I rifornimenti, che possono essere preparati sia dal Comitato Organizzatore che direttamente dall'atleta stesso, devono essere posizionati nei punti predisposti, in modo da essere facilmente accessibili agli atleti, o consegnati agli stessi da personale autorizzato.
- e) Un atleta, che si rifornisce in un punto diverso da quelli stabiliti, si rende passibile di squalifica da parte dell'Arbitro.
- f) Nelle competizioni tenute sotto la Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f) un massimo di due incaricati per nazione può stazionare contemporaneamente dietro il tavolo del rifornimento. Per nessuna ragione un incaricato può correre al fianco dell'atleta mentre questi si sta rifornendo.

Percorsi su strada

- 10. a) Per le competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), il circuito non deve essere più lungo di 2.5 km e non più corto di 2 km. Per tutte le altre competizioni, il circuito non deve essere più lungo di 2.5 km e non più corto di 1 km.
Per le gare che iniziano e finiscono nello stadio, il circuito dovrebbe essere situato il più vicino possibile allo stadio.
- b) I percorsi stradali devono essere misurati come previsto dalla Regola 240.3.

Condotta di gara

- 11. Nelle gare di 20 e più chilometri, un atleta può lasciare il percorso o la pista con il permesso e sotto il controllo di un giudice, a condizione che, in conseguenza di questo, non percorra una distanza inferiore a quella stabilita.
- 12. Se l'Arbitro si convince, per mezzo di un rapporto di un Giudice o di un Giudice ai Controlli o in qualsiasi altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso segnalato ed in relazione a ciò ha percorso una distanza inferiore a quella stabilita, dovrà squalificarlo.

SEZIONE VIII – CORSE SU STRADA

REGOLA 240 Corse su strada

Distanze

1. Le distanze standard per uomini e donne sono: 10 km, 15 Km, 20 Km, Mezza maratona, 25 Km, 30 Km, Maratona (Km 42.195), 100 Km e staffetta su strada.
Nota (i): Si raccomanda che la corsa a staffetta su strada si svolga sulla distanza della maratona, idealmente in un circuito di 5 Km, con frazioni di 5 Km, 10 Km, 5 Km, 10 Km, 5 Km e 7.195 Km. Si raccomanda che, per una corsa a staffetta su strada junior, la distanza sia quella della mezza maratona con frazioni di 5 km, 5 Km, 5 Km e 6.098 Km.
Nota (ii): Si raccomanda che le corse su strada siano organizzate in aprile o in maggio e da settembre a dicembre.

Il percorso

2. Le gare debbono svolgersi su un percorso stradale. Qualora il traffico o circostanze simili lo rendano impossibile, il percorso, debitamente segnato, può essere tracciato su una banchina per ciclisti o su un marciapiede lungo la strada, ma non su terreno soffice, come su strisce erbose o simili. La partenza e l'arrivo possono avvenire all'interno di un campo per atletica.
Nota (i): Si raccomanda che, per le corse su strada organizzate su distanze standard, i punti di partenza e di arrivo, misurati in linea d'aria, non siano distanti tra di loro più del 50% della distanza della corsa.
Nota (ii): E' da considerarsi accettabile che la partenza e/o l'arrivo di tali gare avvengano su erba o su altra superficie soffice.
3. La partenza e l'arrivo di una corsa devono essere segnati da una linea bianca larga almeno 5 cm. Nelle gare su strada il percorso deve essere misurato lungo il tragitto più breve possibile che un concorrente possa percorrere nella parte di strada riservata alla gara. Nelle manifestazioni indicate alla Regola 1.1 alla lettera (a) e, quando possibile, anche alle lettere (b), (c) e (f), la linea di misurazione dovrebbe essere tracciata sul percorso con un colore che si distingua e che non consenta la confusione con altre marcature.
La lunghezza del percorso non deve essere inferiore alla distanza ufficiale della gara. Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f), il margine di errore nella misurazione non deve superare lo 0,1 % (ad esempio: 42 m per la corsa di maratona) e la lunghezza del percorso dovrebbe essere verificata in precedenza da un misuratore di percorso ufficialmente riconosciuto dalla IAAF.
Nota (i): Si consiglia, per la misurazione, l'uso del "metodo della bicicletta calibrata".
Nota (ii): Per evitare il rischio che un percorso possa venire trovato troppo corto in occasione di successive misurazioni, si consiglia di inserire, al momento di tracciare il percorso, un "fattore di prevenzione d'errore". Per una misurazione a mezzo di una bicicletta calibrata, questo fattore dovrebbe essere dello 0,1%, il che significa che ciascun chilometro del percorso avrà una "lunghezza misurata" di 1001 metri.
Nota (iii): Se si ritiene che nel giorno della gara alcuni tratti del percorso saranno delimitati con l'uso di attrezzature mobili, quali coni, transenne, ecc., il loro posizionamento deve essere deciso non più tardi del giorno di misurazione e la documentazione di tali decisioni deve essere inclusa nel verbale di misurazione.
Nota (iv): Si raccomanda che, per le corse su strada organizzate su distanze standard, la differenza in discesa tra i livelli della partenza e dell'arrivo non superi l'uno per mille, vale a dire 1 metro per Km.

4. Le distanze in chilometri sul percorso devono essere visibili a tutti i concorrenti.
5. Nelle corse di staffette su strada, per definire le distanze di ciascuna frazione e per indicare la linea di cambio si tracciano linee larghe 5 cm attraverso la strada. Linee simili saranno tracciate 10 metri, prima e dopo tali linee di frazione, per delimitare la zona di cambio. Tutte le procedure di cambio debbono essere completate entro questa zona.

La partenza

6. Le gare debbono essere fatte partire con un colpo di pistola, cannone, corno o altro dispositivo. Debbono essere usati i consueti comandi per le gare più lunghe di 400 m (Regola 162.3). Nelle gare in cui vi è un grande numero di partecipanti, deve esser dato un segnale cinque minuti, tre minuti e un minuto prima della partenza della gara.

Sicurezza e visite mediche

7. a) Gli organizzatori di corse su strada debbono garantire la sicurezza di tutti i concorrenti e degli ufficiali di gara. Nelle competizioni, indicate alla Regola 1.1 (a), (b), (c) e (f), il Comitato Organizzatore dovrà garantire che le strade, utilizzate per la competizione, siano chiuse al traffico motorizzato in entrambi i sensi.
- b) Non sarà considerata assistenza una visita d'urgenza, durante lo svolgimento di una gara, da parte di personale medico appositamente incaricato e chiaramente identificato, a mezzo divisa, distintivo o bracciale, dal Comitato Organizzatore.
- c) Un concorrente deve ritirarsi immediatamente dalla corsa se ciò gli viene comandato dal Delegato Medico o da un componente del collegio medico ufficialmente designato dal Comitato Organizzatore.

Punti di spugnaggio e distribuzione di acqua potabile e punti di rifornimento.

8. a) Acqua ed altre bevande adatte saranno messe a disposizione alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare.
- b) In tutte le gare fino a 10 Km devono essere predisposti punti di spugnaggio e di distribuzione di sola acqua potabile, ad intervalli idonei di circa 2 o 3 Km, in relazione alle condizioni atmosferiche.
Nota: Punti di diffusione di acqua nebulizzata potranno anche essere predisposti, quando ritenuto appropriato in determinate condizioni organizzative e/o climatiche.
- c) Per tutte le gare di 10 Km ed oltre debbono essere predisposti punti di rifornimento, approssimativamente a 5 Km dalla partenza e, successivamente, ogni 5 Km circa. In aggiunta, punti di spugnaggio e distribuzione solo di acqua potabile debbono essere predisposti approssimativamente a mezza strada fra due punti di rifornimento, o più frequentemente, in relazione alle condizioni atmosferiche.
- d) I rifornimenti, che possono essere forniti sia dal Comitato Organizzatore che dagli atleti, debbono essere resi disponibili nei posti di rifornimento indicati dai concorrenti. I rifornimenti debbono essere posti in modo che siano facilmente accessibili o che possano essere consegnati in mano ai concorrenti da personale autorizzato. I rifornimenti forniti dagli atleti saranno tenuti sotto controllo di Ufficiali designati dal Comitato Organizzatore, a partire dal momento in cui i rifornimenti stessi sono consegnati dagli atleti o dai loro rappresentanti.
- e) Queste persone autorizzate non potranno entrare nel percorso o ostacolare qualsiasi atleta. Essi potranno consegnare il ristoro all'atleta da dietro il tavolo

o da una posizione che non sia a più di un metro dallo stesso, sia davanti che di lato.

- f) Un concorrente, che si rifornisce in un posto diverso da quelli stabiliti dagli organizzatori, si rende passibile di squalifica.

Condotta di gara

- 9. Nelle gare su strada un concorrente può abbandonare il percorso o la pista con il permesso e sotto il controllo di un Giudice, purché il suo allontanarsi dal percorso non accorci la distanza da percorrere.
- 10. Se l'Arbitro è convinto, dal rapporto di un giudice o di un giudice ai controlli o in qualche altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso, percorrendo una distanza più breve, deve squalificarlo.

SEZIONE IX - CORSE CAMPESTRI

REGOLA 250 Corse Campestri

Regole generali

1. A causa delle circostanze estremamente variabili in cui la corsa campestre è praticata nel mondo e delle difficoltà per una normativa internazionale standardizzata di questo sport, deve essere accettato che le differenze, tra gare disputatesi con successo o meno, spesso dipendono dalle caratteristiche naturali del luogo di svolgimento e dall'abilità del tracciatore del percorso. Le seguenti Regole, comunque, devono intendersi come guida ed incentivo per aiutare le Federazioni Nazionali a sviluppare la corsa campestre. Si veda anche, per informazioni e dettagli organizzativi, il relativo Manuale IAAF delle distanze di corsa.

La stagione

2. La stagione di corsa campestre dovrebbe normalmente svilupparsi nei mesi invernali dopo la chiusura della stagione su pista.

Il Percorso

3.
 - a) Il percorso deve essere tracciato su di un'area aperta e boschiva, coperta il più possibile da prato, con ostacoli naturali che possono essere usati dal tracciatore del percorso per ottenere una gara competitiva e interessante.
 - b) La zona dove è tracciato il percorso deve essere grande abbastanza da contenere non solo il percorso, ma anche tutte le attrezzature necessarie.
4. Per i campionati e le gare internazionali e, dovunque sia possibile, per tutte le gare:
 - a) deve essere tracciato un circuito, con un giro che misuri da 1750 m a 2000 m. Se necessario, può essere aggiunto un piccolo giro per aggiustare le distanze richieste nelle varie gare; in questi casi il giro più piccolo deve essere corso nelle prime fasi della gara. Si raccomanda che ogni giro lungo abbia un pendio (salita) totale di almeno 10 metri;
 - b) devono essere usati, se possibile, ostacoli naturali preesistenti. Comunque, dovrebbero essere evitati ostacoli molto alti, come fosse profonde, salite/discese pericolose, sottoboschi fitti ed, in generale, ogni ostacolo che possa costituire una difficoltà in contrasto con i caratteri della competizione. È preferibile che non vengano usati ostacoli artificiali, ma, se questo è inevitabile, essi dovrebbero essere costruiti a somiglianza degli ostacoli naturali che si incontrano in aperta campagna. Nelle gare dove c'è un gran numero di concorrenti devono essere evitati per i primi 1500 m spazi ristretti o altri ostacoli che possano impedire ai concorrenti una libera corsa;
 - c) deve essere evitato o ridotto al minimo l'attraversamento di strade o di ogni genere di pavimentazione. Quando è impossibile evitare ciò in una o due zone del percorso, le zone interessate devono essere coperte da prato, terra o stuoia;
 - d) ad eccezione dell'arrivo e della partenza, il percorso non deve presentare altre lunghe zone rettilinee. Un percorso naturale e misto con curve dolci e brevi rettilinei è il più adatto.
5.
 - a) Il percorso deve essere chiaramente marcato con nastro su entrambi i lati. Si raccomanda che lungo un lato del percorso sia predisposto per gli Organizzatori, Ufficiali e Media (obbligatorio per i campionati) un corridoio largo 1 metro, transennato, esternamente al percorso. Le zone critiche devono essere recintate; in particolare le zone di partenza (inclusa la Camera d'Appello e la zona di riscaldamento) e la zona di arrivo (compresa la zona mista). Solo le persone accreditate possono accedere a queste aree.

- b) Al pubblico deve essere consentito di attraversare il percorso a mezzo di impalcature prossime al percorso in punti di attraversamento bene organizzati, controllati da addetti.
- c) Si raccomanda che, tranne le zone di partenza e di arrivo, il percorso sia largo 5 metri, incluse le zone con ostacoli.

Distanze

6. Le distanze dei Campionati Mondiali della IAAF di corsa campestre a squadre dovrebbero essere approssimativamente:

Uomini	12 Km	Donne	8 Km
Junior uomini	8 Km	Junior donne	6 Km

Si raccomanda che simili distanze siano adottate per le altre Competizioni Internazionali e Nazionali.

La partenza

7. Le corse debbono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i consueti comandi per le gare superiori a 400 m (Regola 162.3).
Nelle gare internazionali devono essere dati successivi avvertimenti 5, 3 ed 1 minuto prima della partenza.
Debbono essere predisposte postazioni di partenza (boxes) dove i componenti di ogni singola squadra si allineeranno uno dietro l'altro.

Posti di spugnaggio e distribuzione di acqua potabile e punti di rifornimento

8. Alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare saranno messe a disposizione acqua ed altre bevande adatte.
Per tutte le gare devono essere predisposti ogni giro, se le condizioni atmosferiche lo richiedono, punti di spugnaggio e di distribuzione di acqua.

Condotta di gara

9. Se l'Arbitro è convinto, dal rapporto di un giudice o di un giudice ai controlli o in qualche altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso percorrendo una distanza più breve, deve squalificarlo.

Corse in Montagna

10. Le Corse in Montagna si svolgono su terreni che sono prevalentemente fuori strada e comprendono tratti consistenti di salita (gare di cross essenzialmente in salita) o di salita e discesa (gare di cross in cui partenza e arrivo sono allo stesso livello).
Le distanze approssimativamente raccomandate ed il tratto totale di salita per corse in montagna internazionali è il seguente:

	Essenzialmente in salita		Partenza e arrivo allo stesso livello	
	Distanza	Salita	Distanza	Salita
Senior Uomini	12 km	1200 m	12 km	750 m
Senior Donne	8 km	800 m	8 km	500 m
Junior Uomini	8 km	800 m	8 km	500 m
Junior Donne	4 km	400 m	4 km	250 m

Non più del 20% del percorso può essere su strade asfaltate. Il percorso può essere su più giri.

SEZIONE X – PRIMATI MONDIALI

REGOLA 260 Primati Mondiali

Condizioni generali

1. Il primato deve essere stato conseguito in una gara “bona fide” che, prima del giorno stabilito, sia stata debitamente fissata, pubblicizzata ed autorizzata dalla Federazione Nazionale del paese nel quale si svolge la gara ed organizzata secondo le Regole della IAAF.
2. L'atleta che realizza il primato del mondo deve avere i requisiti, richiesti dalle regole della IAAF, per gareggiare ed essere sotto la giurisdizione di una Federazione Nazionale affiliata alla IAAF.
3. Quando viene stabilito un primato mondiale, la Federazione del Paese dove la prestazione del primato è stata conseguita deve procedere, senza indugio, a raccogliere tutte le informazioni richieste dalla IAAF per l'omologazione del primato. Nessuna prestazione sarà considerata primato mondiale sino a quando non sia stata ratificata dalla IAAF.
La Federazione del Paese membro dovrebbe informare immediatamente la IAAF della sua intenzione di sottoporle, per l'omologazione, la prestazione di primato.
4. Il modulo ufficiale IAAF di richiesta deve essere compilato ed inoltrato per posta all'ufficio competente della IAAF entro 30 giorni. I moduli sono disponibili, su richiesta, presso gli Uffici della IAAF, oppure possono essere scaricati dal sito Internet della stessa IAAF.
Se la richiesta riguarda un atleta od una squadra straniera, un duplicato del modulo deve essere inviato, entro lo stesso termine, alla Federazione Nazionale dell'atleta o della squadra.
5. La Federazione del Paese nel quale il primato è stato stabilito deve inviare, unitamente al modulo ufficiale di richiesta:
 - il programma stampato della manifestazione;
 - i risultati completi della gara in questione;
 - la fotografia del fotofinish (vedere Regola 260.22 c).
6. Ogni atleta che consegue un primato mondiale deve sottoporsi, al termine della gara, ad un controllo antidoping che sarà effettuato conformemente alle Regole ed alle vigenti Direttive Procedurali della IAAF. In caso di un primato di staffetta, tutti i componenti della squadra debbono sottoporsi al controllo.
I campioni raccolti saranno inviati, per l'analisi, ad un laboratorio accreditato dalla WADA ed i risultati inviati alla IAAF ed inclusi, in seguito, nel dossier di informazioni richieste dalla stessa IAAF per l'omologazione del primato. Se i risultati dei controlli rivelano un'infrazione alle norme sul doping, o, in assenza di un tale controllo, la IAAF non ratificherà il primato.
7. Qualora un atleta abbia ammesso che, in epoca precedente al conseguimento del primato mondiale, egli ha usato o tratto vantaggio da una sostanza o da una tecnica che a quel tempo era proibita, la IAAF, sentito il parere della Commissione Doping, cesserà di considerare quel primato come primato mondiale.
8. La IAAF riconosce le seguenti categorie di primati mondiali:
 - a) Primati mondiali;
 - b) Primati mondiali juniores;
 - c) Primati mondiali indoor.
9. In una gara individuale debbono aver partecipato almeno tre atleti “bona fide” ed almeno due squadre in una gara di staffetta.

10. Il primato deve essere migliore o uguale al primato mondiale esistente riconosciuto dalla IAAF per quella gara. Se un primato è uguagliato, questo avrà pari dignità rispetto al primato originale.
11. Possono venire presentati per l'omologazione anche i primati ottenuti nei turni preliminari, negli spareggi e in ogni prova annullata dopo il suo svolgimento, come previsto alle Regole 125.6 e 146.4 (a) e (b), o nelle singole gare delle prove multiple, senza considerare se l'atleta abbia completato o meno la gara di prove multiple.
12. Il Presidente ed il Segretario Generale della IAAF sono congiuntamente autorizzati a riconoscere i primati mondiali. Se essi hanno qualche dubbio circa il fatto che il primato debba o meno essere omologato, la decisione sarà rimessa al Consiglio della IAAF.
13. Una volta che il primato è stato omologato, la IAAF informerà la Federazione Nazionale che ha presentato la richiesta di omologazione, la Federazione Nazionale dell'atleta e l'Associazione d'Area competente.
14. I distintivi ufficiali di primato mondiale, da consegnare come omaggio ai detentori di primati mondiali, saranno forniti dalla stessa IAAF.
15. Se il primato non viene omologato, la IAAF ne fornirà le motivazioni.
16. La IAAF aggiornerà l'elenco ufficiale dei primati mondiali ogni qualvolta che un nuovo record mondiale sia stato omologato. Questo elenco conterrà le prestazioni che la IAAF considera essere, dalla data dell'elenco, le migliori prestazioni sino ad allora conseguite da un atleta o da una squadra in ciascuna delle discipline riconosciute ed elencate nelle Regole 261, 262 e 263.
17. La IAAF pubblicherà questo elenco il 1° gennaio di ogni anno.

Condizioni specifiche

18. Fatta eccezione per le gare su strada:
 - a) I primati Mondiali devono essere conseguiti in un impianto di atletica leggera, con o senza copertura, conforme alla Regola 140. La costruzione della pista o delle pedane utilizzate dovranno essere completamente in accordo con il IAAF Track and Field Facilities Manual.
 - b) Affinché sia omologato un primato su qualsiasi distanza di 200 metri o più, la pista sulla quale esso è stato conseguito non deve superare i 402,3 metri (le 440 yard) e la linea di partenza deve avvenire in un punto qualsiasi del perimetro. Questa restrizione non è applicabile alle gare di corsa con siepi quando il salto della fossa è posto al di fuori della normale pista di 400 metri.
 - c) Il primato deve essere conseguito in una pista il cui raggio continuo della corsia esterna non superi i 50 metri, salvo quando la curva abbia due raggi differenti, nel qual caso il maggiore dei due archi non dovrebbe essere più di 60° dei 180° dell'intera curva.
 - d) Nessuna prestazione conseguita da un atleta verrà riconosciuta se è stata conseguita durante una gara mista (uomini e donne).
19. I primati all'aperto possono essere conseguiti soltanto su una pista che sia conforme al disposto della Regola 160.
20. Nei casi di primati juniores, a meno che la data di nascita dell'atleta non sia stata preventivamente confermata dalla IAAF, la prima domanda per conto di quell'atleta deve essere accompagnata da una copia del suo passaporto, da un certificato di nascita o da un altro simile documento ufficiale che confermi la sua data di nascita.
21. Per quanto riguarda i primati mondiali indoor:
 - a) Il Primato deve essere conseguito in uno stadio conforme a quanto indicato nelle Regole 211 e 213.
 - b) Per le gare di 200m ed oltre, la pista ovale non può avere una lunghezza effettiva di più di 201,2 metri (220 yards).

22. Per il riconoscimento dei primati del mondo di corsa e marcia, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni relative al cronometraggio:
- a) I primati dovranno essere cronometrati da cronometristi ufficiali, da un apparecchio di cronometraggio elettrico completamente automatico o da un Transponder System (vedi Regola 165).
 - b) Per le corse fino a 800 metri inclusi (comprese le staffette 4x200 e 4x400), possono essere accettate solamente le prestazioni cronometrate da un apparecchio completamente automatico approvato, conforme alla Regola 165.
 - c) L'immagine del fotofinish ed il test del punto zero, se si tratta di un primato di corsa su pista con cronometraggio completamente automatico, dovranno essere forniti insieme alla documentazione inviata alla IAAF.
 - d) Per tutti i primati di corsa fino a 200 metri inclusi, debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurata come stabilito nelle Regole dalla 163.8 alla 163.11 inclusa. Se la velocità del vento misurata nella direzione di corsa raggiunge alle spalle del concorrente una velocità di oltre 2 metri al secondo, il primato non verrà omologato.
 - e) In una gara in corsia, nessun primato sarà omologato se il concorrente ha corso sopra o alla sinistra del bordo interno della sua corsia in curva.
 - f) Per tutti i primati fino ai 400m inclusi (incluse le staffette 4x200 e 4x400) previsti dalle Regole 261 e 263, dovranno essere usati blocchi di partenza collegati ad un'apparecchiatura per la rilevazione delle false partenze approvata dalla IAAF come descritto dalla Regola 161.2, tale strumentazione dovrà aver funzionato correttamente fornendo i tempi di reazione.
23. Per le gare di corsa su distanze multiple:
- a) Una gara di corsa deve essere stabilita su una sola distanza.
 - b) Tuttavia, una corsa basata sulla distanza coperta in un dato tempo può essere unita ad una corsa su una distanza fissa (es. 1 ora e 20.000 metri vedi Regola 164.3).
 - c) È consentito ad uno stesso atleta conseguire nella stessa gara di corsa un numero qualsiasi di primati diversi.
 - d) È permesso per più atleti conseguire differenti primati nella stessa corsa.
 - e) Tuttavia, non è permesso ad un atleta di essere accreditato di un primato su una distanza più breve se egli non ha portato a termine la gara sull'intera distanza che era stata stabilita.
24. Per i primati del mondo di staffetta:
- a) Possono essere conseguiti soltanto da una squadra i cui componenti siano tutti cittadini di un singolo Paese Membro. La cittadinanza può essere ottenuta in uno dei modi previsti alla Regola 5.
 - b) Una Colonia, che non sia già affiliata separatamente alla IAAF, sarà considerata, agli effetti di questa Regola, come parte della sua Madrepatria.
 - c) Il tempo conseguito dal primo frazionista di una squadra di staffetta non può essere proposto come primato.
25. Per i primati del mondo di marcia:
Almeno tre giudici del Pannello IAAF dei Giudici internazionali di Marcia o Giudici del livello di Area devono essere in servizio durante la gara e devono firmare il relativo modulo.
26. Per i primati del mondo dei concorsi:
- a) I primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Misuratore.

- b) Nel Salto in Lungo e nel Salto Triplo debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurato come stabilito nella Regola 184.4.5 e 6. Se la velocità del vento, misurata nella direzione di corsa, raggiunge alle spalle del concorrente una media di oltre 2 metri al secondo, il primato non verrà omologato.
 - c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati primati mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.
27. Per i primati del mondo di prove multiple:
Devono essere state rispettate le condizioni di omologazione in ogni singola gara, ad eccezione che, nelle gare dove viene misurata la velocità del vento, la velocità media (basata sulla somma delle velocità del vento, misurata in ogni singola gara, divisa per il numero di queste gare) non ecceda i 2 metri al secondo.
28. Per il riconoscimento di primati mondiali nelle gare su strada:
- a) Il percorso deve essere misurato da un misuratore ufficiale (livello A o B IAAF/AIMS), come definito alla Regola 117.
 - b) La partenza e l'arrivo del percorso, misurati in linea d'aria tra di loro, non devono essere distanti più del 50% della lunghezza della corsa.
 - c) La differenza in discesa tra i livelli della partenza e dell'arrivo non deve superare l'1 per mille per km.
 - d) Il misuratore di percorso che ha certificato il percorso, o altro misuratore, (livello A o B) in possesso dei dati completi e della misurazione, deve attestare, seguendo la gara sulla vettura di testa, che il percorso della gara è stato quello certificato.
 - e) Il percorso deve essere verificato (per esempio rimisurato) sul luogo al più tardi possibile prima della gara, o nel giorno della gara o prima possibile dopo la gara, preferibilmente da un misuratore di livello A o B diverso da quello che ha fatto la misurazione originale.
 - f) I Primati Mondiali di gare su strada, conseguiti in distanze intermedie di una gara, devono essere conformi alle condizioni previste dalla Regola 260 e cronometrati in accordo con le Regole IAAF. Le distanze intermedie devono essere misurate e marcate durante la misurazione del percorso.
 - g) Per le corse su strada a staffetta, la gara deve svolgersi in frazioni di 5 km, 10 km, 5 km, 10 km, 5 km, 7.195 km. Le frazioni devono essere misurate e contrassegnate durante la misurazione con una tolleranza di +/-1% della distanza della frazione e devono essere verificate in conformità alla Regola 260.28 (e).
29. Per il riconoscimento di primati mondiali nelle gare di marcia su strada:
- a) Il percorso deve essere misurato da un misuratore ufficiale (livello A o B IAAF/AIMS) come definito alla Regola 117.
 - b) Il circuito non deve essere più lungo di 2,5 km e non più corto di 1 km, possibilmente con partenza e arrivo nello stadio.
 - c) Il misuratore di percorso che ha certificato il percorso, o altro misuratore, (livello A o B) in possesso dei dati completi e della misurazione, deve attestare, seguendo la gara sulla vettura di testa, che il percorso della gara è stato quello certificato.
 - d) Il percorso deve essere verificato (per esempio rimisurato) sul luogo entro 2 settimane prima, nel giorno della gara o prima possibile dopo la gara, preferibilmente da un misuratore di livello A o B diverso da quello che ha fatto la misurazione originale.

Nota: Si raccomanda che le singole Federazioni Nazionali e le Associazioni d'Area adottino regole simili per il riconoscimento dei propri primati.

REGOLA 261

Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali all'aperto

Cronometraggio Completamente automatico (C.A.)

Cronometraggio manuale (T.M.)

Uomini

- (C.A.) : 100m; 200m; 400m; 800m;
110m Ostacoli; 400m Ostacoli; -
Staffette: 4x100m; 4x200m; 4x400m;
Decathlon
- (C.A.) o (T.M.) : 1000m, 1500m; 1 miglio; 2000m; 3000m;
5000m; 10.000m; 20.000m; 1 ora; 25.000m;
30.000m; 3000m Siepi.
Staffette: 4x800m; 4x1500m.
Corse su strada: 10km; 15km; 20km; mezza Maratona; 25 km; 30
km; Maratona; 100 km; staffetta su strada (solo sulla distanza
della Maratona).

Marcia su pista: 20.000m; 30.000m; 50.000m.
Marcia su strada: 20km; 50 km.
- Salto : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
- Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto.

Donne

- (C.A.) : 100m; 200m; 400m; 800m;
100m Ostacoli; 400m Ostacoli;
Staffette: 4x100m; 4x200m; 4x400m;
Eptathlon; Decathlon.
- (C.A.) o (T.M.) : 1000m; 1500m; 1 miglio; 2000m; 3000m;
5000m; 10.000m; 20.000m; 1 ora; 25.000m;
30.000m; 3000m Siepi.
Staffette: 4x800m.
Corse su strada: 10km; 15km; 20km; mezza Maratona; 25km;
30km; Maratona; 100km; staffetta su strada (solo sulla distanza
della Maratona).

Marcia su pista: 10.000m; 20.000m.
Marcia su strada: 20km.
- Salto : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
- Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto.

REGOLA 262

Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali juniores all'aperto

Cronometraggio Completamente automatico (C.A.)
Cronometraggio manuale (T.M.)

Uomini

- (C.A.) : 100m; 200m; 400m; 800m;
110m Ostacoli; 400m Ostacoli;
Staffette: 4x100m; 4x400m.
Decathlon
- (C.A.) o (T.M.) : 1000m, 1500m; 1 miglio; 3000m;
5000m; 10.000m; 3000m Siepi;
Marcia su pista: 10.000 metri.
Marcia su strada: 10km.
- Salto : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
- Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto.

Donne

- (C.A.) : 100m; 200m; 400m; 800m;
100m Ostacoli; 400m Ostacoli;
Staffette: 4x100m; 4x400m.
Eptathlon; Decathlon*.
- (C.A.) o (T.M.) : 1000m, 1500m; 1 miglio; 3000m;
5000m; 10.000m; 3000m Siepi;
Marcia su pista. 10.000 metri;
Marcia su strada: 10km.
- Salto : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
- Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto.

* primato omologato solo se superiore a 7.300 punti.

REGOLA 263

Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali indoor

Cronometraggio Completamente automatico (C.A.)
Cronometraggio manuale (T.M.)

Uomini

- (C.A.) : 50m; 60m; 200m; 400m; 800m;
50 m Ostacoli; 60m Ostacoli.
Staffette: 4x200m; 4x400m.
Eptathlon.

(C.A.) o (T.M.) : 1000m; 1500m; 1 Miglio;
3000m; 5000m;
Staffette: 4x800m;
Marcia: 5000m.
Salti : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci : Peso.

Donne

(C.A.) : 50m; 60m; 200m; 400m; 800m;
50 m Ostacoli; 60m Ostacoli.
Staffette: 4x200m; 4x400m.
Pentathlon.

(C.A.) o (T.M.) : 1000m; 1500m; 1 Miglio;
3000m; 5000m;
Staffette: 4x800m
Marcia: 3000m.
Salti : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
Lanci : Peso.

INDICE

<i>Regola</i>	<i>Pagina</i>
Definizioni	7
CAPITOLO 1 – Competizioni Internazionali	
1 Competizioni Internazionali	11
2 Autorizzazione per organizzare Competizioni Internazionali	12
3 Regolamenti che disciplinano la Conduzione di Competizioni Internazionali	13
4 Requisiti per gareggiare in una Competizione Internazionale	13
5 Nazionalità e cambio di Nazionalità	14
6 Pagamenti agli atleti	16
7 Rappresentanti degli atleti	16
8 Pubblicità ed annunci durante una Competizione Internazionale	16
9 Scommesse	17
CAPITOLO 2 – Eleggibilità	
20 Definizione di atleta eleggibile alla IAAF	21
21 Limitazione della possibilità di gareggiare agli atleti eleggibili alla IAAF	21
22 Ineleggibilità a Competizioni Internazionali e Nazionali	21
CAPITOLO 3 – Antidoping	
Definizioni	25
30 Scopo delle Regole Antidoping	30
31 Organizzazione Antidoping della IAAF	31
32 Violazioni alle Regole Antidoping	34
33 Prova del Doping	36
34 La Lista Proibita	37
35 Controlli	38
36 L'Analisi dei Campioni	42
37 Gestione dei Risultati	43
38 Procedimenti disciplinari	46
39 Cancellazione automatica dei Risultati individuali	51
40 Sanzioni Individuali	51
41 Sanzioni alle squadre	59
42 Appelli	60
43 Obblighi di comunicazione delle Federazioni Membro	64
44 Sanzioni nei confronti delle Federazioni Membro	65
45 Riconoscimento	66
46 Limitazioni al Regolamento	67
47 Interpretazione	67
Norme transitorie	67
CAPITOLO 4 – Controversie	
60 Controversie	71
CAPITOLO 5 – Regole Tecniche	
100 Generalità	81

SEZIONE I – UFFICIALI DI GARA

110	Ufficiali di Gara Internazionali	81
111	Delegati Organizzativi	82
112	Delegati Tecnici	82
113	Delegato Medico	83
114	Il Delegato al Controllo Antidoping	83
115	Ufficiali Tecnici Internazionali e Ufficiali Tecnici Internazionali di Corsa Campestre, Corse su Strada e Corse in Montagna	83
116	Giudici di Marcia Internazionali	84
117	Misuratore di Percorso Internazionale	84
118	Giudice di Partenza Internazionale e Giudice Internazionale al Fotofinish	84
119	Giuria d'Appello	84
120	Ufficiali di Gara della Competizione	85
121	Il Direttore di Gara	86
122	Il Direttore di Riunione	86
123	Il Direttore Tecnico	86
124	Il Direttore per la Presentazione della Competizione	86
125	Arbitri	87
126	Giudici	88
127	Giudici di Controllo (per le corse e per le gare di marcia)	88
128	Cronometristi e Giudici al Fotofinish	89
129	Il Coordinatore dei Giudici di Partenza, il Giudice di Partenza ed i Giudici di Partenza per il richiamo	89
130	Assistenti del Giudice di Partenza	90
131	Addetti al conteggio dei giri	90
132	Il Segretario Generale	91
133	Il Responsabile dell'ordine	91
134	L'Annunciatore	91
135	Il Misuratore Ufficiale	91
136	L'Anemometrista	92
137	Il Giudice alle misurazioni (scientifiche)	92
138	I Giudici addetti alla Camera d'Appello	92
139	Il Commissario alla Pubblicità	92

SEZIONE II – REGOLE GENERALI

140	Lo Stadio per l'Atletica Leggera	93
141	Categorie degli Atleti	93
142	Iscrizioni	93
143	Indumenti, Scarpe e Pettorali	94
144	Assistenza agli atleti	96
145	Squalifiche	97
146	Reclami e Appelli	98
147	Gare Miste	99
148	Misurazioni	99
149	Validità delle prestazioni	100
150	Videoregistrazione	100
151	Punteggio	100

SEZIONE III – GARE SU PISTA

160	Pista	101
161	Blocchi di partenza	102
162	La partenza	103
163	La Corsa	105
164	L'arrivo	107
165	Cronometraggio e fotofinish	107
166	Suddivisioni, turni e batterie, sorteggi e qualificazioni nelle gare in pista	111
167	Parità	114
168	Corse con Ostacoli	114
169	Corse con Siepi	117
170	Staffette	118

SEZIONE IV – CONCORSI

180	Condizioni Generali	121
A - Salti in elevazione		
181	Condizioni Generali	125
182	Salto in Alto	127
183	Salto con l'Asta	129
B - Salti in estensione		
184	Condizioni Generali	133
185	Salto in Lungo	133
186	Salto Triplo	136
C - Lanci		
187	Condizioni Generali	137
188	Lancio del Peso	142
189	Lancio del Disco	144
190	Gabbia per il Disco	145
191	Lancio del Martello	146
192	La gabbia per il Martello	148
193	Lancio del Giavellotto	151

SEZIONE V – GARE DI PROVE MULTIPLE

200	Prove multiple	155
-----	----------------------	-----

SEZIONE VI – GARE INDOOR

210	Applicabilità alle gare al coperto delle regole per le gare all'aperto	157
211	Lo Stadio per le gare al coperto	157
212	La pista rettilinea	157
213	La pista ad anello e le corsie	158
214	Partenza e arrivo sulla pista ad anello	159
215	Abbigliamento, scarpe e pettorali	162
216	Corse ad Ostacoli	162
217	Corse a Staffetta	162
218	Salto in Alto	163
219	Salto con l'Asta	163

220	Salti in estensione	163
221	Lancio del Peso	164
222	Prove multiple	165

SEZIONE VII – GARE DI MARCIA

230	La Marcia	166
-----	-----------------	-----

SEZIONE VIII – CORSE SU STRADA

240	Corse su strada	169
-----	-----------------------	-----

SEZIONE IX – CORSE CAMPESTRI

250	Corse Campestri	172
-----	-----------------------	-----

SEZIONE X – PRIMATI MONDIALI

260	Primati Mondiali	174
261	Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali all'aperto	178
262	Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali juniores all'aperto	179
263	Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali indoor	179